Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.293 nuova serie Fondazione 1881

«EFFETTO ALONE» SULLA POLITICA EUROPEA DELLE AGITAZIONI A DANZICA

La crisi polacca fa rinviare l'incontro Schmidt-Honecker

La richiesta è partita da Bonn - A Stettino primi contatti fra autorità e Comitato di sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN – Prima ripercussione di rilievo della crisi polacca sugli equilibri europei: il governo di Bonn ha chiesto e ottenuto il rinvio indefinito dell'incontro tra il Cancelliere Helmut Schmidt e il leader tedesco-orientale Erich Honecker, previsto per giovedì prossimo a Werbellin, nella Germania Est.

Il passo è venuto dopo una riunione ristretta di ministri presso la residenza estiva di Schmidt, che avrebbe dovuto, in origine, preparare la tematica dei colloqui. È seguita una telefonata dello stesso Schmidt ad Honecker, che avrebbe manifestato la sua «comprensione».

Per il governo social-liberale è un rovescio diplomatico notevole, in quanto Schmidt avrebbe voluto coronare il bilancio di questa legislatura con un vertice intertedesco dagli esiti concreti e positivi.

Di fronte alle allarmanti notizie che giungevano dalla Polonia, i portavoce di Bonn non avevano nascosto nei giorni scorsi l'intenzione di non rinunciare all'incontro a meno di una svolta drammatica. Sulle rive del Reno, come a Mosca e a Berlino Est, si sottolineava come i due stati tedeschi fossero rimasti un'«oasi di distensione» nell'ambito dei peggiorati rapporti internazionali.

Le scosse del dopo-Afghanistan, in altre parole, si arrestavano al perimetro di quello che, negli anni Cinquanta, era stato uno dei più pericolosi focolai di crisi: ciò rientrava nei piani dell'Urss, volti a privilegiare in Schmidt un interlocutore autorevole, realista e relativamente malleabile, con cui continuare un dialogo geograficamente limitato, ma parzialmente sgradito agli Stati Uniti, ansiosi di penalizzare l'espansionismo sovietico.

La protesta dei lavoratori polacchi è sopraggiunta a mettere in grave imbarazzo i socialdemocratici e i liberali di Bonn, rischiando di compromettere, a lunga scadenza, tutta la costruzione dell'«Ostpolitik», mirante, in ultima analisi, a qualche forma di riunificazione nazionale. Anche se un tracollo drammatico non si è ancora verificato, Schmidt si è reso conto che la situazione era divenuta insostenibile.

Egli non può incontrare, a due mesi dalle elezioni, un leader comunista senza sembrare di avallare così la repressione polacca. Strauss, d'altro canto, era già in agguato e aveva chiesto di condizionare i crediti accordati dalle banche tedesche al regime di Gierek e l'accettazione, da parte di Varsavia, delle richieste degli scioperanti.

Tutta la prudenza fin qui seguita, nonché il riserbo osservato nelle dichiarazioni ufficiali, rischiava di sconfinare nell'«autofinlandizzazione». Dopo l'incontro Schmidt-Gierek è dunque «saltato» anche quello Schmidt-Honecker.

Il rinvio non può che essere gradito anche a Berlino Est. La Repubblica democratica tedesca appare agli osservatori relativamente immunizzata dal pericolo d'un contagio polacco. La situazione economica è più stabile. La differenza nel tenore di vita con il vicino orientale – assai marcata, al punto che si sono rese necessarie restrizioni valutarie per frenare l'afflusso di compratori da oltre Oder (intaccavano le riserve di prodotti disponibili per il pubblico della Rdt).

La popolazione punta ancora ai miglioramenti amministrativi e allo sviluppo economico promosso dai finanziamenti – diretti o indiretti – di Bonn: non è quindi disposta, secondo gli osservatori, a contestazioni o proteste. La visita di Schmidt poteva peraltro rivelarsi destabilizzante (visto il precedente di Brandt acclamato a Erfurt) e si pensava ad una cancellazione – all'ultimo momento – della tappa nel porto baltico di Rostock, tradizionalmente legato agli attuali «focolai» polacchi. Sarebbe stato un'ulteriore inaccettabile difficoltà per l'ospite. L'annullamento del vertice è stato quindi considerato, in entrambi gli stati tedeschi, un male minore: se reca un certo danno alla strategia del riavvicinamento graduale, ma costante, dimostrando l'impossibilità d'una distensione locale e circoscritta, esso allevia tuttavia un cocente imbarazzo immediato.

M. N.



Danzica — Operai in sciopero si aggirano per il cantiere Lenin in attesa di sviluppi della situazione. Il cartello sul muro porta vicine le bandiere russa e polacca (Tel. Ap)

Nuovi arresti di dissidenti

VARSAVIA – Pochi passi avanti nella situazione di stallo che sta logorando la vita polacca. A Varsavia non ci sono state le agitazioni di cui si era parlato nei giorni scorsi, ma l'atmosfera resta molto tesa. Il burro è scomparso dai negozi e ai distributori di benzina ci sono lunghe code. La fermata della raffineria di Danzica comincia a pesare.

Intanto continuano i fermi di dissidenti. La portavoce ufficiale del dissenso, Anka Kowalska – è una scrittrice ed una poetessa molto conosciuta in Polonia, il suo libro «Il Nocciolo» è stato un best seller – è stata fermata dalla polizia nella capitale poco prima che si incontrasse con i corrispondenti occidentali. Il numero dei dissidenti fermati nell'ultima settimana è così salito a 32. Intanto i tentativi del governo di aprire un dialogo con gli scioperanti sembrano aver avuto qualche risultato, ma soltanto a Stettino, dove, al contrario che a Danzica, la commissione governativa presieduta dal vice-primo ministro Kazimierz Barcikowski ha stabilito i primi contatti con il «Comitato comune di sciopero» che rappresenta 86 imprese in sciopero. Fino a ieri la linea delle commissioni governative era di non riconoscere i «Comitati comuni in sciopero» e di negoziare con le singole delegazioni di fabbrica.

I primi contatti per il momento si sono limitati alla trasmissione della lista delle rivendicazioni ai membri della commissione governativa che, dopo un'analisi preliminare, deve dare una risposta sull'eventuale proseguimento dei negoziati.

(Continua in 2.a pagina)

DOPO UNA NOTA «PACIFICATRICE» DELL'EPISCOPATO

Messa (ma senza omelia) del Papa per la Polonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — *Continua a pregare in silenzio. Papa Wojtyla segue con ansia e malcelata preoccupazione l'evolversi della situazione nella sua patria, ma evitando accuratamente di prestare il fianco a qualsiasi interpretazione malevola, a qualunque strumentalizzazione del suo atteggiamento che potrebbe aggravare la già pesante atmosfera di tensione esistente in tutta la Polonia.*

Così, anche ieri mattina ha manifestato la sua partecipazione ai drammatici avvenimenti polacchi celebrando una Messa nel salone degli svizzeri del palazzo pontificio del «Vaticano estivo», davanti a circa trecento pellegrini del suo paese, quasi tutti giovani, quasi tutti intellettuali, quasi tutti giunti dalla sua antica diocesi, Cracovia.

Prima di iniziare la celebrazione del sacro rito, Giovanni Paolo II ha recitato una breve e semplice preghiera in lingua polacca; dopo la lettura del Vangelo, non ha pronunciato invece la tradizionale omelia. Omissione significativa: se avesse parlato, avrebbe dovuto dire quali sono i sentimenti che agitano il suo animo in queste ore.

Intanto va segnalato un importante intervento delle autorità della Chiesa cattolica nella capitale polacca, dopo il viaggio a Varsavia compiuto dal vescovo di Danzica Lech Kaczmarek per informare della situazione il cardinale Wyszynski. Ieri è stata pubblicata una dichiarazione in cui i vescovi esprimono «comprensione» per gli scioperanti e li esortano a dar prova di «saggezza e prudenza».

La dichiarazione afferma: «Il vescovo Kaczmarek nelle sue conversazioni con i rappresentanti del comitato di sciopero ha espresso comprensione per gli scioperanti che stanno lottando per migliorare le loro condizioni, sia in termini materiali che in altri campi, quale quello del rispetto dei diritti umani».

«Il vescovo di Danzica — continua la dichiarazione — ha anche attirato l'attenzione degli operai sul fatto che prolungate sospensioni del lavoro e possibili disordini, o lo spargimento di sangue fraterno, sono contrari al bene della società. Di conseguenza egli ha esortato gli scioperanti ad agire in modo saggio e prudente».

E. C.

«Importante» europrestito a Varsavia

LONDRA — La Bank Handlowy Warszavie S.A. della Polonia ha ottenuto un europrestito di 325 milioni di dollari da un consorzio bancario guidato dal gruppo Bankamerica. Si tratta di un credito in divise diverse, che comporta un tasso fissato a 1,5 punti al di sopra del «libor», il tasso offerto sul mercato interbancario di Londra. Il prestito servirà a finanziare progetti previsti dal programma economico polacco per il 1980. Il finanziamento è garantito dal ministero delle finanze polacco.

Secondo la Bankamerica, l'ammontare del prestito risulta superiore a quanto richiesto dalla Polonia, e cioè 300 milioni di dollari. Altre fonti sostengono invece che la Polonia aveva in un primo momento cercato di reperire 500 milioni di dollari, ma che probabilmente il consorzio avrebbe ritenuto eccessiva questa somma e che quindi la Polonia avrebbe deciso di accettare anche una somma inferiore.

Anche il prestito tedesco alla Polonia, concordato una decina di giorni fa, sarebbe stato inferiore a quanto auspicato dal governo di Varsavia, che contava di ottenere 1,5 miliardi di marchi, ma che avrebbe finito per accontentarsi di 1,2 miliardi.

Negli ambienti bancari si afferma tuttavia che, con le pesanti scadenze finanziarie che la Polonia si trova ad affrontare a fine anno (rimborsi per 7,6 miliardi di dollari), le banche sono naturalmente molto caute nell'avanzare ulteriori prestiti al paese, come del resto indica l'elevato tasso d'interesse (1,5 punti al di sopra del libor) praticato alla Polonia per il prestito gestito dalla Bankamerica.

Un portavoce della Lloyds Bank ha dichiarato dal canto suo di ritenere il prestito «estremamente importante dal punto di vista psicologico». La mancata concessione del finanziamento avrebbe infatti danneggiato gravemente la capacità della Polonia di reperire successivamente altri crediti presso il sistema bancario internazionale.

In settembre Pertini in Cina con la moglie

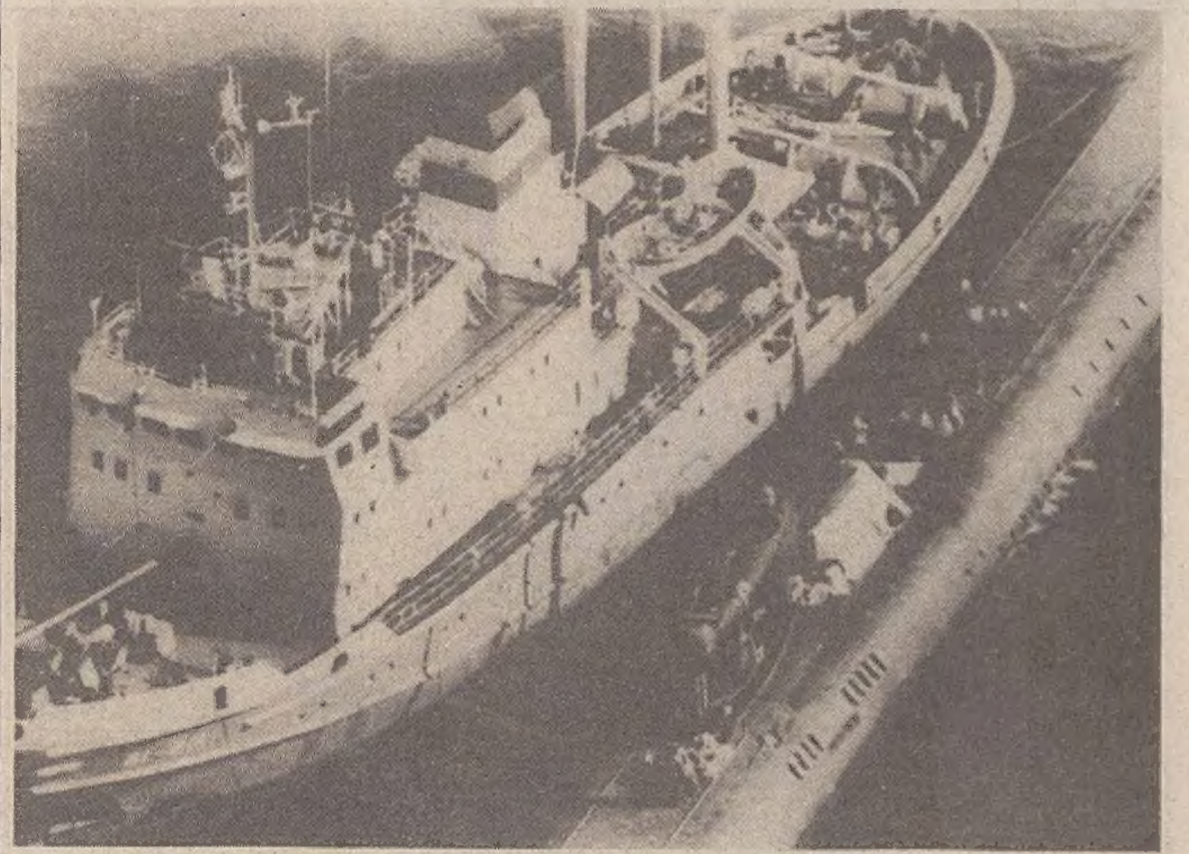
MILANO — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà accompagnato nel suo viaggio in Cina e in Thailandia, nella seconda metà di settembre, dalla moglie Carla. Lo ha detto lo stesso Pertini in un'intervista al settimanale «Epoca».

Sarà la prima apparizione della signora Carla accanto al marito da quando questi è diventato Presidente della Repubblica. Carla Voltolina, che è psicologa, lavora presso il reparto tossico-dipendenti del policlinico Gemelli, a Roma.

Nell'intervista, Pertini ha anche rivelato che durante il suo soggiorno in Thailandia chiederà al capo dello Stato di quel paese «un favore personale: la liberazione dei giovani italiani incarcerati in Thailandia per traffico di stupefacenti».

La mediazione per ottenere un atto di clemenza è stata chiesta negli ultimi tempi a Pertini dai genitori di alcuni condannati.

Ancora alla deriva



Tokio — Ancora «mistero» intorno al sommergibile sovietico sul quale sei persone hanno perso la vita per un incendio al largo del Giappone: l'unità sta infatti andando nuovamente alla deriva dopo essere stata per un tratto trainata da un rimorchiatore russo d'alto mare. Accanto al sottomarino in avaria è rimasta la nave-appoggio «Borodino». Si ignorano i motivi che hanno indotto il rimorchiatore a staccarsi dal sommergibile, che doveva rientrare a Vladivostok. Nella foto, il sommergibile affiancato dal rimorchiatore sovietico d'alto mare

IN MERITO ALLE POLEMICHE SULLA SVALUTAZIONE

«La lira è forte» assicura Pandolfi

Dopodomani i decreti al vaglio dei comitati ristretti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *In attesa che i comitati ristretti comincino l'esame dei decreti economici, dopodomani prosegue intanto l'intenso scambio di accuse reciproche degli esponenti politici sull'appartenenza al cosiddetto «partito della svalutazione». Tutto ha avuto inizio dalle dichiarazioni rilasciate alcuni giorni fa dai ministri Reviglio e La Malfa, secondo i quali «chi si oppone all'approvazione dei decreti aiuta oggettivamente il partito della svalutazione».*

A proposito di svalutazione, comunque, ieri è intervenuto sull'argomento il ministro del tesoro Pandolfi, riferendosi in particolare al caos generato recentemente in borsa appunto dalle voci che parlavano di svalutazione imminente. Il ministro ha affermato che la lira è forte e che quindi i timori dei risparmiatori sono infondati, mentre gli attacchi di «domanda valutaria anomala» sono stati debellati dal governo sia a giugno, sia pochi giorni fa.

Le nostre riserve valutarie, ha concluso Pandolfi, ammontano a 58 milioni di dollari, di cui 35 in oro, e possono difendere tranquillamente il cambio della lira, che quindi resta molto forte.

Di qui il legittimo sospetto che l'allarme in borsa e le voci sulla svalutazione siano state volute, più che dal «partito della svalutazione», da chi ha interesse a fare passare al più presto i provvedimenti economici, indicando nell'approvazione dei due decreti l'unico mezzo per far cessare il senso di sfiducia generalizzato.

Le affermazioni di La Malfa e Reviglio, comunque, non sono piaciute a molti, e ieri si sono avute le reazioni.

Il radicale Crivellini infatti, ha definito «strumentale e demagogica» l'accusa dei due ministri. «Le cause della crisi — secondo Crivellini — sono invece da ricercare nel modo di produrre e gestire i provvedimenti legislativi da parte del governo, che adopera i 60 giorni previsti per la conversione in legge dei decreti per convincere le correnti interne della maggioranza».

Dello stesso avviso il liberale Ferrari e il missino Valensise. Il primo ha affermato esplicitamente che «il partito dell'inflazione sta soprattutto dentro il governo». Il vice segretario del suo partito, Biondi, da parte sua, ha criticato la decisione del governo di ricorrere alla fiducia, cosa che dimostrerebbe «l'incapacità dell'attuale maggioranza a gestire il dialogo con i partiti che, seppure all'opposizione, potrebbero tenere atteggiamenti meno duri».

Anche i socialdemocratici, come ha detto Preti, criticano duramente la decisione di porre la fiducia sui decreti, e se ciò accadrà voteranno contro. I socialdemocratici, comunque, pur giudicando negativamente i decreti, si asterranno da qualsiasi forma di ostruzionismo.

I principali fautori dell'ostruzionismo, invece, i missini, hanno ribadito ieri che faranno di tutto per impedire l'approvazione dei provvedimenti. Valensise ha risposto alle accuse di Reviglio e La Malfa attribuendo la responsabilità dell'attuale soluzione «a chi ha diretto fino a oggi la politica fiscale ed economica di questo e dei precedenti governi».

In una riunione del gruppo parlamentare del Msi-Dn, ha dichiarato inoltre il presidente dei deputati del Msi-dn Pazzaglia, si è parlato della necessità di denunciare il presente e i passati governi per gli scandali dei finanziamenti, per sanare i quali si vuole adesso elevare il prelievo fiscale».

Almirante, come se non bastasse, aveva annunciato l'altro ieri l'intenzione di presentare una proposta di inchiesta parlamentare urgentissima «per accertare l'esistenza, le origini e le coperture politiche di una manovra svalutativa a largo raggio in atto da parecchie settimane».

L'unico giudizio positivo registrato ieri sull'operato del governo è stato quello del capogruppo dei deputati socialisti Labriola, il quale ha affermato che «il governo non ha nulla da rimproverarsi, né ha dimostrato quella incapacità che qualcuno vuole attribuirgli».

Quanto ai decreti la situazione appare ormai chiara: con la fiducia, basterà votare un solo articolo (chiaramente il primo del decreto fiscale, la cui scadenza è fissata al primo settembre). Ottenuta la fiducia – si vota per alzata di mano – il governo prenderà atto che il decreto non può essere approvato in tempo utile, e quindi ripresenterà i provvedimenti nel testo già licenziato dal Senato, magari accogliendo altri suggerimenti ulteriori da parte della opposizione «costruttiva».

C'è anche la possibilità che i due decreti vengano unificati. Ma per adesso si tratta solo di una ipotesi non verificabile.

Ubaldo Cosentino

Teheran: uccisi cinque ostaggi? Pronta smentita da parte iraniana

BEIRUT — Momenti di inquietudine, ieri mattina, intorno alla situazione iraniana, dopo la notizia che cinque ostaggi americani erano stati uccisi. In seguito, però, sono arrivate convincenti smentite, e il caso appare ormai completamente rientrato.

L'«allarme» è stato dato dalla «Voce del Libano», la radio dei falangisti libanesi, la quale ha affermato che cinque degli ostaggi erano stati uccisi mentre cercavano di evadere.

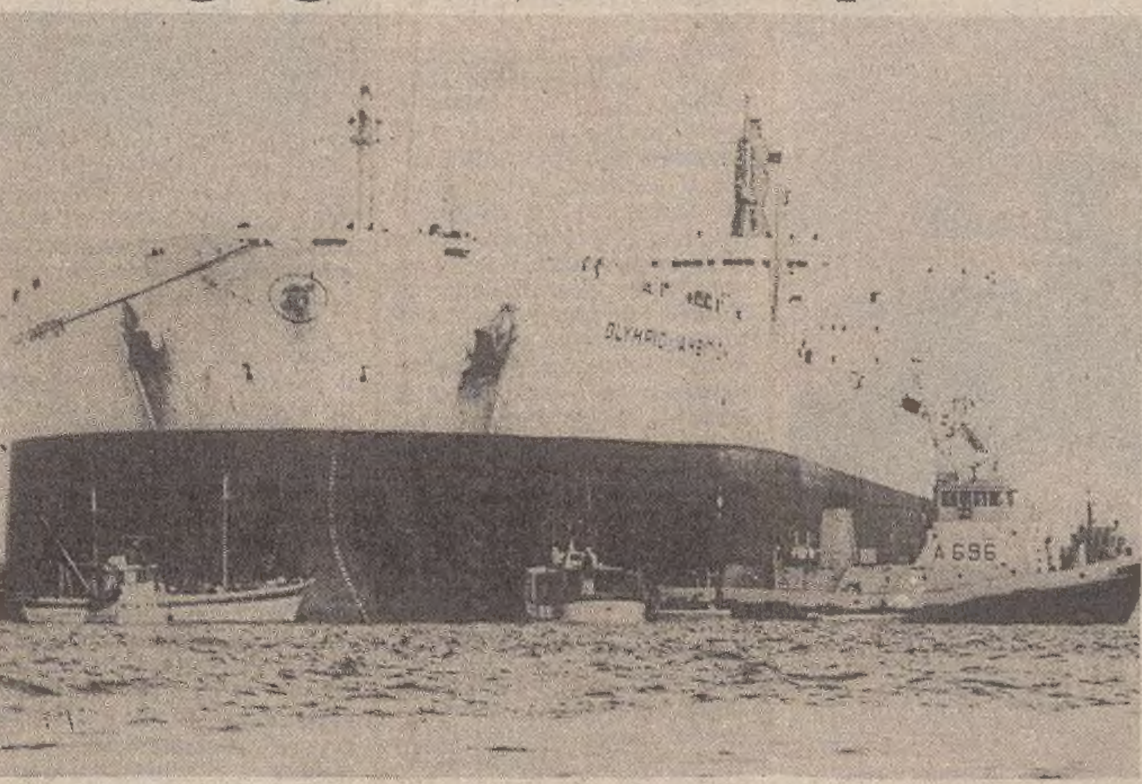
La radio, citando «fonti diplomatiche», ha detto che l'incidente era avvenuto a Teheran: i cinque ostaggi, secondo l'emittente, avevano scavato un buco nel muro dell'ambasciata americana, dove sono trattenuti dallo scorso novembre, ma gli «studenti» islamici di guardia si erano accorti del tentativo di fuga e avevano aperto il fuoco, uccidendo cinque prigionieri.

Poco dopo, la prima smentita, da parte del portavoce del ministero degli esteri iraniano: «Ho appena parlato con gli studenti che si trovano all'ambasciata americana e sono autorizzato a dire che in questa notizia non vi è alcun fondamento di verità».

A sua volta, un portavoce degli studenti, interrogato in proposito, dapprima si è messo a ridere e poi ha detto: «Noi non forniamo alcuna informa-

(Continua in 2.a pagina)

Un gigante nel porto



Fos-sur-Mer — Un rimorchiatore della marina militare francese (a destra) tenta di accostarsi al gigantesco tanker «Olympic Ambition», durante l'operazione per forzare gli sbarramenti navali messi in atto dai pescatori in sciopero, a Fos-sur-Mer, il principale porto petrolifero della Francia, poco distante da Marsiglia. Lo sciopero è stato momentaneamente sospeso

PARZIALE SBLOCCO DELLO SCIOPERO DOPO L'INTERVENTO DELLA MARINA MILITARE

Francia: si aprono spiragli nella vertenza dei pescatori

LE HAVRE — Si apre uno spiraglio nella vertenza dei pescatori francesi che da una settimana stanno paralizzando il sistema portuale del paese. A Le Havre e Rouen gli scioperanti sono infatti tornati al lavoro per 24 ore onde consentire l'inizio delle trattative con il governo. In altri porti della Normandia invece — tra cui Dieppe e Caen — lo stato di agitazione continua.

Sul versante mediterraneo, nei porti di Marsiglia e Fos-Sur-Mer sono proseguiti fino a tarda notte gli interventi di rimorchiatori della marina militare chiamati all'opera due giorni fa dal governo per consentire ad alcune superpetroliere rimaste bloccate dallo sciopero di uscire.

Due superpetroliere inglesi sono state scortate in mare aperto da unità della marina francese mentre numerosi pescherecci cercavano di ostacolare la manovra. I mezzi militari hanno risposto con il getto di idranti costringendo i pescatori a desistere dal tentativo di boicottaggio.

A Roscoff — porto che collega la Bretagna a Plymouth — il sindacato dei pescatori ha annunciato che le corse dei traghetti riprenderanno gradualmente durante il fine settimana.

A Calais le autorità francesi sono intervenute per riattivare il servizio di traghetto tra Gran Bretagna e continente a mezzo di aliscafi, servizio che un centinaio di pescatori in sciopero ha impedito per un paio d'ore, occupando la banchina d'attracco. Finora il servizio di aliscafi non aveva subito altre interruzioni.

Una compagnia britannica ha deciso di approfittare della tregua nel porto di Le Havre per mandare un traghetto da Portsmouth, con 1200 viaggiatori e 300 automobili, sperando di poter fare anche un secondo viaggio prima della ripresa del blocco, alle cinque del mattino di oggi. In genere, i traghetti britannici hanno spostato il capolinea continentale ai porti belgi.

Nel quadro delle interruzioni del blocco per favorire le trattative, i pescatori in sciopero hanno deciso di lasciar partire altri 2.500 turisti, da St. Malo, in Normandia, ma hanno avvertito che il loro atteggiamento non va preso per un segno di debolezza.

La confederazione generale del lavoro ha intanto stigmatizzato l'intervento della marina militare ed ha preannunciato azioni con le quali — dice un comunicato — le masse «risponderanno a questo tentativo di risolvere le cose con la forza».

Il quotidiano «Le Figaro», solitamente favorevole al governo, ha avvertito che uno scontro tra la marina militare e i pescherecci metterebbe in ridicolo il governo e potrebbe sfociare nel «disordine generale».

Da parte sua, l'organo del partito comunista, «l'Humanité», parla di atto di pirateria e fa dell'ironia «sull'assetto di guerra della marina nazionale per venire a capo di dodici pescherecci». Aggiunge comunque che il gesto del governo avrà gravi ripercussioni sulla situazione politica e sociale, invelenendo il conflitto.

Per «Le Quotidien de Paris» la decisione di Raymond Barre è quasi un atto di disperazione e di impotenza, dinanzi a un conflitto che il governo sembra finora incapace di risolvere.

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Ecco il sommario del nostro Illustrato di oggi, in vendita al prezzo invariato di 200 lire: L'Esercito ha messo le ali *di Santi Corvaja;* Hanno inventato un modo nuovo di volare *di Fulvio Fumis;* Appuntamento a Montebello *di Corrado Ban;* Mille e un teatro *di Nuccio Messina;* Ich bin turista *di Ezio Danieli;* Dopo vent'anni forse potremo vedere il «Capriccio italiano» *di Piero Zanotto;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti;* Enologia *di Walter Filiputti;* Le vacanze del Presidente *di U.G.;* Punto per punto *a cura della redazione moda di «Bella»;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Lessico familiare *di Calepino;* Le ricette della nonna *di Fiora Palazzini;* Narrativa: «Il buio nel bosco» *di Laura Dose;* Così è se vi pare *di Carpinteri, Faraguna e Josè;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Giochi *di Rino Giovanardi.*

Chiedete al vostro edicolante, insieme al quotidiano, il Piccolo Illustrato: 64 pagine a colori al prezzo invariato di 200 lire.

DI GIULIO RIFIUTA OGNI COLLABORAZIONE

Tra Dc e Pci dura polemica

I comunisti non «sopportano» il governo Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il Cossiga 2 mi pare oggi più pericoloso di due mesi fa». Così, senza mezzi termini, il capo dei parlamentari comunisti, l'on. Di Giulio, risponde all'invito alla collaborazione lanciato ieri dal segretario del Pri Spadolini.

Perché pericoloso? «Primo: almeno a una parte del Paese questo governo non si presenta come una guida adeguata nella lotta al terrorismo. Secondo: in Italia c'è una situazione economica grave ma, secondo me, ancora controllabile soltanto ad una condizione. Che ci sia una direzione politica ferma sostenuta da un vastissimo consenso. L'attuale governo non è in grado di esercitare questo controllo».

I comunisti non mutano strategia, dunque, nonostante le pressioni che giungono da più parti. Le condizioni che lo stato maggiore delle Botteghe Oscure pone ogni qual volta viene sollecitato in questo senso sono due: caduta del governo Cossiga, cambio della guardia al vertice della Dc.

In questo senso «Il popolo» di oggi replicando alle risposte date da Natta e da Di Giulio all'invito del segretario della Democrazia cristiana «per un dialogo onesto e costruttivo all'interno del Paese», rileva che l'iniziativa di Piccoli «ha avuto e ha la sua motivazione di fondo nella constatazione che almeno alcuni settori del Pci appaiono disponibili a un approccio più razionale e produttivo su quei problemi che maggiormente preoccupano la comunità nazionale e per la cui soluzione è richiesto un severo impegno e una responsabile partecipazione delle forze politiche e sociali che intendono realmente corrispondere agli interessi generali del Paese. Tuttavia — scrive ancora «Il popolo» — si ha la sensazione che la disponibilità comunista a questo genere di dialogo tenda a restringersi piuttosto che ad allargarsi e che, via via che ci si allontana dal dramma polacco per avvicinarsi ai nodi della crisi italiana, prevalgano nel Pci le tendenze a sfoderare «l'artiglio dell'opposizione» e ad usarlo non in funzione critica per modificare e migliorare la linea operativa di un governo e della sua maggioranza, ma come arma per colpire indiscriminatamente e l'uno e l'altra, nel convincimento — molto discutibile — che i problemi, politici e no, del Paese si risolvono esclusivamente con la diretta presenza dello stesso Pci nell'esecutivo».

«Il popolo» mette quindi in rilievo «la tendenza sempre presente nel Pci a sovrapporre al discorso su come fronteggiare concretamente e senza indugi situazioni che richiedono misure adeguate, il discorso sulla presunta incapacità di un governo — quale che sia — a risolvere i problemi del Paese quando i comunisti siano all'opposizione».

«La verità è — scrive ancora «Il popolo» — che la tentazione del Pci a strumentalizzare ogni difficile situazione è dura a morire. E se dopo la tragedia di Bologna il Pci si trovò comprensibilmente e legittimamente isolato nella sua assurda campagna contro il governo Cossiga, oggi può contare sul concorso di altri partiti ugualmente all'opposizione e ugualmente impegnati a contrastare il governo stesso mentre cerca, doverosamente e con gli strumenti che Costituzione e regolamento parlamentare gli pongono a disposizione, di rendere operativi provvedimenti economici non più dilazionabili. Il mestiere dell'opposizione — rileva infine «Il Popolo» — impone, dinanzi a uno stato di emergenza, razionalità e senso di responsabilità».

R. R.

■ DENUNCIA Il presidente nazionale della Lega antivivisezionista italiana ha presentato una denuncia nei confronti di una guardia giurata che l'8 agosto scorso sparò più colpi di pistola contro un cane in un giardino pubblico di Marina di S. Vito a Chieti.

FORSE GIÀ LUNEDÌ I SINDACATI OTTERRANNO IL VISTO

Lama: sostegno ai polacchi ma muovendosi con cautela

Nuove attestazioni di solidarietà dalle forze politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Tra il sistema politico attualmente vigente in Polonia e le rivendicazioni degli operai in sciopero non c'è compatibilità. Quindi è necessario che avvengano mutamenti politici in quel sistema». Lo ha detto ieri Luciano Lama in un'intervista al Gr1. A suo avviso il mutamento del sistema politico polacco deve avvenire nel senso che «il sistema deve consentire ugualmente ai lavoratori di organizzarsi liberamente nei sindacati e gestire autonomamente il potere economico e politico».

Questo problema secondo Lama esiste anche all'interno degli altri paesi socialisti e non è più possibile che i lavoratori, per esercitare liberamente il loro diritto a rivendicare dei miglioramenti economici o dei mutamenti nella politica del paese, debbano essere considerati formalmente dei fuorilegge».

Lama ha poi accennato alla cautela con cui ci si deve muovere per manifestare la propria solidarietà ai lavoratori e di come si debba tenere conto «dei pericoli a cui quel movimento è esposto».

È stato intanto avviato ieri l'iter per i visti della delegazione sindacale in Polonia, che a quanto pare potrebbero venire concessi già lunedì o martedì. Del resto in ambienti sidacali si è avuta l'impressione che le autorità polacche non intendano creare intralci.

Lunedì, tra l'altro i sindacati avranno un incontro con l'ambasciatore polacco a Roma proprio in vista del viaggio. Si spiegheranno in quell'occasione i motivi che stanno alla base dell'iniziativa e che soprattutto, come ha detto ieri il segretario confederale della Uil, Larizza, «non sarà una visita politicamente neutrale, ma di solidarietà e di sostegno ai lavoratori in lotta». La delegazione sarà composta da Marianetti e Micitello per la Cgil, Pagani e Gabaglio per la Cisl, Larizza e Izzo per la Uil.

Ieri intanto è aumentato l'elenco delle attestazioni di solidarietà delle forze politiche italiane e la richiesta di visti per visite ai lavoratori polacchi.

I deputati socialdemocratici Scovacricchi e Vizzini hanno rivolto un'interpellanza al presidente del consiglio e al ministro degli esteri in cui si chiede di conoscere quali sono le iniziative a livello comunitario e internazionale che il governo ha predisposto in seguito alla questione polacca.

Alla ricerca di un tipo concreto di solidarietà sono anche i liberali che auspicano «lo sgretolamento dello spirito di Yalta, che, stravolto dall'aggressività russa, ha finito per staccare tutta l'Europa danubiana dal novero dei paesi liberi». Lo ha detto ieri l'onorevole Bignardi, aggiungendo che i liberali europei si riuniranno tra dieci giorni a Berlino per affermare questi temi.

Commentando l'atteggiamento dell'Occidente nei confronti della Polonia, Marco Pannella ha ieri affermato che «in Italia il sacro fuoco liberale e democratico sembra restio ad ardere come sterpaglia bagnata». Pannella ha voluto anche ricordare come il sindacato italiano abbia accolto la proposta radicale di una delegazione da inviare in Polonia, mentre i comunisti avevano nei giorni scorsi giudicato l'idea «folcloristica».

M. R. P.

Nuovi fermi di dissidenti

Danzica — Un gruppo di operai in lotta riunito per una breve assemblea ai cantieri Lenin (Ap)

Dalla prima pagina

A Danzica il ripristino delle comunicazioni telefoniche con il resto della Polonia e l'istituzione di sindacati liberi restano i due punti irrinunciabili per iniziare i negoziati con la commissione governativa: è quanto emerso dall'ultima riunione del «Comitato comune di sciopero» che da nove giorni si è assunto l'incarico di organizzare l'attività di un numero sempre maggiore di delegazioni che danno la loro adesione allo sciopero.

Le imprese che hanno aderito allo sciopero sono arrivate alla cifra di 347 e la presidenza del comitato comune è oggi composta di 18 membri: sono entrati a farne parte un rappresentante del Politecnico e uno dei giovani scrittori di Danzica.

L'atmosfera nei cantieri navali «Lenin» di Danzica rimane molto calma e prosegue l'organizzazione della vita degli operai in sciopero da parte del «Comitato comune» che risiede in permanenza nella sala delle conferenze del cantiere. Giovedì notte invece c'era stato un certo nervosismo perché la polizia si era notevolmente rafforzata nelle strade e tutti coloro che si recavano nei cantieri «Lenin» – sia in macchina sia a piedi – venivano identificati.

Il cattivo tempo che sta tornando in tutta la Polonia si è sentito anche a Danzica e gli operai dei cantieri navali hanno avuto non poche difficoltà a rafforzare gli ormeggi delle navi per impedire che si verificassero dei danni.

Proseguono intanto i preparativi per l'edificazione di un monumento alle vittime degli avvenimenti di Danzica 1970 (le fonti ufficiali parlarono di 45 morti) e un artista del quale non si conosce il nome, ha preparato un progetto che ora è esposto nella sala delle conferenze dei cantieri navali «Lenin».

Il progetto prevede quattro croci sistemate in modo da formare un quadrato e quattro ancore in ogni lato. Per l'edificazione del monumento il Comitato comune ha già raccolto 300 mila zloty (circa otto milioni e mezzo di lire), 100 leu donati da alcuni turisti bulgari che si trovavano a Danzica e dei marchi (alcune decine) della Repubblica democratica tedesca anch'essi donati da turisti della Rdt.

L'ultima riunione del «Comitato comune di sciopero» è stata molto animata ed è cominciata con l'intervento di uno dei leader, Lech Walesa, il quale ha detto: «So di non essere gradito alle autorità e per questo, se credete che la mia presenza possa essere di ostacolo ai negoziati sono disposto a dare le dimissioni». Tutti i presenti si sono opposti alle sue dimissioni ed ha preso poi la parola Andrej Gwiazda che ha ricordato come i fatti di Danzica dimostrano che «per la prima volta si sta svolgendo in Polonia uno sciopero democratico da quando è nata la Repubblica popolare polacca».

Quindi è intervenuta una donna del servizio di distribuzione dei giornali la quale ha comunicato che la distribuzione è cessata perché «la stampa mente e non vale perciò la pena distribuirla». Lo stesso argomento è stato ripreso da un rappresentante dell'azienda per le riparazioni televisive il quale ha detto: «La televisione non informa e perciò non c'è nessun bisogno di rimetterla in funzione».

Cinque rilasci

VARSAVIA — Almeno cinque dei 18 dissidenti arrestati mercoledì scorso sono stati ieri rimessi in libertà al termine del periodo legale di 48 ore di fermo preventivo. Lo ha annunciato in serata Anka Kowalska, portavoce del «Kor», ai corrispondenti della stampa estera a Varsavia. Non si sono potuti avere altri particolari poiché la telefonata della signora Kowalska è stata interrotta.

Anche Muskie «preoccupato» per i dissidenti

WASHINGTON – Nella sua prima dichiarazione sulla crisi polacca, il segretario di Stato americano Edmund Muskie si è detto preoccupato per l'arresto dei dissidenti polacchi auspicandone la pronta scarcerazione.

Teheran

zione circa gli ostaggi». Però all'agenzia «Reuter» un altro portavoce degli studenti ha smentito la notizia libanese secondo la quale alcuni prigionieri sarebbero stati uccisi. Lo stesso gabinetto del Presidente iraniano, più tardi, ha smentito categoricamente l'episodio.

Infine, anche la Svizzera, che cura gli interessi americani in Iran, ha smentito la notizia dell'emittente libanese. Il portavoce del ministero degli esteri ha comunicato che la smentita è pervenuta dal ministero degli esteri iraniano, e che l'ambasciata elvetica a Teheran ha confermato che la notizia libanese non ha fondamento.

MASSA: CHIUSO PERCHÉ INQUINANTE

Un terzo degli operai della Montedison-Diag in cassa integrazione

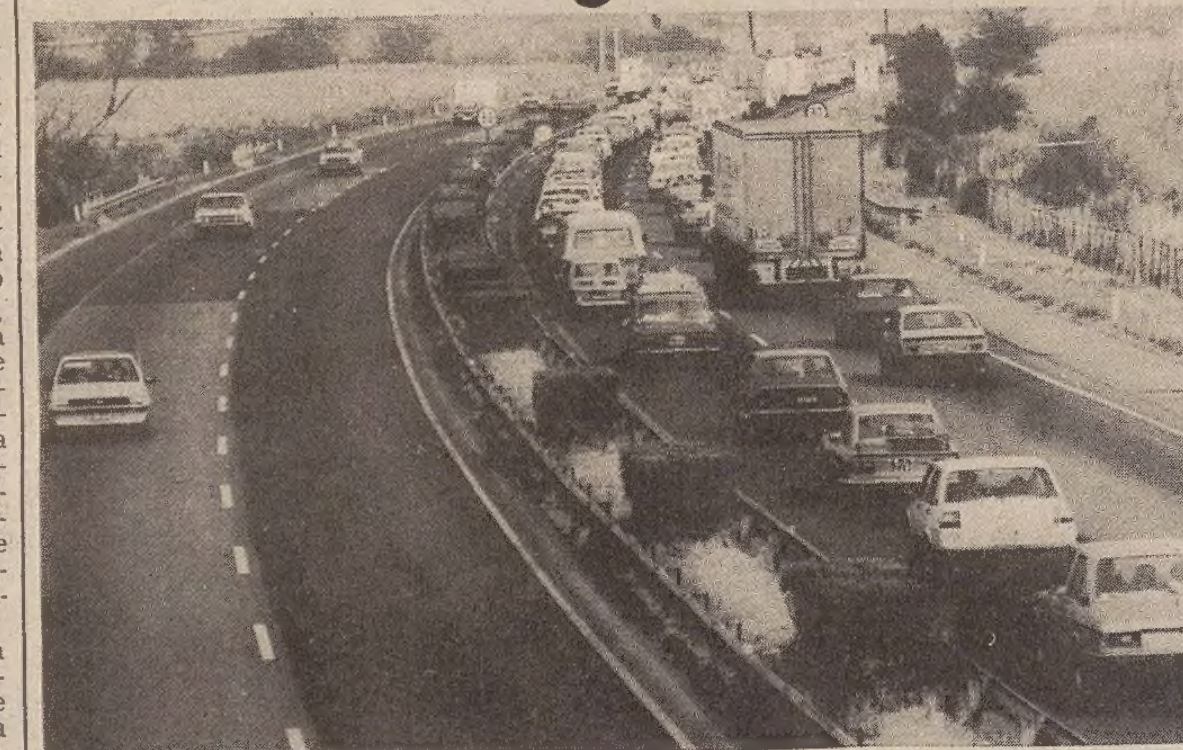
MASSA CARRARA — Sono 246 su 630 i dipendenti del complesso Montedison-Diag da ieri in cassa integrazione dopo l'ordinanza del sindaco di Massa di sospensione della lavorazione nello stabilimento di produzione di fitofarmaci in seguito all'incendio di domenica mattina nel capannone di stoccaggio di prodotto fungicida che provocò fra l'altro una nube tossica di zolfo e anidride.

Entro l'8 settembre tutti i cicli di lavorazione dello stabilimento apuano saranno sospesi e tutti i dipendenti saranno in cassa integrazione. La sospensione della produzione riguarderà, conseguentemente, anche alcune centinaia di lavoratori esterni presso ditte che lavorano per conto della stessa Montedison-Diag.

Il Comune di Massa ha frattanto sollecitato la convocazione presso i ministeri della Sanità, delle Partecipazioni statali e dell'Industria, della commissione composta da membri della giunta comunale, sindacalisti, tecnici, periti, per l'approfondito esame della situazione.

La Giunta regionale toscana ha reso noto che i problemi connessi con l'incendio della Montedison-Diag saranno esaminati martedì prossimo in incontri separati con il ministro per la Sanità Aldo Aniasi, con il sottosegretario all'Industria Maria Magnani Noya (espressamente incaricato dal ministro Bisaglia) e, infine, con il ministro per la Ricerca scientifica Vincenzo Balzamo.

Comincia il grande rientro



Milano — Una lunga coda di macchine riprese sull'autostrada del Sole nelle vicinanze del casello di Melegnano (Foto Ap)

MILANO — E' iniziato il «grande rientro» in città dopo le ferie di migliaia di italiani. In molti caselli autostradali la coda dei veicoli in attesa di uscire dall'autostrada, raggiungeva alcuni chilometri.

Al casello di Milano-Melegnano, la coda ha raggiunto i sette chilometri! Ieri, dopo alcuni giorni di traffico intenso, ma scorrevole, migliaia e migliaia di automobili hanno cominciato a percorrere le autostrade, lasciando le località estive del centro e del Mezzogiorno.

Nella sola giornata di ieri, hanno lasciato la Sicilia oltre diecimila autovetture e la polizia stradale teme che le autostrade non riusciranno nei prossimi giorni a reggere l'urto di questa nuova «ondata».

MENTRE I GIUDICI BOLOGNESI HANNO INTERROGATO LUCA DE ORAZI

Polemiche sull'«agente segreto» che contattò Mario Guido Naldi

Gli avvocati del giovane neofascista chiedono ai magistrati di interrogare il maresciallo dei carabinieri che offrì soldi e impunità al loro assistito

BOLOGNA – *Il misterioso «agente segreto» il quale si sarebbe incontrato, martedì 19 agosto con Mario Guido Naldi a Santa Teresa di Gallura promettendogli impunità e denaro, ha un nome: si tratterebbe del maresciallo Calipatti del nucleo operativo dei carabinieri di Bologna.*

Lo hanno reso noto ieri mattina gli avvocati del Naldi, Bezicheri e Alberini, mostrando ai giornalisti un'istanza telegrafica nella quale protestano per la incompleta verbalizzazione di questa parte del racconto del giovane neofascista, interrogato ieri come testimone, e chiedono un supplemento di audizione.

Nella istanza, i legali, che sono anche i difensori di Luca De Orazi (il quale è stato interrogato ieri come testimone, e chiedono un supplemento di audizione.

Nella istanza, i legali, che sono anche i difensori di Luca De Orazi (il quale è stato interrogato ieri pomeriggio nel carcere minorile del Pratello), chiedono anche ai magistrati di ascoltare il «maresciallo Calipatti» ed il fratello del Naldi, Elio di 27 anni, «per accertare – si legge nella istanza – che tali circostanze non sono invenzioni dei legali».

Nessun commento ufficiale è venuto dalla procura della Repubblica a queste affermazioni dei due avvocati. Conversando con i giornalisti però, il sostituto procuratore della Repubblica Riccardo Rossi ha precisato che ieri «è stato verbalizzato l'esatto tenore delle dichiarazioni del Naldi». Pur senza dirlo apertamente gli inquirenti lasciano insomma capire di considerare questa vicenda una sorta di «polverone».

«Qualcuno – ha detto ancora il sostituto procuratore – gonfia all'eccesso certe circostanze ma questo, comunque, non ci distoglie dalle indagini». Su come procedano poi queste ultime il magistrato si è letteralmente cucito la bocca, rinviando ogni ulteriore informazione alla conferenza stampa che gli inquirenti terranno questa mattina, dopo aver cioè nuovamente ascoltato De Orazi nell'interrogatorio che è iniziato ieri alle 16.30.

Dell'uomo che si sarebbe incontrato con Guido Naldi in Sardegna gli avvocati del giovane e lo stesso fratello, Elio hanno anche fornito il recapito telefonico (il numero è il 584556 di Bologna). È stato possibile stabilire che si tratta di un numero del nucleo investigativo dei carabinieri e che esiste realmente un maresciallo Calipatti. Non ci è stato possibile, però, entrare in contatto con il sottufficiale «perché – ha affermato un suo collega – fuori posto».

Tornando alle affermazioni dei due avvocati, suffragate da una dichiarazione scritta del Naldi, lo stesso maresciallo si sarebbe messo in contatto con la famiglia del giovane giovedì intorno alle 13 (mentre Mario Guido era ancora sotto interrogatorio).

«Il maresciallo – afferma Guido Naldi nella sua dichiarazione – ha parlato al telefono con mio fratello e mia madre protestando perché io non mi ero presentato all'appuntamento fissato per le 10 di ieri alla fermata dell'autobus di Porta S. Vitale e mi ero invece presentato direttamente al magistrato ed affermando che sarei stato sicuramente trattenuto».

Su precisa richiesta dello stesso sottufficiale il Naldi lo avrebbe richiamato a conclusione del suo interrogatorio per «spiegare la sua decisione di presentarsi».

Nella sua dichiarazione (sei cartelle dattiloscritte) Naldi ripete poi per filo e per segno tutta la trafila del «contatto» aggiungendo nuovi particolari tra cui il fatto che il maresciallo Calipatti si sarebbe presentato in casa sua accompagnato una prima volta dal «brigadiere Ciampoli» (in realtà è un maresciallo dei CC che partecipò alla perquisizione e quindi era conosciuto dai familiari del giovane) ed una seconda volta da un «altro collega che mio fratello ha ritenuto di riconoscere nell'uomo che risponde al citofono della porta a vetri della procura».

IL SINDACATO AUTONOMO È GIÀ SUL PIEDE DI GUERRA

Lo sciopero minaccia esami e l'inizio dell'anno scolastico

ROMA — Sta per riprendere l'anno scolastico e già si parla di un nuovo, massiccio sciopero nelle scuole di ogni ordine e grado. Ancora non si è spenta l'eco dello sciopero che ha fatto trepidare milioni di italiani nello scorso mese di giugno, e già lo Snals, il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola, annuncia che, con la ripresa dell'anno scolastico, i docenti torneranno ad incrociare le braccia.

Il motivo è la mancata corresponsione dell'aumento che il governo ha promesso con decorrenza da luglio ai docenti. Il segretario generale dello Snals, prof. Gallotta, ha detto ieri che «i sindacati autonomi dello Snals potranno minacciare il blocco degli esami di riparazione del prossimo mese di settembre, se il governo insisterà nel non rispettare gli accordi raggiunti il 17 giugno scorso». Gallotta ha ricordato come «gli accordi che sono stati raggiunti con il governo prevedevano un aumento di stipendio, da trovare nella busta paga già da ora. Questo aumento — ha continuato Gallotta — rappresentava una parziale chiusura del vecchio contratto di lavoro e una premessa indispensabile per il nuovo contratto. Nulla fino ad ora si è fatto in concreto. Lo Snals, allora, riportò una vittoria sindacale da tutti riconosciuta, ed oggi più che mai è impegnato nel rispetto delle norme contrattuali. Non esiteremo — ha concluso Gallotta — ad annunciare il blocco degli scrutini di settembre, se non vedremo attuate le cose che il governo promise di fare fin dal giugno scorso».

Le famiglie degli studenti interessati agli esami di riparazione, quindi dopo aver trepidato per la sessione estiva d'esame, hanno fin d'ora motivo di temere per i nervi dei loro figli.

Intanto il ministero della Pubblica istruzione ha reso noto che sono state ultimate le operazioni di trasferimento e passaggio del personale docente degli istituti di istruzione secondaria, di secondo grado e di istruzione artistica, per l'anno scolastico 1980-81.

I relativi elenchi sono già stati trasmessi ai provveditorati agli studi per l'affissione all'apposito albo.

Il ministero ha inoltre comunicato che il termine per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria da parte dei docenti che ne abbiano titolo, è stato fissato, al 28 agosto 1980.

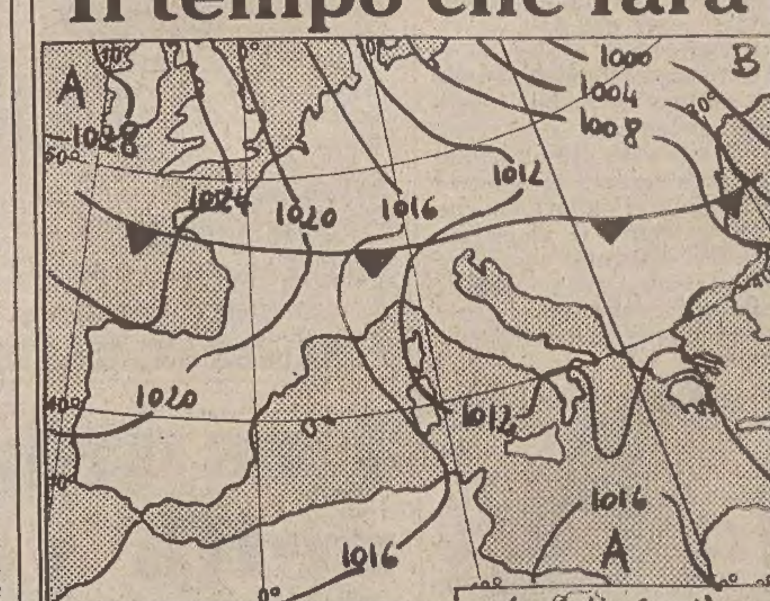
Minacce armene a Italia e Vaticano

LUGANO — La resistenza armena, che negli ultimi cinque anni ha già compiuto una cinquantina di attentati in Europa — in Italia l'ultimo risale al marzo scorso e fece, a Roma, due morti e quindici feriti — «non risparmierà l'Italia, colpevole di proteggere insieme con il Vaticano il traffico di emigranti armeni. Per questo motivo gli armeni in lotta colpiranno anche il Vaticano e il Papa». Lo ha detto il «cervello» dell'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia, Hagopian, in un'intervista al «Corriere del Ticino» di Lugano.

Nell'intervista, la prima da lui mai concessa ad un giornale occidentale, Hagopian rivela tra l'altro che lo scorso dicembre la polizia italiana tenne nascosta la notizia di un attentato compiuto a Roma contro una pensione dove alloggiavano emigranti armeni in transito verso gli Stati Uniti. La polizia, ha detto Hagopian, sequestrò in quell'occasione un volantino in cui si spiegavano le ragioni dell'attentato.

■ IRACONDI – Giunti in ritardo al porto quando la nave di linea era ormai partita, quattro giovani hanno aggredito un ufficiale della Capitaneria di Porto Torres

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione a ridosso dell'arco alpino in movimento verso Sud-Est interesserà più direttamente le regioni meridionali e quelle centrali adriatiche. Da domani sera una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest si porterà sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali temporaneo miglioramento al mattino e nuovo peggioramento al pomeriggio, con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con locali addensamenti nelle zone interne e possibilità di isolati temporali in serata sull'Appennino toscano. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: al Nord e al centro deboli o moderati da Nord-Est; sulle altre regioni deboli intorno Ovest con locali rinforzi.

Mari: mossi i bacini settentrionali e l'Adriatico centrale; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 35; Verona 19, 28; Trieste 22, 27; Venezia 20, 29; Milano 20, 30; Torino 17, 30; Cuneo 14, 25; Genova 22, 26; Bologna 18, 32; Firenze 20, 29; Pisa 17, 28; Ancona Falconara 21, 31; Perugia 17, 28; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 26; Roma Urbe 17, 31; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 18, 25; Bari 21, 31; Napoli 20, 27; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 23, 32; Messina 24, 33; Palermo 23, 28; Catania 18, 31; Alghero 17, 30; Cagliari 18, 35.

CHIEDONO UN SECONDO APPELLO PER LA PROVA D'ESAME

Gli studenti iraniani a Perugia minacciano di occupare l'ateneo

PERUGIA — «L'azione di forza» contenuta nell'ultimatum degli studenti iraniani alle autorità universitarie per un secondo appello d'esame di lingua e cultura (il superamento della prova costituisce titolo per la iscrizione ad una facoltà in Italia), potrebbe significare non sciopero della fame, ma «occupazione». Se per il 1° sttembre non verrà fissata dalle competenti autorità universitarie, una data precisa per la prova d'esame, gli studenti iraniani passeranno all'«azione di forza».

Lo ha deciso l'assemblea degli stessi studenti (circa 350 giovani) svoltasi nel pomeriggio di ieri. I giovani iraniani hanno ascoltato il responsabile del comitato sindacale degli studenti iraniani, Firus Valizadeh, il quale ha illustrato la situazione, parlando di mancanza di rispetto degli accordi assunti nell'incontro svoltosi a Roma il 24 luglio scorso, alla presenza di parlamentari.

«La promessa del ministero — ha detto Valizadeh — strappata dopo 14 giorni di sciopero della fame, consisteva nella concessione di una seconda prova d'esame e nell'impegno a presentare un disegno di legge per la regolamentazione della presenza degli studenti iraniani in Italia».

«Ad un mese da quella data, nulla di certo; anzi — ha aggiunto lo studente (in Italia da 5 anni; nei momenti di pausa da impegni, si sostituisce anche ai docenti, tenendo delle vere e proprie lezioni in lingua italiana che parla con molta padronanza, ai connazionali) sembra esista una lettera circolare nella quale si rimanda ogni decisione a metà settembre».

Nello stesso documento — ha sottolineato lo studente iraniano — sembra inoltre si esprima la volontà a modificare la validità dell'esame, non per l'anno accademico '80-'81, ma per il 1981-'82; «se ciò fosse vero — ha concluso Firus Valizadeh — ci avrebbero beffati».

Gli studenti iraniani dopo l'assemblea, torneranno a riunirsi nei prossimi giorni; attendono gli eventi; alcuni sono fiduciosi e credono in una positiva soluzione delle richieste presentate. Se non potranno sostenere l'esame, avranno altri problemi, non ultimo quello del permesso di soggiorno per motivi di studio.

IN SANTA MARIA DEL FIORE

Suicida nella chiesa buttandosi dalla cupola

FIRENZE — Un uomo si è ucciso gettandosi dall'alto della cupola del Brunelleschi. Si tratta di Fortunato Ciardi, di 45 anni, residente a Prato. Si è buttato dalla seconda balconata della cupola di Santa Maria del Fiore, sfracellandosi al suolo, davanti ad un altare, dopo un volo di 50 metri.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 10 ieri, quando la cattedrale era piena di turisti. Fortunatamente il corpo dell'uomo non ha sfiorato nessuno dei presenti.

Il duomo è stato successivamente chiuso al pubblico e riaperto nel pomeriggio. Prima di gettarsi nel vuoto il Ciardi ha disposto sulla rinchiera la camicia.

IN TUBETTI DI SALSA DIRETTI A UN DETENUTO

Trovato altro esplosivo nel carcere di Nuoro

CAGLIARI — Altro esplosivo — probabilmente tritolo — è stato trovato ieri in un pacco indirizzato a un detenuto comune nel carcere nuorese di «Badd'e Carros». L'esplosivo — secondo quanto è stato possibile apprendere — era in numerosi tubetti di salsa di pomodoro ed è stato trovato durante le operazioni di controllo di tutto quanto viene recapitato ai detenuti, siano essi rinchiusi nei bracci comuni o nella sezione speciale del supercarcere.

Già ai primi di agosto — come è noto — altro esplosivo fu trovato in bottiglie di shampoo e di bagno-schiuma e in pacchetti di sigarette, contenuti in due scatoloni inviati da Parma a detenuti comuni. Il ritrovamento dell'esplosivo portò all'arresto di due donne e un uomo nella città emiliana.

All'interno del carcere proseguono intanto le perquisizioni di tutto il materiale arrivato ai detenuti politici e comuni, mentre il procuratore della repubblica di Nuoro, Marcello, segue tutte le operazioni. Nel carcere si sarebbe svolto un incontro tra investigatori presieduto dallo stesso dott. Marcello. La notizia, però, non è stata confermata ufficialmente.

Anche il direttore del carcere, Franco Massidda, è impegnato nei nuovi controlli, mentre dal centralino della procura della Repubblica e da quello del carcere non si danno informazioni su quando gli inquirenti acconsentiranno a parlare con i giornalisti.

Uccisi due uomini nel Catanese

CATANIA — Non hanno ancora un nome i due uomini uccisi a 48 ore di distanza l'uno dall'altro, il primo alla periferia di Catania, l'altro in una zona al confine fra la provincia etnea e quella di Siracusa, nel territorio di Lentini. In entrambi i casi, i cadaveri sono stati spogliati di ogni indumento, ad eccezione degli slip, e sono stati fatti sparire i documenti ed altri oggetti personali. Nelle tasche degli abiti delle due vittime, infatti, non è stato trovato nulla.

Il filo di Ariella

RICEVERE in dono da un amico studioso un libro che abbia la facoltà di consolidare le radici della propria conoscenza umanistica è un bene fra i più consolatori e più ricercati tale che provoca il gusto di farne conoscere i contenuti e i risultati.

Duilio Gasparini, — poiché di lui si tratta — è stato dopo la seconda guerra mondiale, insegnante elementare nella nostra scuola triestina più attiva e aperta; poi, direttore didattico, poi ancora fu prescelto come assistente alla Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, infine ne ebbe l'incarico e da qualche anno è cattedratico alla Facoltà di Magistero dell'Università di Genova: tutto un percorso paradigmatico di un docente impegnato che ha saputo arricchirsi di esperienza quotidiana e scoprire teorie, e dall'analisi assurgere alla sintesi come per un atto di scienza e di coscienza professionale che attesta la necessità di una più salda comunione fra i diversi gradi della scuola italiana e l'unità spirituale della cultura: testimonianza di quella teoria crociana per la quale si riconosce che la prassi senza la teoria è cieca e la teoria senza la prassi è vuota.

Duilio Gasparini più volte ebbe modo di porre in evidenza i risultati delle sue ricerche e riflessioni attraverso opere di largo respiro e di studi attinenti alle scienze pedagogiche e umane. Quest'ultimo volume «Il filo di Ariella» (Bozzi Ed. Genova) non riecheggia, certo, il mito di Arianna o i languori del tardo Romanticismo, ma vuole esporre, attraverso osservazioni pedagogiche, il processo naturale dell'apprendimento del linguaggio, del comportamento e sviluppo dell'intelligenza teorica e pratica, mediante il primo manifastarsi del linguaggio, in contatto continuo con una sua docilissima protagonista, Ariella, seguita dai primi tre mesi di vita ai due anni, nelle sue progressive fasi della vocalizzazione alla lallazione, dall'espressione dell'elemento fonico a quello contestuale e prelinguistico caratterizzato da lunghe pause di «silenzi verbali», perché Ariella avesse «bisogno di lavorare internamente in una incessante ed intensa attività di decodificazione e comprensione del linguaggio adulto».

A chi è toccato in sorte, in montagna o al mare, di godere il sorgere del sole e il suo radioso espandersi nella luce sempre più profonda del cielo, è più facile immaginare — a prescindere dalle sue condizioni e situazioni culturali — quanto più fulgente e irripetibile sia il veder nascere la luce dell'intelletto e lo spiegarsi dell'intelligenza in ogni bambino, in cui si ripete perennemente il manifestarsi del linguaggio umano nel suo primo balbettio, nei suoi lunghi molologhi, nei suoi primi pianti e sorrisi, nel suo egocentrismo stupefacente, da cui ogni generazione riparte per la sua più mirabile avventura, ricreando ex novo, ciascun essere a suo modo e misura, il processo di invenzione che lo renderà, giorno per giorno, più padrone di se stesso e del mondo in cui dovrà vivere: questo è infatti il filo di Ariella che dal primo vagito la porterà alla presa di coscienza e al dominio dell'esperienza individuale e sociale, dal sistema fonologico, semantico e sintattico, allo sviluppo fisiologico, affettivo, cognitivo e sociale: fenomeno incomparabile nella sua costruzione continua e nella sua evoluzione armonica integrale e universale.

«Noi — dice Duilio Gasparini in una sua angosciosa requisitoria — ci portiamo appresso un enorme patrimonio; ma ne facciamo sempre un pessimo uso. Non siamo uguali neanche in partenza, ma in partenza abbiamo tutti le stesse possibilità di sfruttamento. Poi, qualcuno, in condizioni ambientali favorevoli, riuscirà ad approfittarne di più, altri meno, altri ancora pochissimo, o addirittura niente. Di chi il merito, di chi la colpa?».

L'opera è rivolta soprattutto a genitori ed insegnanti di scuola materna che susciteranno ogni creatura alla «luce spiritual piena d'amore». Come?

«Importante sarà parlargli: parlargli sempre, parlargli con voce e tono calmi, parlargli sorridendo, con allegria. E ripetere, e spiegare, e domandare, e infine rispondere. Rispondere sempre, con tanta pazienza, a tutto ciò che chiede: acconsentendo o negando, ma sempre spiegandone i motivi; cercando di chiarire la concatenazione degli avvenimenti, sia nel tempo-spazio, sia nella causa-effetto: anche se dapprima non capirà, a poco a poco intuirà e sarà avviato a comprendere».

Oggi, in questa modernità come crisi e come critica permanente, a volte, sembra che sia più utile seguire altre strade, altre avventure, altri sistemi ben diversi da quelli suggeritici da illustri studiosi di fama internazionale che il Gasparini ricorda per una più approfondita lettura sperimentale. Ma non è certo così!

La natura dispiega ad ogni sorgere del sole le sue bellezze eterne e le sue leggi che si manifestano nel macrocosmo e si ripetono del microcosmo per un supremo principio che rimane imperituro al di là del tempo, dello spqzio e della storia umana. La natura ci ammonisce che ogni generazione può rinascere alla luce contro le profezie degli apocalittici e al di sopra della noia degli integrati. Nella riscoperta della propria interiorità l'uomo ha una eterna misura e un dolce richiamo. Ogni essere che nasce è un sole che sorge.

Certo, un libro può essere un dono immenso. Questo «Filo di Ariella» di Duilio Gasparini ci svela le sorgenti della vita; ci invita a maditare, a parlare con noi stessi e con gli altri, a immaginare, a conoscere, ad agire creativamente. Ariella è stata guidata, educata, stimolata ad osservare, a parlare, a fare, raggiungendo risultati qualitativi decisamente superiori e dimostrando chiaramente quanto sia possibile incentivare il potenziale intellettuale e accrescere l'intelligenza, quando ci sia un'opportuna stimolazione ben condotta e bene finalizzata. L'educazione linguistica avvia gli uomini al possesso strumentale del mezzo di relazione comunitaria; la lingua è disciplina del pensiero, è veicolo di cultura e di civiltà, è educazione civile e storica; è «capacità di capire» le espressioni degli altri, i problemi degli altri, le ideologie degli altri; è costruzione continua che apre ai valori assoluti, alla universalità; è il vero e l'unico dominio interiore dell'uomo. Senza questo possesso, senza questo linguaggio universale e perennemente risorgente ad ogni nascita, la vita dell'uomo è più fragile di un volo di farfalla.

Emilio Gasparini ha fermato la nostra attenzione su un attimo di speranza e va data lode alla sua specifica opera di studioso che, al di là della nostra individuale situazione ed esistenziale fragilità, invita e segna alla nuova generazione di genitori e di docenti una strada maestra, una fra le non tante che valga la pena di seguire perché un giorno il rimorso non falsi la nostra fede come le erbe del prato.

Tullio Bressan

IL «PIONEER VENUS I» HA COMINCIATO A SOLLEVARE IL MISTERO DELLA SUA SUPERFICIE

Venere, pianeta femmina

Vasti altipiani e gigantesche catene montuose si innalzano da un'immensa distesa pianeggiante - I dati raccolti con il radar della sonda americana - Tutti femminili i nomi con cui sono state battezzate le formazioni scoperte

L'uomo ha cominciato a togliere il «chador» di candide nubi venefiche dal volto di Venere e a svelarne finalmente le strutture della superficie perennemente nascoste dalla cappa atmosferica. Pare uno scherzo della sorte: Venere è il pianeta più vicino alla Terra (distanza media: 42 milioni di chilometri), ma ne sappiamo meno di quanto ormai conosciamo di Giove — che pure si trova a 600 milioni di chilometri di distanza — dopo l'esplorazione ravvicinata dei due Voyager. Il suolo del pianeta ci è stato sempre mascherato da una densissima atmosfera costituita per il 97 per cento di anidride carbonica, agitata da venti impetuosi che superano i 300 chilometri all'ora, seghettata da scariche elettriche a frequenza allucinante, come è stato registrato dai più recenti veicoli sovietici che l'hanno attraversata.

Ma ora, come s'è detto, l'uomo ha penetrato almeno in parte questa atmosfera. Il merito è del radar-altimetro del veicolo automatico americano Pioneer Venus 1, che dal 4 dicembre '78 sta girando attorno a Venere su un'orbita che ora s'impenna fino a 65 mila chilometri dalla superficie, ora lo fa sprofondare ben dentro l'atmosfera, a soli 150 chilometri di altezza rispetto al suolo del pianeta. Una vera e propria stazione meteorologica inviata a seguire l'evoluzione delle condizioni venusiane assieme al Pioneer Venus 2, che sganciò sul pianeta le sue mini-sonde kamikaze per sondarne l'atmosfera.

In qual modo il Pioneer sta esplorando la superficie di Venere? Facciamo un passo indietro. Attraverso l'atmosfera di Venere passano meglio le radiazioni a elevata lunghezza d'onda (e quindi a bassa frequenza). Il che vuol dire che la radiazione gialla passa più facilmente di quella blu, la rossa più di quella gialla, l'infrarossa più di quella rossa. Ma meglio di tutte passano le radioonde. Approfittando di questo fatto, già una quindicina d'anni or sono due grandi radiotelescopi americani — quello di Goldstone in California e quello di Arecibo, nell'isola di Portorico, un enorme «piatto» di 330 metri di diametro adagiato in una conca naturale del terreno — presero a inviare verso Venere fasci di onde radio che, rimbalzando sul pianeta, hanno permesso di accertare l'esistenza sulla sua superficie di alte montagne, di profondi crepacci, di grandi estensioni apparentemente piatte. Una ricognizione «alla cieca», compiuta da grandissima distanza, che si abbinava alle due uniche fotografie del pianeta scattate al livello del suolo — nell'ottobre '75 — dai moduli di discesa dei veicoli sovietici Venera 9 e 10, prima che venissero «schiacciati» dalle infernali condizioni esistenti lassù: una temperatura di 4-500 gradi centigradi, una pressione di un centinaio di atmosfere. Le fotografie rivelavano gruppi di rocce e sassi che costellavano una superficie simile — nei giudizi degli astrofisici sovietici — ai basalti terrestri e lunari.

Ma ora gli scienziati americani hanno compiuto un nuovo decisivo passo avanti. Hanno tracciato una prima mappa cartografica di Venere che «copre» il 93 per cento del pianeta grazie appunto al radar-altimetro del Pioneer Venus 1, rivelatosi di straordinaria efficacia non soltanto per sondare l'atmosfera, ma anche la superficie del pianeta: compito che all'inizio veniva ritenuto del tutto accessorio rispetto al resto della missione. Una panoramica sempre «alla cieca», naturalmente, basata sugli echi radar, ma ugualmente efficace a darci l'immagine generale e ravvicinata della superficie d'un pianeta ancora del tutto vergine per l'occhio umano. I primi risultati dell'esplorazione sono stati recentemente elaborati e divulgati dal dottor Harold Masursky dello Us Geological Survey di Flagstaff, Arizona, e dal dottor G. H. Pettengill del Mit, membri entrambi del «Pioneer Venus Radar Altimeter Team».

Diciamo subito che Venere si è confermato un corpo essenzialmente pianeggiante. Almeno il 60 per cento della sua superficie non presenta rilievi superiori ai 500 metri: questa enorme distesa piatta coincide con una sfera di raggio medio pari a 6050 chilometri (appena un po' di meno rispetto alla Terra). Del restante 40 per cento, il 16 per cento si trova al di sotto di questo livello medio (molto poco, se pensiamo che sulla Terra i due terzi della superficie sono al di sotto del livello del mare), il 24 per cento è invece al di sopra: altopiani e catene montuose che raggiungono altezze vertiginose.

Il radar della sonda ha rivelato che le due zone sopraelevate, che «emergono» dalle immense pianure venusiane come continenti-isola dagli oceani, si trovano nella regione settentrionale e in quella equatoriale. La prima, di dimensioni paragonabili all'Australia, è stata chiamata Terra di Ishtar; la seconda, un po' più grande della metà dell'Africa, Terra di Afrodite. A queste due regioni di altopiani si aggiungono altre due zone nettamente più piccole, battezzate — con poca immaginazione — Regione Alfa e Regione Beta, nonché qualche altra vetta isolata qua e là.

Vediamo un po' più da vicino queste regioni elevate, come se stessimo avvicinandosi al pianeta a bordo di un'ideale astronave, forando la coltre di nubi più spessa, a 30 chilometri di quota. La Terra di Ishtar, la più accidentata e tormentata, presenta un'immane catena di montagne che hanno un'altezza media di 3300 metri. Il «plateau» su cui poggiano è stato battezzato Lakshmi, una specie di massiccio himalaiano da cui si elevano picchi alti a loro volta anche più di 7000 metri: sono i Monti Freyja e i Monti Akna. La cima più elevata è il Monte Maxwell: 10.800 metri di altezza rispetto alla pianura sottostante, duemila metri più alto dell'Everest, superato solo — nel sistema solare — dal Monte Olimpo su Marte, un vulcano spento che s'innalza fino a 24 chilometri di altezza sulle sabbie rosse di quel pianeta.

Spostiamoci ora verso l'equatore di Venere. Qui il Pioneer ha rivelato la presenza di un altopiano che si estende da Est verso Ovest per 9600 chilometri. È la Terra di Afrodite, che presenta due catene di montagne separate da un profondo crepaccio. Più a Oriente ecco le Regioni Alfa e Beta, che hanno dimensioni paragonabili all'arcipelago delle Hawaii, comprendono essenzialmente due enormi vulcani (attivi?) e si trovano lungo una linea di frattura che corre da Nord a Sud. Sembrerebbero fatte di rocce basaltiche, in base al tipo di eco radar: il che ne confermerebbe l'origine eruttiva.

Per quanto possiamo giudicare dalle informazioni del veicolo americano, il suolo di Venere dev'essere assai antico, cicatrizzato da crateri anche di grandi dimensioni ma apparentemente poco profondi, trasformato dall'evaporazione dell'acqua che può esservi esistita all'alba del sistema solare e dall'erosione dell'atmosfera e dei venti. Il che significa anche che assai scarsi devono essere i movimenti tettonici e sismici. Il «letto» profondo della superficie di Venere sembra fatto d'una roccia densa di natura basaltica, che avvolge tutto il pianeta come una scorza. Al di sopra si trova uno strato di rocce continentali leggere, di tipo granitico, da cui si alzano le regioni degli altopiani.

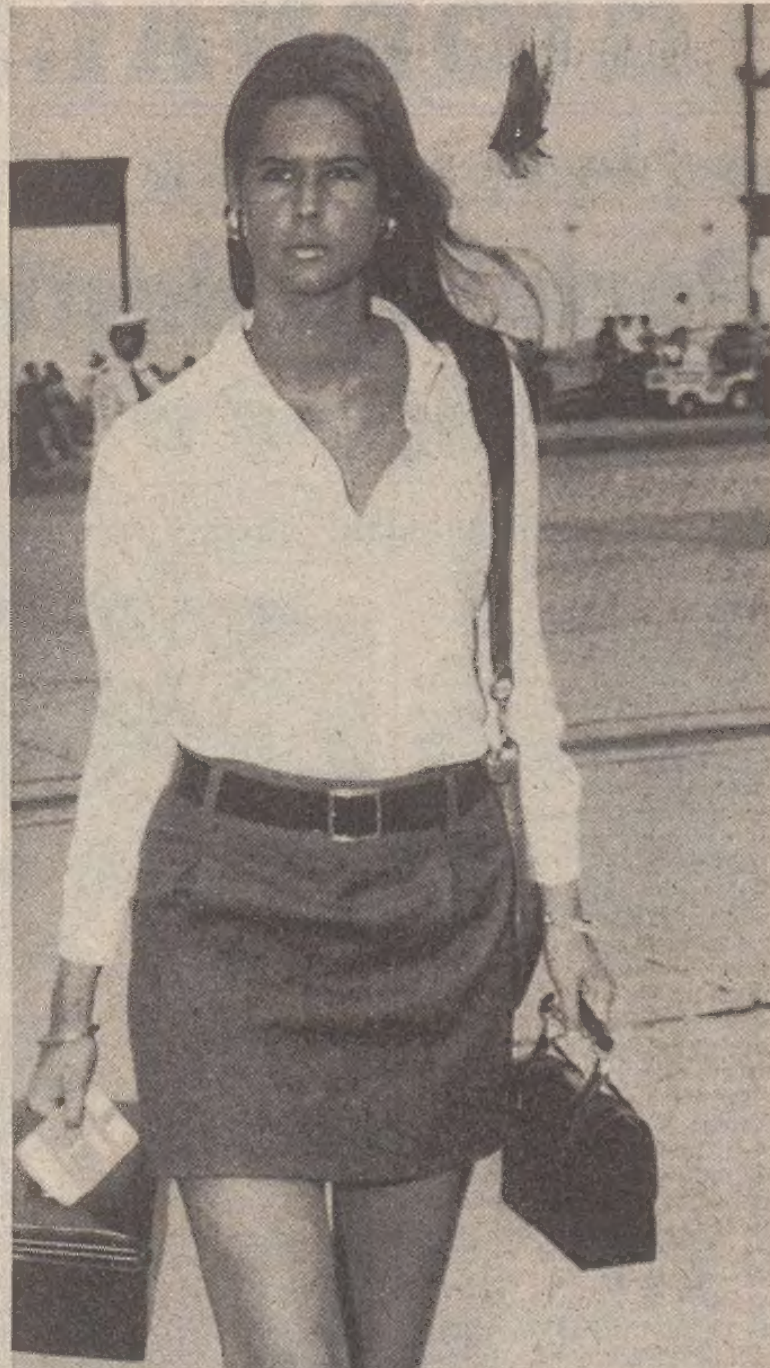
Ma le zone pianeggianti presentano anche vasti bassopiani di dimensioni pari al Nord Atlantico, con profondità fino a 2000 e più metri rispetto al livello medio del pianeta, privi — all'apparenza — di tracce di grandi crateri sul fondo. Potrebbe trattarsi di zone geologicamente giovani, riempite di lava dopo la loro formazione. Il punto più basso del pianeta, la «fossa di Venere», si trova a Est della Terra di Afrodite: ha una profondità di 2900 metri, è larga 280 chilometri, lunga 2250 chilometri.

Una nota in margine a tutte queste misurazioni: il radar-altimetro del Pioneer ha un margine d'errore, nelle misure di altitudine (e di profondità), di appena 100 metri in più o in meno; sul piano orizzontale, invece, il suo potere di risoluzione è di circa 200 chilometri: tutte le formazioni inferiori a tale dimensione non possono essere «viste» dallo strumento.

Infine, una curiosità non superficiale. Con il benestare dell'Unione astronomica internazionale, gli scienziati americani hanno voluto battezzare con nomi femminili tutte le formazioni scoperte su Venere, saccheggiando gli appellativi che nelle mitologie terrestri hanno accompagnato le divinità che simboleggiavano l'amore e la bellezza, la fecondità e l'abbondanza (anche se Venere, come pianeta, può dirsi tutto fuorché un luogo ameno e ospitale).

La Terra di Afrodite e quella di Ishtar portano così il nome rispettivamente delle divinità greca e babilonese. L'altopiano di Lakshmi è anch'esso d'origine babilonese. I Monti Freyja vengono dal norvegese. I Monti Hathor, nel bel mezzo della pianura venusiana, sono d'origine egiziana. I Monti Rheia e Theia, nella Regione Beta, sono intitolati a deità greche. Infine, Eva, la prima donna, dà il nome a un rilievo nella Regione Alfa. La poetessa Saffo a un rilievo isolato nella grande pianura. E così pure Lise Meitner, la grande fisica austriaca che negli anni Trenta contribuì con Otto Hahn alla comprensione della fissione nucleare e della reazione a catena che ne può derivare. Rimane un solo interrogativo, nella nuovissima topografia venusiana: a quale donna mai è intitolato il Monte Maxwell, la vetta più alta del pianeta?

Fabio Pagan



Cape Town — La seconda moglie del celebre cardiochirurgo Barnard sembra decisissima a rilanciare la minigonna

Roma — Sono iniziate in questi giorni le riprese del film di Liliana Cavani «La pelle», ispirato all'omonimo romanzo di Curzio Malaparte. Nella foto: Marcello Mastroianni, nel ruolo di Malaparte, e Alexandra King, in quello di Deborah, in una delle prime scene *(Telefoto Ansa)*

La rassegna dei libri

«Nuovi poeti italiani/1» (Giulio Einaudi Editore, Torino 1980 — Collezione di poesia/163 — pagg. 248; L. 5.000).

È uscito, nella Collezione di poesia 163, un simpatico tascabile: questo «Nuovi poeti italiani 1», curato da Emilio Faccioli, Franco Fortini, Paolo Fossati, Natalia Ginzburg, Camillo Pennati, Marco Vallora.

Il volumetto pubblica testi di sei autori che, tranne una sola eccezione, mai prima hanno raccolto versi propri: sono Giancarlo Albisola, Nella Audisio, Anna Cascella, Gianfranco Ciabatti, Gabriella Leto, Attilio Zanichelli, nei quali — come si legge nell'introduzione — «ci sono accenti, sobbalzi, nessi che rammentano molti dei cicli del gusto dello scorso cinquantennio. Ne sorgono ora costruzioni laboriose e tenebrose come tane ora aeree come nidi o arboree...»

Per quanto ci riguarda, non ci addentriamo oltre: vorremmo infatti lasciare al lettore completa libertà di giudizio in questo nostro panorama poetico così vasto e consolante, certo, ma anche tormentato

~~~

Lorenzo Figuccia: «Un gabbiano che vola alto» (Selezioni di Tralli Editore, Bologna 1980 — Collana di poesia Contemporanea «Cartabianca/38» diretta da Franco Tralli — pagg. 62; L. 3.500).

Cinquanta poesie, così, semplicemente numerate, senza tuttavia un titolo che le accompagni, sono il contenuto di «Un gabbiano che vola alto», prima pubblicazione di Lorenzo Figuccia, nato a Marzara del Vallo nel '31.

Frutto di una confessione limpida che sa toccare con struggimento lo sconforto e il dolore dell'anima, i versi di Figuccia si aprono ad una commossa dimensione umana, una dimensione che lacera impietosamente pudori e speranze, ricordi e vanità per trovare nel silenzio della solitudine la voce sfiduciata di un pessimismo dal fondo del quale il poeta implora: «... / Perché non esser pesce, / ritirarsi nell'abisso / lontano dall'ingrata terra?». Eppure dal cuore angosciato, avido sa sprigionarsi il desiderio di luce, la forza di una preghiera che possa guarire le ferite dell'esistere, colmare il logoro tessuto della quotidianità, liberare la mente dalla pesante condanna del dubbio: ma nulla se non l'annegarsi nella «ricerca dell'immenso», rimane al poeta, condannato ad una sgomenta coscienza del proprio veders. vivere.

Versi lucidi di una sincerità che spazia a inquietante testimonianza per ciascuno di noi, «Un gabbiano che vola alto» riporta all'inizio una precisa, approfondita nota critica di Tino Sangiglio.

~~~

Francesco Marasca: «Creatura» (Todariana Editrice, Milano 1980 - Collana «Luoghi Narrativi» - pagg. 116; L. 3.600).

Prima prova narrativa del giovane marchigiano Francesco Marasca, «Creatura» è la storia insidiosa e drammatica di una diciassettenne in crisi: una profonda crisi di identità, di solitudine, di travagliato e doloroso riconoscere la propria «diversità», una diversità che la fa sentire lontana dai suoi coetanei, senza stimoli, senza neppure la condizione psicologica che la ponga chiaramente di fronte alla propria sessualità.

Scritto con inquieta partecipazione, capace di sondare le pesanti ombre di una problematica esistenziale tinta di disperazione e di angoscia, «Creatura» affonda sovente il malessere della protagonista in una ricerca psicanalitica rivolta a sciogliere i nodi di una così crudele vicissitudine interiore: ma invano, come nulla servirà a dare identificazione e salvezza alla diciassettenne Anna Maria, l'amore e il figlio tanto atteso e perduto.

~~~

Aldo Pascolini: «Il Colosseo» (Armando Editore, Roma 1979 - pagg. 72, lire 8000).

Di particolare interesse e utilità soprattutto per i ragazzi, «Il Colosseo» di Aldo Pascolini è una narrazione esuberante di storia, di fasti e di decadenza che sessanta disegni originali dell'autore rendono ulteriormente vivida di fascino e di memorie.

Ed è attraverso una serie di flash-back che Pascolini (cui si deve il precedente, pregevole «Ostia. Ritorno in un'antica città») conduce il lettore a respirare la realtà del Colosseo, la sua arena e poi, dietro le quinte, il palcoscenico e tutta la straordinaria attrezzeria.

Luogo di giochi popolari, di combattimenti spesso feroci, di spettacoli teatrali, di competizioni e di esercitazioni gladiatorie, il Colosseo trova dunque nelle pagine di questa singolare pubblicazione la sua dimensione storico-architettonica grazie a tutta una serie di disegni dal vero e di ricostruzioni ipotetiche, mentre le letture sono inserite in una ferma unità narrativa che prende avvio con «Ave Caesar...» per proseguire con «Occasioni di feste», «Origini dei giochi gladiatori», «Le scuole gladiatorie», «L'incendio di Roma», «Origini del Colosseo», «Tempi e modi di costruzione», «I materiali da costruzione», e via via sino a «Il velario», «Lo spettacolo», «Decadenza del Colosseo». Insomma, una sorsata di romanità, di cultura e di attualità, prezioso bagaglio per i giovani lettori.

G. P.

NELLA SOCIETÀ AMERICANA STA DILAGANDO LA COCAINA

C'è una nuova categoria di trafficanti di droga

Ma il «boom» della polvere bianca ha fatto sorgere anche una legione di intermediari

NEW YORK — Il commercio della droga ha sempre fruttato molti quattrini ai suoi operatori, diversi dei quali sono finiti in galera. Ma ora le pene sembrano non intimidire tanto una nuova categoria di trafficanti di droga che opera specialmente in cocaina, la droga delle classi medie o dei ricchi.

La nuova categoria di trafficanti di cocaina è formata da commercianti, dottori, dirigenti di azienda e avvocati, i quali hanno scoperto come sia facile fare un mucchio di soldi vendendo cocaina, della quale c'è una crescente richiesta.

Gli avvocati se ne sono accorti difendendo imputati di reati di droga, gente che forniva cocaina alle stelle del cinema, tanto per citare una delle categorie di maggiori consumatori di cocaina. Così certi avvocati non hanno saputo resistere all'idea di mettersi loro stessi nel «business».

Sta di fatto che il commercio della cocaina sta dilagando nella società americana. La droga viene usata dai lavoratori dell'industria dell'automobile a Detroit e nelle discoteche di Manhattan, si sta diffondendo tra gli studenti di college e di università.

La cocaina è diventata di moda, ha soppiantato la marijuana e l'eroina. Gli esperti sostengono che sia meno dannosa della maggioranza degli altri stupefacenti, inclusa la marijuana. Chi l'usa sostiene che genera un senso di alta fiducia ed euforia e favorisce l'attività sessuale.

Le autorità hanno rilevato che la nuova categoria di trafficanti in cocaina sta dimostrandosi assai più sofisticata dei tipici trafficanti del passato. È gente più cauta, non facilmente infiltrabile dagli agenti segreti, più efficace nel nascondere il flusso del loro denaro. Gente che sta facendo con la cocaina affari d'oro. Gente insospettata, come agenti di borsa, imprenditori, operatori in beni immobili e, come già detto, dirigenti di azienda, medici e avvocati.

Gli investigatori hanno scoperto che in questi ultimi due anni i nuovi trafficanti di eroina hanno investito molti milioni di dollari in imprese immobiliari, nella costruzione di case e alberghi di lusso e grandi edifici commerciali, inclusi supermercati.

Ovviamente qualche «ring» viene spezzato. Si è appreso così che i loro operatori facevano tanti soldi che non avendo il tempo di contarli, avevano acquistato delle speciali macchine per pesarli.

I «ring» dispongono di aeroplani, i cui piloti effettuando una decina di voli all'anno, possono consegnare cocaina per un valore di oltre un milione di dollari.

La droga viene comunemente prelevata nelle Ande del Perù e in Bolivia.

Gli investigatori ritengono che California, Florida, Texas, Arizona e New York siano i principali centri del mercato della cocaina negli Stati Uniti. Ed è in questi stati che hanno cominciato ad operare «ring» di professionisti, uomini e donne incensurati.

Agenti federali addetti alla soppressione del traffico dei narcotici affermano che nel «business» della cocaina sono pure persone note come «leader» di comunità.

L'uso della cocaina, che fino a qualche anno fa era limitato alle classi abbienti, starebbe oggi diffondendosi in ogni strato sociale della nazione. Da un'inchiesta è risultato che l'anno scorso l'undici per cento degli studenti di scuola media e «college» di New York hanno usato almeno una volta la cocaina e la mortalità per abuso di questo stupefacente è quasi triplicata.

Un chilogrammo di cocaina pura, acquistato in Sud America per circa 10 mila dollari, vale più di 40 mila dollari una volta entrato negli Stati Uniti e il suo valore di vendita al dettaglio aumenta fino a 80 mila dollari dopo che la droga è stata «tagliata», cioè diluita, in quanto da questa operazione il suo volume originale aumenta di quasi otto volte.

Gli investigatori hanno riferito che qualche mese fa è stato spezzato un «ring» di eroina che depositava ogni dieci giorni in una banca al confine col Messico più di mezzo milione di dollari e quella non era la sola banca di cui il «ring» si serviva per depositare i profitti derivati dal traffico illecito di droga.

Il «boom» della cocaina ha fatto sorgere una legione di intermediari, che comprano, vendono, danno in affitto aeroplani, forniscono piloti e «soldati» per lo smercio della droga sul mercato al dettaglio.

Le autorità militari colombiane hanno detto di requisire aeroplani carichi di eroina alla media di uno al giorno.

I piloti riceverebbero dai 25 mila ai 50 mila dollari per viaggio di andata e ritorno in Colombia, un viaggio che richiede meno di 24 ore, quando tutto procede normalmente.

Raymond Wells, un noto criminologo californiano, ha detto che «dappertutto si può trovare cocaina a Los Angeles». E gli specialisti in narcotici del dipartimento di polizia di New York dicono che ciò è vero anche per New York.

Prima del «boom» di oggi la cocaina veniva usata soltanto in certi ambienti dell'alta società, e c'è stato persino un tempo in cui il suo uso non a scopo medicinale era legale e fino al 1906, quando venne bandita dal governo federale, essa era uno dei principali ingredienti della Coca-Cola.

Adesso a New York la legislatura statale sta studiando delle proposte intese a ridurre le pene per possesso e vendita di piccoli quantitativi di narcotici.

Presentemente è in vigore la «Legge Rockefeller», che è molto severa. Basta il possesso di due once o la vendita di mezza oncia di un qualsiasi narcotico per ricevere una condanna che va da un minimo di 15 anni all'ergastolo.

Se la proposta riforma della «dura Lex» istituita nel 1972 dal defunto ex governatore dello stato di New York verrà approvata, saranno di molto attenuate le pene per possesso o vendita di piccoli quantitativi di droga e sarà lasciata ai giudici molta flessibilità nelle sentenze. Ma nessun vantaggio otterrà chi è stato condannato sotto la presente legge, escludendosi che la nuova legge possa avere effetto retroattivo.

Mario Albertazzi

«Concorso giovani» per premio musicale

ROMA — L'associazione musicale «Vincenzo Bellini» di Roma bandisce un «Concorso giovani» collegato con il premio «Giacomo Lauri Volpi».

Tale premio viene assegnato annualmente ad un giovane tenore dall'associazione stessa. Il concorso (al quale sono ammessi giovani dai 18 ai 28 anni), si propone di dare il massimo rilievo all'artista premiato promuovendo la pubblicazione di una monografia a lui dedicata.

Per il 1980, la monografia riguarderà la figura e l'arte di Franco Corelli, che nel novembre 1979 ha ricevuto il suddetto premio. Il dattiloscritto contraddistinto da un motto, dovrà essere spedito in duplice copia entro la mezzanotte del 10 gennaio 1981 all'indirizzo dell'Associazione Vincenzo Bellini, via Saturnia, n. 6 telef. 777014 Roma.

I premi sono stati così stabiliti: al primo classificato lire 800 mila e pubblicazione del lavoro; al secondo classificato lire 300 mila e menzione onorevole.

Quattro corsi al Centro sperimentale

ROMA — Saranno quattro, da quest'anno, i corsi al Centro sperimentale di cinematografia. Dopo dieci anni di interruzione, infatti, a partire dal prossimo biennio accademico 1980-82, oltre ai corsi di «realizzazione» e «ripresa cinematografica», saranno effettuati quelli di «scenografia» e di «organizzazione della produzione».

Lo stabilisce il bando di concorso per l'ammissione al biennio accademico '80-'82 uscito in questi giorni e che prevede l'ammissione di ventisette allievi di cui sette stranieri.

Al concorso (scadenza il 25 settembre) possono partecipare tutti i giovani tra i venti e i ventotto anni.

I quattro corsi saranno integrati da una serie di laboratori tra i quali spiccano quelli del film di animazione — che istituito tre anni fa, ha già prodotto finora buoni risultati — del cinema documentaristico e scientifico, di edizione, di costume, di registrazione del suono, oltre a quelli più propriamente culturali di storia del cinema, di teoria degli audiovisivi, di analisi del linguaggio.

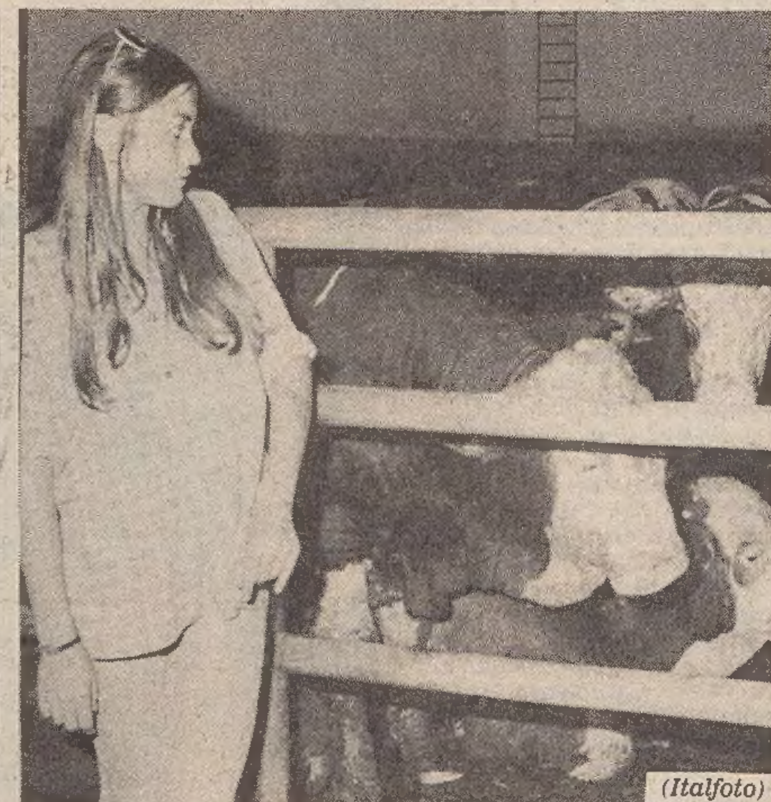
Seminari, incontri ed esercitazioni con personalità del cinema italiano e straniero completeranno i programmi, che intendono fornire una conoscenza di base di tutti gli aspetti del fenomeno cinematografico ed in più l'approfondimento professionale nello specifico settore scelto da ciascun allievo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'ATTESA DI 48 ORE E LA VISITA DEL VETERINARIO

Portato a destinazione il bestiame di Rabuiese

Un intervento ministeriale potrebbe porre fine all'agonia del valico


(Italfoto)
Il veterinario a Rabuiese dopo il controllo degli animali

Si è sbloccato ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, al termine della visita sanitaria, l'intoppo al valico Rabuiese che aveva costretto a una sosta obbligata di 48 ore oltre cento capi di bestiame e tre camion con cella frigorifera che trasportavano dalla Jugoslavia carne già macellata. Uno dei bovini rimasti ammassati nella stalla situata nel piano rialzato dell'edificio che si trova a un palmo dalle sbarre di confine, durante la lunga attesa è morto. Nel corso della visita veterinaria curata dalla dottoressa Picotto è stata pure riscontrata un'irregolarità. I contrassegni auricolari, una specie di marca di identità con i quali gli animali vengono «marcati» al momento della visita sanitaria in uscita, anzichè essere applicati alle orecchie dei bovini erano contenuti in un sacchetto consegnato all'autista dell'autotreno sul quale i capi di bestiame erano stipati. Il carico, in attesa degli accertamenti del caso, è stato rispedito all'origine.

Tuttavia anche se i disagi di questi giorni sono stati alleviati, la lenta agonia del valico di Rabuiese non è certo interrotta e per il momento non sembra possa risolversi facilmente. La situazione di precarietà è iniziata quattro mesi or sono. Gli avvenimenti che l'hanno determinata possono essere riassunti in breve: a febbraio la Regione nel riassorbire il personale sanitario ex statale ha vietato l'impiego dello stesso per scopi di competenza non prettamente regionale. Così il dirigente dell'ufficio veterinario provinciale e di porto di Trieste, dott. Tomatis, e il veterinario di confine di Gorizia vennero esonerati dall'incarico.

«Allora il ministero della sanità mi spedì un telegramma nel quale mi invitava ad assumere anche le loro competenze» spiega il dott. Galli, responsabile dell'ufficio veterinario di confine di Prosecco. «Riuscii ad evitare di assumere la competenza per il confine di Gorizia — aggiunge — ma non fu così per l'ufficio provinciale di porto che ha competenza del punto franco vecchio e nuovo, della Frigomar e del valico di Rabuiese. Quindi mi sono trovato a dover garantire un servizio molto più oneroso, pur avvalendomi dello stesso numero di coadiutori».

Anche i coadiutori, per lo più giovani laureati da poco in attesa di un'occupazione più consona alle loro legittime aspettative dopo tanti anni di studio, vivono una situazione di estrema precarietà. Uno di essi, il dott. Paronuzzi, ci ha confidato senza falsi pudori l'ammontare lordo del suo stipendio mensile: 180 mila lire, che tra l'altro non gli vengano pagate da maggio, così come a una sua collega che nella busta paga dovrebbe trovare 40 mila lire in più.

«In sostanza, considerato che a Rabuiese non può essere distaccato nessuno — interviene il dott. Galli — perché qui il transito è molto meno intenso che altrove dove dobbiamo assolutamente essere presenti, finisce che il servizio al valico devo assicurarlo a mie spese. Lo Stato, infatti, non è in grado di garantire l'efficienza, però pretende che il servizio venga fatto lo stesso e a spese del dipendente. I costi della benzina per gli spostamenti vengono pagati dagli operatori che versano un rimborso pari a 300 lire al chilometro. Questi soldi però che spetterebbero a noi, dobbiamo spedirli al ministero, allo Stato, e quest'ultimo li trattiene per sè. In queste condizioni, senza il riconoscimento di alcuna indennità di confino o di «disagiata» (che spetta invece ai dipendenti degli altri quattro ministeri operanti nella zona confinaria), e per di più con la prospettiva di lavorare a spese proprie, facciamo il possibile per cercare di garantire un normale flusso di transito del bestiame nei punti di entrata ed uscita di maggiore importanza, e cioè il porto e lo scalo di Prosecco».

Per quanto concerne Rabuiese, il veterinario di confine si era accordato con gli operatori per fissare le visite tre volte alla settimana. «Non ho nessun interesse o secondo fine nel chiedere agli spedizionieri e agli importatori di dirottare il transito del bestiame attraverso Prosecco — aggiunge in conclusione il dott. Galli — si tratta di capire e di riuscire a conciliare i rispettivi limiti e interessi per affrontare questa situazione di emergenza».

UN CAMION DI NAPOLI ELUDE LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Cozze non controllate bloccate dal pretore

Un carico di cozze che stava partendo alla volta dei mercati ittici del Sud (che – com'è noto – sono i migliori clienti dei mitilicoltori del golfo di Trieste) è stato fermato ieri mattina dal pretore dott. Mario Trampus, su segnalazione dei carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia.

I militi, infatti, avevano già da tempo predisposto un servizio di controllo dei carichi di cozze: ieri mattina, verso le 10, una pattuglia coordinata dal brigadiere Filippo, che dirige la sezione radiomobile della tenenza locale, ha intercettato un camion di Torre Annunziata (Napoli) che stava partendo dal porticciolo di San Bartolomeo con un carico di 80 quintali di cozze.

La legge prevede che, una volta riempito il cassone frigorifero, il carico venga sottoposto agli accertamenti sanitari del medico provinciale, che – se ritiene la merce idonea alla vendita – appone i sigilli al camion. Solo a questo punto si può procedere alla pesatura del carico sulle apposite pese.

Il conducente del pesante automezzo, Aniello La Sala, di Torre Annunziata, ha riferito ai carabinieri che lo avevano trovato sprovvisto dei certificati sanitari e dei documenti di trasporto di voler prima pesare il carico e poi procedere alla visita sanitaria: esattamente l'opposto di quanto prevede la legge in materia.

Il camion è stato quindi preso in custodia dai carabinieri di Muggia, che stamane provvederanno a far eseguire il controllo sanitario, dopo di che il carico – che è stivato su un automezzo della ditta «Damiano Spa» di Torre Annunziata – potrà riprendere il viaggio. Starà al pretore poi decidere quali provvedimenti prendere per l'eventuale infrazione alle leggi sanitarie.

Le cozze provengono dalla miticoltura del signor Giuseppe Millo, abitante a Trieste in via Greco 2, che ha creato il proprio allevamento nello specchio d'acqua di Punta Sottile, a Muggia.

Cade dal soppalco col carrello elettrico

Un operaio del «Panificio triestino - Miramar SpA» è stato protagonista di un incidente sul lavoro che si è concluso fortunatamente con lievi conseguenze.

Si tratta di Romano Sterpin, 59 anni, via d'Alessio 21, che è caduto da un soppalco alto circa un metro nel tentativo di trattenere un carrello elettrico di cui aveva perso il controllo. Nella caduta lo Sterpin ha riportato trauma cranico frontale con sospetta infrazione del setto nasale e una ferita lacero-contusa alla testa, nonché parecchie contusioni alle mani e alla gamba sinistra.

Trasportato con la Croce rossa all'ospedale, è stato accolto in neurochirurgia

ACCERTAMENTI DELL'IACP SUI REDDITI DELLE FAMIGLIE

Appartamenti rifiutati: giallo a Rozzol Melara

Quattordici famiglie, assegnatarie da parte dell'Iacp di appartamenti a Rozzol Melara, sono rimaste senza alloggio dopo che l'istituto le aveva invitate al ritiro delle chiavi.

In breve i fatti. Risultate «utilmente collocate» in graduatoria dopo il bando di concorso n. 5 del 1979, le quattordici famiglie erano state invitate presso i complessi residenziali per scegliere l'appartamento. Ovvjamente erano già stati prodotti tutti i documenti necessari, compreso il modulo 740 per l'accertamento del reddito. Si sa, infatti, che il tetto massimo, per concorrere all'assegnazione di alloggi Iacp ammonta a sette milioni e mezzo di lire annui, limite stabilitio dalla Regione.

La tappa successiva, espletata alla fine di giugno, riguardava quindi la scelta dell'alloggio. Dieci giorni più tardi, la firma del contratto: nella stessa data, gli assegnatari dovevano versare due mensilità a titolo di cauzione, la pigione del primo mese e 14 mila lire per spese contrattuali. Il tutto per oltre 230 mila lire. Pagate anche queste, finalmente le quattordici famiglie si trovarono in possesso di una lettera in cui venivano invitate dall'Iacp a Rozzol Melara per la consegna delle chiavi.

E qui si apre la prima parentesi: un paragrafo del contratto obbliga i contraenti ad occupare stabilmente l'alloggio entro trenta giorni dalla stipulazione del contratto, pena la decadenza dell'assegnazione stessa. Ma il contratto era stato firmato il 10 luglio, e l'appuntamento per il ritiro delle chiavi (quindi nemmeno il trasloco) era stato fissato per pochi giorni fa, il 19 agosto. Ben oltre il termine di trenta giorni, e non certo per cattiva volontà degli assegnatari.

Si trattava comunque di un garbuglio burocratico facilmente superabile, altrimenti l'intera procedura avrebbe dovuto essere invalidata. Ma mentre le quattordici famiglie aspettavano di entrare in possesso degli appartamenti, non soddisfatti delle dichiarazioni dei redditi, che provavano l'idoneità a concorrere per gli alloggi, i funzionari dell'Istituto case popolari hanno proceduto ad altri accertamenti.

Da queste indagini è risultato che i guadagni erano superiori a quelli dichiarati, e anche superiori al limite consentito dalla Regione. Dal canto loro i capifamiglia non hanno potuto immaginarsi nulla di tutto ciò, perché non ci sono state comunicazioni da parte dell'Iacp.

Il 19 agosto, comunque, delle chiavi nessuna traccia: gli incaricati anzi si limitavano a dire che «grazie ad accertamenti più recenti il reddito era troppo alto per avere diritto alla casa». Tutto ciò mentre le famiglie avevano già lasciato libero il precedente alloggio, trovandosi quindi in una situazione drammatica. Molti di loro infatti a tutt'oggi non sono in mezzo alla strada con figli e mobili solo grazie all'ospitalità di parenti e amici.

L'accaduto ha avuto un'eco immediata in Comune, dove il consigliere del Msi Fulvio Depolo ha rivolto un'interrogazione al sindaco. Il consigliere, che chiede un'immediata e ferma azione di sollecito nei confronti della Regione per elevare i massimi di reddito, ricorda che casi analoghi potrebbero verificarsi nel corso delle prossime assegnazioni a Borgo S. Sergio. L'opinione pubblica attende ora una rapida soluzione di questo problema, che non va considerato solo un incidente che riguarda poche persone.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rosa da Lima - Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20; la luna cala alle 2.53 e si leva alle 18.15.

Ieri; temperatura massima gradi 27,1, minima gradi 21,8; pressione millibar 1006,7 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 8 da S-O; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.29 con cm 31 e alle 20.42 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 2.51 con cm 50 e alle 14.57 con cm 16 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

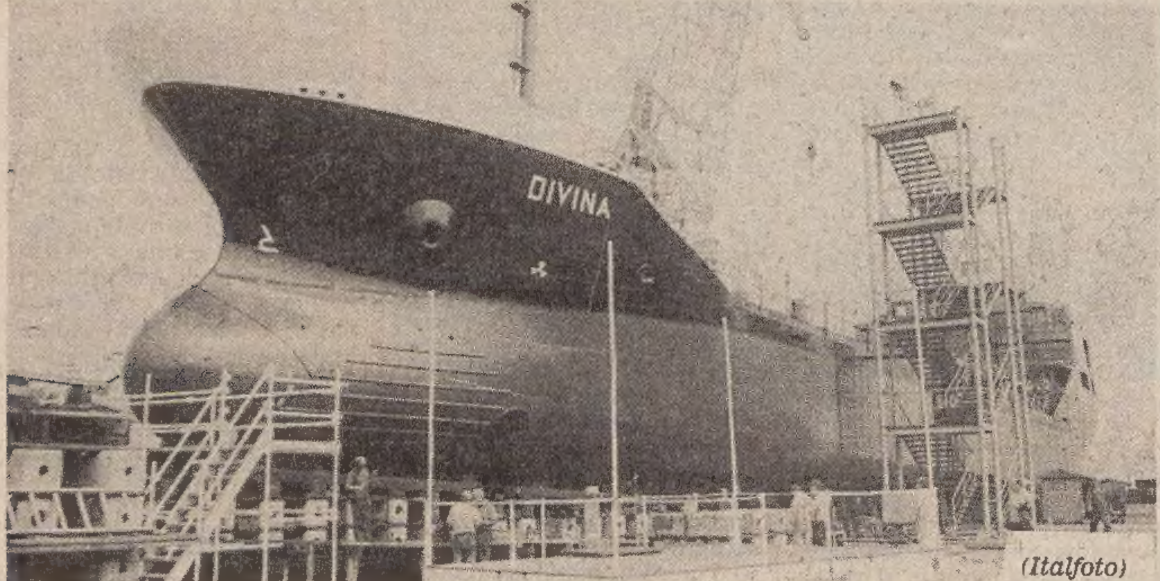
Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

AI CANTIERI «ALTO ADRIATICO» DI MUGGIA

La «Divina» stamane in mare



(Italfoto)

Appuntamento ai cantieri «Alto Adriatico» questa mattina a Muggia, per il varo della «Divina». L'unità, una piccola nave-cisterna da 2500 tonnellate, scenderà in mare alle 9.30. Commissionata ai cantieri dall'armatore livornese D'Alesio, la «Divina» era quasi pronta per il varo quando iniziò lo sciopero.

Ora, ultimata la gabbia e il palco per le autorità, alla nave manca solo l'abbraccio del mare. Naturalmente i lavori dovranno essere ultimati con la carena già in acqua, e infatti dalla foto si può notare l'assenza delle sovrastrutture. Ma l'immagine dei cantieri acquista nuova credibilità, specialmente ora dopo lo sblocco della vertenza e il ritorno al lavoro di circa duecentocinquanta

Con il varo, ieri a Monfalcone, della portacontainer «costruzione 4371» per la società Merzario di Milano, il fine settimana cantieristico è stato allietato da due fiocchi rosa. Come in tutte le vicende della vita (e l'economia non fa eccezione) ai periodi di vacche magre si alternano, inevitabilmente, quelli di vacche grasse.

Non ci azzardiamo a sperare tanto: i tempi duri per la cantieristica nazionale, e in particolare per quella del Friuli-Venezia Giulia non sono di certo finiti. Ma tra gli spruzzi d'acqua delle due unità vorremmo indovinare una lenta ma sicura ripresa di questo importante settore produttivo. Il fatto che nel giro di pochi giorni si sia passati, al cantiere «Alto Adriatico», dalle gru ferme alle sirene di festa per il varo della «Divina», se non altro non ci smentisce.

Pesce e folclore alla «Tregiorni barcolana»



(Foto Ukovic)

Barcola in festa oggi per il secondo giorno. Iniziata ieri nel pomeriggio, e proseguita nella serata, la manifestazione si concluderà domani era. Sul porticciolo di Barcola si alternano solenni mangiate ad altrettanto copiose bevute, il tutto allietato dalle voci e dagli strumenti dei complessi musicali locali.

La festa è stata ideata in occasione della ricorrenza di San Bartolomeo, patrono della località rivierasca tanto cara ai triestini per il bellissimo lungomare che consente bagni (di sole e nelle onde) sino a stagione inoltrata.

La festa, che per la sua durata è stata chiamata «La tregiorni barcolana», è stata ideata da Ciso Roiaz, con la collaborazione degli «Amici del bunker-Amici del mare», di cui è presidente.

Le tre serate sono allietate, per quanto riguarda l'orecchio, dal complesso bandistico triestino «Triestinissima», e dal complesso «Lampo» di Santa Barbara. Il cineamatore Ferruccio Bossi proietterà alcuni filmati originali su Barcola.

VIAGGIO IN UNA REALTÀ CONTRADDITTORIA E POCO CONOSCIUTA

Nel «ginepraio» delle tariffe e delle competenze portuali


Lo scarico della «saccheria» (qui riso dell'Estremo Oriente) è rimasto tutto di fatica manuale nonostante il progredire delle tecnologie. Le rotture dei sacchi sono così frequenti che un uomo munito di ago e filo (in basso nella foto) deve stare sempre pronto a intervenire per un rattoppo. Alte, di conseguenza, le perdite di merce, che viene recuperata alla fine, spazzando la stiva vuota
(Foto Angelini e Arciòn)

2.

Il fatto di reggersi su un regolamento fascista e contemporaneamente su un clima sindacale di punta (la Cgil da sola conta più di mille iscritti su 1700 dipedenti) non è la sola contraddizione interna che le compagnie cercano di superare attraverso l'unificazione. Esse sono condizionate sia da presupposti politico-giuridici che non esistono più (il regolamento risale al 1931), sia da una sedimentazione di privilegi e pesantezze burocratiche che inevitabilmente finiscono per caratterizzare un porto di antica tradizione come quello di Trieste.

Da qui la sopravvivenza della figura superata del «console», responsabile dell'organizzazione del lavoro; l'esistenza di sistemi di fatturazione diversi a seconda delle compagnie; lo stretto convivere di una mentalità privatistica, legata al profitto e quindi alla «resa» sul lavoro, e di spinte pubblicistiche in direzione del salario unificato o collettivo. Contraddizioni queste, che si riflettono, come si è detto, in un rapporto non sempre facile con l'utenza e l'Ente porto.

Il rapporto con il secondo è quello di una società privata a responsabilità limitata nei contenuti di un ente disciplinato da un regolamento pubblicistico: fatto questo che comporta non solo conflitti di competenza sulle mansioni (tipica quella sulle gru, attualmente affidate all'Eapt e che le compagnie rivedicano di manovrare) ma soprattutto rivendicazioni di maggior potere decisionale. «Ma come — è la protesta ricorrente delle compagnie — siamo noi a controllare tutta la merce, eppure siamo ridotti al rango di semplici manovali, prestatori d'opera manuale, assolutamente privi di potere decisionale riguardo alle scelte del porto».

I portuali dunque agiscono in un regime di monopolio ma su tariffe fissate da altri: una condizione di potere e allo stesso tempo di non potere. Una situazione di conflitto, questa, sottolineata da un netto spartiacque politico: da una parte un Ente porto da sempre retto da democristiani e al tempo stesso roccaforte sindacale della Cisl e della Uil, dall'altra una compagine di lavoratori per la maggioranza legati ai partiti di sinistra.

Il conflitto con gli utenti del porto (spedizionieri, commercianti, importatori, ecc.) è soprattutto di competenza. Particolarmente nei momenti di scarso lavoro in porto, le compagnie rivendicano il diritto di effettuare la totalità delle operazioni nell'area dello scalo. Gli utenti dal canto loro obiettano che non tutto ciò che si fa nel porto è «operazione portuale». Tale — essi dicono — è soltanto il carico e lo scarico delle merci. A Trieste, invece, si va molto al di là di queste operazioni: e qui va chiamata in causa la particolare fisionomia del nostro scalo rispetto agli altri e cioè l'esistenza di un porto commerciale, di un emporio, dove il controllo, lo stoccaggio e lo smistamento delle merci rappresenta una parte preponderante. Per non parlare poi della presenza dei magazzini privati, all'interno dei quali gli utenti impiegano solo personale di loro fiducia.

«La nostra competenza a lavorare all'interno dei nostri magazzini non può essere contestata — rileva Bruno Pacorini, rappresentante dell'utenza presso l'Eapt — essa è sancita dalla stessa circolare ministeriale che rende valido il regolamento interno delle compagnie portuali. Respingere questo fatto acquisito significa non capire la particolare fisionomia del porto di Trieste. La città vive in funzione del punto franco. Qui arriva tantissima merce invenduta in cerca di compratore: io, importatore, che devo dare assistenza commerciale a clienti, svolgere opera di intermediazione, custodire merce per conto terzi ponendomi come garante nei confronti di banche nazionali ed estere, io non posso affidare a terzi tutto questo lavoro che si svolge all'interno dei magazzini. La responsabilità che ho è pari al valore della merce che custodisco, e quindi esigo i miei dipendenti di fiducia».

Le compagnie portuali, com'è naturale, non condividono questa opinione, ma per il momento vi è tregua su questo specifico argomento. Il terreno reale di controversia sono invece le tariffe, un ginepraio estremamente complicato sul quale le parti lavorano ormai da mesi per cercare di «cucire» un accordo soddisfacente per tutti. La materia è incandescente, e su di essa esistono non due, ma cento pareri diversi anche su dati che dovrebbero essere acquisiti: «Non è un concerto — ironizza in materia un sindacalista — ma una gazzarra».

Le posizioni, in sintesi, sono le seguenti. Per l'utenza, il porto di Trieste pratica tariffe troppo care rispetto agli scali concorrenti (soprattutto quelli jugoslavi). Per le compagnie il discorso va spostato sull'efficienza: un porto che funziona è naturale che costa di più, ed è dimostrato che gli utenti preferiscono pagare pur di scaricare in minor tempo. Dall'eterno persistere di queste posizioni contrapposte — che finora si è cercato di mediare solo con singoli provvedimenti tampone — è nata l'esigenza di affrontare una volta per tutte il problema delle tariffe nella sua globalità, in modo da effettuare una revisione che superi anacronistici dislivelli e tenga effettivamente conto di tutti i fatti, quali ad esempio la fatica e le tecnologie impiegate.

Paolo Rumiz
(continua)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Equiparate ai contributi obbligatori le marche della mutualità scolastica

L'Inps risponde ai quesiti di molti lettori in materia previdenziale

L'incaricato stampa della sede di Trieste dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dott. Claudio Moraro, cortesemente ci scrive: «Egregio direttore, svariati argomenti riguardanti l'Inps sono stati proposti dai lettori nelle "Segnalazioni" di queste ultime settimane, senza che allo scrivente fosse dato, per motivi di varia natura, di rispondere tempestivamente. Mi consenta perciò di farlo ora cumulativamente, con le brevi note che seguono».

La questione della mutualità scolastica è nota: con una legge del 1910 (ovviamente mai operante nelle nostre province) l'Inps — allora Cassa nazionale per le assicurazioni sociali — venne autorizzato ad iscrivere nella assicurazione facoltativa, in un ruolo speciale denominato appunto «mutualità scolastica», i soci delle società scolastiche di mutuo soccorso in età compresa fra i 6 e i 12 anni. Con successiva legge del gennaio 1929 (n. 17) il sistema della mutualità fu generalizzato e reso accessibile alla massa degli scolari, in quanto fu disposto il passaggio della competenza delle società scolastiche di mutuo soccorso a quella delle scuole elementari e popolari; infine un decreto del 1938 soppresse, a partire dall'anno scolastico 1938—39 questo particolare servizio assicurativo. In quanto «facoltativi» e non obbligatori, l'Inps, per parte sua, ritenne di poter considerare i contributi versati, utili per determinare l'importo della pensione contributiva, ma non anche per il raggiungimento del requisito di anzianità assicurativa previsto per la pensione stessa.

Senonché la Corte di cassazione, con due sentenze (n. 1674 e 2111) del 1979, confermando altrettanti giudicati della magistratura bolognese, ha deciso che i contributi della mutualità scolastica sono da equipararsi a tutti gli effetti a quelli obbligatori, conferendo così ad essi una imprevedibile rilevanza: essi infatti, secondo l'autorevole intervento giurisdizionale, dovrebbero servire pienamente sia per raggiungere il numero dei contributi necessari, sia per aumentare la percentuale di aggancio, nel meccanismo della liquidazione della pensione secondo il sistema retributivo.

È ben vero, a questo punto, che le sentenze obbligano l'ente solo nei riguardi dei pensionati il cui ricorso è stato accolto dalla Corte, ma è pure evidente che, in una materia così scottante e di fronte alla marea di istanze e di sollecitazioni da cui, talvolta anche a sproposito, è stato sommerso dopo le clamorose sentenze, il consiglio di amministrazione dell'Inps non potrà esimersi dall'assumere, in merito, delle deliberazioni a carattere generale, che per altro si presentano tuttaltro che facili ed immediate, se solo si tiene conto delle implicazioni organizzative e finanziarie che esse, positive o negative che siano, comporteranno.

Per intanto, i lavoratori in anziosa ricerca di quelle fantomatiche «marchette» che, negli anni delle elementari qualcuno diligentemente comprò — e molti altri invece no — si può dire che qualora esse esistano realmente, qualora cioè le relative tessere siano state a suo tempo consegnate all'Inps, la contribuzione dovrebbe già risultare registrata sui loro libretti personali, in qualsiasi epoca rilasciati, contraddistinta dal periodo (compreso fra il 1929 e il 1938) e dalla sigla «M. S.».

La scala mobile delle pensioni

Nel calendario del centro elettronico dell'Inps hanno dovuto trovar inopinatamente posto in questi ultimi mesi anche le operazioni relative alla semestralizzazione della scala mobile e quelle, ancor più complesse, derivanti dai miglioramenti stabiliti dalla legge n. 33 del 1980: 20 mila lire mensili in più dal 1.o gennaio per le pensioni sociali; 10.000 lire dal 1.o maggio su tutte le pensioni minime dei lavoratori dipendenti, più ulteriori 10.000 lire dal 1.o luglio sulle pensioni di quest'ultimo tipo, liquidate con più di 15 anni di contribuzione obbligatoria effettiva; aumento, ancora dal 1.o luglio, delle pensioni minime dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni) a L. 142.950 o 127.750 — oltre ovviamente lo scatto di scala mobile — a seconda che i titolari abbiano raggiunto o meno il 65.o anno di età se uomini o il 60.o se donne.

Per l'immediata applicazione di questa serie, incredibilmente articolata, di miglioramenti, l'Inps non aveva che due alternative: ritirare i quasi 13 milioni di ordinativi di pagamento appena stampati per tutto il 1980 ed emetterne dei nuovi, con la conseguenza dei disastrosi ritardi e slittamenti nelle scadenze che è facile immaginare, o programmare un loro graduale rinnovo, integrando per intanto i ratei in pagamento con mandati aggiuntivi. È stata preferita la seconda ipotesi, dando il via ad una operazione massiccia ma nel suo complesso indolore, anche se ha finito per lasciar fuori, alla scadenza di luglio, gli aumenti delle pensioni di vecchiaia superiori al minimo, la cui regolarizzazione si prevede ormai che possa avvenire prima della scadenza della prossima rata di settembre.

Cure termali

Il ricorso a questo tipo di interventi terapeutici, in quanto diretti a curare determinate affezioni morbose, rientra di regola nella competenza del servizio sanitario. L'Inps si avvale del termalismo per il perseguimento, nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità, di un fine specifico, chiaramente individuato e circoscritto dalla legge: quello della prevenzione e cura dell'invalidità stessa. L'Inps, cioè, è tenuto a svolgere, con questo e con altri mezzi idonei, un'azione rivolta in modo esclusivo a contenere il rischio assicurativo, prevedendo e, nei limiti del possibile, curando gli effetti riduttivi della capacità lavorativa e di guadagno degli assicurati, prima che questi effetti abbiano determinato i presupposti della causa invalidante o che comunque si siano consolidate le condizioni per un trattamento pensionistico.

A queste valutazioni è pertanto obbligato ad attenersi il sanitario dell'istituto nel decidere l'invio o meno dei richiedenti a cicli di cure termali e può acadere così che — malgrado i criteri tuttaltro che restrittivi adottati — qualche lavoratore, specie se anziano o prossimo a pensione, rimanga deluso nelle proprie aspettative, senza che ciò rappresenti necessariamente una sperequazione nei suoi riguardi o una lesione dei suoi diritti assicurativi.

Riliquidazioni in ritardo

La signora Bruna Schulz (Segnalazioni del 13 agosto) ed altre lettrici lamentano — senza per altro fornire i dati anagrafici (nome, cognome e data di nascita) essenziali per una qualsiasi ricerca negli archivi magnetici dell'ente — di avere da tempo inoltrato domanda di pensione di reversibilità, senza aver finora ricevuto il certificato di pensione.

In generale si tratta, in questi casi, di elaborazioni che il centro elettronico ha a suo tempo respinto per carenze, reali o presunte, di dati analitici e delle quali, chiarita la situazione, si attende ora la riliquidazione; riliquidazione che, conoscendo il fitto calendario operativo del centro, difficilmente potrà avvenire prima della fine dell'anno. Nel frattempo la sede dell'Inps niente può fare di più che corrispondere periodicamente, come fa, acconti commisurati alle spettanze via via maturate.

La legge della vita

La grande abbuffata

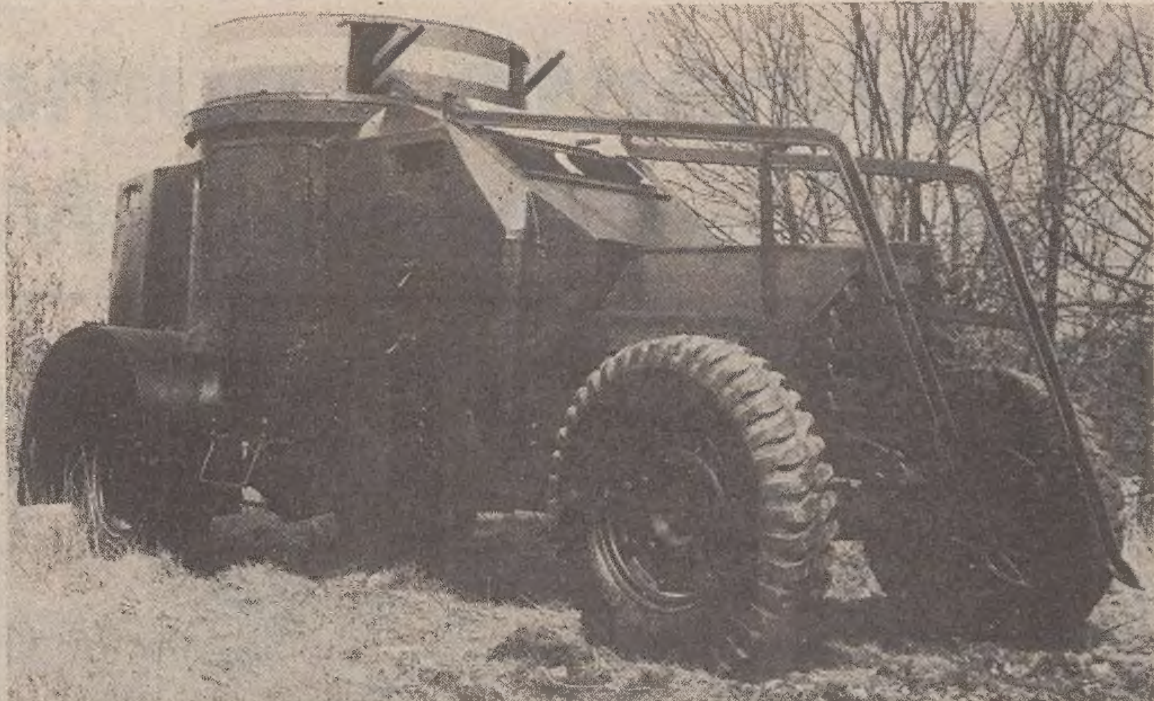
Pic-nic antelucano in piazza. Nelle prime ore di un giorno di giugno, un vigile urbano avvertì il gestore di un ristorante del centro che un vetro del locale era sfondato. L'interessato informò la Squadra mobile e, assieme agli agenti, constatò che qualcuno aveva sfondato la vetrata con lo zoccolo di cemento usato per sostenere gli ombrelloni da sole. Nella sala regnava il caos: il registratore di cassa era forzato e il pavimento era disseminato di cocci di bottiglie di vino e di liquore e preoccupanti vuoti si aprivano sulle mensole riservate alle bottiglie stesse.

Gli inquirenti operarono una battuta nella zona e, nel bel mezzo di una vicina piazza, trovarono un sospetto campeggiatore: un pensionato quarantaseienne che stava banchettando, seduto sulla massicciata e con cibi e bevande sistemati su un'immacolata tovaglia. Gli chiesero che cosa stesse facendo e, onestamente, rispose che quello era uno spuntino per incominciare bene la giornata. Aveva razziato nel ritrovo? Avrebbe potuto anche essere, ma non ricordava il fatto anche perché per un paio d'ore era rimasto attaccato al collo di diverse bottiglie. Non escluse, comunque, che cibi e bevande del pic-nic potevano anche provenire dal ristorante.

Imputato di furto aggravato e assistito dall'avv. Moro, lo squattrinato gaudente viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e l'illecito spuntino gli viene a costare due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale. Ha mangiato, ha bevuto e non finirà in prigione. Ma che cosa mai vuole di più dalla vita? Forse, l'indirizzo di un altro ritrovo ben fornito. Alle cose piacevoli ci si prende l'abitudine.

mir

Cimeli a Montebello



Un pezzo da museo della collezione Henriquez esposto dal 30 agosto nel comprensorio fieristico: l'autoblindo Lancia IZ

Viva è l'attesa per la mostra di cimeli militari, relativa al periodo 1914-1943, che si inaugura sabato prossimo, alle 11, nel quartiere fieristico di Montebello.

La mostra si articolerà in una serie di sezioni dedicate alle uniformi, alle armi piccole, a bandiere, a mezzi pesanti, ad artiglieria e ad altri materiali di complemento di questo periodo.

Nel corso della cerimonia inaugurale avrà infine luogo un concerto della fanfara del 3.o battaglione bersaglieri «Cernaia» di Pordenone che ha ereditato le bandiere e le decorazioni del disciolto 8.o reggimento, complesso di risonanza internazionale che ha portato nel mondo le squillanti note delle più belle musiche bersaglieresche.

La mostra dei cimeli militari vuole assumere in ultima istanza un aspetto didattico destinato a coinvolgere e a cointeressare i più svariati strati della popolazione, dai giovani, in procinto di essere chiamati alle armi, ai meno giovani, che potranno legare a talune immagini il ricordo di un periodo della loro vita.

Piccolo albo

E' stata perduta una penna d'oro, di marca «Norex» e di forma cilindrica con scanalature verticali. Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare, nel pomeriggio e alla sera, al 772465, e al mattino al 795157.

Una spilla d'oro è stata smarrita presso la «Tenda rossa» o in via Polonio. Caro ricordo, compenso adeguato al cortese rinvenitore. Telefonare al nostro centralino telefonico (755-255 o 755-955).

SEGNALAZIONI

Gli anziani del Lungodegenti

Con riferimento alla segnalazione «Una casa per gli anziani» di giovedì 7 agosto, il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente precisa che la data del 31 dicembre indicata dal sig. Silva quale possibile termine di chiusura dei padiglioni del comprensorio di S. Giovanni, ove vengono ora raccolti gli ammalati lungodegenti, è del tutto ignorata dall'amministrazione ospedaliera, che non conosce e neppure immagina l'origine o provenienza di tale «voce».

Il signor Silva che, molto lodevolmente, si prende a cuore il problema degli anziani, può stare, comunque, del tutto tranquillo che se l'ipotesi di chiusura degli anzidetti padiglioni dovesse trovare concreta attuazione in un futuro più o meno prossimo, ma, invero, non ancora temporalmente stabilito, il problema degli anziani verrebbe risolto con l'allogamento di nuove strutture deputate all'accoglimento dei lungodegenti in altro stabilimento dell'Ente, a ciò opportunamente predisposto.

Il trasferimento comporterebbe quindi, semmai, un miglioramento della situazione alloggiativa dei malati e non la semplice cancellazione dei loro problemi attraverso l'abolizione di quell'essenziale servizio, particolarmente seguito dall'amministrazione.

Un'esperienza positiva

Mi permetto di scrivere alla rubrica delle segnalazioni in quanto sono certo che numerose persone si trovino nelle mie condizioni, e forse da questo mio scritto potrebbero trarre, se non beneficio, almeno un po' di fiducia.

Sono affetto da una necrosi alla testa del femore, che da un anno mi costringe a zoppicare in modo incredibile. Vi assicuro che in questo anno di sofferenze, ho consultato medici e professori di chiara fama ed istituti superqualificati, con delle spese, da parte mia, non indifferenti.

Qualcuno di questi professori e medici, senza voler citare nomi e luoghi, mi diagnosticò «Aspetta e spera»... rilasciandomi peraltro regolare ricevuta fiscale, dopo aver intascato la parcella.

Ebbene, nel nostro tanto bistrattato reparto ortopedico, assistito dalla mutua, senza quindi dover ricorrere a qualche clinica privata, sono stato sottoposto a un intervento chirurgico d'avanguardia eseguito dal primario e dalla sue équipe medica. Faccio presente che tale intervento, a quanto mi consta, è eseguito solamente all'ospedale di Verona e in quello di Trieste.

Dovete credermi, a mio avviso il nostro reparto ortopedico non ha nulla da invidiare a nessun altro ospedale o clinica privata. Dico tutto questo perché vorrei che le persone che soffrono qualche malanno di natura ossea, non cercassero altrove rimedi che la nostra città e il nostro ospedale possono offrire. Concludo con i miei più vivi ringraziamenti al primario e all'équipe medica del reparto ortopedico e a tutto il personale paramedico per l'assistenza encomiabile da me ricevuta. Giorgio Mauri.

La proposta di Gambassini

Con riferimento alla lettera del capogruppo della L.p.T. al Consiglio comunale, Gambassini, pubblicata su «Il Piccolo» del 21 agosto, desidero esporre alcune succinte osservazioni.

La volontà espressa da Gambassini di aprire a tutti i paesi del mondo la possibilità di accedere a forme di collaborazione industriale con l'Italia e con Trieste in particolare, è vista dai radicali con estremo favore, dato che essi hanno sempre individuato nella cooperazione internazionale uno strumento fondamentale per tradurre in realtà i loro ideali pacifisti.

Invece, l'atteggiamento benevolo, o quanto meno agnostico, di Gambassini di fronte alla possibile realizzazione di una zona industriale jugoslava nel Carso jugoslavo, suscita negli ecologisti la più netta disapprovazione, in quanto il Carso jugoslavo è tanto controindicato quanto quello triestino ad insediamenti industriali e ciò per i noti pericoli di inquinamento ambientale e di squilibrio etnico e culturale.

Infine si lamenta nello scenario proposto da Gambassini l'assenza di, anzi l'opposizione a forme di collaborazione economica bipolari italo-jugoslave, a mio avviso estremamente opportune in questo delicato scacchiere geografico e in questo ancor più delicato momento storico. Fabio Cavallini, segretario dell'Associazione radicale «XIII Maggio».

Autisti disoccupati

Chi scrive è un ex dipendente della Sap, dichiarata fallita. E' ormai di dominio pubblico che l'Azienda consorziale trasporti da anni cerca autisti. Addirittura stanno facendo dei corsi agli ex dipendenti della Sirt per far loro conseguire la patente di guida di grado superiore per poter condurre un autobus. Ora, noi non riusciamo a capire come degli autisti provetti come noi (non per vanto ho usato la parola «provetti», perché possono dimostrarlo le gite invernali con neve e ghiaccio sui tornanti di Piancavallo, di Sella Nevea, di passo Pramollo, di Pian del Cansilio ecc., oppure le nebbie sulle autostrade, o ancora i ritorni da gite molto lunghe a notte inoltrata) siano lasciati in strada quando si ha tanta penuria di personale viaggiante.

La soluzione dei nostri problemi sarebbe immediata e l'Act acquisterebbe altri autisti, i quali andrebbero a riempire alcuni vuoti lasciati da chi o per pensionamento o per altri motivi ha lasciato quel posto di lavoro. Nemmeno per l'eta ci sarebbero problemi, dato che la Regione ha fatto unadelibera espressamente per noi, ex Sap, per poter entrare all'Act, senza limiti di età. Ma questa sarebbe una soluzione troppo facile e da noi le cose facili si lasciano sempre per quelle più difficili. Sperando che questa nostra venga pubblicata ringraziamo fin d'ora il giornale. Lettera firmata.

L'architetto della Pescheria

La signora Bice Polli gentilmente ci segnala che l'autore della Pescheria centrale è il concittadino architetto Giorgio Polli (e non Poli) e che un altro triestino, il pittore Piero Lucano, invitato dal Polli stesso, eseguì i disegni per i bassorilievi della facciata con motivi di barche e di fauna marina.

Città pulita

Abito in via del Ghirlandaio, rione che certamente non brilla per la pulizia delle sue vie e per i buchi nei marciapiedi. All'altezza del bar «Arena», tra le macchine in sosta ed il marciapiedi, ci sono tre topi morti. Questo già da una settimana; vicino alla scuola «Gaspardis», invece, un colombo morto e vetri rotti da... non so quando. In prossimità dell'apertura delle scuole, si può sperare in una «scopata una tantum»? E. P.

ORE DELLA CITTA'

Coniugi generosi

I coniugi Tito e Licia Perissini, nella lieta ricorrenza del loro 45.o anno di matrimonio, hanno elargito la somma di mezzo milione a favore della «Pro Senectute». Il presidente, comandante Crepaz, a nome del consiglio direttivo e degli assistiti della Pro Senectute, ha rivolto un caldo ringraziamento ai «giovani sposi», sperando che tale esempio abbia un seguito a favore di chi soffre ed è tragicamente oppresso dalla solitudine.

Ragazzi del 99

I soci della sezione «Enrico Del Piccolo» dei Ragazzi del 99 di Trieste, cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare, dalle 17 alle 17.30 di martedì 26 e mercoledì 27, nella sede della sezione, le tessere bus per il mese di settembre.

Associazione caduti

L'Associazione nazione famiglie caduti e dispersi in guerra avvisa i soci che l'ufficio resterà chiuso fino al 28 agosto, giorno in cui si riaprirà nella nuova sede di via Dante 7, III piano (ascensore).

Parco di Fusine

La Farit ha in programma per domenica 21 settembre una gita in corriera a Fusine con visita guidata a quel parco naturale regionale. Per informazioni gli interessati possono telefonare ogni sera dalle 19 alle 20 al numero 732320.

Il mese delle spose

Settembre si sta avvicinando. *Beltrame* nelle sue Boutiques Uomo e Signora offre un assortimento completo di modelli per soddisfare ogni esigenza di chi si avvicina al giorno delle nozze. *Beltrame*, corso Italia 25.

Ricordo di Rossi

Il 25 agosto ricorre un anno dalla scomparsa del patriota volontario giuliano col. Ricciotti Rossi. Per ricordarne la memoria lunedì 25 agosto, alle 8,30 sarà celebrata una messa in suffragio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Al rito sono invitati i volontari giuliani, le associazioni combattentistiche e d'arma, gli amici del Girotondo, i soci della Lega nazionale e quanti nel col. Ricciotti Rossi trovarono sempre l'uomo onesto e probo e l'impareggiabile amico.

Unione monarchica

L'Unione monarchica italiana comunica che nella sede di via Imbriani 4 i partecipanti all'incontro con Umberto di Savoia, avvenuto in giugno a Beaulieu, possono ritirare il servizio fotografico dell'avvenimento.

Borse studio Enpas

Contrariamente a quanto avvenuto in passato, a decorrere dall'anno scolastico 1980/81 i certificati d'iscrizione ai corsi successivi per ottenere il pagamento dei ratei di borse di studio a suo tempo già conferite dovranno essere presentati direttamente presso il locale ufficio Enpas.

Verteneglio e Villanova

Domani, alle 18, nella chiesa di Roiano, la Comunità di Verteneglio e quella di Villanova del Quieto festeggeranno la ricorrenza dei patroni San Rocco e San Lorenzo. Celebrerà la messa il concittadino mons. Stefano Sissot. Al rito religioso seguirà il tradizionale incontro tra conterranei nell'attiguo giardino della residenza parrocchiale.

«Alcolisti anonimi»

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, nello spirito che «nessuno può aiutare un alcolista meglio che un alcolista». Gli interessati possono telefonare al numero 793617 dalle 17.30 alle 19 del lunedì e del mercoledì.

Diplomandi Isef

Il Provveditorato agli studi informa che il ministero della Pubblica istruzione con c.m. n. 229 ha disposto che i diplomandi in educazione fisica presso l'Isef nella corrente sessione estiva presentino domanda documentata di supplenza al Provveditore agli studi entro 10 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie provinciali definitive. I nominativi dei predetti docenti saranno segnalati ai capi d'istituto per le supplenze di educazione fisica con precedenza rispetto agli aspiranti inclusi nell'elenco speciale privi del titolo di studio finale.

Corsi tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per bambini e adulti, principianti e non. Informazioni ed iscrizioni da *Tommasini Sport* via Mazzini 37.

GIORNALE DI TRIESTE

L'EVOLUZIONE NELLA NOSTRA CITTÀ DEI PRESTITI SU PEGNO

In aumento il numero di oggetti che si portano al Monte di Pietà


Il momento della consegna degli oggetti preziosi nella sala al primo piano della sede del Monte (Italfoto)

1.

Negli ultimi sei mesi il numero degli oggetti portati al Monte di Pietà (oltre 10 mila per un valore di qualche miliardo) è aumentato circa del 10 per cento.

Un'inversione di tendenza dopo che la chiusura degli sportelli per le merci non preziose (1.o aprile 1977) aveva provocato una netta corsa alla diminuzione degli oggetti dati in pegno.

A che cosa è dovuto questo riflusso che rivitalizza un'istituzione tipicamente liberal-borghese che in passato ha vissuto momenti di tristo splendore?

Con la chiusura del reparto non preziosi il Monte di via Silvio Pellico ha perso gran parte della propria tipicità. Sembrava avviato a morte lenta, a spegnersi per eutanasia in misura inversamente proporzionale alla crescita del benessere al miglioramento delle condizioni di vita.

Ma l'aumento del benessere nella nostra realtà, vuol dire anche sviscerata crescita del consumismo, che a sua volta determina la nascita e lo sviluppo di esigenze mediate, non sempre appagabili.

Ed ecco che alla prima «stretta» economica, al primo considerevole aumento dei generi di prima necessità la selezione comincia il suo corso e alla fine del mese a qualcuno i conti non tornano. E allora che fare? Ci si ricorda del vecchio Monte attestato ai piedi della scalinata dei Giganti con la sua facciata che fa da specchio a quella del nostro giornale.

Per molti è l'ultima spiaggia. Una catenina d'oro, un anello con qualche pietra preziosa, un braccialetto, una collana, a volte la fede, qualche vecchio orologio.

Le due rampe di scale, che portano al primo piano davanti agli sportelli delle consegne, sono fitte di gradini grigi e melanconici.

Ci si guarda attorno con celata circospezione spinti da un secolare pudore piccolo borghese.

«Molti, e soprattutto moltissime donne, vengono qui di nascosto e non hanno alcuna intenzione di essere riconosciuti» spiega Elio Chert, responsabile dell'ufficio credito su pegno. «Appartengono in maggior parte al ceto medio e alle classi meno abbienti. I piccoli crediti gli servono soprattutto per pagare le scadenze indilazionabili, quelle dell'affitto, le bollette della luce, del gas e del telefono».

Ma non sono soltanto loro i clienti del Monte triestino; vi sono anche famiglie di commercianti, di artigiani, di professionisti improvvisamente decaduti.

Giovani coppie di sposi che per tirare avanti impegnano gli oggetti d'argento compresi tra i regali di nozze.

Ma vi sono pure ricettatori che una volta ottenuto il denaro in contanti non si rifanno più vivi per disimpegnare la merce. E tra essi ultimamente hanno fatto la loro comparsa anche alcuni tossicodipendenti.

Alcuni anni fa, nel 1975 (ma Elio Chert assicura che i dati possono considerarsi ancora attendibili) venne fatta un'indagine campione, sulla base di sei giornate (il 12, 13, 14 novembre e il 17, 18, 19 dicembre).

Nel reparto preziosi vennero intervistate 371 persone (286 donne e 85 uomini). Tra esse 152 erano operai, 124 pensionati, 55 impiegati, 9 commercianti, 5 marittimi, 2 artigiani, un rappresentante e 23 vari (venditori ambulanti, baristi etc.).

Allo sportello pegni non preziosi invece gli intervistati furono 53: 30 donne e 23 uomini. Il campione risultava composto da 23 operai, 15 pensionati, 5 impiegati, 3 artigiani, 2 commercianti, 2 studenti, e rispettivamente un insegnante, un marittimo e un rappresentante.

Queste le merci depositate: 11 pellicce, 25 orologi, 5 paia di biancheria, 4 radio, 3 macchine da scrivere, due apparecchi fotografici, 2 rasoi elettrici e un televisore.

A. d. C.
(continua)



Una scena che si ripete quasi quotidianamente: si fa la fila per pagare il riscatto o l'interesse del pegno. (Italfoto)

CHIESTO DAL GIUDICE ISTRUTTORE IL RINVIO A GIUDIZIO

Accusato di calunnia un anziano ingegnere

Su una ormai remota vicenda, che aveva avuto per protagonista l'ing. Silvio Franceschina, 87 anni, via Diaz 10, è scesa in questi giorni l'ordinanza, con la quale il consigliere istruttore dott. Benno Boschini, su conforme richiesta del p.m. dott. Alessandro Brenci, ha rinviato a giudizio il professionista, imputandolo di calunnia.

I fatti ebbero origine il 19 gennaio del 1972 quando il messo di conciliazione Luciano Siega bussò alla porta dell'impresa di costruzioni Franceschina per procedere al pignoramento di una calcolatrice.

Il successivo 9 febbraio, per un altro titolo di credito, Siega sequestrò una macchina per scrivere e, infine, il 14 marzo di quello stesso anno pignorò una calcolatrice elettrica, due macchine per scrivere e due tecnigrafi. L'ingegnere era stato presente alle operazioni ed aveva sottoscritto i relativi verbali.

Due settimane dopo l'ultimo pignoramento, un incaricato dell'Istituto vendite giudiziarie si recò presso l'impresa per prelevare alcuni oggetti pignorati e non trovò la calcolatrice sequestrata in gennaio e i due tecnigrafi che erano stati colpiti in marzo da analogo provvedimento.

L'ing. Franceschina fu invitato a fornire chiarimenti in merito alla scomparsa delle cose, ed egli dichiarò di non avere mai posseduto una calcolatrice del tipo indicato dal messo Siega e sostenne, inoltre, che i tecnigrafi erano, in realtà, una comune riga a due aste legate con uno spago.

Imputato di sottrazione di cose pignorate, il 19 maggio del 1975, il professionista comparve davanti al Pretore e, durante la discussione, la difesa sollevò formale incidente, accusando il messo di conciliazione di falso ideologico in riferimento ai verbali di pignoramento del 19 gennaio e del 14 marzo del 1972.

Franceschina andò assolto per insufficienza di prove dal reato ascrittogli e il successivo 19 giugno la sentenza passò in giudicato, divenne cioè irrevocabile.

Il Pretore trasmise gli atti di causa al p.m. per iniziare il procedimento penale contro Luciano Siega. Il 22 febbraio del 1976, recepita la richiesta del p.m. dott. Brenci, il giudice istruttore dichiarò di non doversi procedere contro il messo di conciliazione per la manifesta infondatezza

Ebbe, allora, inizio il procedimento contro l'ing. Franceschina, che era ed è assistito dagli avvocati Carbone e Marmorio.

Interrogato, l'indiziato protesò la propria innocenza, affermando che, essendo stato assolto dal pretore, era stato indotto a sporgere denuncia contro Siega.

In questi giorni, il consigliere Boschini ha dichiarato chiusa l'istruttoria formale ed ha rinviato il professionista a giudizio davanti al Tribunale penale per rispondere di calunnia.

Istruzione secondaria — Il provveditorato agli studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio l'elenco dei trasferimenti e dei passaggi di cattedra del personale docente di ruolo degli istituti d'istruzione secondaria di 2.o grado ed artistica per l'anno scolastico 1980/81.

È TRASCORSO UN ANNO DALLA MORTE DEL DOTT. LUIGI ADOLFO MARIN

Ricordo di un medico di doti ineguagliabili

(*P.B.B.*) — È trascorso un anno da quando il nobile e generoso cuore del dott. Luigi Adolfo Marin, medico chirurgo dalle dote umane ineguagliabili, ha cessato di battere. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti coloro che lo hanno amato e stimato: dai colleghi dai quali ha ricevuto in dono un bisturi d'oro, ai suoi pazienti che ancora oggi lo ricordano con immutato affetto, soprattutto da coloro — e sono molti — cui ha prestato la sua opera gratuitamente.

Il dott. Marin era nato a Trieste nel 1914; nel '39 si era laureato in medicina a Padova, conseguendo successivamente, presso la clinica chirurgica della città patavina diretta dal prof. Osselladore, le specializzazioni in chirurgia generale, urologia e anestesia.

Allo scoppio della guerra entra quale ufficiale medico negli alpini del battaglione «Trento»; l'affetto che lo legherà al corpo dei bianchi uomini della montagna sarà — come era solito dire — l'unico vero hobby della sua semplice vita. Infatti egli, che non lasciava mai la città nemmeno in occasione delle vacanze, quando c'era il raduno delle Penne nere abbandonava i suoi amici pazienti, e partiva.


Luigi Adolfo Marin

È difficile immaginarlo con la sua figura mingherlina e un po' curva sfilare e cantare lungo le strade, in mezzo ai robusti e rubicondi alpini, oppure vedere le sue mani lunghe e mobilissime con un fiasco di vino. Soprattutto se ci si ricorda quanto lui raccontava del periodo in cui prestava servizio militare: la madre, in costante apprensione per la sua salute, spesso partiva da Trieste e andava dal comandante del battaglione ad intercedere affinché al figlio fossero concesse più licenze perché era piuttosto gracile.

Il suo grande cuore ha cessato di battere un anno fa, ma non per i suoi allivei, chè lo ricordano come un maestro straordinario, mai stanco d'insegnare: «Un maestro — sottolinea uno di loro — per il quale facevamo a gara per assisterlo in sala. Eravamo tutti una famiglia, tanto che spesso ci riunivamo per qualche cenetta e lui non mancava mai. Era diventata una bella abitudine che oggi purtroppo ci manca tanto, anche se la sua presenza è sempre tra di noi. Fu anche un maestro di vita, per la grande passione che metteva nel compiere quella che in tutta la sua esistenza fu una vera missione. Era sempre pronto ad intervenire, rapido e sicuro. Sotto le sue mani, che ben si possono definire d'oro, qualsiasi intervento, anche il più difficile, veniva semplificato.

Nella sua lunga carriera di chirurgo ha effettuato più di 55 mila interventi, tra i quali ben 5 mila di resezione gastrica, e questi ultimi con una tecnica che ancor oggi è considerata d'avanguardia. Negli anni Cinquanta aveva assistito il dott. Adovasio durante il primo intervento chirurgico a cuore aperto, in una casa di cura privata nella nostra città.

Le benemerenze acquisite dal dott. Marin sono molte, ma poco se ne sa ufficialmente poiché lui, per natura schivo e poco propenso alla pubblicità, ha sempre evitato accuratamente di renderle note.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(500)	840	(1200)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	460	(300)	575	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(300)	600	(500)
RADICCHIO VERDE	—	(700)	—	(4000)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	250	(—)
FAGIOLINI	920	(—)	1495	(—)
LATTUGHE	480	(700)	1080	(2800)
MELANZANE	173	(—)	518	(—)
PATATE	120	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	575	(—)
PREZZEMOLO	800	(1200)	1500	(2000)
ZUCCHINE	575	(1000)	1150	(1100)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1035	(—)
BANANE	—	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	250	(—)	350	(—)
MELE	403	(—)	1725	(—)
MELONI	288	(—)	690	(—)
PESCHE	345	(—)	1150	(—)
UVA	460	(—)	690	(—)
POMPELMI	770	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	2000	(2400)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1500	(2800)	8000	(10800)
MORMORE	15000	(—)	15000	(—)
ORATE	19000	(28000)	20000	(28000)
PASSERE	2000	(3980)	2600	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	5800	(—)
RIBONI	5000	(8800)	12500	(8800)
ROSPO (CODE DI)	7200	(—)	8000	(—)
SARDELLE	215	(500)	860	(1980)
SARDONI	260	(1200)	860	(1980)
SGOMBRI	4000	(8800)	4000	(8800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(29800)	—	(29800)
CALAMARI	5000	(6800)	6000	(8800)
CANOCE	3000	(2800)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	800	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	10500	(14800)	12500	(14800)
SEPPIE	2800	(3600)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 22.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carmelo D'Apolito nell'VIII anniversario (24/8) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Tamplenizza nel X anniv. da Eleonora Montagnari e famiglia 10.000 pro Chiesa S. Luigi (Assist. anziani).

In memoria di Antonia Buttignoni nel XX anniv. (23/8) dalle figlie Norma, Nevina e Silvana 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marinella Devescovi nel V anniversario (23/8) dall'amica Gianna 10.000 pro Centro tumori «Mario Lovenati».

In memoria di Angela Sepich ved. de Rota nel I anniv. (23/8) dalla figlia Nella 20.000 pro Chiesa S. Sergio.

In memoria di Nives Bearz nel trigesimo 23/8) dalla cognata Alice Savorgnan e nipote Sylva 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Bice Valdemarin e famiglia 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Milleri per il compleanno (23/8) dalla sorella e fratelli 5.000 pro Frati Montuzza (pane poveri).

In memoria di Angelo Cenci nel XXVI anniversario (23/8) dalla figlia 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Lidia Bertogna nell'XI anniversario dalla mamma e sorelle 30.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Nina Benvenuti-Ullio nel XIX (20/8) dai fratelli Emma e Gastone 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Spazzapan nell'anniversario del matrimonio (22/10) dal marito Guido 10.000 pro Fac Pio XII.

In memoria di Tito Livio Apollonio nel XXXV anniversario (20/8) da Fulvia Izso Tassi 15.000 pro Fondo liceo Dante Alighieri Tito Livio Apollonio.

In memoria di Mario Ravizza nel IX ann. (23/8) dalla moglie Antonia Ravizza 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del suocero e nonno Carlo Wagner da Dario Cogoi e figli Daniele, Susanna, Michele e Debora 200.000 pro Fondo Claudia Cogoi (Asilo infantile Marco Tedeschi), 200.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. Neonatologia - prof. Nordio), 200.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 200.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi e 200.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (comitato signore).

In memoria del Cav. Lav. Gr. Uff. Carlo Wagner dalla «Stock» Spa e dalle «Distillerie Stock» Spa 5.000.000 pro Pia Casa Gentilomo, 5.000.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. Neonatologia - prof. Nordio), 5.000.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (comitato signore), 5.000.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi, 5.000.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 5.000.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Paola e Leo Paschi 20.000, da Vannina e Giorgio Petz 10.000, da Izso e Fulvia Tassi 50.000, da Pippo e Gian Bucher 20.000, da Gianna Canarutto 10.000, da Vera Gattegno 10.000, da Alberto Gattegno 10.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; dal dottor Paolo Bruno 50.000, da Bruna Schreiber 15.000, da Lucio Klein 20.000, dalla famiglia E. Schwagel 20.000, da Giorgio Fragiacomo 50.000, da Franco Fragiacomo 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Isabella Conti 10.000 pro Keren Kayemet Le Israel; da Gianfranco e Marigrazia Boschi 30.000, da Dino e Marisa Levi 20.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» fondo Claudia Cogoi; da Riccardo Binco 50.000, da Elsa de Beden 10.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Erwin e Nini Brückner 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (comitato signore); da Fulvio de Suvich 20.000 pro Croce Rossa; dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 30.000, dal dott. Antonio Martinolli e figlio 30.000 pro Fondo Banelli; da Aldo e Mercedes Weiss 10.000, da Marco e Nella Kostoris 25.000 pro Uil Distrofia muscolare; da Nives e Mariella Weiss 10.000 pro Domus Lucis; dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000 pro Croce Rossa (Pronto soccorso); da Gianna e dott. Franco Gropaiz 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II Circolo didattico); da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Pro Senectute; da Licio Mancini 10.000 pro Fondo P. Harris Rotary Club; da Pino Sossi 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da A. Apollonio, D. Candotti, A. Colombi, R. Escher, E. Grusovin, A. Krauss, S. Sancin, E. Sossi, G. Nider 50.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi (fondo C. Cogoi) e 40.000 pro Lega tumori «G. Manni» (comitato signore); da Armando Trevisini 10.000 pro Pro Senectute; da Mario Mocher 20.000, da Manlio e Laura Finzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher); da Gemma e famiglia 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Margot Ara 10.000 pro Cri (comitato signore); da Nerea Habe 10.000, da Franco e Diana Morpurgo 40.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi (fondo Claudia Cogoi); da Gisy Morpurgo 20.000 pro Pro Senectute; da Lionello e Livia Morpurgo 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Gianni e Fulvia Morpurgo 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Emma Brandenburg 10.000, da Mara Tolentino 30.000, da Lino e Dedè Quattrocchi 20.000, da Liana Runco 10.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», da Elsa Anzellotti 10.000, da Nino e Milena Senigaglia 20.000, da Olga e Stanislao Rustia 20.000, da Etta e Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesco e Mary Videri 10.000, da Lucia e Giorgio Danek 10.000 pro Centro tumori; da Bruno e Laura Apollonio 25.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Livio Tito Apollonio); da Richele e Graziella Storici 10.000, da Tonino e Sergia Coletta 10.000 pro Lega Tumori «G. Manni» (comitato signore).

In memoria di Livio Pavanello da N.N. 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Pangher dalla famiglia Samengo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ondina Ponis dalle fam. Niccoli-Argentini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Piteo da S.F. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Igor Sturman dalla famiglia Bighelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Glaxer-Sotlar da Iole e Bruno Benedetti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanna Savorgnan da Silva Ferrena 15.000 pro Fondo di beneficenza del Lions Club e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leonarda Tritta da Ermanno e Valeria Bassi 10.000 pro Fondo di beneficenza del Lions Club.

In memoria di Salvatore Tessier da Daria e Pia Stok 5000 pro Astad.

In memoria di Adriano Verdier da Fulvia e Paolo Amadeo Morandini 10.000 pro Eca.

In memoria di Virgilio Vezzani senior dalla nuora Lucia e famiglia Sardon 60.000 pro Domus Lucis; da Natalia Cerovaz ved. Battellini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Vecchiet da Sossa, Vabisallin, Englaro, Valeri, Rabarri 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

Da Emi e Matteo Boch 25.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Angelo, Igor, Marizio 5000 pro Assoc. amici del cuore.

Da un gruppo di istriane 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Per Miki da Liliana e Mario 50.000 pro Rifugio animali Astad e 50.000 pro Enpa.

In memoria di Giacomo Bubnich da Gaetano Bressan 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

L'elargizione in memoria di Barbara Camber eseguita da Gino, Giorgio, Lory, Adriana e famiglie e pubblicata in data 21 agosto u.s. deve intendersi di Lire 50.000 pro Associazione nazionale alpini sez. G. Corsi (borsa studio Riccardo Camber).

ATTIVITÀ DEL SEGRETARIATO ISTRUZIONE NAUTICA DEL MEDITERRANEO

Impegni nella difesa dell'ambiente marino

Si è riunito nella sede del consiglio provinciale il segretariato provvisorio per l'istruzione nautica dell'area del Mediterraneo, attualmente composto dall'amministrazione provinciale di Trieste, dall'istituto tecnico nautico «Tomaso di Savoia» di Trieste e dal collegio patentati capitani di l.c. e d.m. di Trieste.

Com'è noto, il segretariato provvisorio è stato formato a conclusione del convegno internazionale sull'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo, svoltosi a Trieste, per iniziativa di questi enti, lo scorso febbraio, al fine di concretare una struttura istituzionale permanente per promuovere la cooperazione internazionale in materia.

Erano presenti alla riunione l'assessore provinciale uscente all'istruzione prof. Spadaro, il presidente dell'istituto nautico prof. Cassia, il com.te Fabian per il collegio capitani, nonché il prof. Conetti, consulente giuridico della Società italiana per l'organizzazione internazionale che ha assunto l'impegno di cooperare per la riuscita del progetto assicurando ogni utile contatto con le amministrazioni centrali dello Stato e con gli organismi internazionali competenti.

Nel corso della riunione il segretariato ha esaminato il progetto di statuto per l'istituzione a Trieste del segretariato permanente ed ha deciso la convocazione della sua assemblea costituente per il prossimo novembre. In concomitanza con la stessa e come prima iniziativa del segretariato si è deliberato di tenere un convegno internazionale su «Formazione professionale e difesa dell'ambiente marino», tema che ha già destato vivo interesse in numerosi ambienti scientifici, nazionali ed esteri, e per la trattazione del quale si sono già raccolte autorevoli adesioni.

Convegno medico domani a Grado

Domani, alle 17, avrà luogo a Grado la cerimonia inaugurale del XIV Seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici della Germania e dell'Austria, in collaborazione con l'Azienda autonoma di cura e soggiorno gradese.

Tema generale di questo seminario, che segue di due mesi la conclusione del XXVIII congresso internazionale organizzato dalle stesse Camere, sarà la «Diagnostica razionale e la terapia nella pratica medica». Alla prossima assise medica, che durerà due settimane, parteciperanno circa un migliaio di medici provenienti in gran parte dalla Germania occidentale e dall'Austria. Non mancherà inoltre la presenza di qualificate rappresentanze della Svizzera e di altri paesi europei e d'Oltreoceano.

La manifestazione ufficiale di apertura, che si svolgerà nel Palazzo dei congressi, sarà preceduta da un breve concerto musicale che sarà tenuto dal complesso bandistico «San Michele» di Monfalcone.

Il programma della cerimonia inaugurale prevede fra i vari interventi quelli del dott. Karsten Vilmar, presidente della Camera dei medici di Germania, del sindaco di Grado on. Mario Dino Marocco, dell'assessore regionale al turismo arch. Adriano Bomben, del presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Giovanni Gregori, del dott. Richard Piaty, presidente della Camera dei medici d'Austria e del prof. Heinz Losse, rappresentante del Senato medico della Germania.

La relazione ufficiale introduttiva ai lavori congressuali veri e propri sarà tenuta dalla prof. Ellen Weber che parlerà sul tema «Il ruolo del paziente nella terapia farmacologica».

Mostre d'arte

Regionale di grafica a Palazzo Costanzi

Oggi alle ore 18 nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi verrà inaugurata la XIII Mostra regionale di grafica, organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste. La giuria d'accettazione e premiazione composta da Milko Bambic, Ugo Carà (presidente della giuria), Sergio Molesi, Federico Righi e Tino Sangiglio, su 117 opere, presentate da altrettanti artisti, ne ha ammesse alla mostra 79 (22 disegni e 57 incisioni).

In sede di premiazione, la giuria ha deciso di assegnare i premi, posti in palio, ai seguenti artisti: la medaglia di bronzo del Commissariato del governo a Franco Dugo, la coppa della Giunta regionale a Fred Pittino, il sigillo trecentesco del Comune di Trieste a Bruno Ponte, la coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste a G. Carlo Stacul, la coppa del Lloyd Triestino a Giordano Sossi, la coppa delle Generali a Giorgio Valvassori, la coppa della Cassa di Risparmio di Trieste a Margherita Tauceri

Stefano Dovier alla Moderna

Lunedì 1.o settembre alle ore 18 nella Sala d'arte Moderna avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore concittadino Stefano Dovier

L'EX CAMPIONE NAZIONALE BRUNO FRESCHI È ANCORA IN CARCERE A UDINE

Fu il pugile che accompagnò i carabinieri nell'«arsenale»

Vasta eco ha avuto in città la notizia dell'arresto di Bruno Freschi, il nosto campione di boxe, oggi artigiano, nella cui abitazione è stato rinvenuto un arsenale di armi da guerra.

I carabinieri della compagnia di Udine, al comando del tenente Pezzei, in collaborazione con gli uomini del nucleo operativo, l'altra mattina hanno condotto in carcere Bruno Freschi per detenzione abusiva di armi da guerra. Gli è stato contestato il possesso di un paio di fucili mitragliatori e complessivamente di otto bombe a mano che la legge non consente di tenere nemmeno ai collezionisti di armi.

L'ex campione italiano dei superleggeri ha dichiarato ai carabinieri di essere un collezionista, ma è risultato sprovvisto della regolare licenza. Abbandonato lo sport, Bruno Freschi, che oggi ha 33 anni, si è dedicato in questi ultimi anni all'hobby delle armi collezionando numerose pistole, cartucce, detonatori e, appunto, mitragliatrici e bombe a mano, peraltro disinnescate.

Che Bruno Freschi tenesse delle armi nella sua abitazione di via San Domenico di Lazzacco era noto. Il campione di boxe pare che avesse richiesto la licenza da vari anni, senza tuttavia ottenerla. L'avvocato difensore, Angelo Cadetto, presenterà nei prossimi giorni richiesta di libertà provvisoria sulla quale dovrà pronunciarsi il magistrato inquirente.

Bruno Freschi è stato interrogato ieri mattina nel carcere di Udine, dal sostituto procuratore Gianpaolo Tosel, che ha confermato l'arresto, al quale il pugile ha spiegato il motivo della detenzione delle armi nel suo alloggio.

Freschi aveva già avuto un precedente noioso con la giustizia qualche tempo fa. L'altra mattina è stato scoperto l'intero arsenale del quale tuttavia, lo stesso boxeur non faceva mistero. E' stato proprio lui ad accompagnare i carabinieri nel locale dove gelosamente custodiva pistole, cartucce, bombe e mitra.

Le indagini degli inquirenti continuano, comunque, per accertare che non vi siano connessioni con altri personaggi o gruppi legati alla malavita. Si tratta più che altro di uno scrupolo doveroso della giustizia che una reale convinzione. Sembra esclusa, tuttavia, anche la matrice politica, secondo quanto hanno affermato gli inquirenti.

Ricordiamo che Bruno Freschi ha raggiunto l'apice della carriera sportiva qualche anno fa. Assieme ai vari Vecchiato, Sgrazzutti e Battistutta, è stato uno degli ultimi campioni sfornati dai vivai della boxe friulana.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il bollettino delle malattie contagiose per il periodo dall'11 al 17 agosto: febbre tifoidea casi 1; eresipola 1; Parotite epidemica 8; scabbia 1; epatite infettiva 1; salmonellosi 10; mononucleosi infettiva 1.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA LE AZIENDE AGRICOLE «PRODUTTIVE»

Presentare entro l'8 settembre i piani di tutela delle acque

È stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» n. 130, la delibera del Comitato dei ministri, per la tutela delle acque dall'inquinamento. In questa delibera è data la definizione, prevista dalla legge nazionale n. 650, del 1979, delle imprese agricole da considerarsi insediamenti civili. La differenziazione, nell'ambito delle imprese agricole, in civili e produttive, ha rilevanza agli effetti di numerosi articoli delle leggi riguardanti la tutela delle acque e segnatamente per il dettato dell'articolo 6 della suddetta legge n. 650, del 1979.

In merito, la direzione regionale dell'industria ha tempestivamente preparato una circolare per delineare esattamente le modalità di attuazione dei disposti di legge, ricordando, fra l'altro, che i termini di presentazione dei progetti di adeguamento degli scarichi da parte delle imprese agricole da considerarsi insediamenti produttivi scadono lunedì 8 settembre prossimo.

Tra le varie modifiche, appare di notevole importanza quella secondo cui gli scarichi degli insediamenti in acque superficiali ed in fognatura devono rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla tabella «C», allegata alla legge n. 650. L'articolo obbliga i titolari di imprese agricole da considerarsi insediamenti produttivi a tale adeguamento nei termini già indicati, vale a dire entro l'8 settembre.

Per facilitare gli interessati, la Giunta regionale ha dato orientamenti sulla predisposizione dei progetti attraverso precise modalità di presentazione dei programmi di adeguamento. Tali programmi, e la relativa domanda, vanno inoltrati alla direzione regionale dell'industria, Trieste, via Trento n. 2, con il corredo di una serie di elaborati e di documenti che la circolare espone dettagliatamente, richiamandone anche una precedentemente diramata e relativa agli scarichi di altri insediamenti produttivi. La direzione, comunque, potrà richiedere ogni altra documentazione ritenuta opportuna, a completamento e ad integrazione del progetto.

Entro la medesima scadenza dell'8 settembre le imprese agricole dovranno, altresì, presentare al Comune in cui si effettua lo scarico la denuncia di cui all'articolo 15 della legge n. 319, del 10 maggio 1976. Le disposizioni di legge e le indicazioni operative sono destinate alla massima diffusione. La circolare informativa, infatti, è stata inviata a tutte le organizzazioni degli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia.

I programmi Cepacs per il 1980-81

Il Cepacs ha messo a punto il calendario della propria attività per il 1980-81. Queste in sintesi le iniziative in programma: redazione di un numero de «Il lumicino», giornale della associazione; tavola rotonda sul tema «Mazzini e la questione sociale»; tavola rotonda sul tema «Pensiero e azione di Aldo Capitini»; illustrazione del libro «La riforma (sanitaria) promessa» del prof. Lucio Rosaia; incontri-dibattito sui problemi della scuola; incontri-dibattito sui problemi della famiglia; allestimento e realizzazione di una «ludoteca» (raccolta di giochi); restauro-ricerca su una raccolta ottocentesca di soldatini di stagno in collaborazione con un ricreatorio comunale.

Vi saranno inoltre corsi di dizione italiana; corsi di recitazione; allestimento e realizzazione di spettacoli teatrali con il gruppo de «I ciompi», da offrire agli anziani; corsi di «educazione alimentare»; corsi di taglio e cucito; corsi per «assistenti domiciliari agli anziani ed agli inabili»;

Il Circolo «Julia» esprime sdegno per l'attentato

In seguito all'attentato compiuto la notte del 15 agosto scorso contro la propria sede, il consiglio direttivo del Circolo ricreativo sportivo «Julia», allargato ai responsabili dei vari settori, ha diramato un comunicato stampa con cui stigmatizza l'accaduto, esprime il proprio sdegno per il vile gesto e considera tale atto «tanto più deplorevole e ingiustificato» in quanto il circolo opera da oltre 30 anni al servizio dei giovani

CONCLUSA LA SESSIONE

«Alpe-Adria» ad Aurisina

Si sono conclusi a Marina d'Aurisina i lavori della prima commissione della Comunità di lavoro per le Alpi orientali «Alpe Adria», che si occupa dei problemi dell'assetto territoriale e della tutela ambientale. Nei due giorni di questa sessione si è completato l'esame delle nove monografie presentate dalle Repubbliche, dai Leander e dalle Regioni aderenti alla Comunità, monografie recepite in un unico rapporto di sintesi, nel quale sono posti in evidenza gli aspetti più salienti ed affini dei territori.

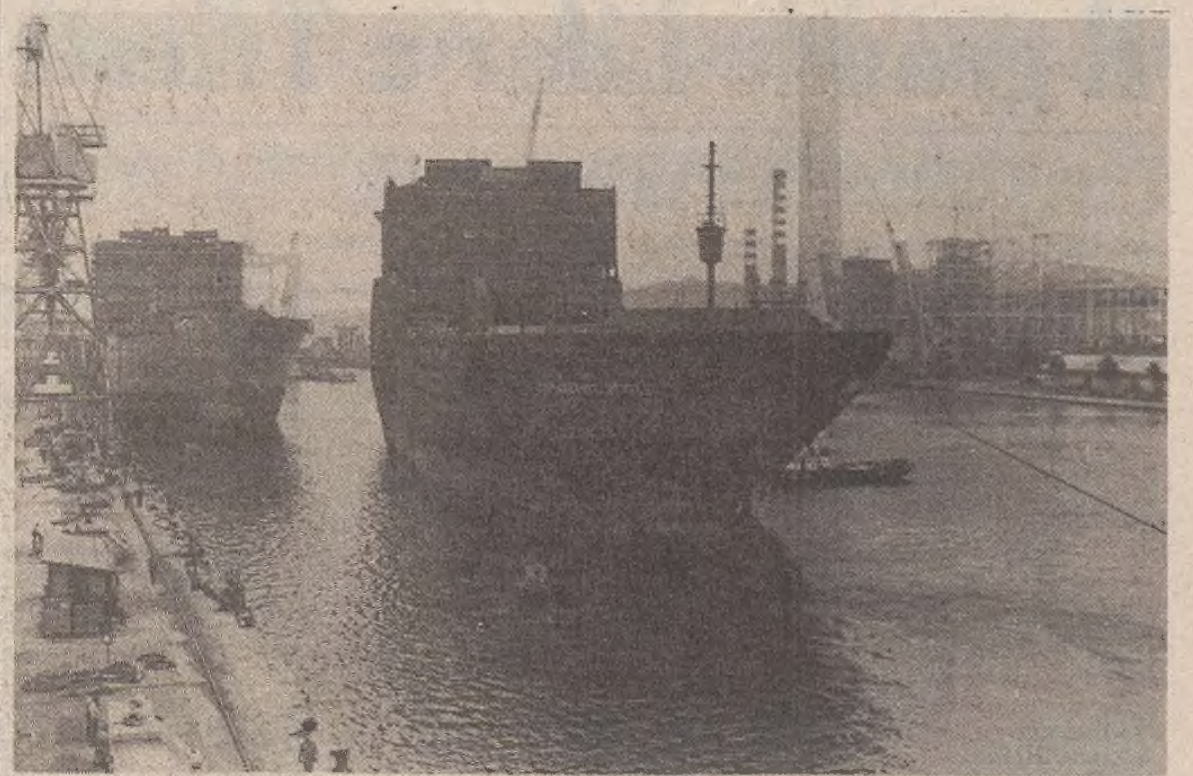
Alla discussione sulla struttura definitiva e sui contenuti dell'importante documento sono stati dedicati gran parte dei lavori, come in alcune riunioni tenutesi nei mesi scorsi. Nell'importante documento trovano innanzitutto collocazione i compiti e le attività finora svolte dalla commissione; inoltre viene tracciata una prima panoramica della struttura territoriale delle singole aree (con la descrizione delle dimensioni e del numero degli abitanti, completata da una piccola carta sinottica), la descrizione dei più importanti aspetti fisici e naturali (topografia, clima, acque, utilizzazione del suolo), della struttura demografica e insediativa (distribuzione e densità della popolazione, struttura urbana, insediamenti rurali e previsione demografica).

Per quanto riguarda la struttura economica e dei traffici, vi è una descrizione delle aree con la ripartizione professionale della popolazione, nonché la rete di traffico e quella di trasporto di energia. La terza parte del documento di sintesi reca la descrizione dell'organizzazione e della situazione in ordine alla pianificazione territoriale, a vari livelli, comunale e regionale.

La parte finale è dedicata ai primi risultati e alle raccomandazioni per le successive attività, individuando i principali obiettivi dell'assetto territoriale per lo sviluppo delle Regioni dell'«Alpe Adria», oltre alle possibilità di coordinamento tra le azioni da svolgere dagli aderenti alla Comunità.

Il documento, ora perfezionato a livello tecnico, sarà sottoposto all'approvazione dei Presidenti dei vari Leander e Regioni, in un'apposita riunione prevista per la fine di settembre.

La «gemella» di Monfalcone



La motonave «gemella» portacontainers «Comandante Revello» poco dopo il varo, per galleggiamento in bacino, avvenuto ieri allo stabilimento navale di Monfalcone. L'unità, commissionata dall'armatore Merzario, verrà consegnata, dopo il completamento degli allestimenti, nella prima decade di dicembre

LA GENTE DICE: «ERA MEGLIO IL PASSAGGIO A LIVELLO»

La strada per Santa Croce chiusa ormai da un anno

(Italfoto)

Alcuni giorni fa abbiamo pubblicato nelle «Segnalazioni» la protesta di un nostro lettore, in cui si lamentava la chiusura della strada che sale dalla costiera a Santa Croce. I lavori in corso, iniziati ormai un anno fa, sono attualmente fermi: le Ferrovie dello stato, che hanno appaltato a una ditta di Latisana la fabbricazione del cavalcavia sulla linea ferroviaria, non hanno dato nessuna risposta.

Ora siamo in grado di fornire la documentazione fotografica del passaggio a livello incriminato. La strada è letteralmente sepolta sotto una valanga di detriti, e non esiste praticamente più: è interrotta, oltre che naturalmente al transito di automobili, anche ai pedoni.

Non ritorniamo sui disagi che devono affrontare, in termini di spesa e di tempo perso, coloro che per raggiungere Santa Croce devono fare il periplo dell'altipiano fino a Sistiana e poi attraverso Aurisina. Di fronte a un tale abbandono, però, vien fatto di pensare quale programmazione e pianificazione può presiedere alla scelta di questi lavori.

Attendiamo fiduciosi da parte della direzione compartimentale delle Ferrovie di Trieste un sintomo di interesse per i problemi della cittadinanza. Problemi, in fondo, che l'amministrazione ferroviaria stessa ha contribuito a creare, sia pure con il buon fine di eliminare un pericoloso passaggio a livello con un più sicuro sovrappasso.

I tempi di realizzazione, a tutt'oggi, fanno quasi rimpiangere l'antico passaggio a livello, le cui sbarre, almeno, di tanto in tanto si alzavano.

Convegno della Uil a Laggio di Cadore

Presso i sindacati di categoria o direttamente alla Camera del lavoro Uil di largo Papa Giovanni 6, si ricevono iscrizioni per il convegno intercategoriale che la Ccdl-Uil organizza anche quest'anno a Laggio di Cadore dall'8 al 13 settembre.

Il convegno è aperto a tutti i lavoratori, delegati e dirigenti di base della Camera del lavoro Uil operanti nelle varie aziende e categorie.

Nel quadro del tema centrale, «Il sindacato nel territorio, nella Regione, nel paese: occupazione, professionalità, salario», il convegno affronterà i problemi più attuali del mondo del lavoro e, particolarmente, quelli riconducibili alla situazione locale e regionale.

SECONDO UN ESPERTO NUOCE LA CONCENTRAZIONE, NON LA PRESENZA

C'è il mercurio nelle cozze ma è scarso e non fa danno



Le cozze sottoposte ad esame dagli esperti

Il golfo di Trieste è di nuovo alla ribalta nazionale per il suo mare e per i suoi prodotti ittici. In un primo momento si potrebbe supporre che tale fatto sia negativo per gli abitanti dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia, mentre è esattamente l'opposto. Due sono i fatti che lo confermano: il primo, che quanto accade qui viene immediatamente ripreso e diffuso come nessuna altra notizia; il secondo fatto è quello di avere una tale mole di ricerche e di studi in questa parte dell'Adriatico, che chiunque può permettersi di sfogliare e interpretare quei dati riportandoli a seconda della cultura che ha in quello specifico argomento.

Questa volta, dopo le maree rosse, le meduse, i pescicani, la balneazione ecc., abbiamo il mercurio nella polpa dei mitili o pedoci. Siamo i primi ad asserire che il mercurio, come qualsiasi altro componente la biosfera, è presente ovunque: nei pesci, nei molloschi, nei crostacei, nelle alghe, nei sedimenti marini e terrestri. Quello che invece non è possibile accettare, in quanto è un dato falso, è che i mitili o l'ambiente marino con altri organismi siano «inquinati». Cioè la presenza del mercurio come tutti gli altri elementi, ivi compreso l'oro, si possono tranquillamente trovare in ogni parte dell'idrosfera. Quello che però causa «danno» è la concentrazione di questi metalli negli organismi.

Tutti ricorderanno un triste nome: quello di Minamata, ridente baia giapponese, nella quale per la prima volta si scoprì che i pescatori erano affetti da un morbo che procurava la cecità, la deformazione, la pazzia e infine la morte. Il mercurio, dunque, dopo decine di anni che viene ingerito in dosi massive provoca, come qualsiasi altro metallo pesante, effetti deleteri su tutto l'organismo e in particolare sul sistema nervoso centrale. Per essere chiari, le concentrazioni riscontrate nella Baia di Minamata nei tessuti degli animali variavano da 16 a 50 parti per milione.

La concentrazione di mercurio fornitaci ad esempio dagli Stati Uniti (Dept. of Commerce, Mercury Staff Report of National Industrial Pollution Control Council, pag. 10) ci dà una media esistente in quel paese: pesce gatto 0,32-1,80 ppm; salmone coho 0,24-0,26; luccio nordico 0,64; luccio walleye 1,4-3,57; branzino bianco 0,53-0,80 ppm. Questi dati li abbiamo voluti di proposito dare per dare un'idea sulla concentrazione di mercurio anche nelle altre parti del mondo. Ritornando all'Italia, il ministero della Sanità ha emanato un decreto col quale limita a 0,70 ppm il contenuto o meglio la concentrazione di mercurio nei pesci, molluschi e crostacei sia per i mari nazionali che per i prodotti importati.

Prendiamo ora alcuni campioni di questi organismi marini che vivono nel Golfo di Trieste e cerchiamo di individuare il contenuto di mercurio visti gli altri dati esistenti negli Stati Uniti e parzialmente elencati. La sardella ha una media di 0,29 ppm; l'acciuga o il volgare sardon 0,27 ppm; la papalina 0,10 ppm; il molo 0,45 ppm; lo sparo 0,17 ppm; la menola 0,31 ppm; il barbon 0,18 ppm; il guato ha forse la media più alta con 0,42 ppm. Come tutti gli organismi, anche le alghe contengono mercurio. Citeremo una soltanto, la «salata de mar» quella verde che si trova ovunque sulle spiagge: 0,39 ppm. Tutti gli organismi dunque, siano essi animali o vegetali, contengono il mercurio, ma ancora una volta quello che dà «inquinamento» è la «concentrazione» non la «presenza». Se a questi dati si aggiungono quelli delle cozze o mitili, il cui contenuto in mercurio varia da 0,20 a 0,37 ppm, questi sono ben al di sotto dei valori imposti dal ministero della Sanità, tanto da poter essere presi di esempio in ogni paese del mondo.

Mario Bussani

Bando di concorso per Economia e commercio

Tre premi di studio di 1 milione ciascuno, offerti dall'Istituto di credito fondiario delle Venezie, sono stati istituiti presso l'Università. I premi sono destinati alle migliori tesi di laurea discusse presso la facoltà di Economia e commercio di Trieste, nei campi di interesse e di intervento dell'istituto.

Si indicano in via orientativa i seguenti temi di laurea: a) Organizzazione cooperativistica nel settore economico-agrario delle Regioni venete in vista di un potenziamento a livello europeo attraverso enti di secondo e terzo grado; b) La programmazione degli investimenti nell'impresa; c) La revisione e la certificazione contabile.

Possono concorrere i cittadini italiani laureati in Economia e commercio, che hanno conseguito la laurea presso l'Università di Trieste entro l'appello straordinario di febbraio dell'anno accademico 1979-80. I premi saranno assegnati in base al giudizio espresso da una commissione. Le domande in carta semplice, dirette al rettore, dovranno pervenire all'ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 31 marzo 1981 e dovranno essere corredate dal certificato di laurea con le votazioni conseguite in ciascun esame e nell'esame di laurea, del certificato di cittadinanza italiana e della tesi di laurea.

Domande di supplenza

La segreteria provinciale dello Snals comunica che sono disponibili presso la sua sede di via Polonio n. 5 le schede delle domande di supplenza per gli aspiranti all'insegnamento nel prossimo anno scolastico. Le schede-domande vanno inoltrate alle scuole entro dieci giorni dalla pubblicazione delle graduatorie definitive da parte del provveditorato agli studi.

QUATTRO VOLTE DECORATO PER MERITI DI GUERRA

È scomparso il generale Santi

Si è spento a Trieste il 21 agosto il generale di corpo d'armata a riposo Alessandro Santi. Nato a Venezia nel 1889, divenne sottotenente dei bersaglieri nel 1909. Sue prime campagne furono la guerra italo-turca del 1911-12, e la prima guerra mondiale: combatté sul Carso con la Terza Armata, insieme alla quale entrò a Trieste nel 1918. Il genrale Santi sposò nel 1922 Beatrice Passi, sorella dell'asso della squadriglia di Baracca, Giorgio Pessi Parvis, e cugina del poeta triestino Riccardo Pitteri.

Promosso al grado di generale di brigata nel corso della campagna nord-africana della seconda guerra mondiale, fu ferito in Tunisia. Dopo la liberazione di Roma partecipò alla ricostruzione dell'esercito, come sottocapo di Stato maggiore generale dell'esercito. Finito il servizio attivo, e passato nei ruoli della riserva, rientrò a Trieste dedicandosi alla famiglia e al mare che era sempre stato la sua passione.



Partecipò attivamente alla vito dello Yacht Club Adriaco, di cui fu anche presidente, e curò l'Associazione nazionale bersaglieri. Cavaliere di Vittorio Veneto, grand'ufficiale dell'ordine militare dei santi Maurizio e Lazzaro, era decorato di due medaglie d'argento e di una medaglia di bronzo e di una croce di guerra al valor militare, nonché di una promozione per meriti di guerra. Il generale Santi viene ricordato un magnifico soldato e uno splendido esempio di bersagliere, da additare all'ammirazione delle moderne generazioni.

Ai familiari giungano le più vive espressioni di cordoglio del nostro giornale.

E' morta la madre dello scrittore Fölkel

Si è spenta all'Ospedale civile di Gorizia, dopo aver trascorso gli ultimi anni della sua esistenza alla Casa di riposo «Angelo Culot», la signora Eugenia Oblak, madre dello scrittore Enrico Ferruccio Fölkel, autore del libro-inchiesta «La Risiera di San Sabba».

La signora Oblak era nata a Trieste 86 anni fa. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9.30 dall'Ospedale.

AVEVANO DERUBATO UN RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO

Condannati in contumacia due giovani «topi d'albergo»

Le incognite dei pernottamenti fuori casa. Il 7 aprile dello scorso anno, il rappresentante Francesco Carbone, 37 anni, da Voghera, prese alloggio in una locanda del centro. All'indomani mattina uscì per tempo per visitare i clienti e, rientrato nel pomeriggio nella propria stanza, constatò che gli era sparita una valigia, contenente biancheria ed effetti personali. Si affrettò a informare il personale e, assieme a una cameriera, effettuò una ricognizione nelle camere lasciate libere nella mattinata. Capitarono così anche nella numero 42 dove, abbandonata sul letto, c'era la giacca azzurra di un pigiama del rappresentante.

In quella stanza vi avevano dormito la notte precedente due jugoslavi, Dragoljub Cvetkovic, 23 anni, e Lazo Simjanovski, 26 anni, entrambi da Kicevo. Gli stranieri avevano abbandonato la locanda un'ora dopo che Carbone era uscito per il suo giro d'affari. La giacca venne restituita al legittimo proprietario il quale, tra abiti e biancheria, subì un danno di oltre 250 mila lire. Nonostante le ricerche, gli indiziati non furono rintracciati e, in stato di irreperibilità, vennero deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato.

Il caso giunge ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli. Mancano sia gl'imputati sia la parte lesa e depone soltanto la cameriera che guidò Carbone durante la piccola indagine.

Il p.m. è dell'avviso che la colpevolezza degli assenti è ampiamente provata e, pertanto, il dott. Staffa chiede che Cvetkovic e Simjanovski siano condannati a sei mesi di reclusione e 60 mila di multa a testa. La loro difesa viene assunta dall'avv. Giordano. Recepite le richieste dell'accusa, il Collegio infligge agli jugoslavi sei mesi di reclusione e 60 mila di multa ciascuno e non accorda loro alcun beneficio.

IERI NOTTE IN FRIULI

Lieve scossa di terremoto

Una leggera scossa di terremoto, calcolata in 4 gradi della scala Mercalli, è stata registrata ieri notte in Friuli con inizio alle ore 0, 58 minuti e 17 secondi. L'epicentro, secondo calcoli effettuati dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, viene a trovarsi nelle vicinanze del monte Cuzzer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OSPITE DELL'«ASSOCIAZIONE MUSICISTI GIULIANI»

Il grande Lifar a Trieste

Progetto di una masterclass di balletto per i Seminari di primavera



Serge Lifar con il maestro Cecchetti a Venezia nel 1926



Serge Lifar, uno dei più geniali artisti della danza del nostro secolo, è giunto ieri a Trieste, ospite della «Associazione musicisti giuliani».

La visita dell'artista russo — che nello stesso nome rispecchia la simbiosi della civiltà del balletto russo e di quello francese — aveva lo scopo di definire un progetto della Amg, in collaborazione con la sede triestina della Radiotelevisione italiana, per una «master-class» di balletto nell'ambito dei «Seminari di Privamera».

Con una cordialità aristocratica, ma di natura schietta, persino di giovanile esuberanza, lontana da ogni distacco divistico e lontanissima dai dati anagrafici (che ne fissano i natali a Kiev nel 1905), Lifar ha dimostrato subito il più vivo interesse per l'iniziativa, dichiarandosi disposto a tenere nella primavera del 1981 un primo ciclo di lezioni, quali prologo ad un più articolato Seminario d'interpretazione coreutica nel 1982. Si tratta di un avvenimento culturale d'eccezione per Trieste, che potrebbe trovare sviluppi di portata internazionale nel settore di un fenomeno artistico in espansione come il balletto.

Il grande ballerino e coreografo, che è anche un raffinatissimo scrittore e un oratore affascinante, ha proposto per questo suo ciclo introduttivo (sotto il titolo generale «Musique et ballet») tre conferenze sui seguenti temi: «La musica nella danza (da Vivaldi a Stravinski)», «Coreologia e coreografia», «La creazione coreografica». Quest'ultima lezione comprenderebbe un'esercitazione di invenzione coreografica.

Accolto dal capo-struttura della sede regionale della Rai, Adriano Catani, il Maestro ha visitato l'Auditorium di via Fabio Severo per fornire quei suggerimenti indispensabili all'eventuale svolgimento di un corso di danza. Ma fra le osservazioni di carattere tecnico, affioravano le memorie di Lifar, protagonista della mitica stagione di Diaghilev. Venezia, appunto, come terra promessa agli spiriti della danza; e da Venezia veniva, dopo aver visitato, come ogni anno, la tomba del padre dei «Ballets Russes» nel cimitero di San Michele.

Dai vividi ricordi di Lifar, balzano figure leggendarie: il suo maestro italiano Enrico Cecchetti, Nijinski, la Karsavina, la Spessivtzeva, Cocteau, Stravinsiki, in un arco di passione inesausta, protesa verso quella «ricerca del paradiso», che per Lifar è l'evasione poetica rappresentata dalla danza.

«La danza è l'amore» afferma con l'entusiasmo degli anni venti, confessandosi oggi «un vecchio ballerino, ma un giovane coreografo». Un coreografo le cui idee hanno una modernità estrosa ed una chiarezza emozionante: «Il ballerino non è uno strumento solista, ma è la rappresentazione di un'orchestra; ogni parte del corpo è come una sezione strumentale e la danza è il risultato di una superiore armonia, liberatasi della materia».

G. Go.

Blasetti in tivù ricorderà Germi

ROMA — «Il mio amico Pietro Germi» è il titolo di un programma televisivo in due puntate che Alessandro Blasetti ha dedicato al grande regista scomparso. Si tratta di una sintesi di dieci film di Germi, legati da un suo commento ricavato da interviste e interventi vari.

Lo ha annunciato lo stesso Blasetti in un'intervista concessa alla «Rivista del cinematografo», che gli dedica nel fascicolo diffuso in questi giorni, un ampio dossier in occasione dei suoi ottant'anni.

Il fascicolo della rivista è completato dalle consuete rubriche, da numerose recensioni e da note e servizi dedicati tra l'altro A Hitchcock (cui la rivista dedicherà una monografia), agli Oscar, alle televisioni private, alla Terza Rete televisiva. Nella sezione «Il film del mese», Marco Valiora recensisce «Tess» di Polanski. Firmando tra gli altri gli articoli di questo numero della rivista — che è diretta da Ludovico Alessandrini — Ezio Leoni, Paolo Valmarana, Claudio G. Fava, Flavio Vergerio, Piero Sola, Enzo Natta, Sergio Trasatti.

LA PIANISTA ROCHA A SAN SILVESTRO

Al «Settembre musicale» apertura portoghese

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, in collaborazione con gli «Appuntamenti musicali», ha rilanciato la fortunata iniziativa del «settembre musicale», che colmerà così fino al 5 ottobre, con una serie di 15 concerti, un periodo che altrimenti sarebbe di assoluta smobilitazione.

Anche quest'anno sarà valorizzato, oltre alla basilichetta romanica, il Tempio evangelico luterano. San Giusto promette quattro concerti d'organo, un incontro con la musica antica (Gamerith Consort) e una serata con l'orchestra da camera del «Verdi» e con la partecipazione straordinaria del violista Dino Asciolla.

Da segnalare lo spazio concesso quest'anno alla polifonia, e in particolare il concerto che il coro della Cappella di Regensburg terrà nel tempio di San Spiridione.

L'elenco artistico è fitto di nomi nuovi.

A propiziare intanto un settembre che ci si augura sereno non solo sul versante musicale, è stata invitata una giovane pianista portoghese, formatasi però in Germania, dove attualmente insegna.

Maria Helena Rocha è un temperamento vigoroso e temerario, avvalorato dall'audacissimo programma di questo suo primo recital triestino: audacia non soltanto riferibile al virtuosismo lisztiano affrontato senza la mediazione di prammatica di un «gran coda», ma anche all'impegno formale delle scelte, dalla Sonata in re maggiore di Haydn alle variazioni brahmsiane su un tema di Haendel.

Proprio questo impegno, sostenuto più tenacemente nell'op. 24 di Brahms che non nella Sonata d'apertura (l'«allegro con brio» di Haydn è forse più insidioso e problematico della fuga conclusiva di Brahms) è il suo aspetto più promettente, in attesa di una lucidità interpretativa più approfondita. Del pianoforte, la Rocha sembra prediligere la seconda metà, vale a dire il «forte», tanto sovraesposta è la dinamica delle sue esecuzioni. Il che non la mette però al riparo da talune inesattezze, specie nella prima parte del concerto, dove la rapsodia ungherese n. 6 e l'«exécution trascendente d'après Paganini» sembrano ancora fuori della sua portata.

La sua generosità ha comunque conquistato la simpatia e il plauso caloroso del pubblico, che gremiva la chiesa. E generosamente la pianista portoghese ha ricambiato le accoglienze con altra musica fuori programma.

G. Go

CONTINUA IL CICLO DI DEANNA DURBIN

L'idolo delle ragazze di quarant'anni fa

ROMA — Le signore di mezza età rientrate dalle vacanze e senza molte alternative per le serate in città hanno la certezza di un appuntamento dinanzi al televisore di casa proprio lunedì prossimo. A non mancare a questo «incontro», evocatore di nostalgie e ricordi, sarà ancora una volta Deanna Durbin, cui la Tv ha dedicato un ciclo cominciato il quattro agosto scorso forse per aderire alla moda dei «revivals», o piuttosto per stabilire a distanza di tempo in che misura Deanna Durbin meritò la fama e il successo in un arco di tempo breve ma denso di prestazioni.

Dall'esordio, avvenuto nel 1936, per dieci anni, Deanna rimase sulla cresta dell'onda. Si ritirò a vita privata a soli 26 anni e, secondo le consuetudini statunitensi, convolò a giuste nozze tre volte. Attualmente risiede in Francia, a Neuphle-Le Chateau, nei pressi di Parigi, località divenuta nota perché vi trascorse l'esilio Khomeini, dove peraltro madame David (questo il cognome del marito di Deanna Durbin) si è astenuta dal fare dichiarazioni dopo la messa in onda dei suoi primi film da parte della televisione italiana.

Lunedì prossimo le nostalgiche-romantiche, ormai nonne, potranno rivedere «Tre ragazze in gamba crescono», film diretto da Henry Koster nel 1939, ovvero l'anno successivo a «Quella certà età» di Edward Ludwig trasmesso lunedì scorso. Accanto alla Durbin, appariranno Charles Winninger, Nan Grey, Helen Parrish, Robert Cummings.

Giovani concertisti dal Queensland

ROMA — Un'orchestra australiana composta da novanta musicisti fra i 13 ed i 23 anni, tutti studenti, terrà una serie di tre concerti in Italia: si tratta della Queensland Youth Orchestra proveniente dallo Stato omonimo nel Settentrione dell'Australia.

I concerti avranno luogo al Teatro Filarmonico di Verona ed al Castello di San Giusto di Trieste rispettivamente il 27 ed il 28 agosto ed alla Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma ai primi di settembre.

Questa breve tournée italiana segue la partecipazione, come ospite d'onore, al Festival delle Orchestre della Gioventù ad Aberdeen in Scozia. La Queensland Youth Orchestra è stata la prima orchestra australiana chiamata a partecipare alla prima edizione di questo Festival tenuto a Zurigo nel 1972.

Applauditissima in quell'occasione, è stata invitata ad esibirsi all'inaugurazione e nelle cerimonie ufficiali nell'edizione di quest'anno.

Le prove pubbliche al concorso «Busoni»

BOLZANO – Sono 26 i pianisti ammessi alle prove pubbliche, che sono cominciate ieri al conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano, del trentaduesimo concorso «F. Busoni». Lo ha deciso, al termine di una lunga seduta, nella tarda serata di ieri, la giuria internazionale. I pianisti iscritti erano 109 in rappresentanza di 24 paesi. Alle prove di ammissione a porte chiuse si sono presentati in 67 mentre 21 erano assenti e 12 si sono ritirati. Altri nove candidati, ammessi di diritto alle prove pubbliche perché già vincitori di importanti concorsi pianistici nazionali e internazionali, si sono presentati e fanno parte del gruppo dei 26 ammessi.

Gli ammessi appartengono a 13 paesi: sei concorrenti ha la Francia, tre la Germania federale, due rappresentano rispettivamente la Cecoslovacchia, la Corea del Sud, il Giappone, Israele, la Turchia e l'Italia. Bulgaria, Inghilterra, Polonia, Svizzera e Stati Uniti sono rappresentati da un concorrente.

Arrivano i «Kiss» e sette autotreni

ROMA — I «Kiss», una delle più note formazioni hard-rock americane, inizieranno la loro tournée europea a Roma venerdì 29 agosto alle 21,30 a Castel Sant'Angelo. Per la prima volta in Italia e in Europa i «Kiss» sbarcano dall'America direttamente a Roma con sette autoarticolati, settantamila watt di amplificazione e cento tecnici al seguito. Saranno necessari tre giorni (dal 26 al 29) per montare il loro monumentale spettacolo, lo stesso che il gruppo ha portato con grande successo in giro negli Usa.

Idoli dei teen-agers i «Kiss» sono infatti famosi soprattutto per la grandiosità e la spettacolarità dei loro concerti: fumi, effetti speciali, scenografia da «kolossal hollywoodiano» ed in più una musica dura, ossessiva che con il passare del tempo però si è molto alleggerita, come dimostrano gli ultimi album.

Gene Simmons, fondatore e leader del gruppo, è vestito da vampiro e suona il basso, l'extra-terrestre Ace Frehley è il chitarrista, Paul Stanley «Love» suona la chitarra ritmica e Peters Criss, il «gatto», è il batterista.

Nati nel '71, i «Kiss» sono giunti alla notorietà solo nel '73, specialmente per le loro stravaganze e da quel momento sono tra i gruppi più popolari in America. Oltre ai cinque dischi di platino conquistati, la band ha da poco terminato di girare un film dal titolo «L'attacco dei fantasmi» che arriverà in Italia a dicembre.

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Formata la giuria per i Leoni d'Oro

VENEZIA — La direzione della Mostra internazionale del cinema della Biennale di Venezia ha reso noto la composizione della giuria che attribuirà i tre «Leoni d'Oro». Essa è composta — come informa un comunicato — da tre giurati italiani: Suso Cecchi D'Amico (sceneggiatrice), Umberto Eco (semiologo) e Gillo Pontecorvo (regista), e dai seguenti stranieri: la regista tedesca Margarete Von Trotta, il regista egiziano Youssef Chahine, il regista russo Marlen Khuziev, il critico francese Michel Ciment, il critico americano Andew Sarris ed il consulente dell'American Film institute, George Stevens jr. il presidente della giuria — precisa il comunicato della direzione della mostra cinematografica — sarà eletto dai nove componenti durante la prima seduta.

La direzione della Mostra internazionale del cinema ha inoltre comunicato i titoli dei film (sedici in lungometraggio e cinque in corto e mediometraggio) che parteciperanno alla sezione «Centrocampo italiano». Le pellicole saranno proiettate nella nuova sala «La Perla» adiacente al Palazzo dal cinema del Lido di Venezia.

La «regina» venuta dall'Africa



Nella stupenda cornice della villa veneta di Scodovacca, si è svolto l'altra sera lo show della «regina» della disco-music Gloria Gaynor che ha iniziato così, nella nostra regione, una breve tournée in Italia.

Oltre che a Scodovacca, Gloria Gaynor ha in programma serate a Forte dei Marmi, Viareggio e sulla riviera ligure. Lo spettacolo a Scodovacca avrebbe dovuto svolgersi il giorno di Ferragosto, ma era stato rinviato all'ultimo momento, per una indisposizione della cantante.

Chi ci ha rimesso, ovviamente, è stato il titolare del ritrovo, il quale, per Ferragosto, aveva il «tutto esaurito», mentre l'altra sera c'erano parecchi posti vuoti. Certo, hanno sbagliato gli assenti, dato che Gloria Gaynor ha dato vita, con il suo complesso, a uno spettacolo condotto con la consueta professionalità. Da rilevare ancora, che il pubblico intervenuto è stato fatto aspettare troppo a lungo, prima che lo spettacolo potesse avere inizio.

Gloria Gaynor e la sua troupe – lo si è saputo in serata – erano appena rientrati dall'Africa, dove avevano tenuto una serie di spettacoli, e sono arrivati a Ronchi con il volo della sera da Milano. Sono giunti a Scodovacca appena dopo le 23 (e il pubblico era già in attesa), mentre lo spettacolo è iniziato appena poco prima dell'una.

Il complesso ha iniziato a provare gli strumenti appena a mezzanotte (tale operazione non avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio?). E, come se non bastasse, un giallo che stava per mandare a monte la serata. Davanti al palco, si erano piazzate le telecamere di alcune Tv private. Per ragioni evidentemente commerciali, mentre il pubblico era in paziente attesa ma dava già segni di insofferenza, Gloria Gaynor non si è presentata, finché appunto, non sono state tolte tutte le telecamere. Alla loro scomparsa, come per incanto, è apparsa la cantante di colore ed è finalmente iniziato lo spettacolo.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano, alle 22.15 in tedesco. Funziona il servizio di motobarca.
CASTELLO DI S. GIUSTO (POLITEAMA ROSSETTI in caso di maltempo). Stasera, ore 21: «Lo zingaro barone» di J. Strauss, con il Teatro nazionale romeno dell'operetta. Prevendita Biglietteria centrale.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Histoire d'amour». Technicolor con Alain Delon e Dominique Jannot.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. La più comica interpretazione di Bud Spencer: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il bandito dagli occhi azzurri». Una stupenda interpretazione di Franco Nero e Dalila di Lazzaro.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Simone, Silvie, Sibylle: le pornoattrici». Un superporno da non perdere! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Una splendida anticipazione della nuova stagione cinematografica 1980-'81: «La settimana bianca» con A. M. Rizzoli, E. Cannavale, G. D'Angelo, Bombolo, Furia, Giusti, Jimmi il fenomeno, Crocitti.
MIGNON. 16.30. Rassegna Walt Disney: «Gli aristogatti».
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. L'attore dell'anno Jack Lemmon assieme a Barbara Harris in un divertentissimo film per tutti: «Oggi sposi, sentite condoglianze».
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Apocalypse domani». Se non senti più il fiato del tuo vicino... vuol dire che è già morto. Technicolor con J. Saxon, E. Turner. V.m. 18 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Uno dei più esilaranti film di W. Allen «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen. Technicolor.
CAPITOL. 17. Per la rassegna «I grandi successi comici», oggi: «L'imbranato» con P. Franco. Colori. Domani l'attesissimo «Manhattan» di W. Allen.
CRISTALLO. 16.15 (ambiente fresco). Continua con successo la rassegna James Bond: Sean Connery in «Agente 007, una cascata di diamanti».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Una colossale affascinante avventura: «Zulù down» con B. Lancaster, P. O'Toole e S. Ward. Technicolor. In preparazione l'attualissima rassegna «Gioventù violenta».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Un film di John Cassavetes «L'assassinio di un allibratore cinese» con Ben Gazzara, Timothy Agoglia, Robert Phillips.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Dustin Hoffman e Vanessa Redgrave sono gli interpreti del magnifico giallo «Il segreto di Agatha Christie». Technicolor.
LUMIERE. Prossima apertura.
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret e Andrea Ferreol nel capolavoro comico-grottesco di Marco Ferreri: «La grande abbuffata». Colore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
SALESIANI. 21.15: «Bandera». Dramma avventuroso con T. Hill e Gene Hackman.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «A proposito di omicidi». Il black-horror ha trovato il suo trionfo in questo comicissimo film con Peter Falk, Madeline Kalin, Stochard Channing e tutti i più celebri attori comici internazionali.
ESTIVO VALMAURA. 21: «Caravan». Un'avvincente avventura nel deserto sconfinato con Anthony Quinn, Jennifer O'Neil e Michael Sarrazin.

PALMANOVA

ITALIA. «Uragano sulle Bermude. Ultimo S.O.S.».
GARIBALDI. «Giochi porno a domicilio». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Superbestia». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Porno strike». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Speed cross», con F. Testi.

CASARSA

ROMA. «Le deportate della sezione speciale S.S.». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Baltimore bullet», con J. Coburn, O. Shariff. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «10» con J. Andrews, R. Weber. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Blow-Job» (Soffio erotico e dolce lingua). Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Si salvi chi vuole» con Louis De Funes. A colori. Comico.
PRINCIPE. 18. «Supertotò».

GRADO

ARENA. «Sei uomini d'acciaio» con A. Corney, G. Kennedy. Avventuroso. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «Fuga da Alcatraz» con Clint Eastwood, Patrick McGoohan.
PARCO DELLE ROSE. «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra molto terrestre».

CERVIGNANO

NUOVO. «Specchio per le allodole».

PORDENONE

CAPITOL. «La ripetente fa l'occhietto al preside».
CRISTALLO. «Paris erotica oggi». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Bluff: storia di truffe e imbrogli» con A. Celentano».
VERDI. «Due superpiedi quasi piatti» film comico con T. Hill e B. Spencer.

CORDENONS

RITZ. «Una calibro 40 per lo specialista».

SACILE

NUOVO. «Giallo napoletano».
ZANCANARO. «Monique: un corpo che brucia». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

Gli appuntamenti

Stasera al Castello «Lo zingaro barone»

Il Teatro di stato dell'opera di Cluj presenterà questa sera sul palcoscenico del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto una riedizione della famosa operetta «Lo zingaro barone». Ne saranno protagonisti Margareta Radulescu e Stefan Popescu, mentre gli altri ruoli sono affidati a Lucia Crisca (Ana Oros), Mircea Moisa, Sonia Postelnicu, Ion Iercosan, Margareta Finateanu (Doina Bob), Viorel Baciu (Ion Micu), Costantin Nica, Casian Chioreanu, Marcel Tigareanu e Marin Moisa. Sul podio, il maestro Emil Maxim; orchestra, coro e corpo di ballo dello stesso teatro romeno; la regia è firmata da Rodica Popescu. Come nel «Pipistrello», tutti gli interpreti eseguono nella propria lingua gli intermezzi canori, ma recitano in italiano.

Rappresentato per la prima volta a Vienna nel 1885, «Lo zingaro barone» costituisce la trasposizione operettistica, su libretto di Arthur Schnitzer, di un felice racconto di Jokai, dal titolo «Saffi». Il soggetto è ambientato nell'Ungheria del diciottesimo secolo e s'impernia sulla contrastata vicenda di un nobile che deve subire una confisca dei suoi possedimenti, ma trova ampia consolazione fra gli zingari che lo riconoscono capo e lo proclamano appunto zingaro barone. Colpi di scena e romanzi d'amore assicurano l'indispensabile paprika a questa singolare esperienza umana.

Il ciclo operettistico degli spettacoli al Castello di San Giusto, che è organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, continuerà domani con la replica de «Il pipistrello» e si concluderà lunedì sera con quella de «Lo zingaro barone». In caso di maltempo, le rappresentazioni si terranno al Politeama Rossetti.

Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Pianista italiano vince a Finale

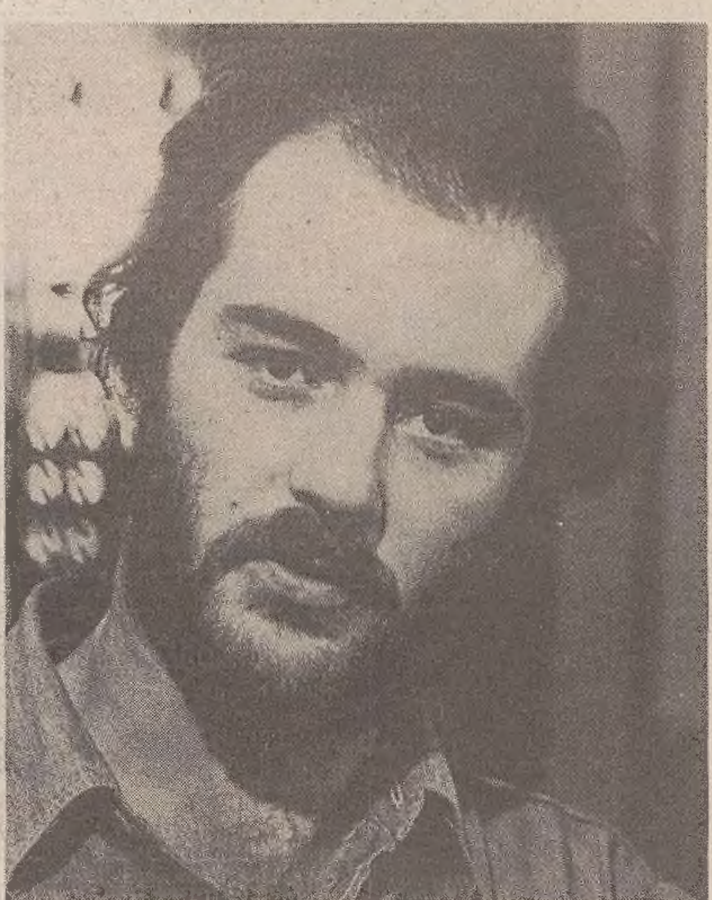
FINALE LIGURE – Dopo sette un italiano si è aggiudicato, sia pure a pari merito con un tedesco, il settimo concorso internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure». E' Ruggero Ruocco, nato a Roma, ma da tempo abitante a Milano, e che ha compiuto gli studi al conservatorio di Pesaro. L'altra «Palma d'oro» (ai due vincitori sono andati un milione di lire ciascuno) è stata assegnata a Herman Lechler, della Germania federale.

Al concorso, le cui prove erano cominciate martedì scorso, hanno partecipato una trentina di giovani pianisti (per regolamento non devono superare i 35 anni di età) provenienti da Cina, Giappone, Inghilterra, Polonia, Svizzera, Francia, Ungheria, Turchia e Germania federale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



«Francesco De Gregori in concerto» oggi sulla Rete 1 alle ore 17

13.00 Maratona d'estate
13.30 Telegiornale
17.00 Francesco De Gregori in Concerto
17.55 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.10 Per deserti e per foreste. II puntata: «L'arrivo a Khartum»
19.00 Estrazioni del lotto
19.05 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo
19.20 Heidi: «Alla scoperta degli insetti»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ma ce l'avete un cuore?. V puntata: «Bontà e cattiveria»
21.45 Doppia sentenza: «Chi incendiò il Reichstag?»
22.35 Iggy Pop in concerto
23.20 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2



Un'inquadratura di «Tierra prometida», quarto film della serie sudamericana, che va in onda stasera sulla Rete 2 alle ore 22.05

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jerry Lewis show. Cartoni animati
13.35 Piccole meraviglie della grande natura
16.00 Pomeriggio sportivo. Da Modena: Nuoto, campionati italiani assoluti. Da Lissone: Ciclismo, Coppa Agostoni
17.00 «La figlia del capitano», di Aleksandr Puskin, con Amedeo Nazzari. IV puntata
18.10 Qui cartoni animati
18.25 Tg 2 - Sportsera
18.45 Estrazioni del lotto
18.50 Joe Forrester: «La fine dell'estate», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Sfida al governo di Sua Maestà», IV episodio
22.05 «La tierra prometida», film, regia di Miguel Littin
00.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
19.50 Gustavo. Serie di cartoni animati
20.05 Tuttinscena cineteca. Rubrica settimanale
— Questa sera parliamo di...
20.40 «Luisa Sanfelice». Originale televesivo. IV puntata
21.55 Ricordo di Cesare Pavese
22.15 Tg 3
22.30 Gianni e Pinotto

Tv Montecarlo

18.05: Captain Nice, telefilm; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Polizia femminile, Trappola per il ladro; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.30: Torte in faccia; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Costa Azzurra, film di Vittorio Sala con Alberto Sordi, Giovanna Ralli, Elsa Martinelli; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: 1000 dollari sul nero, film di Albert Cardiff con Anthony Steffen, Erika Blanc.

Tv Svizzera

16.30: Da Bellinzona - Nuoto, campionati svizzeri; 17.55: Da Losanna - Campionati svizzeri di atletica leggera; 20: Telegiornale; 20.10: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.15: Il Vangelo domani; 20.30: Scacciapensieri, disegni animati; 21.10: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: Squali d'acciaio, lungometraggio di John Farrow; 23.10: Telegiornale; 23.20: Sabato sport - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di lega nazionale - Notizie; 01: Fine.

Tv Capodistria

18.25: Telesport - Calcio, campionato jugoslavo; 20.15: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Cartoni animati - Zig zag; 20.45: Tutto oggi - Telegiornale; 21: La pelle che scotta, film drammatico con Michael Callan, Cliff Robertson, Susy Parker, regia di David Swift - Zig zag; 22.30: Telesport - Atletica leggera, Spalato, campionato jugoslavo.

Tv Lubiana

16.40: Notizie Tv; 16.45: «La bella addormentata», film; 18.10: Il nostro paese; 18.25: Campionato jugoslavo di calcio: Željezničar-Budućnost; 20.15: L'uccello d'oro; 20.20: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Nicholas Nickleby» di C. Dickens, serie Tv; 21.55: Muppet show con Danny Kay; 22.20: «I solitari sono coraggiosi», film.

Tv Zagabria

16.10: Notizie Tv; 16.15: Calendario Tv; 16.25: Festival del bambino a Sebenico; 17.25: Schermo giovanile; 17.55: Il torneo della satira; 18.25: Calcio: Željezničar-Budućnost; 20.30: Telegiornale; 21: «Daisy Clover», film americano; 23.15: Telegiornale; 23.30: A fine settimana.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il grande click».** (Replica).
18.00 Film: **«Il doppio segno di Zorro».** Replica.
19.30 Film: **«Due o tre cose che so di lei».** Regia di Jean Luc Godard. Interpreti: Marina Vlady, Anny Dupery. Genere: inchiesta.
21.00 Film: **«Totò story».** Regia di Mario Mattoli e Camillo Mastrocinque. Interpreti: Totò. Genere: comico.
22.30 **«Portami tante rose».** (8.a puntata). Conduce Enza Sampò. Al piano il maestro Aldo Bonocore. Ospiti: Wilma e Romano Battaglia, Pierangelo Bartoli.
23.30 Film: **«Il fanciullo del West».** (Replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Radiofolleromanzo; 8.30: Brasiliana; 9: Week-end; 10.03: O. Vanoni presenta «Incontri musicali del pio tipo»; 11.30: Check-up per un vip; 12.03: Spazio ridere, di G. Leoni; 13.20: Chi, come, dove, quando; 13: Estrazioni del lotto; 12.30: Dal rock al rock; 14: A.A.A. Cercasi: nel labirinto degli annunci economici; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Verticali di sei; 15.30: Da costa a costa; 16: A dispetto, presenta S. Graziosi; 17: Radiouno jazz 80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: Al vostro servizio; 18.30: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buona sera; 20.30: Per forza sabato; 21.30: Quattro volte venti: nasceva il secolo...; 22: Piccola cronaca; 22.15: Stagione pubblica di concerti jazz; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: Operazione contrabbando; 7: Bollettino del mare; 9.05: Ben Hur, di Lew Wallace (6); 9.32, 10.12: Tre, tre, tre con Silvio Gigli; 10: Gr 2 estate; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.44: Sound track: musica e cinema; 15, 15.35, 16.32, 18.17, 18.32, 19: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Quella sera a teatro; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: I racconti della filibusta (11); 16.39: Hit parade; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Minimo 18; 19.50, 22.15, 22.40: D.J. special; 21: Le sere d'estate: Concerto sinfonico, dirige Lovro von Matacic; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.30. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45, 11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; 13: Speciale... Un certo discorso, storie di rock, jazz e blues; 15.15: Rassegne culturali: piccole educatrici non crescono; 17, 19.15: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Dopo la musica elettronica: progetto Unesco; 21.45: Gli occhi verdi di Gustavo A. Becquer; 22: La cameristica; 23: Il jazz con M. Luzzi; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alla ricerca del mio tempo perduto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino - Viaggio in America, a cura di Dušan Jelinčič; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio - Dalla stagione dei concerti 1979-80 della Glasbena matica di Trieste, della Slovenska prosvetna zveza e della Zveza slovenske katoliške prosvete di Gorizia; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Canta Lary nános; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Hi-fi magazine; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Incontro con i nostri cantanti; 13.45: Edizioni Fama Ricordi; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Borghesi; 16: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

ANALISI DI UN FENOMENO SOCIALE

Perché gli italiani vanno meno al cinema?

ROMA — Perché gli italiani vanno meno al cinema? Quali sono le cause delle recessione che — secondo le statistiche rese note nei giorni scorsi — hanno fatto registrare una ulteriore calo delle frequenze (sei milioni di spettatori in meno)? A questo argomento di grande attualità risponde l'ultimo numero di «Lo Spettatore», la rassegna economica e sociale della Società italiana autori ed editori, con un articolo di Franco Venturini in cui si cercano di identificare, attraverso una vasta indagine, le cause principali della flessione.

Secondo l'autore, le cause sono principalmente due: la prima è lo sviluppo economico del Paese, che ha provocato un sensibile «mutamento sociale» e modificato di riflesso i livelli retributivi e le abitudini del tempo libero di vaste aliquote della popolazione. La seconda è la politica dell'industria cinematografica, che — a giudizio dell'autore — segue troppo passivamente certi schemi del mercato internazionale, insistendo nella produzione e distribuzione di film non sempre congeniali al gusto particolare del pubblico locale e privilegiando il ristretto circuito delle prime visioni urbane. Nel corso dell'articolo sono stati esaminati anche gli effetti dell'aumento del prezzo del biglietto e della concorrenza televisiva, con l'intento però di ridimensionarne la portata effettiva, in contrasto con la tesi che identifica la crisi nella diffusione dei film via etere.

Una causa che viene esaminata dall'indagine è anche il declino della produzione, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto quello qualitativo. Ma sarebbe specialmente a livello della distribuzione e dell'esercizio che si manifesta la tendenza a formule inadeguate. L'articolista ritiene che gli incassi sarebbero diversi se si dedicasse maggiore attenzione al cosiddetto mercato di profondità, cioè alle seconde e terze visioni, specialmente nelle aree suburbane, in cui risiedono vaste aliquote di quei ceti emergenti e marginali che avrebbero un cospicuo potenziale di frequenza. Ora, in Italia, i cinema abbastanza prestigiosi e confortevoli, e che proiettano film recenti, si trovano quasi soltanto nel centro delle città medio-grandi.

Per quanto riguarda la Tv — prosegue «Lo Spettatore» — essa non va vista «necessariamente o esclusivamente come concorrente del cinema, ma anche come fonte di stimoli culturali, di curiosità e d'informazione, di esigenze e di fruizione estetica, che lavorano a lungo termine anche in favore del cinema».

Secondo la rivista, particolarmente pregiudizievole appare la crisi perdurante dei ceti medi, che coinvolge gradualmente anche i ceti emergenti, a mano a mano che si borghesizzano. «È chiaro — è scritto nell'articolo — che non si può attendere un loro processo di riqualificazione in un sistema economico-corporativo, assistenziale, impiegatizio, come il nostro. Quindi è impensabile una ripresa delle frequenze che si sta già verificando in Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale, strettamente legate al quadro socio-economico e alle trasformazioni dell'industria cinematografica».

Le prospettive, dunque, sono pessimistiche. Stando così le cose — conclude «Lo Spettatore» — la contrazione del pubblico cinematografico è destinata a continuare in avvenire, com'è del resto avvenuto in passato nei paesi più sviluppati. Tenendo conto del decorso finora accertato del fenomeno, in tutti i suoi aspetti, e di analoghe esperienze straniere, nonché dei possibili effetti concorrenziali di altri incipienti mezzi di spettacolo, come per esempio il video-disco, si può ipotizzare, infatti, che il numero degli spettatori sia ancora destinato a scendere nei prossimi anni».

Video

Rete 1

«Ma ce l'avete un cuore?» (ore 20.40 colore). Quinto appuntamento del sabato sera con Gianfranco D'Angelo, Paola Tedesco, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli e il resto della troupe diretta da Salvatore Baldazzi. Si parlerà della bontà e della cattiveria. D'Angelo e Micheli reciteranno un paio di «gags» («Il suicida» e «Il cieco»), poi subentrerà la Tedesco e ancora D'Angelo farà ascoltare ai telespettatori un monologo sui poveri.

* * *

«Doppia sentenza» (ore 21.45 colore). «Chi incendiò il Reichstag?», regista Lawrence Clark. L'incendio del Reichstag (1933) fu considerato dai nazisti un «segnale» per prendere il potere. Tra molti presunti autori, tuttavia, soltanto un giovane olandese fu condannato a morte. Uno degli interpreti principali, recandosi sul luogo della vicenda, fornisce informazioni che inficiano la vecchia sentenza.

Rete 2

«Sfida al governo di Sua Maestà» (ore 20.40 colore). Quarto episodio di questa serie, di cui sono autori M. Mackenzie, V. Lanbert e G. Brown. Titolo: «Christabel Pankhurst». Christabel, figlia di Richard Pankhurst, il candidato laburista che aveva lottato per il voto alle donne, comincia ad affermarsi in prima persone. Il 18 novembre 1910 un gruppo di suffragette si reca alla Camera, ma la maggior parte di esse viene arrestata. Comincia uno sciopero della fame. E quando il primo ministro Asquith insiste nell'ostacolare il movimento favorevole al voto alle donne, Christabel dichiara guerra al governo.

* * *

«La tierra prometida» (ore 22.05 colore). Quarto film della seria sudamericana «La rivolta e il grido». Lo diresse nel 1973 Miguel Littin. Ne sono interpreti, tra gli altri, N. Villagra, M. Gaete, R. Benavente. Inizio degli anni Trenta: depressione economica. Speranza tra i contadini, sostenuti dal governo democratico di Marmaduke Grove. Ma il potere torna a destra, favorendo i proprietari terrieri. Una piccola comunità contadina viene sterminata dall'esercito chiamato a ristabilire l'«ordine». Il film è stato girato mentre il Cile di Allende era di fronte ai limiti tra speranza e repressione.

Rete 3

«Luisa Sanfelice» (ore 20.40). Replica dello sceneggiato registrato nel 1966, regista Leonardo Cortese, protagonisti Lydia Alfonsi e Giulio Bosetti. Quarta puntata.

RICORDO DELL'UOMO DI TEATRO SCOMPARSO NEI GIORNI SCORSI A RICCIONE

Ma Fabbri non fu soltanto commediografo cattolico...

Non mancano nella sua opera (oltre a «Processo a Gesù») trame evasive, frivole o ardite

Negli ultimi decenni il commediografo italiano più rappresentato, in patria e all'estero, è stato Diego Fabbri, definito «romagnolo tranquillo» per la sua pacatezza in ogni occasione, capace di esprimere sempre con chiarezza e profondità di eloquio ogni suo pensiero che sfociava immancabilmente in argomenti teatrali. Nacque a Forlì nel 1911. Suo padre era commesso di negozio e sua madre era una sarta che da giovane aveva ricevuto un'educazione letteraria ed aveva recitato in filodrammatiche. Pertanto, nonostante la laurea in legge, avendo succhiato dal seno materno il germe del teatro, ecco Diego dirottare nell'arte di Talia. Sin da giovinetto anche lui recita in filodrammatiche. A 25 anni fonda e dirige il periodico mensile «La Collezione Drammatica», tutto dedicato alle produzioni e ai problemi del teatro.

Essendo Pirandello morto il 10 dicembre 1936, Fabbri lo celebra nel numero di gennaio 1937 con un appassionato articolo che reca la data «Forlì, 10 dicembre 1936», e cioè il giorno della scomparsa del grande agrigentino. Emozionato da quel trapasso, vi esternò tutto il suo credo di cattolico, quasi a suffragio dell'anima dello scettico Luigi Pirandello che, dopo il tormento dei suoi teoremi e fantasmi artistici, riteneva ora «solo a colloquio con la realtà grande del Cristo, del Cristo misericordioso, del Cristo riscattatore, solo con Dio nell'eternità...». E concludeva: «Chi pregherà per Pirandello? Chi prega per i grandi che pochi sanno vedere e amare come uomini?... Egli, oggi, è nel mondo di Dio. E noi dobbiamo pregare Dio che gli abbia misericordia».

Tale e tanta religiosità, Diego Fabbri l'ha poi esternata e approfondita in diversi suoi lavori, tra cui «Processo a Gesù», ritenuto il suo capolavoro, e «Veglia d'armi», «Inquisizione», eccetera. Se la religiosità, ad esempio, di Pirandello è introspettiva, quella di Fabbri è palese quanto mai. Si adagia e lega, infatti, alle verità del Vangelo, raggiungendo effetti spettacolari di indubbia bellezza.

Però Gesù disse: «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra...». E Fabbri, come uomo con le sue debolezze, e come commediografo, con le sue elucubrazioni sceniche, non si sottrasse a tale precisazione. Produsse, tra le altre commedie di vario genere, anche lavori «osé», come «Il seduttore», in cui un uomo ridda fra tre donne, e «La bugiarda», dove una donna relaziona con due uomini: il fidanzato e l'amante. Quest'ultimo è, nientemeno, una personalità laica del Vaticano che, in una scena, si presenta financhе in feluca, alamari, calzoni al ginocchio, polpacci in calze nere, scarpette di vernice e spadino, come quando tali personaggi partecipano ai cortei papali. E la protagonista del lavoro è, sulla scena, sempre in vesti molto discinte e in pose molto provocanti, come fu presentata anche, pochi mesi fa, alla televisione, con protagonista Edmonda Aldini, che si vide agitare abbondantemente gambe e cosce alla luce del sole (o dei fari) pure nella sigla finale, quando scorrevano i titoli di chiusura.

Un altro lavoro in cui Fabbri ha disinvoltamente tirato in ballo il Vaticano, è stato «Lo scoiattolo», che, revisionato e col titolo mutato in «Un ladro in Vaticano», nel 1973 è stato rappresentato da Gino Cervi, con tiepido successo specialmente per il finale gratuito, appiccicaticcio, di un miracolo provocato dall'azione del ladro alla ricerca di verità spirituali nella cassaforte del Vaticano dove, deluso, invece trova molto denaro e titoli... Un recensore di tale lavoro, Carlo Giovetti, ha scritto: «L'abilissimo Diego Fabbri, come l'ex Virna Lisi dei caroselli, "con quella bocca può dire ciò che vuole", perché l'etichetta di scrittore cattolico gli consente più di una libertà».

Tale compiacimento per le trame evasive, frivole o ardite, naturalmente, è nuociuto, oltre che alla fama di autore cattolico, che Fabbri però ripudiava, alla sua serietà di autore di testi permeati di religiosità, tanto che, tra gli altri, un critico teatrale, Domenico Danzuso, scrisse di lui: «Voler trovare la morale nell'immoralità sol per giustificare la qualifica di scrittore cattolico attribuita al Fabbri dopo lavori come "Inquisizione", che precede "Il seduttore", o come "Processo a Gesù" e "Veglia d'armi", che lo seguono (opere che non sentiamo di definire ortodosse), non ci sembra una buona politica di coerenza». Il sacro e il profano il Fabbri ha ancora mischiato nell'altro suo lavoro, «Delirio», in cui un uomo sposato invoca la guarigione della propria amante ammalata nientemeno che alla Madonna delle Lacrime di Siracusa, la cui prodigiosa manifestazione lo ispirò a scrivere tale opera...

Molto intensa e varia è stata la sua produzione di commediografo, di sceneggiatore per film, per la radio e per la televisione, e di riduzioni teatrali di romanzi famosi, tra cui «I Vicerè» di Federico De Roberto e «Mastro don Gesualdo» di Giovanni Verga.

A proposito di quest'ultima riduzione, in un'intervista, egli ebbe a dire: «In un primo momento mi avevano proposto di trasferire sulle scene "I Malavoglia", ma mi sono rifiutato. Nel romanzo, infatti, il mare è un elemento così connaturato, protagonistico, che non poteva essere reso sul palcoscenico. Potevo sì immaginare i poderi, la roba, ma non il mare, quell'ansia che esso suscita nelle famiglie dei pescatori, il suo senso di oppressione e nel contempo di vita».

Chiedo scusa al lettore se, a questo punto, mi permetto parlare un poco di me. Stimolato da tale rinunzia, ho eseguito una riduzione teatrale de «I Malavoglia». Quando la ultimai, con atteggiamento subordinato ne informai l'autore del «Processo a Gesù», chiedendogli di volere visionare il mio lavoro per un suo ambito giudizio. Mi rispose con una lettera autografa, intestata non con il proprio nome, ma con la semplice indicazione del suo indirizzo. Eccone il testo: «15, Via Santa Prisca — 00153 Roma — Roma, 20 genn. 75. Gent.mo Dr. Gulino, mi scusi per la mancata risposta della Sua lettera del Novembre che mi giunse con grave ritardo. Quando realizzai per lo Stabile di Catania il "Mastro don Gesualdo" mi era stato chiesto di ridurre "I Malavoglia", proposta che dopo un maturo esame rifiutai poiché ritengo impossibile rendere la poesia corale e direi marina che pervade tutto il romanzo. Non ho mutato parere. Sono comunque lieto se Lei ha trovato una chiave per rendere efficace la poesia dei "Malavoglia" anche a teatro. Con i migliori saluti ed auguri. Suo Diego Fabbri».

Tutto qui, perché il lavoro non me lo richiese...

Diego Fabbri è morto a 69 anni a Riccione, dove era in vacanza, il 14 agosto 1980, colpito da edema polmonare. Non si può disconoscere che con lui sia scomparso uno dei più notevoli commediografi italiani moderni.

Pietro Gulino

Si riprende Dassin dopo il malore per la morte del figlio

ATENE — Jacques Dassin, il famoso regista cinematografico francese, si sta riprendendo in ospedale dal leggero attacco cardiaco che lo aveva colpito dopo avere appreso della morte del figlio Joe, 42 anni, deceduto l'altro ieri in un ospedale di Haiti in seguito ad un attacco cardiaco.

Jacques Dassin, 68 anni, è sposato con l'attrice greca Melina Mercouri. Le sue condizioni sono buone, i medici non nutrono preoccupazioni per la sua salute.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

INCONTRO AGRESTE PER INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

«Assaggio» a Cortina di burro e formaggio

CORTINA — In seguito ad un cortese invito, espresso dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Cortina, rag. Roberto Ghedina, per: «Un assaggio di burro e formaggio di malga», a Ra Stua, una trentina di giornalisti, scrittori, editori, più i corrispondenti locali ed altri invitati hanno goduto di una mattinata splendida: senza una nube nel cielo azzurro e terso davanti a uno scenario da fiaba dominato dalle argentee crode dolomitiche e da boscaglie verdi di abeti e larici centenari: orgoglio di Ampezzo e paradiso per la flora e la fauna, non solo selvatica ma anche umana.

La conferenza stampa di Ghedina ha informato gli ospiti — definiti con ragione amici di Cortina — sulla situazione turistica locale estiva ed invernale, sulle manifestazioni sportive prossime e su quelle a venire estive o in atto, ponendo l'accento su quelle culturali-letterarie delle quali erano appunto presenti i più autorevoli protagonisti; è poi passato a parlare delle comunicazioni, dalla viabilità alla salvaguardia del territorio (il cui più bel esempio era davanti agli occhi di tutti) alle prossime manifestazioni folcloristiche popolari e musicali.

Insomma un'esauriente esposizione di attività programmate e da programmare per incrementare e migliorare il turismo.

Ma, e appunto arriviamo al ma. Alla fine è intervenuto il dott. Alberto Bertuzzi (era stato chiesto a tutti di intervenire) con qualche consiglio e con la promessa di assumersi la difesa degli interessi locali. Il suo discorso non era stato seguito che dai suoi vicini di tavola e cioè, oltre alle autorità locali, sindaco, presidente e direttore dell'azienda di soggiorno, nonché da Giorgio Mario Bergamo e dai vicini di tavola di Bertuzzi e cioè dal giornalista politico del «Messaggero» Colomba, da Milena Milani e dal critico d'arte Antonio Donat Cattin.

Gli altri, stavano ormai gustando il gustoso pranzetto agreste e si scambiavano opinioni e confidenze. Ad un tratto, l'attenzione di tutti venne richiamata da una mossa di Antonio Donat Cattin, che, balzato da tavola, si è avvicinato con aria minacciosa al «cittadino scomodo» Alberto Bertuzzi.

La curiosità aveva ormai invaso gli animi anche dei più distanti. Cos'era successo lo vennero a sapere pochi minuti dopo dallo stesso dott. Bertuzzi con una certa perplessità. La domanda intima che tutti si sono posti è stata poi questa: «È lecito disturbare una riunione amichevole e gentile con delle offese ad uno dei convitati?»

Risposta, intima anche questa: naturalmente no.

Cosa era accaduto? Il dott. Alberto Bertuzzi, difensore civico, cittadino scomodo, accortosi ad un tratto che poco distante da lui sedeva il dott. Antonio Donat Cattin, ha protestato vivacemente dicendo che lui non voleva tenersi allo stesso tavolo di uno che portava il nome (fratello, nipote, parente vicino o lontano che fosse) di Carlo Donat Cattin.

A questo affronto, il dott. Antonio Donat Cattin ha reagito con violenza, alzandosi da tavola, pronto a schiaffeggiare l'offensore di chi non era presente, ma ha chiamato Bertuzzi mascalzone.

La questione è stata sedata immediatamente grazie all'intervento del sindaco Cesare Lacedelli, il quale ha invitato Bertuzzi a rispettare gli ospiti dicendo, tra l'altro, «che i parenti si ereditano mentre gli amici si trovano».

Fortunatamente, il direttore dell'azienda di soggiorno dott. Rossaro, diplomaticamente, mentre era in atto la disputa, aveva preso a suonare la fisarmonica in modo che coloro che non erano della compagnia non si accorgessero di niente.

Giovanna Orzes Costa

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale valente direttore d'orchestra sposò la cantante Eva Tetrazzini?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

Sabato scorso, 16 agosto «Il Piccolo» non è uscito.

SONDAGGIO PER SPEAKER E ANNUNCIATRICI

Vi parleranno da Telepiccolo

Proseguiamo la pubblicazione delle fotografie dei giovani che si sono candidati per diventare annunciatrici o speaker di Telepiccolo. I requisiti richiesti saranno verificati in una serie di colloqui che avranno luogo nei nostri studi televisivi da parte di esperti del settore. Frattanto proponiamo ai nostri lettori di compilarci la scheda allegata al fine di convalidare da un sondaggio le scelte che saranno operate, suggerendo così le annunciatrici e gli speaker che preferiscono.

TELEPICCOLO

Vi suggerisco
come ANNUNCIATRICE

....

....

Come SPEAKER

....

....

Firma ....



Cinzia



Cristina



Gianfranco



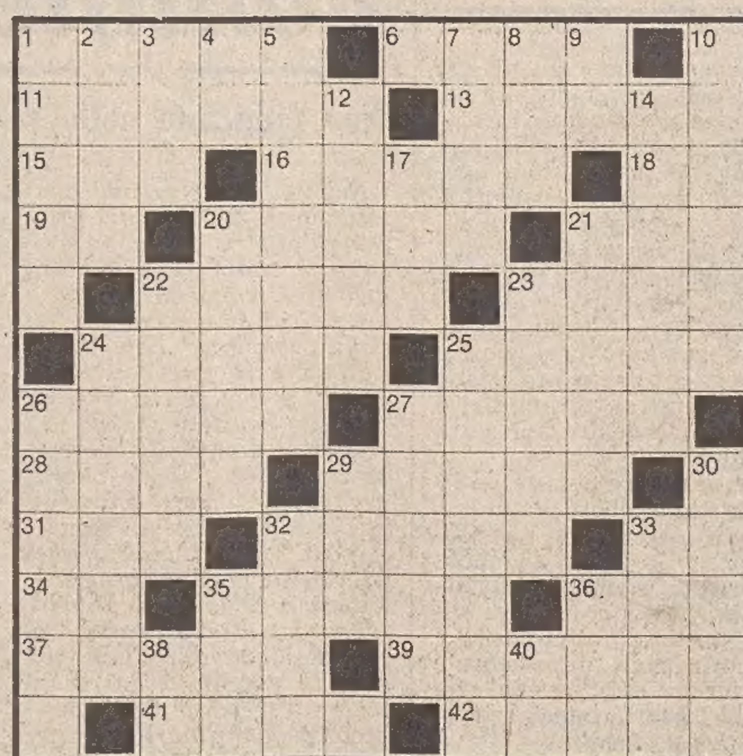
Maura



Maurizio

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Vale a dire vale a dire - 6 È opposta alla poppa - 11 Pianta con il fusto carnoso - 13 La cura l'apicoltore - 15 Pronome relativo - 16 Aroldo attore - 18 Simbolo del decilitro - 19 Simbolo dell'ettolitro - 20 Al superlativo è ottimo - 21 Tutto questo in tre lettere - 22 Tratto dell'intestino tra lo stomaco e il colon - 23 Periodo di prosperità economica - 24 Quartiere di New York - 25 Il titolo di Cavour - 26 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 27 Immissario del lago di Garda - 28 Diventerà una pianta - 29 Fiore detto anche giorgina - 31 Articolo femminile - 32 Il titolo di Ailé Sellassié - 33 Simbolo chimico del berillio - 34 Iniziali del Tassoni - 35 Saluto tra Omar e Alì - 36 Tribunale Amministrativo Regionale - 37 Spuntato non serve - 39 Si fronteggiano al fronte - 40 Uomo valorosissimo - 42 Astucci per reliquie.

VERTICALI: 1 Si chiudono per dormire - 2 Tragedia di Vittorio Alfieri - 3 Si calzano per lo slalom - 4 Prime lettere in italiano - 5 Una stagione - 7 Quasi unico - 8 Cantone della Svizzera - 9 Sigla di Ancona - 10 Danzò per Erode - 12 Tribù di pellirosse - 14 Stupido che ricorda un romanzo di Dostoievski - 17 Est Nord-Est - 20 Uno che alza spesso il gomito - 21 In quella «d'Oro» sorge Palermo - 22 L'intreccio del romanzo - 23 Il nome di Pasternak - 24 Fiume del Veneto - 25 Pipa di pellerossa - 26 Solito, consueto - 27 Françoise, la scrittrice di «Bonjour tristesse» - 29 Preposizione articolata - 30 Giorni di vacanze pagate - 32 È sulla bocca di tutti - 33 Compositore di celebri fughe - 35 Spetta al baronetto - 36 Vizio nervoso - 38 La fine di Santippe - 40 Sigla di Messina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 carnet; 6 cauti; 11 odio; 12 Oberdan; 14 neo; 15 pronti; 16 TN; 17 punite; 18 GE; 19 Sonia; 20 star; 22 aperto; 24 piani; 25 Banti; 26 grande; 27 buoi; 28 Giona; 29 AL; 30 noioso; 32 ci; 33 saggia; 34 pro; 35 Steiger; 37 Gian; 38 ormai; 39 erpice.

VERTICALI: 1 contrabbasso; 2 Aden; 3 Rio; 4 no; 5 tornio; 6 cent; 7 artesiano; 8 UDI; 9 TA; 10 interiezione; 13 boia; 15 punti; 17 portinaia; 18 Gand; 19 seno; 21 tana; 23 Paul; 24 prosa; 26 gioire; 28 Gige; 31 oggi; 32 crac; 33 Sem; 34 pii; 36 tr; 37 GP.

REBUS (Frase: 2, 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
lama LA; T anello; S pedale = la maiata nell'ospedale

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Emozioni e impegni del calendario estivo

Si è svolto domenica 17 agosto il Torneo lampo «Città di Muggia», in uno scenario d'eccezione costituito dalla piazza Marconi, la cui purezza architettonica esalta l'eleganza di uno stile, quello veneto, che pur familiare, ci conforta sempre con una sensazione rassicurante di continuità culturale con un passato le cui suggestioni sopravvivono ancora.

All'aperto — prezioso il fondale del Duomo — i partecipanti alla manifestazione, organizzata dalla Lega Friuli - Venezia Giulia, con la collaborazione del Dopolavoro P.T. di Trieste e sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Comune di Muggia, si sono misurati sulla distanza di otto turni di gioco con il sistema italo-svizzero, per la direzione del sig. Boschi, del sig. Ferrante, della signora Granatelli e del sig. Machor Valerio.

Il successo del torneo trova riscontro nell'altissimo numero delle adesioni, una sessantina circa i giocatori che si disputano il primato e le piazze d'onore e nell'elevato quoziente del valore medio dei partecipanti: numerosissimi i maestri italiani e stranieri, i candidati e i nazionali.

L'ha spuntata su tutti il giovane Mocchi, di cui altre volte ci siamo occupati per i suoi meriti scacchistici nella rubrica; si è imposto, imbattuto con punti 7 su 8; ex aequo, ma secondo dopo lo spareggio tecnico, Cerchiari di Monfalcone. Terzo con punti 6 1/2 il maestro Ceschia (recente campione italiano della categoria) di Udine e, a ridosso dei primi, con 6 punti, un gruppo formato dal m.o Filipovic, da Garano e dal m.o Rupeni, tutti di Trieste.

Coppe e medaglie sono state assegnate anche a quei giocatori che si sono distinti fra quelli delle categorie inferiori e degli inclassificati.

Ottime l'organizzazione e la direzione tecnica, un rilievo se mai riguarderebbe l'opportunità per il futuro di ritoccare il numero dei turni di gioco: otto sembrano davvero troppo pochi per un così affollato campo di partecipanti; c'è il rischio che il risultato non sia del tutto attendibile e che con un po' di fortuna negli accoppiamenti, s'imponga un giocatore, favorito più dalla sorte che dalle sue effettive capacità.

Il 29, 30 e 31 agosto presso l'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano avrà luogo un importante Festival degli scacchi. La manifestazione, organizzata dalla Lega Scacchistica Friuli - Venezia Giulia, comprenderà un torneo giovanile al quale potranno partecipare giovani che non abbiano superato i 16 anni di età; una simultanea su trenta scacchiere tenuta dal m.o Franco Rupeni; un incontro internazionale a squadre cui la Lega Friuli - Venezia Giulia parteciperà con una sua rappresentantiva, ed infine la Coppa Sabbiadoro, torneo semilampo internazionale individuale, giunto ormai alla settima edizione, il cui prestigio è costituito anche dal cospicuo monte premi, che non mancherà di richiamare ancora una volta, nella rinomata località balneare, moltissimi giocatori provenienti dall'Italia e dall'estero.

Ancora la Lega Friuli-Vrnezia Giulia in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina, organizzerà dal 6 al 21 settembre a Sistiana il III torneo internazionale di scacchi della Riviera Triestina.

Il torneo offre l'opportunità a tutti gli scacchisti classificati e interclassificati di partecipare, nella sezione di competenza, con la possibilità di conseguire la promozione alla categoria superiore.

E' importante rilevare che questa, nell'arco dell'anno, è la sola manifestazione che consenta a nostri giocatori di tentare la carta della promozione in una sede regionale.

Il torneo inoltre per favorire anche coloro che, impegnati in attività lavorative, non potrebbero parteciparvi, sarà disputato soltanto al sabato pomeriggio e alla domenica.

Sacrificando così un paio di week end, tutti avranno, almeno teoricamente, l'opportunità di aderirvi.

Una comunicazione pervenutaci proprio in questi giorni dalla Fsi, circa alcune modifiche al regolamento tecnico federale, in vigore dal '1.o settembre, costringerà gli organizzatori a rivedere un po' il bando del torneo, nella sua normativa.

La novità di maggior interesse è costituita comunque dalla riunificazione delle serie A e B che comprenderanno rispettivamente maestri e candidati e l'esclusione per tutte le altre serie delle fasce e del conseguente punteggio ELO, riservato ormai alla sola serie A, quella appunto dei maestri e candidati.

Per la promozione dalle serie inferiori si tornerà all'antico; per conseguirla i giocatori dovranno impegnarsi a realizzare un punteggio in percentuale già stabilito e non si terrà più conto pertanto della forza media degli avversari incontrati.

Le percentuali da conseguire variano da serie a serie, sorprende un po' perché appare poco realistica, quella prevista per la promozione a candidato maestro: il 74% è una percentuale da capogiro: può capitare benissimo infatti che un torneo del genere lo si vinca con il 70% dei punti in palio, nel qual caso, e il fatto sarebbe davvero paradossale, neanche al primo classificato spetterebbe la promozione.

Dario Pirona

Che combinazione! Quiz a premi

Si conclude con questa serie il nostro incontro con i quiz a premio. Promettiamo che al più presto riprenderemo questa rubrichetta apportando qualche novità nella forma e nel contenuto, nel frattempo non mancheranno sulla rubrica i problemi per l'amatore di tale arte.

* * *

La soluzione dell'ultima puntata vede il Bianco minacciare scacco matto con Ce8. Il Nero deve a questo punto controllare con una delle Torri la colonna «g», ma la successiva Cf6 obbliga il Nero a cedere la Torre per il Cavallo se vuole evitare la continuazione Ch7 scacco Tf8 matto.

* * *

Questo l'elenco dei solutori: Bruno Fumi, Guido Placido, Roberto Floreani, Espero Viezzoli, Giuseppe Dusconi, Pier Giorgio Soranzo, Luigi Vascotto, Pussig Adriano, Maurizio Bolteri, Andrea Valantig, Anna Maria Zin, Paolo Fratti e Sergio Nordio.

* * *

Tra essi la sorte ha favorito Pier Giorgio Soranzo che vince il libro messo in palio.

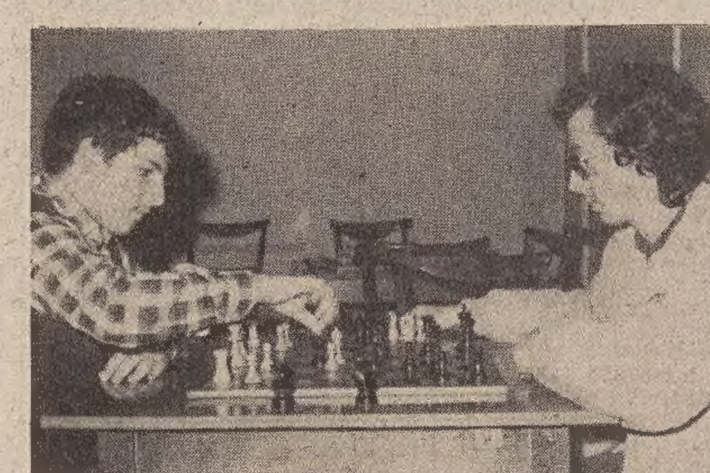
* * *

Ecco ora l'elenco dei lettori che hanno risposto correttamente a tutte le sei puntate: Roberto Floreani, Sergio Nordio, Espero Viezzoli, Guido Placido, Adriano Pussig, Luigi Vascotto, Andrea Valantig e Anna Maria Zin.

* * *

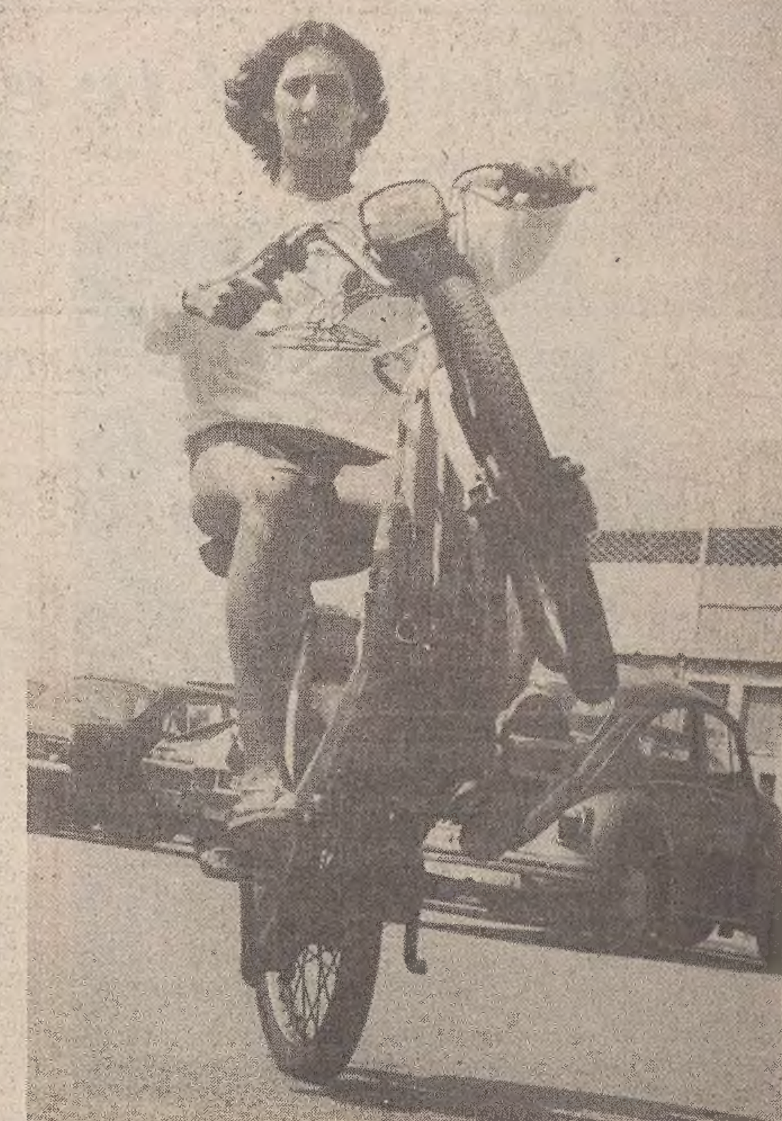
La scacchiera, premio finale, è stata assegnata ad Anna Maria Zin.

Partita d'allenamento



Nella foto (da sinistra) Massimo Rigaccini e Riccardo Rago durante una partita di allenamento nella sede sociale *(Foto Sst)*

I volti della vita



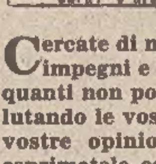
Ecco un protagonista dell'estate sia per i virtuosismi che può fare con la moto in passerella davanti alle ragazze sia quale «fracassone» notturno. Vogliamo sperare che questo giovane volto sia soltanto e soprattutto il volto della salute e della gioia di vivere nel rispetto delle regole dello sport e della civica convivenza *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



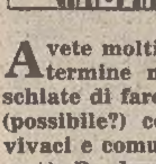
Non potete aspettarvi molto dalla sorte se non le date tutta la vostra collaborazione; c'è qualche nube d'incertezza e di difficoltà, ma con uno sforzo di buona volontà potrete superare tutto. Tentate di arginare la tendenza a dare consigli non richiesti.



Cercate di mettere ordine nei vostri infiniti impegni e non accollatevi più incarichi di quanti non possiate svolgere, state sopravvalutando le vostre possibilità. Se volete che le vostre opinioni facciano presa sugli altri esprimetele con calma e con pazienza.



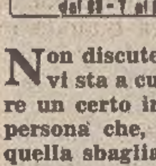
Dedicatevi a quegli interessi e a quelle attività verso cui vi sentite più portati ma non trascurate gli impegni quotidiani. Dovete mostrare una ferma volontà se volete mantenere le posizioni guadagnate o recuperare il terreno perso; controllatevi nelle spese.



Avete molti impegni e lavori da portare a termine ma con l'attuale indolenza rischiate di fare ben poco. Se siete ancora soli (possibile?) combinate una gita con amici vivaci e comunicativi, incontrerete la vostra metà. Prudenza nella guida.



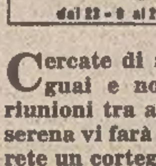
Giornata piuttosto opaca, nulla vi disturba o vi stimola in modo particolare, se si esclude il solito Urano, che può mettere un po' in difficoltà e in tensione chi ha pianeti sul 21°. Non lasciatevi influenzare dalle proposte o dall'insistenza di certe persone.



Non discutete troppo su una questione che vi sta a cuore, non riuscireste a nascondere un certo impulso di attrazione verso una persona che, per qualcuno, potrebbe essere quella sbagliata. Sempre qualche noia o dei contrattempi nell'ambiente di lavoro.



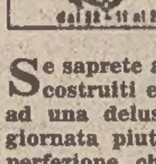
Buon lavoro e successo soprattutto per gli artisti e i professionisti; i più giovani potrebbero iniziare uno studio o un lavoro di collaborazione dai quali presto ricaverebbero soddisfazioni e guadagni. La gelosia rende un po' inquieti i nativi della seconda decade.



Cercate di accettare con filosofia i piccoli guai e non rifiutate inviti e uscite: le riunioni tra amici vi gioveranno, l'atmosfera serena vi farà bene allo spirito, forse incontrerete un corteggiatore o darete un'impronta di stabilità ad un rapporto, vecchio o nuovo.



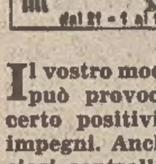
Un leggero punto nero nel compimento dei vostri doveri quotidiani: il vostro spirito non è sufficientemente disponibile perché possiate dedicarvi con l'attenzione necessaria. Non perdete tempo in sogni sterili, state al riparo da errori, siate più concreti.



Se saprete accontentarvi di quanto vi siete costruiti e non darete troppa importanza ad una delusione sentimentale avrete una giornata piuttosto positiva. Non cercate la perfezione, che non esiste, e mostratevi più aperti, disponibili, tutti ve ne saranno grati.



Situazione piuttosto neutra, senza grandi novità, senza tante gioie né molte delusioni per la maggior parte di voi; le uniche influenze in movimento riguardano i nati nella terza decade, che saranno iperattivi e iperimpulsivi: un po' di self-control non guasterà.



Il vostro modo di agire è un po' disordinato e può provocare degli accavallamenti non certo positivi nello svolgimento dei vostri impegni. Anche in amore siate meno capricciosi, controllate la fantasia e i nervi, siate più tenaci e sicuri di voi stessi.

Le ministorie di Hi e Lois





1813-1913: IL SECOLO DELLA GRANDE TRIESTE

IL RUOLO DELLA CITTÀ · PORTO FRANCO DOPO LA PARENTESI NAPOLEONICA

Una vocazione di mediatrice fra i Paesi del Mediterraneo

Realtà e suggestione

Le vicende presenti e passate del porto — cardine dell'economia e dello sviluppo di Trieste — costituiscono da sempre motivo naturale di interesse. A questa generica presa di coscienza, spesso non corrisponde tuttavia un'approfondita cognizione dei problemi tecnici e delle complesse tematiche che «fanno» nella realtà la vita di un porto. Succede così che, per quanto riguarda il passato del porto di Trieste, si sia portati sull'onda del culto nostalgico per il bel tempo che fu a una visione idillica della situazione. Si ignorano così, anche per mancanza di informazione, le difficoltà tecniche ed economiche, le profonde crisi, i momenti bui, le più svariate vicissitudini a cui andò incontro il nostro porto in quelli che sono genericamente evocati come «tempi d'oro».

Possiamo ben dire perciò che quell'immagine stereotipata del porto prima della Grande guerra che mescola insieme le spezie e la Mitteleuropa, i mercanti e le ferrovie, il Porto Franco e Capo Horn, sarà un'immagine suggestiva, ma che raramente corrisponde alla realtà soprattutto perché confonde tra loro problemi e momenti storici diversissimi fra loro. Manca soprattutto un lavoro di concreta divulgazione su questo tema, visto che già esistono molti lavori specializzati di valenti studiosi. Citeremo per tutti «Trieste e il suo mare» di Babudieri, «Le attività mercantili dell'emporio di Trieste nel periodo immediatamente precedente e susseguente la prima guerra mondiale» dello stesso autore, «La trasformazione emporiale di Trieste» di Nereo Salvi. Pur essendo indispensabili a comprendere le vicende del porto, questi studi sono purtroppo assai poco conosciuti dal grosso pubblico.

Queste pagine vogliono pertanto offrire al lettore un'informazione più specifica — proprio sulla base degli studi già compiuti — in merito al traffico marittimo e commerciale di Trieste dal 1813 al 1913.

PARTE PRIMA

Già alla fine del '700 il porto di Trieste conobbe un iniziale sviluppo, dovuto all'opera, spesso contraddittoria di Carlo VI, e a quella ben più efficace di Maria Teresa. Questo promettente inizio, che già vedeva i mercanti triestini rivolgersi soprattutto verso i paesi del Mediterraneo orientale dopo tentativi poco fruttuosi nell'Estremo Oriente, subì una pesantissima battuta d'arresto con le guerre napoleoniche che ritardarono lo sviluppo del porto di una quindicina d'anni. Appare così opportuno parlare di un effettivo sviluppo emporiale di Trieste soltanto con il ritorno della città all'Impero asburgico dopo l'avventura napoleonica. Trieste infatti subì ben tre occupazioni dei francesi i quali, impedendo il commercio con il blocco continentale contro l'Inghilterra e sottoponendo la cittadinanza ad una continua emorragia di denaro e mezzi, impoverirono a tal punto la città che diminuì perfino il numero degli abitanti per non parlare dei commercianti che fallirono o trasferirono altrove la loro attività.

Tuttavia non mancò, come sempre in queste circostanze, chi si arricchì approfittando dell'occasione: i capitani marittimi delle Province Illiriche scoprirono nel contrabbando delle merci proibite dalle autorità francesi una attività molto rischiosa, ma estremamente remunerativa.

Passata la bufera della guerra, furono le sue conseguenze a offrire ai commercianti e armatori giuliani la possibilità di cospicui guada-

«1813-1913: il secolo della grande Trieste» è il titolo di questo viaggio all'indietro nella storia del porto durante la dominazione asburgica. Ve lo proponiamo oggi e domani in due puntate: la prima dedicata allo sviluppo dell'emporio nella prima metà dell'Ottocento, la seconda alla trasformazione della città in scalo di transito e alla conseguente costruzione del porto vecchio e di quello nuovo.

gni. Tutta l'Europa infatti fu colpita da una grande carestia, dovuta anche al protrarsi delle guerre napoleoniche e alla quale era possibile ovviare mandando navi a caricare granaglie nel Mar Nero per trasportarle a Marsiglia, Genova e Barcellona da dove venivano inoltrate nelle zone più affamate. Cosa che ovviamente i mercanti triestini si affrettarono a fare con in testa quel Santorio che nel 1814 a Odessa comperò tutto il grano disponibile. Da quel momento la presenza di navi giuliane divenne abituale in quei mari anche negli anni successivi quando, passata la carestia, era la Gran Bretagna ad aver bisogno di grano.

Era destino che le guerre rappresentassero una notevole fonte di guadagno per gli armatori della nostra città per tutta la prima metà dell'800. Si incominciò con l'insurrezione dei greci contro l'Impero Ottomano: una guerra che per diversi anni fece sparire le navi greche da tutto il Levante, sostituite da quelle triestine. Nel 1828 furono i russi a chiedere alla marineria triestina navi da carico ausiliarie da usare nella guerra contro i Turchi. La stessa richiesta fecero nel 1853 i francesi impegnati a combattere i pirati algerini.

Il grosso dei guadagni venne fatto però al tempo della guerra di Crimea quando la Francia e Inghilterra usarono molte navi di bandiera austriaca come navi ausiliarie. Non fu certo con questa attività però che Trieste divenne un grande porto. Con il passare degli anni l'importanza del noleggio di navi per scopi militari diminuì di molto nel quadro più generale dell'economia locale. Infatti solo una quindicina di anni dopo le guerre napoleoniche Trieste era già quel grande «emporio» dell'Adriatico e del Levante che rimarrà fino al 1854 quando, dopo una crisi decennale, comincerà a trasformarsi nel porto quasi esclusivamente di «transito» che è tuttora.

Per «emporio» si intende «il luogo o la città dove si commercia all'ingrosso e dove convergono mercanti stranieri per smerciare le loro merci». Tale fu Trieste in questo periodo quando i Paesi agricoli dell'Adriatico, dell'Italia e del Levante si servirono di essa per lo scambio delle derrate agricole, per l'acquisto di coloniali provenienti dall'America o (tramite la Gran Bretagna e la Francia) dall'Asia e di manufatti prodotti dalle nazioni industrializzate dell'Europa. La città aveva pertanto una «funzione di mediazione internazionale fra paesi italiani e del Levante mediterraneo» ed era considerata un grande mercato di scambio. Nei suoi magazzini si accumulava la produzione agricola eccedente di questi paesi che potevano anzi trovare i prodotti agricoli e industriali a loro mancanti.

È chiara a questo punto l'importanza decisiva che per questo emporio ebbe la qualifica di Porto Franco (istituito nel 1719 da Carlo VI) nel quale non solo tutte le merci in arrivo o in partenza non pagavano alcuna tassa, ma — fatto altrettanto importante — nessuna gabella gravava sulle merci lasciate in deposito nei magazzini a terra (era molto fraquente che in questo genere di commerci trascorressero da una transazione all'altra, anche molti mesi durante i quali le derrate e i coloniali restavano fermi nei fondachi dei commercianti in attesa di un compratore).

Se il porto franco ebbe importanza decisiva per lo sviluppo dell'emporio, non minor peso ebbe la definitiva scomparsa della repubblica di Venezia, incorporata nei domini asburgici. Anche nei secoli di decadenza infatti la Serenissima continuò a svolgere quella funzione di emporio fra Levante e Stati italiani che le fu poi tolta col tempo dalla più intraprendente Trieste. Ma fu la fine della sua autonomia politica a far precipitare questa crisi già in atto.

Le condizioni favorevoli allo sviluppo della città-emporio erano anche dovute al fatto che Trieste commerciava con stati economicamente arretrati, essenzialmente agricoli, privi di una moderna industria e con scarse vie di comunicazione, come lo Stato Pontificio, le Due Sicilie, la Grecia, l'Impero Ottomano. Era soprattutto l'arretratezza economica di queste aree del Mediterraneo a creare la prosperità della borghesia triestina: questa stessa situazione tuttavia conteneva in sé i germi della futura crisi a cui andrà incontro l'emporio triestino con il procedere dell'industrializzazione e della modernizzazione. Ne è una dimostrazione il fatto che nelle più progredite nazioni europee non esistevano ormai più, in quegli anni, degli empori paragonabili per le loro funzioni a quello di Trieste.

In questo contesto, qual era la funzione del porto rispetto al suo retroterra? Trieste appare in quegli anni decisamente «distaccata dall'Austria»: gli scambi imperniati sul rifornimento di prodotti mediterranei e coloniali al retroterra e sull'importazione dal Continente di prodotti industriali o di altro tipo costituivano infatti una parte minima nell'economia dell'emporio. Basti questo dato: il movimento marittimo costituiva il 70 per cento di tutto il traffico commerciale contro il 30 per cento di quello terrestre.

Molteplici sono i fattori che spiegano questo «distacco». Innanzitutto il lento decollo della rivoluzione industriale in Austria, fatto questo che ridusse la necessità di grosse quantità di materie prime e di mercati d'esportazione. Ebbe anche importanza il protrarsi del protezionismo statale, che scoraggiava con forti dazi l'importazione di prodotti stranieri. Ma determinanti furono i fattori geografici: la cerchia alpina fra le due zone rendeva infatti assai lenti i trasporti sulle già scarse strade del tempo.

Una volta stipulato il contratto fra un commerciante triestino e uno del retroterra, la merce veniva portata nelle «corti» degli spedizionieri situate in gran parte nei quartieri periferici, soprattutto nel Borgo Franceschino. Qui si trovavano le rimesse dei carri e i cavalli; da qui i convogli partivano arrancando verso l'altopiano. Da Opicina si proseguiva per Postumia e Lubiana, da dove si puntava alla volta di Vienna attraverso i valichi alpini.

Le condizioni insomma non dovevano essere molto diverse da quelle osservate 50 anni prima dal conte Graneri il quale parla di carri pesantissimi tirati da sei cavalli a cui venivano aggiunti una dozzina di cavalli e buoi forniti dai valligiani nei tratti montani ingombri di neve e ghiaccio. I commercianti preferivano per questo motivo avviare nel retroterra soltanto prodotti ricchi, essenzialmente coloniali che pur in modeste quantità davano forti guadagni. Era una pratica più vicina ai sistemi commerciali del medioevo (si pensi alle famose spezie dell'Oriente portate in Europa in quantità irrisorie, ma a prezzi proibitivi) che a quelli di un moderno porto europeo.



Piazza Giuseppina, ora piazza Venezia, era l'epicentro dell'omonimo «borgo» che si estendeva lungo l'asse delle attuali vie Cadorna e Lazzaretto Vecchio. La foto è della seconda metà dell'Ottocento, ma niente vi è di significativamente cambiato rispetto all'inizio del secolo, quando la «sacchetta», qui ben visibile sullo sfondo, era — assieme al «canale» — uno dei pochi punti d'attracco per i mercantili che facevano capo alla città.

VERSO LA METÁ DELL'OTTOCENTO I TRAFFICI CON LA PENISOLA AVEVANO UNA PARTE IMPORTANTISSIMA

Un porto austriaco che riforniva l'Italia

Quali erano, in questo contesto, le modalità con cui si svolgeva lo scambio dei prodotti nell'emporio triestino? Il commercio che vi si svolgeva era quello conosciuto come «transito commerciato». In altre parole una casa commerciale comperava direttamente, tramite agenti o capitani marittimi, grosse partite all'ingrosso sulle diverse piazze soprattutto mediterranee per poi depositarle nei suoi magazzini. Qui rimanevano, senza pagare dazio alcuno, finché venivano richieste da altre piazze, nelle quali venivano trasportate quasi sempre per via mare.

Altre volte invece l'acquisto dei prodotti veniva effettuato dalle case mercantili direttamente nel porto. Qui giungevano navi straniere o giuliane reduci da lunghi viaggi, cariche di mercanzie di sicuro smercio quali i coloniali o i prodotti esotici. A questo tipo di acquisto si ricorreva talvolta anche per i prodotti mediterranei, soprattutto per quelli provenienti dalla Grecia, dato il gran numero di navi di questa nazione che giungevano in porto per vendere direttamente il carico.

Si trattava perciò di un «commercio di intermediazione» che permetteva notevolissimi guadagni e speculazioni, ma anche grossi rischi. È a questo tipo di attività commerciale che dovettero la loro fortuna personaggi famosi della Trieste che fu, come Sartorio, Revoltella, Economo.

Per lo sviluppo di questo transito commerciato, determinante fu la posizione dell'Italia o meglio dei vari stati italiani prima dell'unità nazionale. È stato calcolato che nel 1856 il traffico con l'Italia costituiva il 35,5 per cento di tutto il traffico complessivo. Si può ben dire perciò che Trieste era uno dei maggiori porti «italiani» per la sua funzione di rifornitrice di gran parte della penisola. È forse a questo che si riferivano nella seconda metà dell'Ottocento, alcuni scrittori irredentisti quando auspicavano l'unità con la madrepatria anche per gli indubbi vantaggi economici che sarebbero derivati alla città. Essi tuttavia non si accorgevano dei grandi cambiamenti avvenuti in quegli anni: nella seconda metà del secolo infatti Trieste perderà la sua funzione di «emporio italiano» per diventare un porto di transito al quale era indispensabile il legame con l'Impero austro-ungarico.

Fino al 1855 grande importanza ebbe il commercio con il Lombardo-Veneto che si svolgeva lungo il Po; con l'unità d'Italia sarà Genova ad attrarre nella sua orbita queste regioni. Lo Stato Pontificio, il più arretrato dell'Italia del tempo, necessitando praticamente di tutto, era il secondo cliente in ordine di importanza del nostro emporio. Terzo il Regno delle Due Sicilie. I rapporti con il Regno di Sardegna e il granducato di Toscana erano invece scarsi essendo questi stati più sviluppati (ritorna il discorso sull'arretratezza generale della funzione emporiale nell'Ottocento) e dotati di importanti porti quali Genova e Livorno. Gli stati italiani mandavano a Trieste canapa, lino, olio, vino, frutta meridionale, soda e zolfo e comperavano prodotti coloniali (anzitutto zucchero e caffè) e prodotti industriali.

Il Levante rappresentava un'altra importante fonte di traffici con il 20 per cento delle esportazioni e il 25 per cento delle importazioni costituite da prodotti mediterranei (in primo luogo l'uva passa) e da granaglie del Mar Nero. Per quanto riguarda poi gli stati europei, era la Gran Bretagna la nazione maggiormente presente nell'emporio, dove vendeva metalli ferrosi, carbone, macchinari e prodotti chimici e comperando frutta mediterranea, zolfo italiano, cotone egiziano e granaglie del Mar Nero. Successivamente sarà anche una grande acquirente di legname austriaco. Tali prodotti erano spesso richiesti anche da Francia, Belgio e Olanda. È da ricordare che queste potenze coloniali facevano giungere a Trieste le merci dell'Asia e dell'Africa australe, continenti con cui la città, prima dell'apertura del Canale di Suez, non aveva nessun collegamento diretto.

Con la Spagna e gli stati tedeschi che si affacciavano sul Mare del Nord i rapporti invece erano scarsi. Per quanto riguarda le Americhe i mercanti triestini comperavano cotone dal Nord America (con la pausa dovuta alla guerra di secessione), zucchero dall'America Centrale e caffè dal Brasile.

Il trasporto dei prodotti veniva effettuato da due tipi di navi. Il «brigantino» (200-400 tonnellate) aveva due alberi e una dozzina di uomini di equipaggio; serviva per il trasporto a medio raggio, ma non mancavano i brigantini che affrontavano gli oceani come il «Ferdinando Re d'Ungheria» che nel 1834 doppiò al comando del lussignano Pietro Leva il famigerato Capo Horn. L'altro tipo (800-1000 tonnellate) era a tre alberi, serviva essenzialmente per il traffico oceanico e veniva chiamato per antonomasia «nave». Molte erano inoltre le navi di medio e piccolo cabotaggio che frequentavano il porto di Trieste provenienti dall'Istria, dalla Dalmazia e dalle coste italiane dell'Adriatico per portare vino, legumi, legna da ardere e altri prodotti di immediato consumo cittadino.

Navi e brigantini in molti casi erano di proprietà dei loro capitani: a quei tempi era frequente la figura del comandante armatore mentre le navi più grandi erano di comproprietà di più famiglie oppure più navi appartenevano ciascuna ad un membro della stessa famiglia. Molte società mercantili inoltre affidavano i loro bastimenti a capitani istriani o dalmati i quali erano in parte comproprietari delle navi in quanto la condotta degli affari nei porti più lontani dipendeva esclusivamente dall'abilità dei capitani.

Molti di questi con il passare degli anni diventavano padroni della nave a loro affidata. Capitano-armatore fu per esempio quel Giovanni Visin che nel 1859 con il brigantino «Splendido» di 300 tonnellate ritornò a Trieste dopo un viaggio di quasi otto anni che lo portò nei seguenti porti e paesi: Anversa, Montevideo, Valparaiso, San Francisco, Honolulu, Filippine, Cina, Indie olandesi (attuale Indonesia), Australia.

Se viaggi così lunghi erano più l'eccezione che la regola, non bisogna dimenticare che i tempi della navigazione a vela erano generalmente molto lunghi rispetto alla successiva navigazione a vapore. Sappiamo ad esempio che nel 1833 giunse a Trieste il brigantino «Index» partito da New York 60 giorni prima; la nave inglese «Reward» ne impiegò 98 per portare 3300 sacchi di caffè da Rio de Janeiro; il brigantino napoletano «La Purità» portò 1900 casse di agrumi da Milazzo in 38 giorni. Alla lunghezza dei viaggi si assommava, nella prima metà dell'800, la scarsa sicurezza sui mari. Abbiamo notizia di un brigantino austriaco catturato nel 1828 da pirati marocchini al largo di Cadice e per la cui liberazione venne impiegata un'intera squadra navale austriaca.

Complessivamente i velieri triestini, di medio e grosso tonnellaggio, ammontavano in quegli anni a circa 250 unità per 70 mila tonnellate complessive. Proprietari ne erano le famiglie Revoltella, Premuda, Venezian, Tonello, Sartorio, Salem, Sevastopulo.

Ai velieri va aggiunta la settantina di navi a vapore e in parte di ferro del Lloyd Austriaco che fu fondato nel 1833. In quell'anno infatti il Lloyd sorse come società di assicurazioni marittime unendo 27 società assicuratrici preesistenti, ma nel 1836 si decise di passare direttamente alle attività armatoriali. Decisiva fu nell'intraprendere questa iniziativa, la preoccupazione destata dalla penetrazione nei porti del Levante di navi a vapore di nazionalità francese e inglese che con la loro maggiore puntualità tendevano a sottrarre forti correnti di traffico alle navi a vela giuliane.

Il primo viaggio fu compiuto dalla vaporiera a ruote «Arciduca Ludovico» che in 14 giorni toccò i porti di Ancona, Corfù, Patrasso, Smirne, Costantinopoli. Altre linee furono in seguito quella diretta per Alessandria; quella per Costantinopoli, Burgas, Varna e quella per Trebisonda-Batum ed altre ancora, servite dal 1852 con navi ad elica. È da osservare tuttavia che le navi del Lloyd in questo periodo portavano essenzialmente passeggeri e posta, svolgendo un compito secondario rispetto ai grossi velieri commerciali.

Questa funzione precipua del Lloyd è testimoniata anche dal fatto che questa società era l'unica a disporre di un molo per proprio uso esclusivo: il molo Ferdinandeo l'attuale molo Venezia. Le altre navi invece potevano attraccare in punti diversi. Quelle con carichi coloniali o provenienti dal Levante toccavano terra di solito nel «Canal Grande» (attuale Ponterosso) che poteva contenere circa 30 velieri.

C'era poi una decina di moli che dal Canal Grande arrivavano fino al Lazzaretto Vecchio nella zona di Sant'Andrea. Per le navi più piccole c'erano alcune decine di «fari di ammaraggio», un'insieme di pali uniti e conficcati sul fondo parallelamente alla riva. In questo caso lo sbarco delle merci avveniva tramite grossi barconi.

Una volta attraccati i velieri, i capitani o i commercianti, tramite alcuni capisquadra, assoldavano facchini (il facchinaggio era del tutto libero) i quali provvedevano a braccia a scaricare le merci che venivano portate nei fondachi mediante i carri. Alle volte le merci, data la lentezza dei sistemi di carico e scarico, rimanevano a lungo sulle rive esposte alle intemperie.

1856: l'anno della crisi

Si arriva così all'anno 1856. Il traffico mercantile via mare rappresenta il 77 per cento del traffico complessivo contro il 23 per cento del traffico terrestre. Di questo solo una minima parte è destinato al Centro Europa: una situazione si è visto, da classico emporio. Dopo alcuni segni premonitori nel 1854 e nel 1855, dovuti anche ad altre cause, nel 1856 una profonda crisi investe il porto che vede diminuire negli anni successivi i suoi traffici fino al 1865 quando si possono scorgere i primi segni di un risveglio dell'attività commerciale, con una differenza essenziale però. In quell'anno infatti il traffico marittimo era sceso al 60 per cento e quello terrestre era salito al 40 per cento, ma — fatto ancora più importante — quest'ultimo era costituito quasi totalmente dall'import-export con i paesi della monarchia asburgica. A cosa erano dovuti questa crisi prima e questa differenza nei traffici dopo? Come altre nazioni europee (Germania) ed extra europee (Stati Uniti) anche l'Austria-Ungheria conosceva in quegli anni uno sviluppo industriale. Le terre dell'impero si modernizzavano nei metodi di produzione e iniziarono a produrre molti manufatti da vendere in Europa e nei paesi extra europei. Ciò aumentava ovviamente il fabbisogno delle materie prime non reperibili nella nazione. Le prime vere industrie austriache sorsero dopo il 1850: si trattava di fabbriche che producevano manufatti di lino, lana e cotone, vetri, porcellana, carta, zolfanelli, ferro (ferro lavorato, filo di ferro, chiodi) ed altri prodotti ancora.

Questo seppur tardivo sviluppo industriale dell'Austria-Ungheria provocò un cambiamento decisivo nell'attività commerciale di Trieste. Mentre infatti precedentemente agivano molte società che facevano da intermediazione tra i paesi mediterranei e il retroterra, depositando le merci per lungo tempo nei magazzini in attesa di un compratore, ora le grandi industrie trattavano direttamente con i propri clienti spedendo loro, nel minor tempo possibile, prodotti industriali.

Il porto di Trieste cessò pertanto la propria funzione emporiale e di intermediazione per diventare un porto di puro transito nel quale le case di spedizione «si assumono il compito d'inoltro delle merci fino al luogo di destinazione collegandosi agli armatori e agli agenti oltremare». In questo contesto la sosta della merce in un magazzino cessa di essere la norma per diventare un sintomo di inefficienza e di ingorgo di un porto che punta tutto sulla rapidità e sul trasbordo celere dal treno alla nave e viceversa.

Servizi di
FABIO DENITTO



Una foto e una stampa del canale, che allora si estendeva fin sotto il frontone della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. In alto due velieri in sosta dopo le operazioni di scarico della merce, che veniva direttamente stivata nei magazzini del borgo Teresiano. In basso, carri di mercanzia tirati da cavalli affluiscono verso le navi attraccate (sullo sfondo).

(CONTINUA)

CRONACHE DELLO SPORT

CONTINUANO I LUDI NAZIONALI DI NUOTO SENZA GUARDUCCI E SENZA FRANCESCHI

A Cinzia Savi-Scarponi due titoli e un record

MODENA — La seconda giornata dei campionati ha confermato il tono e i livelli tecnici della prima: un nuoto in chiave minore, da ultimo giorno di scuola. Assenti Guarducci e Franceschi, evidentemente paghi dei risultati della prima giornata (di Guarducci si dice che sia sofferente ad una spalla) c'è stato spazio per atleti di minore livello.

Buone però tutte le gare di ieri, specialmente i 200 stile libero maschili e i 100 rana femminili; tuttavia niente di speciale dal punto di vista agonistico. Da segnalare il nuovo primato dei campionati nei 400 misti femminili, firmato dalla Savi-Scarponi, che ha distaccato la Felotti. Stesso successo per Tornatore, che ha relegato Paolo Revelli al terzo posto nei 200 farfalla maschili.

200 m farfalla femminile: 1) Savi Scarponi Cinzia (Roma Nuoto) 2'19"26; 2) Migliolaro Elisabetta (Nuoto 2000) 2'20"72; 3) Ferbin Silvia (U.N. Padova) 2'22"50.

200 m farfalla maschile: 1) Tornatore Marco (Nuoto 2000) 2'03"; 2) Bernardi Fabio (Nuotatori Rimini) 2'05"44; 3) Revelli Paolo (De Gregorio) 2'05"63.

200 m stile libero femminile: 1) Vallarin Monica (Sispa Fiat) 2'06"49; 2) Felotti Roberta (S. Donato) 2'06"72; 3) Bocchini Elaine (Nuoto scaligero) 2'08"99.

200 m stile libero maschile: 1) Rampazzo Fabrizio (Nuoto 2000) 1'53"06; 2) Quadri Giorgio (Fiamme Oro) 1'54"32, 3) Revelli Paolo (De Gregorio) 1'54"92.

100 rana femminili: 1) Tagnin Carlotta (N.C. Bassano) in 1'14"32; 2) Bonon Monica (Rapallo Nuoto) 1'14"36; 3) Dalla Valle Manuela (Caronno Pertusella) 1'14"81.

100 m rana maschili: 1) Lalle Giorgio (Fiamme Oro) in 1'06"38; 2) Trevisan Massimo (Mestrina Nuoto) 1'06"92; 3) Peloso Davide (Nuoto 2000) 1'07"15.

400 metri misti femminili: 1) Savi Scarponi Cinzia (Roma Nuoto) 5'01"92; 2) Felotti Roberta (San Donato) 5'06"58; 3) Giuliani Martina (Dubium Toscana) 5'06"79.

400 metri misti maschili: 1) Divano Maurizio (Sturla) 4'33"74; 2) Gritti Ivan (Nuoto Bergamo) 4'39"94; 3) Capotosti Carlo (Roma Nuoto) 4'43"18

CAMPIONATO PALLANUOTO

Per ora risolta la vertenza orari

MODENA — «Le società Fiat Ricambi, Canottieri Napoli Cirio, Circolo Nautico Posillipo, Gis Pescara, Pro Recco — il Giornale Nuovo e Sportiva Sturla, dimostrando senso di responsabilità sportiva, accettano di giocare le partite del 30 agosto agli orari differenziati stabiliti dalla Federazione Italiana Nuoto».

Così si esprime la prima parte di un comunicato emesso in serata dai responsabili delle società di pallanuoto interessate alla protesta avviata sabato scorso sull'orario d'inizio delle partite. Riunitisi ieri mattina a Bologna, gli stessi partecipanti all'incontro, nel pomeriggio, si sono trasferiti a Modena, dove sono cominciati i campionati italiani di nuoto, per confrontare, secondo quanto si è potuto apprendere, alcune posizioni delle loro linee d'azione con alcuni dirigenti della stessa Federazione Italiana Nuoto.

La decisione dunque di rispettare per il prossimo 30 agosto gli orari differenziati sarà mantenuta «sempre che — conclude il comunicato — il consiglio federale, che si riunirà a Modena in occasione dei campionati assoluti di nuoto, accetti di ripristinare per i prossimi successivi incontri l'orario delle 18.30, stabilito a grande maggioranza nella riunione delle società indetta dalla Federazione Nuoto, a Nervi, il 9 maggio scorso».

MONDIALI BASEBALL

Cuba - Italia 10-2

TOKIO — Tutto secondo pronostico nella giornata di apertura dei campionati mondiali di baseball per dilettanti. Cuba, campione in carica, ha battuto per 10 a 2 l'Italia.

Dopo i primi due inning a punteggio zero i cubani, trascinati da Luis Casanova e Pedro Rodriguez, hanno infilato sei basi utili consecutive proprio allo scadere del terzo inning.

GALINDEZ SI RITIRA

L'ex campione del mondo dei mediomassimi, l'argentino Victor Galindez, ha annunciato ufficialmente il suo ritiro dall'attività pugilistica

Guarducci in vacanza



Modena — Dopo essersi confermato miglior interprete azzurro dei 100 stile libero agli assoluti di Modena, Marcello Guarducci si è polemicamente allontanato dalla manifestazione andando in vacanza *(Telefoto Ansa)*

STASERA AVREMO LA CONFERMA DI QUANTO VALE IL SECONDO AMERICANO DELL'HURLINGHAM

Banco di prova per Barnes l'incontro con il Livorno

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO – Banco a Marvin Barnes nella rischiosa e cruciale partita estiva del basket contrattato, quella della caccia all'americano. Banco a Barnes che se l'è conquistato appena ieri l'altro, ma alla grande, a Muggia dopo alcune prove in sordina (Usa junior e Superga).

Marvin Barnes di fronte alla Liberti ha cominciato a scoprire le sue carte e se sono tutte dello stesso seme di quelle presentate sulla piazza di Muggia, avrà buon gioco a fugare gli eventuali dubbi sull'opportunità di un suo ingaggio da parte dell'Hurlingham. Barnes dunque tiene banco. Ovviamente tutti i discorsi all'Hurlingham sono incentrati su di lui, e sono discorsi finalmente sereni, sgravati da gran parte delle perplessità che il giocatore statunitense aveva sollevato nei giorni scorsi.

«A Muggia abbiamo finalmente visto quanto vale veramente Barnes; con la Liberty ci ha dato un saggio concreto di quello che finora aveva solo lasciato intravedere – dice Zalateo –; il giocatore è dotato di grandissima classe, di esperienza che sa far valere, di una stazza fisica possente e di una rara potenza atletica».

«Figuriamoci quando sarà al massimo della condizione – interviene il vicepresidente Giormani – quanto potrà rendere in squadra». «Un americano migliore di questo è difficile trovarlo – continua Giormani – basta vedere come Peterson e Zorzi, che pure in America hanno delle conoscenze, non riescono a trovare il gran giocatore che cercano. Perfino McGregor, in definitiva, si è tenuto John Laing.

Commenti quanto mai entusiasti; il più entusiasta è forse proprio il presidente Silvio Cosulich: «Dipendesse da me – dice Cosulich – metterei la firma per un rendimento costante sui livelli di quelli già espressi a Muggia». La sconfitta, praticamente scontata contro la Liberti (cui non si possono regalare comunque uomini del calibro di Laurel, Mina, Tonut, Scolini, anche se De Sisti avesse potuto disporre di «solo» due americani) non ha dunque lasciato il segno ed ora tutto l'Hurlingham, qui a Livorno, si aspetta che Barnes – stasera contro la Magnadyne – non si smentisca. Anche Laurel crede molto in Barnes, dice di conoscerlo bene: «Può essere un giocatore molto importante per l'Hurlingham» è il suo commento al proposito.

Barnes ha soddisfatto a Muggia anche Lombardi, il quale l'ha applaudito e gli ha voluto dedicare l'applauso del pubblico. In effetti il giocatore, chiamato all'improba responsabilità di misurarsi contro tre americani caricatissimi, inseriti in una squadra molto concentrata, ha dimostrato, di essere praticamente incontenibile sotto il canestro avversario: figuriamoci poi potendo disporre della copertura di Mina, degli imprevedibili tagli di Laurel e dell'apporto di tutta la squadra.

In difesa, quando ha saltato, ha fatto il vuoto attorno, ha saputo giocare facendo pochissimi falli, andando a stoppare, piazzando un paio di assist sul velluto, «bruciando» per cinque falli sia Jones sia Speicher, cui ha fatto vedere i sorci verdi, e creando un movimento in zona d'attacco nel quale era impossibile non immaginare le opportunità di entrata per Laurel. Trenta punti, undici su ventidue e tanti di più avrebbero potuto essere se Barnes avesse avuto il tempo di rinfrescare la mira dalla distanza e dalla lunetta.

A questo punto non dovrebbero esserci problemi sul suo utilizzo dal punto di vista tattico. «Il giocatore non è un pivot puro – dice Zalateo – il che gioca ancor più a suo favore, in quanto se ne esaltano le caratteristiche della versatilità, la possibilità di impiego in modo atipico, più difficilmente controllabile dagli avversari, più redditizio per noi sotto l'aspetto dell'impiego multiruolo. Bisogna però vedere adesso cosa ne pensa Lombardi su questo argomento. Spetta a lui in definitiva l'ultima parola.

E l'ultima parola dovrebbe essere pronunciata stasera o, molto probabilmente, questa notte, dopo Magnadyne Livorno-Hurlingham Trieste, la partita del gemellaggio per festeggiare la promozione di entrambe le squadre rispettivamente in A2 e in A1.

Per quanto riguarda i prossimi impegni, reduce da Livorno lunedì l'Hurlingham affronterà a porte chiuse la Tropic Udine a S. Dorligo o a Lipizza, dove i neroverdi contano di prepararsi adeguatamente per l'importante appuntamento di fine settimana prossima: il quadrangolare di Lignano cui parteciperanno, oltre all'Hurlingham, Tai-Ginseng Gorizia, Grimaldi Torino e Pintinox Brescia.

Piero Trebiciani

OGGI LA COPPA AGOSTONI, POI LA BERNOCCHI E QUINDI LA TRE VALLI VARESINE

Il Trittico lombardo di ciclismo per collaudare la squadra azzurra

MILANO — *Comincerà stamane alle 9.45 da via Carducci a Lissone il Trittico lombardo, la serie delle tre gare ciclistiche professionistiche che serviranno alla squadra degli stradisti azzurri per affinare la preparazione e per collaudare la condizione a una settimana dai mondiali di Sallanches (Alta Savoia).*

Il commissario tecnico Alfredo Martini dopo queste gare dovrà scegliere, fra i 14 corridori selezionati al termine della Coppa Placci, 12 titolari. I 14 sono: Saronni, Panizza, Lualdi, Ceruti, Moser, Barone, Masciarelli, Baronchelli, Contini, Gavazzi, Amadori, Battaglin, Beccia e Visintini.

Vengono indicati un pò da tutti come i più probabili destinati al ruolo di riserve, Gavazzi, perché un velocista come lui non sembra adatto al percorso iridato che è tipicamente di montagna, e Masciarelli, che non è in perfetta forma. Saranno comunque le tre gare del Trittico lombardo a fornire ad Alfredo Martini gli elementi per giudicare su basi più chiare e più concrete: la comunicazione dei nomi dei dodici titolari è prevista per il tardo pomeriggio di lunedì 25 a Cadrezzate, dopo la Tre Valli Varesine.

Comunque anche le due riserve andranno al seguito della squadra azzurra e quindi i 14 azzurri dalla sera dello stesso lunedì dovranno essere a disposizione di Martini presso l'Hotel Palace di Varese per due giorni di ritiro collegiale. La partenza per Sallanches è prevista per giovedì 28 in torpedone. Già nel pomeriggio dello stesso giorno Saronni, Moser, Battaglin, Baronchelli e compagni potranno girare sul circuito dell'Alta Savoia, dove domenica si disputerà il mondiale.

I percorsi delle tre gare del Trittico lombardo, che costituiranno una specie di corsa in tre tappe e quindi una competizione ideale per gli scopi del C.T. Martini, non sono duri ma molto nervosi e misurano dai 209 chilometri della 34.ma Coppa Agostoni di Lissone ai 230 della 62.ma Coppa Bernocchi di Legnano, con una distanza intermedia di 222 chilometri per la 60.ma Tre Valli Varesine di Cadrezzate: quindi non dovrebbero affaticare gli azzurri ma solo rodarli alla perfezione. Naturalmente non mancheranno occasioni agli esclusi dalla squadra (fra i quali spicca il comasco Alessandro Pozzi quarto in due indicative ai premondiali) per prendersi una rivincita.

La Coppa Agostoni è imperniata sulle salite di Valbrona, della Madonna del Ghisallo e di Colle Brianza. La Coppa Bernocchi avrà l'abituale partenza a Legnano ma l'arrivo sarà inedito, a Lonate Ceppino, località della Valle Olona lungo la quale si avranno nove giri di un circuito con uno strappo finale.

La Tre Valli Varesine avrà come salitelle Mottarossa, Cartabia e Ternate con uno strappettino finale e Cadrezzate. Gli iscritti sono 125 con tutte e otto le squadre italiane più le due belghe «Boul d'or» di De Vlaeminck e De Wolf e «Jiosboerke» di Willems.

Dilettanti su pista

MONTERONI — Altre due maglie tricolori sono state assegnate ai campionati italiani di ciclismo su pista che si svolgono a Monteroni di Lecce. La Toscana (Ivano Maffei, Enrico Maestrelli, Nedo Pinori, Mario Gentili) ha strappato alla formazione del Veneto (Renato Piccolo, Fabio Lana, Renato Finottello, Silvio Martinello), in una convulsa e combattuta finale, la maglia tricolore detenuta dal quartetto veneto.

Nel tandem dilettanti, la coppia Rossi-Finamore, del corpo forestale dello Stato, ha conservato la maglia tricolore

Giro d'Italia per gommoni

Il primo Giro d'Italia nautico per gommoni, lungo la rotta Trieste-Genova, partirà dal capoluogo giuliano lunedì prossimo. Il Giro farà tappa nelle principali località marine che si snodano lungo gli ottomila chilometri di coste italiane. L'arrivo a Genova è previsto per il 18 ottobre in occasione dell'inaugurazione del 20.o Salone nautico.

CARRERA: HAYWOOD

La società «Carrera-Basket» di Venezia, che milita in «A/2», ha annunciato di aver ricevuto il nullaosta dalla squadra dei «Lakers» di Los Angeles per il passaggio nelle proprie file del giocatore di colore Spencer Haywood.

SPETTACOLO ED ENTUSIASMO DI 3000 TIFOSI DEL BASKET

Premiati i protagonisti del torneo «Muggia '80»

Terminata anche l'ultima serata di gare va in archivio «Muggia '80», con ancora negli occhi il magnifico spettacolo del pubblico assiepato sino all'inverosimile attorno al rettangolo di gioco a conferma di come il basket, a Trieste, sia ormai un fatto radicato e non più estemporaneo.

La perfetta organizzazione, targata Russignan, dell'Internazionale Muggia, ha consentito a circa 3000 persone, in due sere, la possibilità di seguire le evoluzioni delle quattro squadre partecipanti, scese in campo sportivamente tese al raggiungimento del massimo obiettivo.

Sono mancati, è vero, molti dei protagonisti più attesi alla prova: dai neroverdi Laurel e Mina infortunatisi, a Nikola Plecas, il leggendario playmaker del Kvarner, a Bechini ed Oeser, attesi con le nuove maglie della Liberti. Non per questo però lo spettacolo è venuto a mancare, sostenuto dalla presenza di califfi del parquet come Barnes, che ha dato per intero misura del suo valore nella sfortunata finale; di Mosley, gazzella nera dall'andatura felpata ma dalle risoluzioni micidiali, di Speicher ancora, facile a pronosticarsi secondo americano della Liberti nella prossima stagione.

Al termine della finalissima si è proceduto alla premiazione, iniziata con le squadre classificatesi alle spalle della Liberti per proseguire con i premi individuali che hanno soddisfatto, alla fine, un po' tutti, com'è costume di questi tornei estivi sempre in bilico tra l'appuntamento di grossa risonanza e la sagra paesana.

Marvin Barnes, per quanto ha fatto vedere nella finale, visto che non era sceso in campo la sera prima, è stato giudicato il miglior giocatore straniero visto a piazza Marconi, mentre il suo connazionale Mosley si è portato a casa il trofeo quale miglior realizzatore nell'arco delle sue serate.

Ezio Riva della Liberti Treviso è stato giudicato miglior giocatore italiano presente a Muggia, mentre fra i triestini è stato premiato chi triestino non lo è di nascita ma d'adozione. Angelo Baiguera ha ritirato il premio ottenendo un nuovo e significativo attestato di come la città lo consideri ormai uno dei suoi. Riconoscimenti anche per Pilepic del Kvarner, miglior play-maker della manifestazione, mentre Volaj ha ricevuto una menzione quale primo cestista dello Slovan.

Maranzana infine, il giovanissimo virgulto dell'Hurlingham, giunto alla società neroverde dalla S.G.T., ha ricevuto un attestato quale giocatore più giovane presente al torneo.

Paolo Condò

Nazionale cadetta femminile

Tre della «Julia» al raduno finale

Graziella Trampus, Cristina Russo, e Daniela Cester, tutte tre appartenenti alla società Julia, sono state convocate per il raduno finale della nazionale cadetta di pallacanestro, che si sta tenendo in questi giorni a Morbegno.

TENNIS

Le prime finali del torneo giovanile

Sui campi del Tc Obelisco di via Nazionale sono state disputate ieri pomeriggio le prime tre finali del torneo regionale giovanile di tennis. Sono stati assegnati i titoli del singolare maschile.

Nella categoria «under 12» Corolli, come volevano le previsioni della vigilia, ha superato in due set Bledig con il punteggio di 6-3 e 6-4. Nella finale «under 14» affermazione di Stratta, in due partite, a spese di Dambrosi.

Alessandro Perla e Scorcia hanno animato la finale maggiore, quella della categoria «under 16». Perla, a conferma della sua maggior classe, si è imposto in maniera netta con il punteggio di 6-1, 6-0.

Risultati delle finali: «under 12»: Corolli b. Bledig 6-3, 6-4; «under 14»: Stratta b. Dambrosi 6-4, 6-2; «under 16»: Perla b. A. Scorcia 6-1, 6-0.

Pronostico Totip

Galoppo VARESE		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto FOLLONICA		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	2 x 1

QUARTA PROVA DEI CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES

I velisti azzurri del «470» al secondo e al terzo posto

ROVIGNO – Buon piazzamento delle imbarcazioni azzurre (ieri seconda e terza) nella quarta regata dei campioni europei juniores di vela per la classe 470. Ha vinto l'equipaggio tedesco orientale formato da Saeger e Diedering che hanno preceduto gli azzurri Signorini-Borgstrom e la coppia Noé-Cerni.

ORDINE D'ARRIVO

1) Saeger-Diedering (Germania orientale); 2) Signorini-Borgstrom, (Italia); 3) Noé-Cerni (Italia); 4) Borowski-Bratz (Germania orientale).

CLASSIFICA

1) Borowski-Bratz (Germania orientale) 23 penalità; 2) Saeger-Diedering (Germania orientale) 25,4 penalità; 3) Noé-Cerni (Italia) —,7 penalità; 4) Signorini-Borgstrom (Italia) 38 penalità.

Programma velico a Muggia e Barcola

Ritorna a far parlare di sé, dopo la pausa estiva, la vela locale grazie ai due appuntamenti in programma per questo fine settimana. Nelle acque della baia di Muggia, il circolo della vela dell'omonima cittadina, organizza un raduno della classe Optimist, in luogo del trofeó dell'Amicizia, che si ricorderà, è stato anticipato per motivi tecnici. Gli organizzatori sperano di radunare un discreto numero di velisti provenienti anche dalla vicina Jugoslavia i quali costituiscono, senza dubbio, un valido paragone.

La società velica di Barcola-Grignano ospiterà gli atleti delle classi: Laser, Flying Junior, 420 e 470, che daranno vita all'annuale edizione del trofeo del Faro. Inoltre le prime tre categorie gareggeranno anche per il trofeo Zonale, che ormai volge alla conclusione.

Come di consueto sono tre le prove in programma che inizieranno nel pomeriggio di oggi nelle acque antistanti il terrapieno di Barcola, sede della società. La partecipazione degli atleti dovrebbe essere nutrita con la possibilità di qualche concorrente da fuori [illegible]

E. D.

Facevano parte dell'«otto»

Tre soci scomparsi ricordati al Saturnia

Si è svolta, ieri, nella sede sociale del circolo Saturnia, una suggestiva cerimonia per ricordare un avvenimento che aveva fatto scalpore nei circoli sportivi, ossia l'affondamento di una jole a otto, avvenuto il 22 agosto 1955.

Nella baia di Grignano il timoniere, infervorato nell'incitare i vogatori ad aumentare la forza ed il numero delle palate in acqua, non si accorgeva di una grossa boa che veniva colpita in pieno, con conseguente distruzione dell'imbarcazione. Il timoniere era l'avv. Bruno Riva, allora direttore sportivo, mentre l'equipaggio era formato da de Comelli, Jonej, Galvani, Germani, Sblattero, Mreule, Rovatti e Flaiban.

La sede sociale era artisticamente addobbata, con boe e cartelli umoristici, del socio Renato Padovan.

I superstiti sono risaliti sulla jole a otto e hanno gettato tre corone di alloro nello specchio d'acqua antistante la canottiera per ricordare gli amici scomparsi Luciano de Comelli, Andrea Jonej e Gastone Galvani.

Un naufrago di allora, l'avv. Giovanni Sblattero, attuale assessore allo sport, ha commemorato i tre scomparsi e ricordato la ricostruzione della società nel periodo trascorso.

MONDIALI STRADA

Gli organizzatori dei campionati mondiali di ciclismo su strada che si svolgeranno a Sallanches a fine mese, hanno annunciato che alla prova riservata ai professionisti (domenica 31 agosto) sono iscritti 127 corridori e a quella delle donne (sabato 30 agosto) 86 concorrenti, tra cui elementi della Cina popolare.

ECCEZIONALE «CAST» DI ATLETI PER IL MEETING DI SABBIADORO

Mennea 20"05 a Bruxelles Oggi gareggerà a Lignano

BRUXELLES — Oltre cinquantamila spettatori nello stadio dell'Heysel di Bruxelles dove si è svolto il quarto «Memorial Ivo Van Damme».

Pietro Mennea ha confermato di attraversare uno splendido momento di forma vincendo in 20"05 i 200 m piani.

Questi i risultati (fra parentesi i primati mondiali attuali di ognuna delle specialità atletiche nelle quali si è gareggiato:

200 metri piani (19"72) 1) Pietro Mennea (It) 20"05; 2) Steve Williams (Usa) 20"26; 3) Don Quarrie (Giam) 20"45; 4) Mike Roberson (Usa) 20"54; 5) Otis Melvin (Usa) 20"96; 6) Greg Foster (Usa) 21"03; 7) Jacques Borlee (Bel) 21"22; 8) James Gilkes (Guy) 21"23.

100 metri femm. (10"88): 1) Angela Taylor (Can) 11"34; 2) Jackey Pusey (Giam) 11"41; 3) Raymonde Naigre (Fr) 11"64.

200 metri femm. (21"71): 1) Angela Taylor (Can) 22"80; 2) Kacky Pusey (Giam) 23"04; 3) Michele Probert (GB) 23"32;.

Salto in alto femm. (m 2,01): 1) Debbie Brill (Can) 1.90; 2) Ursula Kielan (Pol) 1.90; 3) Andre Natai (Ung) 1.85

100 metri maschile: (9"95) 1) Stanley Floyd (Usa) 10"27; 2) Alan Mattany (Usa) 10"29; 3) Alan Wells (GB) 10"31; 4) Williams (Usa) 10"51; 5) Don Quarrie (Giam) 10"53; 6) Ernest Obeng (Ghana) 10"54.

400 ostacoli (47"13): 1) Harold Schmidt (Germ Est) 49"08; 2) James Walker (Usa) 51"31; 3) Bart Williams (Usa) 51"10; 4) Andre Phillips (Usa) 51"30.

400 piani (43"86): 1) Willie Smith (Usa), 46"16; 2) Richard Mitchel (Austr) 46"18; 3) Michael Solomon (Trin) 46"20;.

Giavellotto (m 93,72): 1) Miklos Nbmeth (Ung) m 85,28; 2) Esa Utrianen (Fin) 82,20; 3) Pentti Sinersaari (Fin) 80,42;.

400 piani femminili (48"60): 1) Gabi Dussmann (Ger Est)52"45; 2) Tatjana Goitshik (Urss) 52"80; 3) Rosine Wallez (Bel) 52"99.

10.000 m maschili (23'22"47): 1) John Tracey (Irl) 27'48"5; 2) Alberto Salazar (Usa) 27'49"3; 3) Alex Haegelsteens (Bel) 27'50"6; 4) Lasse Viren (Fin) 28'03"2; 5) Carlo Maaninka (Fin) 28'04"5; 6) Leo Smith (GB) 28'13"5.

LIGNANO — Viva attesa a Lignano Sabbiadoro tra la larga schiera di villeggianti e in tutta la regione per la sesta edizione del «Meeting internazionale di atletica leggera», in programma questa sera al polisportivo comunale di Sabbiadoro con inizio alle 17 e 45 con il lancio del martello. Le novità della competizione sono parecchie, oltre alla presenza dell'affezionato Mennea (a Lignano già per la terza volta), si avranno rappresentative sovietiche, della Germania occidentale, ungherese e tutti i principali atleti italiani, capeggiati dai friulani Venanzio Ortis e Massimo Di Giorgio.

Mennea se la vedrà sui cento metri con il campione olimpico della stafetta 4x100 Wladimir Muravjov che a Mosca ha anche ottenuto il primato europeo della staffetta.

È indubbio che il campione di Barletta nella sfida con il sovietico parte favorito, dati i suoi precedenti eccezionali di queste ultime settimane. Un altro motivo dominante della manifestazione sono i lanci: in quello del disco presente il campione olimpionico Rashchupkin, contro il quale cercherà di spuntarla il tedesco occidentale Wagner che ha una misura in questa stagione di oltre 66 metri così come il campione sovietico.

Nel lancio del martello lo scontro principale avverrà tra il tedesco occidentale Riehm e il sovietico (medaglia di bronzo a Mosca) Jury Tamm. Riehm il 5 agosto scorso a Roma ha sconfitto Sedikh e il tredici dello stesso mese a Zurigo ha bruciato Litvinov ossia i primi due classificati alle Olimpiadi sovietiche. Il suo scopo sarà quello di sconfiggere anche Tamm a conferma che a Mosca, lui presente, le cose avrebbero potuto risolversi in modo diverso. Nella gara degli 800 maschili la presenza del sovietico Kirov medaglia di bronzo a Mosca dà un tono di classe ad una gara cui parteciperanno anche gli italiani Grippo, Zoppi, Ferrero.

Sui 400 metri sono i tedeschi occidentali a dominare il campo, almeno in sede di pronostici, con i due rappresentanti, Krieg che detiene il record del meeting sulla distanza (in 46.3) e Karge. Il salto in lungo alla presenza del decatelta primatista del mondo Guido Kratschmr può offrire uno spettacolo di eccellenza tecnica ed agonistica, data anche la presenza di un altro decatleta tedesco e di tutti i nostri migliori à cominciare dal primatista italiano Lega ed al campione nazionale Massi. Nel salto in alto maschile l'annunciata presenta di tutti i migliori italiani: Di Giorgio, Bruni, Paolo Borghi, Raise.

Nei 1500 metri il duello si incentra fra il tedesco Beiger e la lunga schiera degli italiani tra i quali spiccano le figure di Costa, Patrignani, Leggeri e Leporati.

Nei 200 salvo imprevisti il duello dovrebbe interessare il sovietico Muravjov ed il nostro Zuliani, friulano di origine ma milanese di adozione. Da tenere d'occhio un altro sovietico: Khalov e gli italiani Caravani, Marchioretto e Zucchini.

Sui 110 hs una nutrita schiera di tedeschi su cui domina il neocampione Gebhard tenterà di opporsi ai migliori italiani quali Buttari, Ronconi, Amadio, Anastasia ma la parte del protagonista dovrebbe aspettare al sovietico Prokoflev che nella finale a Mosca si classificò quarto.

Sui 5000 metri la presenza del terzo campione olimpionico di maratona, il sovietico Dzhumanazarov, metterà alla frusta tutti gli italiani, compreso Venanzio Ortis che le ultime gare dicono sulla via di una riabilitazione completa. Con lui però tutti gli altri italiani Gerbi, Fontanella, Solone, Di Madonna, Bonan sono decisi a farsi valere per un successo finale.

Nelle gare femminili domina la figura di Gabriella Dorio fra delle italiane e delle due saltatrici in alto l'ungherese Andrea Mataj primatista mondiale indoor e la tedesca occidentale Ulrike Meyfarth.



Uno dei vittoriosi arrivi di Pietro Mennea

CONCLUSI AL PALASPORT I CAMPIONATI ITALIANI DI ARTISTICO

Elena Bonati «tricolore»

Elena Bonati dello Skating Club di Monza è la nuova campionessa italiana di pattinaggio artistico. L'atleta lombarda, che guidava la graduatoria già da ieri mattina dopo la disputa degli esercizi obbligatori, ha ulteriormente aumentato il suo vantaggio, disputando un libero eccellente grazie al quale ha staccato tutte le avversarie.

Con il successo della Bonati lo Skating Club di Monza, squadra campione d'Italia, ha così compiuto un vero e proprio «en plein»; sia Michele Biserni, laureatosi campione il giorno prima tra i maschi che la Bonati, appartengono infatti alla società monzese. Con questi successi i due pattinatori lombardi hanno accresciuto le loro quotazioni in vista delle convocazioni per i campionati europei, che inzieranno martedì.

Anche ieri non c'è stato molto pubblico; lo spettacolo comunque è stato decisamente elevato per contenuto tecnico. Le atlete in gara, 31 per la precisione, hanno espresso il massimo anche perché osservate da Ivana Colombo, la selezionatrice della nazionale.

A differenza di quanto avvenuto ieri l'altro in campo maschile, ieri le femmine hanno fatto rimarcare distacchi più netti; la vincitrice ha concluso la gara con cinque punti netti di vantaggio.

Nel corso dell'esercizio libero della Bonati si è potuto assistere a dei numeri di alta classe, frutto di una preparazione accurata. I molti tecnici presenti sono rimasti piacevolmente impressionati dal complesso delle esibizioni, che hanno manifestato ancora una volta come il pattinaggio artistico italiano sia in fase crescente.

Ugo Salvini

Classifica finale

1) Elena Bonati (Skating Club Monza), punti 201,8 - vittorie 30, 2) Daniela Marinelli (Folgore Roma), punti 196,8 - vittorie 29, 3) Stefania Poli (Verona), punti 193,8 - 28 vittorie; 4) Maria Grazia Deidda (La Spezia) punti 185,1 - 26 vittorie, 5) Barbara Ballabio (Giovanni XXIII Seregno) punti 184,9 - vittorie 26, 6) Giovanna Leporati, 7) Laura Napoli, 8) Elisabetta Vivaldi, 9) Cristina Bursi, 10) Paola Brambillasca, 11) Maria Luisa Valdissera, 12) Graziella Carnoli, 13) Silvia Meco, 14) Elena Trudi, 15) Antonella Mazzaufo, 16) Laura Cantelli, 17) Rossella Catapano, 18) Roberta Carozzo, 19) Paola Corti.

CLASSIFICA ARTISTICO

In riferimento alla classifica finale della categoria nazionale maschile di pattinaggio artistico pubblicata sull'edizione di ieri Luca Giacometti di Genova si è piazzato al sesto posto mentre Menarini di Cremona occupa la decima posizione.

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus formato cartolina



Torino - La formazione ufficiale della Juventus, con titolari e riserve, che parteciperà al prossimo campionato (Telefoto Ansa)

DOMANI A GRADO (ORE 18) ULTERIORE COLLAUDO DELLA TRIESTINA CON IL MANTOVA

«I fischi non mi preoccupano» dice Bianchi nel dopo-Gorizia

DAL NOSTRO INVIATO

AMPEZZO — *«L'avevo detto — esordisce Bianchi — che in queste amichevoli avremmo rischiato i fischi ma non me ne preoccupo. Il tifoso è impaziente. Ma l'allenatore non può essere impaziente: deve seguire il suo programma che vede in fondo alla strada il traguardo del 28 settembre. La squadra deve essere pronta per quella data e non mi preoccupo di quello che succede prima. Guai se fossimo già pronti a quest'ora: arriveremmo cotti all'inizio del campionato».*

La partita di Gorizia è ormai alle spalle. Non conta il risultato per Bianchi, nemmeno il punteggio. E non ci bada nemmeno ai fischi e agli insulti personali che gli sono arrivati da parte di tifosi che si sono scomodati da Trieste per venire ad osservare la squadra del cuore. «Dov'è Panozzo? Troppa Carnia!». Frasi di questo genere sono riuscite enigmatiche all'allenatore alabardato e in verità sono di difficile interpretazione. Francamente non è neanche il caso di commentarle.

La Triestina ha schierato una formazione di emergenza quasi volutamente si potrebbe dire. Bianchi deve ancora scoprire le qualità dei giocatori che gli sono stati affidati quindi è comprensibile che cerchi di designare ruoli diversi per essi addirittura in ogni partita. A Gorizia non ha giocato Lombardo per motivi precauzionali mentre è stato utilizzato un tempo Lucchetta alternato con Schiriadi.

Commenti sulle prestazioni dei singoli? «Non è il caso di farli — dice l'allenatore — perché in questa fase è chiaro che ciascuno non si esprime al massimo sia per difetto di preparazione, di condizione fisica quindi sia per difetto di intesa con i compagni. Ho voluto che tutti giocassero in maniera sciolta senza nemmeno fissare le marcature. Ho detto ai ragazzi quali compiti avevano e che si arrangiassero. La stessa cosa la farò anche domenica (domani n.d.r.) per la partita con il Mantova squadra che pur conosco bene sicché potrei benissimo fissare gli abbinamenti dei nostri giocatori con gli avversari. Desidero che ciascuno si renda conto in campo dei suoi compiti una volta fissato il suo ruolo».

— Le eventuali modifiche allo schieramento saranno dettate da motivi puramente contingenti...

«Certamente. Prima dovrò valutare chi ho a disposizione poi vareremo la formazione di partenza suscettibile di mutamento durante l'incontro. Procediamo per gradi, devo dire che sono moderatamente soddisfatto di come vanno le cose».

— Cosa l'ha impressionata di più a Gorizia?

«Vuole proprio saperlo? Il fondo del campo. Una ditta specializzata l'ha realizzato così in pochissimo tempo. Possibile che anche a Trieste non si riesca a fare altrettanto?»

Quello del campo dove allenarsi è il pallino fisso di Bianchi. Ieri pomeriggio l'allenatore aspettava con ansia notizie da Trieste per sapere quali novità c'erano a proposito dato che Janich doveva avere importanti colloqui «ufficiali» sull'argomento prima di salire ad Ampezzo per definire gli ultimi reingaggi con i calciatori. È chiaro che ritornare a Trieste dopo oltre tre settimane di allenamento sul velluto di Ampezzo con la prospettiva di non sapere ancora dove poter far disputare gli allenamenti è serio motivo di preoccupazione. Ma ritorniamo a Gorizia.

«Si è visto qualcosa di buono — ha detto Bianchi — e sono convinto che con il ripetersi a breve scadenza delle partite di allenamento miglioreremo costantemente il rendimento. Come detto altre volte questi impegni così frequenti hanno lo scopo di far trovare l'amalgama, di trovare la migliore condizione come gioco di squadra».

— Dovrà curare i calci di rigore: sbagliarne due in due partite è uno spreco...

«Strano che Amato non l'abbia messo a segno. E pensare che nella stessa mattinata in allenamento ne aveva realizzati venti consecutivamente».

— I ragazzi hanno sentito la differenza di altitudine e di temperatura?

«Nel primo tempo hanno tenuto bene poi è venuta fuori la stanchezza almeno per diversi giocatori. A Grado forse sarà ancora peggio perché giocheremo con inizio alle 18 nel tardo pomeriggio quindi anziché in notturna come a Gorizia. E poi saremo vicini al mare ed anche questo ha la sua influenza. Ma pur valutando con serietà il prossimo impegno devo dire che cammineremo per la nostra strada anche se potremo deludere in questa fase i tifosi».

— Il Mantova ha cambiato poco, è quindi più affiatato...

«Appunto: ha cambiato portiere ed ha solo un Panozzo in più. Rispetto a noi si trova in condizioni migliori. Noi dobbiamo ancora conoscerci in campo anche se vecchi e nuovi con grande volontà e impegno dimostrano di voler conseguire al più presto l'affiatamento».

— A Grado si aspetta forse più pubblico triestino che a Gorizia...

«L'interessamento dei tifosi nei confronti della squadra è sempre cosa auspicabile salvo quando non diventa pericolosa per dimostrazioni di fanatismo che del resto a Trieste non esiste oppure per insofferenza. Mi dispiacerebbe che l'impatto fosse meno che cordiale. Cerco comprensione in questo momento non per me ma per la squadra che difenderò sempre di fronte a tutti».

Il rientro al Colmajer da Campagnuzza è avvenuto ad ore piccole. Il clima non era certo di freschezza ma dopo la fatica Bartolini e compagni hanno potuto beneficiare di una mattinata di completo riposo, metà ozio metà svago in pieno relax. L'allenamento è stato svolto in forma leggera nel pomeriggio sotto la regia del prof. Anzil. Un lavoro di recupero, meglio di restaurazione fisica che questa mattina cederà il posto ad un programma normale.

In serata per interessamento dello stesso prof. Anzil i giocatori alabardati hanno potuto assistere alla proiezione di film «super 8» sul calcio ad alto livello. «Non si finisce mai di imparare» ammonisce Bianchi. E imparare standosene seduti in poltrona è certo meno faticoso che in campo.

Intanto si avverte l'aria di smobilitazione. Dopo tanti giorni di ritiro è chiaro che tutto l'ambiente alabardato sente la nostalgia dell'aria di casa. Diceva ieri mattina Bianchi: «È ormai un mese che non vedo i miei figli. Mi mancano proprio». Forse nessuno dei tifosi è portato a fare riflessioni sugli affetti familiari, intimi, nell'attività dei calciatori, dei loro beniamini. Sul piatto della bilancia vanno messi anche questi disagi che certamente possono influire sul morale.

Domani dunque subito dopo la colazione partenza da Ampezzo per raggiungere Grado e Trieste. Quella di Grado è già una tappa importante quale termine di raffronto almeno perché si incontreranno due squadre di pari categoria. Non conta il risultato d'accordo, non conta il punteggio. Ma se ci sarà un raggio di sole nel gioco alabardato a nessuno spiacerà certo. Sarà un primo focherello per accendere quelle speranze che per ora nessuno vuole nemmeno confessare.

Dante di Ragogna

Torresin in uscita



Gorizia — Il portiere Torresin in uscita durante l'amichevole di giovedì con la Pro Gorizia (Foto Sella)

Torneo Acli

Ha preso il via sul campo di Villa Ara la ventiduesima edizione del torneo provinciale di calcio a sette giocatori organizzato dalla Us Acli Trieste. La manifestazione, che si svolge con la formula del girone all'italiana, si concluderà il 28 agosto. Questi i primi risultati: San Luigi-Borgo San Sergio 4-2, San Nazario-Acli sci 5-4.

AURISINA-ROVIGNO

Oggi alle ore 18, sul campo di Aurisina, la locale formazione dilettantistica sponsorizzata per l'occasione dalle calzature Di Lorenzo e rinforzata da alcuni giocatori del Monfalcone, dell'altipiano e di Trieste affronterà in amichevole la formazione del Rovigno.

CALCIO «STENDARDI»

Avrà inizio oggi la decima edizione della coppa «Stendardi», torneo di calcio ricreativo per non tesserati organizzata dall'Ap Gretta. Un torneo per soli amatori che vedrà impegnate otto compagini. Le quattro gare in calendario nella prima giornata si svolgeranno tutte sul campo dell'Opicina Supercaffè è in via Carsia. Programma odierno: Calmas-Gretta ore 17.30, Burro Giglio-Zoppolato ore 18.45. Domani sono in calendario queste partite: Duke-Portuale alle 8.30 e Montuzza-Victoria alle ore 9.45.

BIANCONERI CARICATI DOPO LA JUVE: CONTRO IL GENOA RIENTRA BENCINA

Coppa Italia: Udinese al Marassi «naturalmente» per fare risultato

UDINE — Allenamento in mattinata, pranzo (naturalmente tutti assieme) e partenza nel primo pomeriggio alla volta di Genova, in pullman: è questo il programma odierno dei bianconeri che domani saranno impegnati a Marassi contro il Genoa per il secondo turno di Coppa Italia.

Perani, per questa trasferta, appare abbastanza fiducioso, nel senso almeno che crede fermamente nella sua squadra e parte alla volta del capoluogo ligure «naturalmente» per fare risultato ma anche, o forse soprattutto, per avere nuove conferme. Non si sbilancia però, e sempre più questa appare essere una sua costante, per quanto riguarda la formazione: «Scrivi soltanto che ci saranno certamente due cambiamenti rispetto alla squadra che ha affrontato mercoledì la Juventus, ma non posso dire di più».

— Il rientro di Bencina, che ha scontato il turno di squalifica, dovrebbe comunque essere certo...

«Effettivamente Bencina farà parte della formazione; non insistere però sull'altro nome e su quello degli esclusi, perché non intendo dirlo».

— Cambiamenti determinati dalla necessità di continuare negli esperimenti o da qualche insoddisfazione per la gara con la Juventus?

«Direi più semplicemente che, avendo a disposizione una "rosa" piuttosto ampia e che annovera elementi di valore, desidero dare a quanti più giocatori possibile, visto che ancora posso farlo essendo in Coppa, e tuttavia salvaguardando ovviamente l'assetto della squadra, la possibilità di giocare una partita ufficiale».

La prossima settimana dovrebbe poi essere decisiva per l'acquisto dello straniero; l'Udinese infatti disputerà la prossima partita il 31 agosto, per cui Perani avrebbe, almeno in teoria, la possibilità di visionare Notten ed eventualmente qualche altro giocatore che interessa a lui e alla società.

«In effetti è molto probabile — dichiara Perani a questo proposito — che la prossima settimana compia un viaggio insieme a Dal Cin per prendere visione dei giocatori annotati sul nostro taccuino». Non si tratta comunque solo di Notten, che pur desidero vedere all'opera; oltreché in Olanda infatti quasi certamente andremo anche in Spagna.

La visita in Spagna, si è poi saputo dalla società, è in relazione alla presenza a Madrid, per la cui squadra «Atletico» ha già fimato il contratto, di Dirceu, con il quale l'Udinese ha continuato a mantenere i contatti anche in presenza, a quanto pare, di un ammorbidimento di quella società nelle richieste economiche. La posizione dell'Udinese è del resto piuttosto chiara e logica: «Il nostro obiettivo rimane Notten, ma il Feijenoord potrebbe anche risponderci picche; è chiaro quindi che dobbiamo tenere in piedi almeno un'alternativa, perché non è che chiudiamo il capitolo straniero se all'olandese sarà impossibile sganciarsi dalla propria società».

Proprio in presenza di queste difficoltà, e della conseguente impossibilità di poter già contare su un nome «certo», Perani ad esempio lascia per il momento fuori squadra Ulivieri, al quale, comunque, secondo le affermazioni dello stesso allenatore, spetta pure sempre il posto di titolare, anche se in alternativa con Pradella.

A proposito di «esclusi», com'è la situazione di Fanesi?, chiediamo ancora all'allenatore bianconero. «Fanesi è in piena ripresa fisica, diciamo che è ormai all'80 per cento e, quando avrà riacquistato in pieno la condizione e contemporaneamente, come mi auguro, avrà raggiunto l'accordo economico con la società, sarà di nuovo uno dei punti di forza della squadra. Del resto per un giocatore con le sue credenziali non potrebbe essere diversamente».

Giorgio Verbi

AMICHEVOLE

Torino	4
Cavese	1

MARCATORI: AL 4' Graziani, al 13' D'Amico, al 57' Graziani, al 77' Sclosa, all'86' Canzanese.

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori (57' Danova); Sala P., Cuttone, Van De Korput (64' Ermini); D'Amico, Pecci (46' Sclosa), Graziani, Zaccarelli, Mariani. (12 Copparoni).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

CAVA DEI TIRRENI — Con una condizione atletica già ragguardevole ed un equilibrio tecnico-tattico soddisfacente il Torino ha battuto l'altra sera in amichevole la Cavese in vista del primo impegno di «Coppa Italia» che l'attende domani a Bari.

La squadra granata si è dimostrata ben salda in ogni reparto con D'Amico in veste di «rifinitore» e con Pecci (nel primo tempo) in quella di regista arretrato.

Particolarmente seguita è stata anche la prova del libero olandese Van De Korput, che non ha fallito un intervento ma si è fatto ammonire dall'arbitro per proteste.

Al 4' il Torino va in vantaggio con Graziani che sfrutta una indecisione dei difensori locali. Al 13' D'Amico raddoppia con un «assolo» entusiasmante, battendo poi il portiere avversario in uscita. Al 57' ancora rete di Graziani con un forte destro ed il giovane Sclosa porta a quattro le reti del Torino con un forte tiro da lontano. All'86' gol della bandiera dei padroni di casa con Canzanese.

Reggiana	0
Fiorentina	2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Restelli, al 43' Casagrande.

REGGIANA: Eberini (Pagani); Dariol, Testoni; Catterina, Sola, Erba; Filosofi (Aguzzoli), Matteoli, Zandoli, Bruzzone, Tappi (Paraluppi).

FIORENTINA: Galli; Contratto (Lelj), Tendi; Galbiati (Ferroni), Guerrini, Casagrande (Manzo); Restelli (Bruni), Orlandini (Sacchetti), Desolati (Zanone), Antognoni (Novellino II), Bertoni (Fattori).

REGGIO EMILIA — La Fiorentina prosegue nel suo travolgente pre-campionato, battendo alla grande l'ottima Reggiana grazie all'ennesima prova superba di Antognoni, ben coadiuvato dall'intera squadra che si presenta al debutto in coppa Italia in splendide condizioni di forma.

Per l'occasione la Fiorentina, controllati a vista i suoi bomber Desolati e Bertoni, ha mandato in rete due centrocampisti, prima Restelli svelto ad approfittare di una corta respinta di Eberini su gran tiro di Antognoni, poi Casagrande a conclusione di una pregevole azione corale. Lo stesso Bertoni ha comunque trovato modo di farsi applaudire grazie ad una serie di secchi dribbling conclusi con tiri che hanno sfiorato i pali della porta reggiana.

Vertice ministeriale sul calcio italiano

ROMA — Un vertice del calcio italiano, dopo la nomina del nuovo presidente della Federcalcio e alla vigilia dell'inizio dei vari campionati, si svolgerà martedì 26 agosto con il ministro del turismo e dello spettacolo sen. Bernardo D'Arezzo.

Il senatore D'Arezzo si incontrerà infatti, alle ore 12 al ministero del turismo e dello spettacolo, con i massimi esponenti dell'organizzazione calcistica italiana. All'incontro parteciperanno: il nuovo presidente della Federcalcio Sordillo, il presidente onorario avv. Artemio Franchi, il vice presidente della Figc e presidente del settore giovanile avv. Grassi, il presidente della Lega nazionale professionisti Righetti, il presidente della Lega semiprofessionisti Cestani, il presidente della Lega nazionale dilettanti Ricchieri, il segretario generale della Federazione Borgogno.

L'incontro consentirà di fare il punto sulla situazione del calcio italiano alla vigilia di quella che dovrà essere la stagione del rilancio agonistico dopo le vicissitudini giudiziarie ed extra sportive che hanno coinvolto il nostro calcio.

URUGUAY - CILE

Uruguay e Cile hanno pareggiato a reti inviolate in una partita per la Coppa Pintos Duran.

Gli arbitri di «Coppa»

MILANO — Questi gli arbitri che dirigeranno domani le partite di Coppa Italia:

Gironi eliminatori
2.a giornata

Primo girone:
Genoa-Udinese (ore 20.45): Lops
Juventus-Taranto (ore 20.30): Tonolini

Secondo girone:
Milan-Catania (ore 20.30): Tani
Palermo-Avellino (ore 17): Facchin

Terzo girone:
Cagliari-Monza (ore 20.30): Pairetto
Como-Foggia (ore 20.30): Vitali

Quarto girone:
Atalanta-Fiorentina (ore 20.30): Pieri
Cesena-Rimini (ore 21): Milan

Quinto girone:
Napoli-Sampdoria (ore 21): Patrussi
Pisa-L.R. Vicenza (ore 21): Magni

Sesto girone:
Pescara-H. Verona (ore 19): Bianciardi
Varese-Ascoli (ore 20.45): Parussini

Settimo girone:
Bari-Torino (ore 17): Mattei
Lecce-Perugia (ore 17): Prati

Ritorna il Totocalcio



Roma — Da domani il via alla nuova stagione del Totocalcio. Potrebbe essere l'ultimo anno in cui la schedina viene compilata secondo il metodo tradizionale: dal 1982 il popolare gioco dovrebbe essere infatti completamente automatizzato (Telefoto Ansa)

Con l'avvio della coppa Italia, prima manifestazione stagionale in cui sono in palio due punti, riparte domenica anche la complessa macchina del Totocalcio, cornucopia dispensa-milioni da sempre sogno preferito degli italiani, che l'hanno eletto a propria lotteria nazionale sia nei tempi di crisi che in quelli di abbondanza.

Il costo della giocata, invariato rispetto all'anno scorso in un Paese dove tutto aumenta, invoglia effettivamente a tentare la fortuna. Che cosa sono 175 lire a colonna di fronte alla possibilità di cambiare radicalmente la propria esistenza, in quell'Italia patria dei 55 milioni di commissari tecnici, tutti convinti di poter facilmente centrare il fatidico «13» dall'alto di un una conoscenza pedatoria che ha dell'incredibile. Se poi la dea bendata è disposta a far l'occhiolino, dirigendo un pallone in rete anziché sul palo o sospendendo per nebbia la partita che stavi totalmente sballando, il risultato di grande portata è ad un passo soltanto.

Quel benedetto «13» quindi, chimera irraggiungibile di una schiera di aspiranti milionari, tornerà da domani a popolare i sogni degli italiani, che soltanto per un momento si sono sentiti gabbati dai loro idoli nell'episodio del calcio-scommesse. Poi tutto è tornata a posto, con la punizione dei colpevoli, per la gioia di quanti affidano al sogno domenicale gran parte delle loro speranze di miglior vita. Poco importa se dal prossimo anno il tutto verrà meccanizzato, e non sarà più «romantico» come ora, poco importa se il Coni, attraverso quei tre segni 1, 2, X, attua un fatturato annuale superiore ai mille miliardi, il Totocalcio rimane la nostra lotteria preferita.

Totocalcio n. 1

Atalanta-Fiorentina	2 x
Bari-Torino	x
Cagliari-Monza	1
Cesena-Rimini	1
Genoa-Udinese	x 1
Juventus-Taranto	1
Lecce-Perugia	x 1 2
Milan-Catania	1
Napoli-Sampdoria	x 1
Palermo-Avellino	x
Pescara-Verona	1 x 2
Pisa-L.R. Vicenza	x
Varese-Ascoli	x 2

Repetto ad Avellino

AVELLINO — Giorgio Repetto, il ventottenne centrocampista acquistato dal Pescara per 400 milioni, è giunto ad Avellino, dove si è incontrato nella sede della sua nuova società con l'amministratore delegato Sibilia e l'allenatore Vinicio. Stamane Repetto sarà sottoposto alle visite mediche di controllo da parte del medico;

CALCIO: NORVEGIA

La Norvegia ha battuto la Finlandia per 6-1 (2-1) in un incontro amichevole di calcio.

PRIMA PARTITA DI COPPA (ORE 21) PER I NEROVERDI

Il Pordenone a Conegliano all'esordio per i due punti

PORDENONE — Nella partita che segna il primo impatto con il calcio ufficiale, i neroverdi affronteranno in serata (inizio alle 21) a Conegliano l'undici di Fongaro. L'incontro è valido per il primo turno della Coppa Italia. All'appuntamento con il calcio che conta il Pordenone si presenta dopo aver sostenuto match amichevoli con Spal, Reggina e Pro Aviano e con una formazione largamente rimaneggiata, a causa dei numerosi infortuni che a stagione appena iniziata hanno già cominciato a bersagliare la compagine.

In pratica fino a questo momento Burlando si è trovato suo malgrado impossibilitato a schierare quello che dovrà essere l'undici tipo. Di conseguenza formulare giudizi sull'effettivo valore della formazione è azzardato. A Conegliano Burlando non potrà schierare Mosolo che quest'anno deve ancora scendere in campo, Cancian I, che ha da pochi giorni ripreso ad allenarsi dopo aver raggiunto l'accordo economico.

L'altro libero della formazione la giovane promessa Fiorin, si è infortunato nell'amichevole con la Pro Aviano. Nel ruolo quindi il tecnico impiegherà Catto. Non potrà giocare nemmeno il neoacquisto Mazzarella per problemi di tesseramento con la nuova squadra.

Lo sostituirà il giovanissimo Andrian. La formazione che affronterà il Conegliano nel match di Coppa Italia sarà dunque la seguente: Da Pieve; Canzi, Ferroletto; Cagnin, Catto, Geissa; Dreolini, Andrian, Fantinato, Massarutto, Tomei. C'è da segnalare che nel secondo tempo è già previsto l'avvicendamento di Massarutto con Rodaro.

Il Pordenone disputerà la Coppa Italia senza nessuna ambizione. Le partite di questa manifestazione serviranno alla compagine per proseguire con probanti collaudi il lavoro di messa a punto in vista del campionato. I neroverdi sono inseriti nel girone che annovera oltre al Conegliano anche la Triestina. Sul piano sportivo è dunque chiaro che ogni possibilità di accesso è già di per sé stessa preclusa dalla presenza di una compagine blasonata come quella alabardata.

AL DI LÀ DEL RISULTATO LA SQUADRA GORIZIANA HA GIOCATO ALLA PARI

Grande soddisfazione tra i biancoazzurri

GORIZIA — Nonostante la sconfitta subita nell'amichevole con la Triestina, in casa della Pro Gorizia i responsabili della società sono abbastanza soddisfatti della prestazione della squadra.

La differenza di categoria tra le due formazioni e le grosse ambizioni della squadra alabardata che la pongono tra le favorite alla promozione in serie B, giustificano ampiamente la sconfitta di misura subita da Zanetti e compagni. Ma al di là del risultato, la squadra goriziana ha saputo tenere il campo con molta autorità a tal punto che in qualche momento la Pro Gorizia ha giocato alla pari dei più forti avversari.

I momenti più belli per la formazione isontina sono stati nella prima mezz'ora di gioco quando l'iniziativa è stata a lungo nelle mani dei goriziani e nel secondo tempo, pur con una formazione imbottita di rincalzi, quando Zanetti e compagni hanno preso in mano a lungo il controllo del centrocampo.

Molta soddisfazione ha suscitato la prova della difesa, sempre determinata e con un Calligaris più che mai attento. A centrocampo Interbartolo, Bertoia e Bortolini hanno giostrato alla pari dei più titolati avversari. In avanti invece le cose si sono fatte più difficili, un po' per l'attenta difesa dei triestini e un po' per la carenza di precisione nei passaggi conclusivi alle punte, ad ogni modo Masutti e Modula hanno fatto il loro dovere e Masutti ha dimostrato di essere sempre pronto alla conclusione. È mancato all'appuntamento forse l'uomo più atteso cioè Conean: il giocatore ha dovuto dare forfait per alcuni contrattempi sorti per il suo tesseramento. Inoltre Conean accusa i postumi del colpo ricevuto alla spalla nell'amichevole con il Nuova Gorizia. Per ovviare a questo fastidioso dolore il giocatore si è recato ieri, in occasione della giornata di riposo concessa dall'allenatore Medeot, a Padova a sostenere una visita specialistica.

Ritornando un attimo alla partita con la Triestina, da segnalare la bella prova di Lazzara che ha fatto ammattire un po' tutti a tal punto da costringere i suoi marcatori a ricorrere al fallo sistematico per fermarlo.

Sulla partita il mister Medeot si è così espresso: «Penso che la nostra prova sia stata abbastanza soddisfacente; non bisogna dimenticare il particolare momento della preparazione in cui ci troviamo e quindi l'incompletezza di alcuni schemi. Per valutare appieno le possibilità della squadra aspettiamo ora di incontrare qualche squadra della nostra categoria. A quel momento potremo avere le idee chiare e quindi compiere eventuali passi».

Anche capitan Zanetti è più o meno dello stesso avviso: «Non potevamo certo fare dei miracoli con la Triestina, una squadra veramente di rango, penso però che non abbiamo sfigurato e ciò è già una buona premessa per il futuro».

I programmi immediati della Pro Gorizia prevedono oggi pomeriggio la ripresa degli allenamenti, con una seduta basata esclusivamente sulla velocità e su alcuni schemi di gioco. Domani invece doppio lavoro di allenamento nel corso della mattinata e la sera amichevole a Mariano.

Antonio Gaier

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercato interno vivace Stimoli alla produzione

ROMA — La vivacità del mercato interno italiano nei mesi da gennaio a maggio 1980 ha stimolato l'industria che, pur trovando crescenti difficoltà nelle esportazioni, ha infatti aumentato la produzione del 9,7%. È quanto si può dedurre dall'analisi comparata dei dati Istat relativi alla produzione industriale e al commercio estero nei primi cinque mesi di quest'anno e nel medesimo periodo dell'anno precedente.

All'aumento della produzione fa, infatti, riscontro una diminuzione delle quantità esportate del 3,8%. In realtà le esportazioni, cresciute del 18,5% in termini monetari, sono diminuite in termini reali, in quanto i prezzi dei prodotti esportati sono rincarati del 23,2% nello stesso periodo. Ulteriore conferma di questo andamento viene anche dall'esame dei dati disaggregati relativi ai settori che hanno registrato gli indici di produzione più alti.

La produzione dei mezzi di trasporto, per esempio, è cresciuta nei primi cinque mesi del 1980 del 20,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore delle esportazioni delle industrie del settore è passato da 2.550 miliardi (gennaio-febbraio 1979) a 3.321 miliardi (gennaio-maggio 1980): tenendo conto dell'aumento dei prezzi delle merci esportate, si può dedurre che in termini quantitativi una quota di molto inferiore alla metà dell'aumento della produzione è finita sui mercati esteri.

Un discorso analogo può valere per il settore delle industrie meccaniche e metallurgiche, ai primi posti per l'aumento di produzione (rispettivamente del 16 e dell'11,6%), e che sul piano del valore delle esportazioni passano da 7.645 miliardi a 10.052 miliardi (settore meccanico) e da 1.872 miliardi a 1.938 miliardi (settore metallurgico).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	640,00	(– 1,93)
Hongkong	644,25	(—,—)
Londra	639,20	(– 6,05)
New York	639,20	(– 6,05)
Milano	617,34	(– 0,89)
Parigi	637,89	(– 2,22)
Zurigo	638,50	(– 7,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.13	—
Fonditalia	»	19.76	—
Interfund	»	13.09	—
Multinvest	»	15.20	15.66
Int. Sec. Fun.	»	8.65	—
Italfortune	»	11.67	12.37
Italunion	»	10.57	11.52
Rominvest	»	15.39	16.31
Mediolanum	»	15.02	16.33
Europrogr.	fsv.	166.51	—
Fondo Tre R	lire	9516.11	—
Robeco	fiorini	185.00	—
Rolinco	»	175.00	—

Bonn: calate le riserve monetarie

FRANCOFORTE — Le riserve monetarie tedesche sono scese di 1,7 miliardi di marchi, soprattutto a causa degli interventi della Banca centrale sul mercato monetario e su quello dei cambi. Attualmente le riserve monetarie nette della Bundesbank ammontano a 75,1 miliardi di marchi e quelle di altre valute sono rimaste invariate a 4 miliardi di marchi.

Nell'annunciare i dati, la Bundesbank attribuisce la diminuzione delle riserve soprattutto agli accordi swap conclusi per sostenere il mercato monetario interno in un momento di eccesso di liquidità che martedì il tasso sul denaro a pronti è sceso quasi al livello del tasso di sconto (7,5%), mentre nella giornata odierna è leggermente risalito.

La Bundesbank ha parlato, anche, degli interventi fatti sul mercato dei cambi sia da parte della Bundesbank stessa che da parte Usa.

Usa: luglio senza rincari

WASHINGTON — I prezzi al consumo negli Stati Uniti durante il mese di luglio sono rimasti invariati dopo un aumento dell'uno per cento (cifra revisionata) in giugno. Lo ha annunciato il dipartimento del lavoro. È la prima volta dal marzo 1967 che l'indice dei prezzi al consumo non registra, su base mensile, un rialzo. Negli ultimi 18 mesi, ha detto il dipartimento, l'aumento medio è stato dello 0,9 per cento.

Invariato anche il reddito reale spendibile dei lavoratori Usa in luglio, dopo un calo dello 0,1% in giugno. Nei confronti del luglio 1979 si registra tuttavia un calo del 7,4 per cento. Per quanto riguarda i prezzi al consumo l'aumento per i 12 mesi a fine luglio è del 13,2 per cento.

■ PRESTITO — La Export-Import Bank statunitense (Eximbank) ha approvato un prestito di 4 milioni di dollari a favore della Polonia per la costruzione di una stazione terrestre per le comunicazioni via satellite. Il prestito, che comporta un tasso d'interesse dell'8% annuo verrà utilizzato per finanziare la commessa che l'impresa di Stato polacca «Unitra» ha affidato alla Gte International inc. per l'installazione delle attrezzature.

ASTA DI AGOSTO CON 13.000 MILIARDI

Bot: rendimento stabile Preferenza ai «tre mesi»

ROMA — Rendimenti stabili e preferenza degli investitori per i titoli a tre mesi hanno caratterizzato l'asta dei Buoni ordinari del tesoro (Bot) che si è svolta alla Banca d'Italia. All'asta di ieri sono stati offerti «Bot» per complessivi 13.000 miliardi di lire (di cui quattro mila miliardi a tre mesi; sette mila miliardi a sei mesi e due mila miliardi a 12 mesi) a fronte di buoni in scadenza per 9.500 miliardi di lire, di cui solo quattro miliardi e mezzo detenuti dalla Banca d'Italia.

I rendimenti dei «Bot» assegnati ieri sono risultati stabili: 15.03 per cento (invariato rispetto alla precedente asta di luglio) quello per i buoni a tre mesi; 15,47 per cento (contro 15,51 per cento dell'asta precedente) quello per i buoni a sei mesi e 15,54 per cento (invariato rispetto a luglio) quello per i buoni a dodici mesi. Dai risultati dell'asta emerge una netta preferenza degli investitori per i titoli a tre mesi il cui ammontare offerto (quattro mila miliardi di lire) è stato integralmente sottoscritto dagli operatori.

Il minor interesse sui titoli a scadenza più lunga ha inciso sul risultato complessivo dell'asta: gli operatori (banche, società finanziarie, agenti di cambio, ecc.) hanno sottoscritto nel complesso buoni del tesoro per 8.683 miliardi 400 milioni di lire, circa 812 miliardi in meno dell'ammontare dei «Bot» in scadenza nel loro portafoglio. Alla Banca d'Italia sono stati così assegnati «Bot» per complessivi 4.316 miliardi 600 milioni di lire che — rileva un comunicato dell'istituto di emissione — saranno successivamente collocati sul mercato.

La Banca d'Italia rende noto, inoltre, che, successivamente all'asta di luglio, sono stati ceduti al sistema bancario e ad altri operatori «Bot» per 1.993 miliardi di lire e altri titoli per 121 miliardi di lire. Al 31 luglio scorso i «Bot» in circolazione erano pari a 62.750 miliardi di lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11	11-5/16	11-3/4
Sterl. br.	16-7/8	16-1/2	15-7/8
Franco sv.	5-7/8	5-7/16	5-7/16
Marco ger.	8-7/16	8-5/16	8-1/16

■ G.B.: CHIUSURE — Altre sei industrie inglesi chiuderanno o ridurranno fortemente la produzione licenziando complessivamente 1200 operai. Lo stabilimento della Thorn Elecronics di Nottingham, che produce televisori chiuderà a novembre e lascerà 500 operai senza lavoro. La direzione ha detto che i bassi prezzi della concorrenza hanno costretto la società a chiudere i battenti. Un altro stabilimento a Port Talbot, che fabbrica scatole dei cambi per la Bl e la Volvo, ridurrà la manodopera di 300 persone perché le ordinazioni della Volvo e della Bl sono scese alla metà dei livelli dello scorso anno.

Lira debole

MILANO — La lira ha terminato la settimana su basi deboli: la valuta italiana, infatti, anche oggi ha perso terreno sia nei confronti del dollaro che delle principali divise europee. Nonostante le ripetute smentite di fonte ufficiale sull'eventualità di una svalutazione della nostra moneta, la nostra moneta continua infatti ad essere oggetto sul mercato di una certa pressione.

Gepi: scatta l'aumento di capitale

ROMA — È scattata l'operazione che porterà all'aumento di capitale della Gepi (gestioni e partecipazioni industriali). La Gazzetta Ufficiale riporta, infatti, la legge (n. 442 del 13/8/80) che autorizza le relative procedure a partire dal giorno successivo alla sua pubblicazione. Possono concorrere all'aumento di capitale l'Imi (Istituto mobiliare italiano) con 180 miliardi di lire, l'Efim (Ente finanziario industrie manifatturiere) con 60 miliardi di lire, l'Eni (Ente nazionale idrocarburi) con 60 miliardi di lire, e l'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale) sempre con 60 miliardi di lire.

A tale scopo la stessa legge autorizza l'aumento dei fondi di dotazione di Efim, Eni ed Iri per un importo pari a 60 miliardi di lire l'uno mentre il ministero del tesoro conferirà al patrimonio dell'Imi una somma pari a 180 miliardi di lire. La legge impone poi alla Gepi di definire entro sei mesi i programmi di disimpegno nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale, presentando relazioni analitiche separate per ciascun intervento.

Ammonimento dell'Opec: possibili nuovi rincari senza calo dei consumi

VIENNA — Il petrolio Opec potrà diventare più caro se aumenteranno i consumi e se i paesi consumatori non saranno in grado di attuare nel futuro una concreta politica di risparmi energetici. La possibilità di applicare rincari trimestrali del greggio agganciati anche alla tendenza ai crescenti consumi energetici, oltre che all'inflazione internazionale, al tasso di svalutazione del dollaro (valuta usata per il pagamento delle forniture petrolifere) e al ritmo di crescita delle economie dei paesi industriali, è prevista nella bozza del documento sulla strategia Opec a lungo termine che i ministri delle finanze, del petrolio e degli esteri appartenenti ai tredici paesi esportatori di petrolio discuteranno nella riunione in programma a Vienna per metà settembre.

La bozza del documento, elaborata dal comitato economico dell'Opec di cui fanno parte i ministri petroliferi del Venezuela, dell'Algeria, dell'Iran, dell'Iraq, del Kuwait e presieduto dal ministro saudita Yamani, sarà discussa a Vienna dagli altri ministri Opec e nel novembre prossimo verrà presentata per l'approvazione definitiva al vertice dei capi di stato dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio che si terrà a Baghdad in occasione del ventesimo anniversario della fondazione dell'Opec.

Il documento, sottolinea che la politica dei prezzi è strettamente collegata alla strategia che l'Opec seguirà nella produzione del greggio e raccomanda a tutti i paesi membri di seguire una accurata politica di conservazione delle risorse di greggio. Quanto alle previsioni per il medio-lungo termine il comitato strategico scrive che nel prossimo quinquennio la produzione di greggio non sarà in grado di soddisfare la richiesta dei paesi consumatori e nuove tensioni potranno verificarsi sul mercato.

L'attuale situazione di calma e di quotazioni cedenti (alcuni paesi, come l'Iran e l'Indonesia, hanno abbassato i prezzi) che fa seguito ad una diminuita domanda internazionale di petrolio potrebbe essere solo transitoria e già nel prossimo inverno, secondo il ministro del petrolio degli Emirati Arabi, Al Otaiba, si inizierà una nuova fase di scarsità. Intanto la produzione dell'Opec, che rifornisce l'80 per cento del petrolio consumato nel mondo è scesa da quasi 30 milioni di barili al giorno a 27,3 milioni. Il miglior modo per mettersi al sicuro contro il pericolo di nuove carenze e di conseguenti rincari è predisporre in anticipo programmi di risparmi energetici e di utilizzo, dove è possibile, di energia alternativa.

Per lo sceicco saudita Yamani si avvicina il momento in cui «i paesi consumatori non saranno più tanto preoccupati dei prezzi del greggio quanto della possibilità di rifornirsi». Alcuni passi verso una più attenta conservazione dell'energia si stanno facendo in tutto il mondo industrializzato ed anche in Italia. I primi risultati cominciano a vedersi con i programmi di risparmi lanciati dalle maggiori industrie, sia del settore, come l'Eni e la Esso, che stanno operando per ridurre i consumi nel campo del riscaldamento e gli sprechi nei cicli di raffinazione, sia utilizzatrici, come la Iri-Finsider, che progetta impianti siderurgici a minor assorbimento di energia, o come la Fiat e l'Alfa Romeo che hanno allo studio nuove vetture con più bassi consumi di carburante.

IL PRESIDENTE DELL'ALFA ROMEO, MASSACESI, RIENTRA IN ITALIA

«Giapponesi comprensivi ma preoccupati»

ROMA — Molto comprensivi nell'accettare lo slittamento al 15 settembre per sapere il responso del governo italiano sull'accordo Alfa-Nissan, ma ugualmente preoccupati per il tempo perso sono apparsi i dirigenti giapponesi al presidente della Alfa Romeo, Massacesi, al termine dei colloqui avuti a Tokio. Intervistato poco prima della sua partenza per l'Italia, Massacesi ha aggiunto che «a questo proposito abbiamo anche deciso con la Nissan una serie di misure organizzative da prendere per recuperare per quanto possibile».

Ricordando come sia personalmente fiducioso che il responso del governo alla stesura definitiva del contratto di collaborazione sarà positivo, Massacesi ha poi spiegato perché entro 5 anni, una volta concluso l'accordo, conta di pareggiare i conti della Alfasud. «Abbiamo elaborato un piano strategico in dieci anni con l'aiuto di molti esperti internazionali sia di marketing sia di problemi economici, finanziari e tecnici».

«Naturalmente — ha sottolinato — è una valutazione preventiva, e come tale sottoposta ad essere sbagliata, ma speriamo che non lo sia. Abbiamo deciso di ristrutturare il gruppo Alfa Romeo a fare dell'Alfasud e dell'Alfanord una sola società che si chiamerà Alfa Romeo Auto. D'ora in avanti consideriamo i conti consolidati dei due attuali stabilimenti: e questi conti consolidati Nord e Sud prevedono di raggiungere il pareggio dell'84-85».

Ampliando il discorso ad altre operazioni del genere, il presidente della Alfa Romeo ha detto che «stiamo discutendo con la Fiat delle ipotesi di possibile collaborazione, come è noto a tutti; d'altra parte non abbiamo cessato di ricercare altre ipotesi di collaborazione anche con altre case automobilistiche straniere, prevalentemente europee. Come queste cose matureranno, è nel grembo degli dei».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,—	467,—	474,90
Franco francese	205,15	202,—	205,80
Fiorino olandese	436,42	427,—	436,39
Franco belga	29,65	28,50	29,65
Corona danese	153,75	148,—	153,75
Sterlina irlandese	1794,70	1730,—	1795,85

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2029,10	2007,—	2028,80
Corona norvegese	176,06	169,—	176,07
Corona svedese	204,56	195,—	204,55
Dollaro USA	857,80	853,—	857,75
Dollaro canadese	738,—	720,—	737,80
Peseta spagnola	11,79	10,—	11,79
Escudo portoghese	17,30	15,90	17,25
Scellino austriaco	67,11	67,—	67,09
Franco svizzero	514,16	505,—	514,26
Yen nipponico	3,83	3,20	3,83
Dracma greca	—,—	17,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-29,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,27 p.c. (31,97); nei confronti di tutte le valute 46,66 p.c. (46,52); nei confronti della Cee 52,43 p.c. (52,36).

ORO E MONETE — Sterlina vc 187000-195000; sterlina nc 215000-225000; marengo svizzero 125000-135000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 125000-135000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 16900-17150; argento 430-440; platino N.D.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/8	21/8
Alimentari e agricole		
Alivar	9350	9350
Bonifiche ferraresi	24000	24800
Chiari & Forti	7150	8000
Eridania	11850	12500
Imm. Vittoria	14700	15000
Ind. Buitoni Perugia	3000	3390
Sermide	159.75	162
Sermide priv.	106.25	105
Sermide risp.	170	179
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31100	34508
Assicuratrice Italiana	44100	47100
Ausonia	2825	2925
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	14000	15710
Comp. Ass. Milano pr.	13300	14999
Comp. Latina	900	900
Comp. Latina priv.	730	760
Firs	2975	2980
Generali	77500	80900
Italia Assicurazioni	24990	25150
L'Abeille Italiana	40000	40100
Fondiaria Incen.	13500	14850
La Fondiaria Vita	47900	51000
Ras	179900	187000
Sai	27990	27500
Toro Assicurazioni	16380	77300
Toro Assicurazioni pr.	12610	14008
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	20310	22900
Banco di Roma	19600	—
Banco Lariano	6750	7300
Credito Italiano	2490	2999
Credito Varesino	8200	8500
Interbanca priv.	19520	22000
Mediobanca	67500	—
Cartarie editoriali		
Binda	1250	1251
Burgo	8300	8300
Burgo priv.	6208	6050
De Medici	—	—
Mondadori priv.	3675	3700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1530	1530
Cer. Pozzi	85	83
Cer. Pozzi risp.	94.50	93
Eternit	512	502
Eternit priv.	600	680
Italcementi	26400	26700
Italcementi priv.	27200	26800
Unicem	13010	13308
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.50	7.50
Brioschi	1730	1705
Caffaro	581	575
Carlo Erba	3400	3320
Carlo Erba priv.	3220	3240
Italgas	926	936
Lepetit	34300	35900
Lepetit priv.	31500	32500
Mira Lanza	17650	77350
Montedison	150	150
Napoletana gas	—	—
Perlier	3699	3648
Pierrel	915	930
Saffa	6450	6371
Saffa risp.	6150	6100
Siossigeno	12650	—
Commercio		
La Rinascente	263	280
La Rinascente priv.	164	185
Silos di Genova	3990	4050
Standa	1799	1828
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1180
Ausiliare	12100	12050
Aut. Torino-Milano	1430	1430
Italcable	11000	11685
Nai	215	279
Nord Milano	1500	1510
Sip	1190	—
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	503	495
Marelli E.	309	304
Superfila	—	—
Tecnomasio	396	396

TITOLI	22/8	21/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	999	957
Agricola	16500	18980
Bastogi	560	569
Siele	24490	25500
Buton	5800	5650
Centrale	13400	14200
Fin. Ernesto Breda	—	1449
Finmare	—	72
Finsider	—	65
Generalfin	700	675
Gim	5499	5499
Ifi priv.	2800	2790
Ifil	3969	3958
Invest	2779	2827
Mittel	1248	1258
Part. Fin.	458	458
Pirelli & C.	2525	2510
Pirelli SpA	869	816
Profing	—	—
Reina	10500	10550
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	8820	8800
Sarom	1300	1220
Sme	2550	2491
Smi	4380	4400
Stet	1269	1269
Borgosesia	3950	3960
Borgosesia risp.	3000	3080
Italmobiliare	66000	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6940	—
Beni Imm. Italia	749	—
Beni Imm. It. pr.	732	—
Beni Stabili	—	—
Coge	2430	—
Condotte d'Acqua	178	180
De Angeli Frua	11000	10700
Finrex	1435	1440
Gen. Immobil.	1735	1696
Iniziativa Edilizia	15500	16200
Isvim	6010	5590
La Milano Centrale	69300	68990
Risanamento	17000	17480
Sifa	1160	1144
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1640	1620
Fiat priv.	1271	1260
Franco Tosi	30880	31470
Gilardini	3410	3399
Olivetti	2160	2198
Olivetti priv.	1630	1630
Westinghouse	18390	18420
Wortinghton	3701	3700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1950	1950
Dalmine	93.50	93.50
Falck	4400	4260
Falck priv.	4020	3870
Ilsa Viola	1630	1690
Italsider	341	338
Magona	2445	2450
Pertusola	1690	1649
Trafilerie	1175	1779
Tessili		
Centenari e Zinelli	44	40
Cantoni	10580	10500
Cucirini	2700	2980
Cascami Seta	5740	5698
Linificio	1295	1295
Linificio risp.	1115	1108
Fisac	2305	2359
Marzotto priv.	1625	1625
Olcese Veneziano	57.25	50
Rotondi	23000	23058
Snia Viscosa	751	757
Snia Viscosa priv.	555	558
Unione Manifatture	24950	25000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2081	2055
Acq. De Ferrari risp.	2520	2450
Acque Potabili	915	911
Calz. di Varese	6290	6350
Ciga	4200	4199
Cir	14870	15150
Pacchetti	85	85.25
Terme Acqui	740	725
Trenno	4140	4723

Consistente ribasso

MILANO — Mercato in consistente ribasso con scambi attivi ma nervosi. I sintomi di assestamento emersi nelle ultime due sedute hanno trovato oggi piena conferma, mentre anche le rimanenti iniziative del denaro si sono fatte più caute. L'indice Mib ha ceduto circa il 2,7%. I realizzi hanno preso di mira in primo luogo i valori assicurativi e bancari, con ripiegamenti molto spesso assai consistenti dei prezzi, ma si sono fatti sentire anche sugli immobiliari e su alcuni titoli, quali le Rinascente recentemente molto speculate.

Fra gli assicurativi, consistenti arretramenti hanno accusato Milano priv. (–11,3%), Milano ord. (–10,8%), Toro priv. (–9,9%), Alleanza (–9,8%), Incendio (–9%), Assicuratrice (–6,3%), Vita (–6%), Toro (–5,3%). Ribassi di minore entità per Generali (–4,2% a 77.500), Latina priv. (–3,9%) e Ras (–3,7%).

Nel comparto bancario le Credit sono state addirittura rinviate per eccessivo ribasso, terminando a 2490 lire contro le 2999 di giovedì, con un declino del 16,9%. Decise flessioni Per Comit (–11,3%), Interbanca (–11,2%), Banco Lariano (–7,3%), Banco di Roma (–4,8%), Credito Varesino (–3,5%), mentre le Mediobanca hanno contenuto la perdita nell'1,6%, deboli, come già ricordato, anche gli immobiliari (Iniziativa ed. –4,3%, Aedes –3,2%, Risanamento –2,7%) con l'eccezione dell'Imm. Roma (+2,3%).

In ulteriore assestamento le due Rinascente (–11,3% il titolo priv. e –6% quello ord.). Cedenti alcuni finanziari: Agricola (–13%), Centrale (–5,6%), Bon. Siele (–3,9%), Invest (–1,4%). Ancora da segnalare i ribassi di Ibp (–11,5%), Chiari e Forti (–10,6%), di Cucirini (–9,4%), Italcable (–5,4%), Eridania (–5,2%), Lepetit ord. (–4,4%).

In controtendenza (proseguendo del resto le tendenze al rialzo degli ultimi giorni) le Pirelli Spa (+6,4%), le due Fiat hanno fatto registrare modeste plusvalenze, rispettivamente dell'1,2% per il titolo ord. e dello 0,8% per quello priv. pochi gli altri titoli che hanno messo in mostra un comportamento positivo: Finsider (+7,7%), Sarom (+6,5%), Falck priv. (+3,8%), Generalfin (+3,7%), Falck ord. (+3,2%), Sip (+2,5%). Le Pozzi Ginori risp. dopo essere state rinviate in rialzo, hanno finito per guadagnare solo l'1,6%.

Nel reddito fisso da deboli a poco variati Cct e Bt, irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 315.000.000; obbligazioni 1.363.000.000; azioni 14.724.000.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 45.000; Generali 78.700; Ras 181.000; Anic 7; Montedison 149; La Rinascente 253; La Rinascente priv. 164; Gerolimich 400; Premuda 2.500; Sip 1.190; Tripcovich 55.000; Bastogi 568; Finmare 72; Finsider 70; Pirelli 835; Sme 2.550; Stet 1.259; Gen. Immob. 1.735; Fiat 1.620; Fiat priv. 1.250; Dalmine 93; Italsider 341; Lane Marzotto priv. 1.625; Snia Viscosa 750; Snia Viscosa priv. 550; Patriarca 2.890.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		22/8
Rendita	5%	63.50
Edil. Scol. '67	5,5%	90.50
» » '68	5,5%	83.85
» » '69	5,5%	81.—
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	76.75
» » '72	6%	73.—
» » '75	9%	75.—
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	82.40
Cassa d.p. c.p.	10%	76.85
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6,70%	—.—
» » » 1.12.80	7,25%	99.70
» » » 1.3.80	6,80%	99.30
» » » 1.7.81	7,30%	99.40
» » » 1.10.81	7,05%	98.95
» » » 1.12.81	7,25%	98.70
» » » 1.5.82	7,10%	97.55
» » » 1.7.82	7,30%	97.40
» » » 1.10.82	7,05%	97.20
» » » 1.1.82	7,30%	98.25
» » » 1.1.83	7,30%	97.70
Btp '81	10%	97.90
Btn '82 I	5,5%	86.70
» '82 II	12%	95.60
» '82 III	12%	95.05
» '83	12%	92.05
» '84 I	12%	92.70
» '84 II	12%	92.70
» '84 III	12%	92.25
» '87	12%	90.—
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	68.—
» » » 77/87	10%	89.30
Gitta Mi 72/92	7%	67.90
Imi XXVI	6%	71.50
» XXVIII	7%	73.90
» XXIX	7%	73.25
» XXXIII	7%	71.—
» XLV	8%	82.65
» XLVIII	10%	87.50
» LXVIII	13%	95.50
Op. Pub.	5,5%	60.50
» »	6%	55.40
» »	7%	54.50
» » Anas '72	7%	56.40
» » Dot. II	6%	77.20
» » Int. St. III	7%	73.30
» » Int. I	7%	70.10
» » Int. II	7%	65.90
» » Int. 1965 I	6%	65.70
» » 1966 I	6%	—.—
» » 1966 II	6%	—.—
Pubbl. Ut.	5,5%	93.80
» » Vent.	6%	72.90
» » '78	10%	93.85
» » Dec. '75	8%	86.30
» » '75 II	8%	85.10
» » 15 I	8%	81.30
» » 15 II	8%	84.80
» » 15 III	8%	78.60
» » 20 I	8%	70.—
Isveimer XIV	6%	87.60
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	77.20

TITOLI		22/8
Enel 1965 I	6%	81.95
» 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	76.55
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	73.80
» 1968 I	6%	79.95
» 1968 II	6%	68.—
» 1969 I	6%	68.50
» 1969 II	6%	67.75
» 1970	7%	84.80
» 1971	7%	81.10
» 1972	7%	79.60
» 1972/92	7%	63.75
» 1973/93	7%	63.60
» 1974/81 Ind.	6,95%	132.40
» 1974/94	9%	81.—
» 1975/82 I	10%	93.55
» 1975/82 II	10%	92.55
» 1976/83	10%	92.25
» 1976/83 Ind.	7,20%	117.40
» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.90
» 1977/84 Ind. II	7,20%	114.98
» 1978/85 I	12%	92.20
» 1978/85 II	12%	92.20
» 1979/86	12%	92.10
Eni 1966	6%	96.90
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	97.30
» V	5,5%	98.20
» VI	5,5%	94.90
Iri 60/80	5,5%	99.30
» 61/86	5,5%	76.30
» 63/83	5,5%	87.50
» Giulia 64/82	5,5%	88.95
» 65/83	6%	86.10
» Alfa R.	7%	78.80
» Stet	7%	81.35
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	92.20
» » 65/85	6%	71.—
» » 67/87	6%	78.40
» » 68/88	6%	73.60
» » 71/86	7%	70.40
» » 72/88	7%	77.70
» » 73/91	7%	76.—
Cred. Fond.	5%	66.90
» » 95	7%	83.50
» » 90	9%	70.—
» » 98	12%	91.—
Bei 65	6%	95.—
» 66	6%	75.80
» 67	6%	79.—
» 68	6%	77.60
» 71	7%	82.10
» 72	7%	88.10
Bid 69	6%	84.70
Birs 72	7%	72.60
Ceca 63	5,5%	72.—
» 66	6%	85.40
» 68 I	6%	85.40
» 68 II	6%	84.10
» 72	7%	84.40
» 75	10%	90.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Seduta calma in previsione della festività britannica di lunedì che ha indotto gli operatori a non assumere nuove posizioni. Un po' irregolari praticamente tutti i comparti, con flessioni sugli auriferi, allineati all'andamento del metallo per bullion e qualche perdita di 1/8 sui titoli di stato. Calmi e contrastati anche i valori nordamericani. Le variazioni si sono estese a un massimo di 4 pence nei due sensi, ma Thorn ne ha guadagnati 8 e Racal si è posta in particolare evidenza con un rialzo di 13 pence.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso con variazioni miste nei due sensi mentre l'interesse degli investitori era attirato dai titoli americani e giapponesi. L'indice della Commerzbank ha perso 3,20 punti a 732,80. In ribasso generalmente i bancari; contrastati i chimici; riflessivi i siderurgici; contrastati i meccanici; in rialzo i grandi magazzini. Attivo e in leggero rialzo il settore delle opzioni, rialzi fino a 40 pfennig nel reddito fisso.

PARIGI — L'inizio del nuovo mese borsistico ha fornito un sostegno al mercato nel giorno finale della settimana in quanto gli investitori hanno cercato di trarre vantaggio dall'inizio del nuovo mese di credito e quindi sono stati attivi acquirenti sul mercato. I prezzi sono migliorati quasi su tutta la quota con le costruzioni in maggiore evidenza. Soltanto i metalli hanno osservato una tendenza contrastata. Tra gli altri settori particolarmente sostenuti alimentari, elettrici, immobiliari e finanziari. Nel settore estero in rialzo americani, petroliferi, cupriferi, auriferi e tedeschi, in ribasso gli olandesi.

ZURIGO — Con una seduta molto calma si è conclusa la settimana borsistica del mercato azionario. Scarsi gli scambi, la chiusura è stata irregolare e la limitata attività, secondo alcuni operatori, ha riflettuto i timori degli investitori sul movimento dei tassi di interesse. Indice 285,7; prec. 285,4; variaz. +0,10%.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BERBERA UNA NUOVA TESTA DI PONTE AMERICANA

Accordo sulle basi tra Somalia e Usa

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e la Somalia hanno siglato un accordo che permette alle forze statunitensi di utilizzare attrezzature militari somale.

L'ultima fase dei negoziati tre Stati Uniti e Somalia riguardanti l'accesso statunitense alle attrezzature militari nella regione strategica del Corno d'Africa erano iniziate martedì al dipartimento di stato.

La Somalia permetterà alle forze statunitensi di utilizzare l'importante base aerea e navale di Berbera costruita dai sovietici prima della rottura con Mogadiscio in cambio di un aiuto militare americano di circa 25 milioni di dollari per l'anno in corso. All'inizio dei negoziati, il governo somalo aveva chiesto aiuti militari per due miliardi di dollari.

L'accordo Usa-Somalia fa seguito a quelli conclusi dall'inizio dell'anno tra Stati Uniti, Kenya e il sultanato dell'Oman.

Esso è stato negoziato dal gen. Ahmed Suleiman Abdullah, consigliere del Presidente somalo per la sicurezza nazionale, e del segretario di stato aggiunto statunitense per gli affari africani, Richard Moose.

La decisione del Presidente Carter di rafforzare il dispositivo militare americano nella regione dell'oceano Indiano è una conseguenza dell'intervento sovietico in Afghanistan.

Secondo funzionari del dipartimento di stato, le armi Usa non dovranno essere impiegate dalla Somalia nel conflitto dell'Ogaden; una clausola sarà, al riguardo, inserita nel relativo contratto.

L'Unione Sovietica, da parte sua ha messo ieri sotto accusa tanto gli Stati Uniti che la Somalia per l'accordo da essi raggiunto.

««L'amministrazione Carter — ha affermato l'agenzia "Tass" — ha compiuto un altro passo verso la realizzazione della dottrina strategica che assegna all'Oceano Indiano e al Golfo Persico un compito speciale nei suoi piani globali di aggressione e al tempo stesso ha incoraggiato le rivendicazioni territoriali della Somalia verso i paesi vicini».

Il quotidiano moscovita «Seleskaya Zhizn» («Vita agricola») ha, a sua volta parlato di una «pericolosa collusione», voluta da Washington per «poter più facilmente interferire negli affari interni degli stati indipendenti della regione» e accettata da Mogadiscio «in cambio di una modesta mancia» con la speranza che l'accordo le serva per «realizzare le proprie ambizioni espansionistiche».

Ha fatto bene l'Etiopia — aggiunge, dal canto suo, il settimanale «Tempi nuovi» — a giudicare l'accordo per Berbera «una collusione tra Somalia e l'imperialismo internazionale che quest'ultimo utilizza per i propri obbiettivi strategici globali e per destabilizzare al tempo stesso la situazione in Etiopia».

A Bruxelles si apprende intanto che una manovra navale su larga scala delle forze Nato si svolgerà dal 10 al 24 settembre nell'Atlantico settentrionale, nella Manica, nel Mare di Norvegia e nel Mare del Nord.

Lo annuncia il quartier generale della Nato, precisando che all'esercitazione parteciperanno più di 60 mila uomini, 170 navi e 400 aerei di otto paesi membri dell'alleanza.

Scopo della manovra, che si svolge ogni quattro anni, è di migliorare la protezione delle forze anfibie e rafforzare il supporto marittimo all'Europa in tempi di crisi.

Appello dall'Urss di quattro dissidenti: non dimenticare i diritti umani

MOSCA — Un gruppo di dissidenti sovietici guidati dalla moglie di Andrei Sakarov, ha lanciato ieri ai governi occidentali un appello a non dimenticare il problema del rispetto dei diritti dell'uomo nell'Urss e a sollevare nuovamente la questione alla prossima conferenza paneuropea di Madrid.

In un comunicato fatto circolare tra i giornalisti occidentali di Mosca, i quattro firmatari dell'appello — gli unici rimasti in libertà o non emigrati nel gruppo che si era autoassegnato, quattro anni fa, l'incarico di controllare l'applicazione da parte dell'Urss degli accordi di Helsinki — sostengono che la conferenza di Madrid dovrebbe riaffermare l'esistenza di un «vincolo indissolubile tra la distensione e i diritti umani», condannare le violazioni di tali diritti, dove esse avvengono, e costituire uno speciale tribunale internazionale per esaminare ogni singolo caso.

La signora Sakarov — il cui marito è stato esiliato nel gennaio scorso a Gorki — ha anche dichiarato che il fatto che l'Urss abbia ripreso dopo sette anni a disturbare le trasmissioni in russo delle stazioni radio straniere «costituisce una palese violazione degli accordi di Helsinki».

L'AMBASCIATORE A MOSCA PARLA DEI DIFFICILI RAPPORTI CON L'URSS

Offerta di armamenti sovietici respinta dal governo di Teheran

MOSCA – L'Iran ha annunciato ieri di aver respinto un'offerta sovietica di forniture militari e di insistere, invece, affinché Mosca cessi di fornire armi al vicino Iraq.

«I sovietici – ha affermato l'ambasciatore iraniano a Mosca, Mohammed Mokri, nel corso di una conferenza stampa – hanno controproposto di vendere armi anche a noi, ma l'Iran non vuole fare il gendarme del Medio Oriente o sprecare soldi per comprare armi».

In un precedente incontro con i giornalisti, svoltosi due settimane fa, lo stesso Mokri aveva minacciato un congelamento delle relazioni diplomatiche tra Teheran e Mosca e un suo possibile richiamo in patria per protesta se l'Urss non avesse cessato di vendere all'Iraq aerei e carri armati che quest'ultimo utilizza per la sua guerriglia di frontiera con l'Iran.

Ieri, l'ambasciatore è apparso più ottimista di allora in proposito e ha dichiarato che «ci sono dei segni» secondo cui la sua richiesta sta avendo effetto e che «le forniture sovietiche all'Iraq sono minori di prima».

Mokri ha anche detto che la richiesta sospensione delle forniture belliche al governo di Bagdad potrebbe essere solo «temporanea» e che ciò non contrasterebbe con gli impegni che l'Urss si è assunta nei confronti dell'Iraq con il trattato che i due paesi hanno concluso nel 1972.

L'ambasciatore iraniano ha, infine, rivelato che Mosca ha respinto, nei giorni scorsi, una serie di richieste avanzate in una polemica lettera inviata dal ministro degli esteri Sadegh Ghotbzadeh al suo omologo sovietico Andrei Gromiko, richieste tra le quali figuravano, in particolare, quella che l'Urss ritiri le proprie truppe dall'Afghanistan, quella che cessi di aiutare il Partito comunista dell'Iran e quella che Mosca limiti le «anormali» attività di alcuni cittadini sovietici in Iran.

L'ex ambasciatore d'Iran a Parigi, Chamsedin Amiralai, sarà intanto oggetto di una querela per diffamazione in Francia e negli Stati Uniti da parte del ministro Ghotbzadeh per avere detto a «Le Monde» di essere in possesso di un assegno di un milione di dollari di una banca americana, da versare al capo della diplomazia iraniana, quale prezzo per la liberazione degli ostaggi.

Dopo le dichiarazioni fatte al giornale dall'ex diplomatico iraniano, Ghotbzadeh, si apprende, ha reagito immediatamente. Innanzitutto, ha deciso di perseguire l'ex ambasciatore per diffamazione. In seguito, ha fatto sapere che si «tratta di una grossolana macchinazione», tanto più che il conto dal quale proverrebbe l'assegno sarebbe stato chiuso e saldato sei mesi prima dell'emissione dell'assegno stesso. Questo conto apparteneva – viene detto – a un ufficiale iraniano che si trovava negli Stati Uniti per un corso di specializzazione e che ha ora raggiunto i dissidenti iraniani raggruppati nell'Iraq, intorno al generale Gholam Ali Oveissi.

L'ambasciatore Amiralai, il cui nome figura sull'assegno, afferma che la somma era in realtà destinata al ministro degli esteri e lo accusa di «tradimento». Amiralai si è dimesso dalla sua carica lo scorso luglio. Vive da allora in semiclandestinità ed afferma di essere oggetto di minacce di morte.

Nel frattempo due delle maggiori autorità religiose iraniane sono tornate ad occuparsi degli studenti iraniani detenuti in Gran Bretagna, mentre si susseguono in Iran gli arresti di cittadini britannici. L'ayatollah Ali Khamenei, imam della preghiera del venerdì a Teheran, ha definito «terroristici e fascisti» i metodi impiegati dalle autorità britanniche in occasione del processo agli studenti che si svolge a Londra.

Dopo aver ascoltato il discorso di Khamenei, 500 dimostranti hanno marciato pacificamente verso l'ambasciata britannica, mentre circa 50 persone che avevano iniziato 13 giorni fa un «sit-in» di protesta davanti alla rappresentanza diplomatica per chiedere il rilascio degli studenti iraniani, hanno posto fine alla manifestazione su richiesta del Parlamento, che ha garantito il suo intervento presso le autorità britanniche.

Radio Teheran ha dato infine notizia – ieri mattina – che quattro uomini e due donne sono stati giustiziati nella città di Khorramabad per traffico di droga e prostituzione. Il tribunale islamico della città, ha detto la radio, ha giudicato i sei colpevoli di avere «dichiarato guerra a Dio».

Sono centinaia le persone giustiziate in Iran da quando l'ayatollah Khalkhali, capo del tribunale supremo islamico, ha iniziato la sua crociata.

Ritratti dei «maestri» allontanati a Pechino

PECHINO — I quattro grandi ritratti di Marx, Engels, Lenin, e Stalin sulla piazza Tianan Men a Pechino sono stati rimossi l'altra notte e ieri erano rimaste sul luogo soltanto alcune gru per rimuovere i resti delle impalcature.

La rimozione dei ritratti dei «maestri della rivoluzione» era stata preannunciata alla metà di agosto da fonti cinesi, secondo le quali «un autentico partito comunista» non deve «avere idoli».

I lavori sulla piazza erano cominciati in coincidenza con un annuncio sulla prossima sessione dell'Assemblea nazionale del popolo, massimo organo dello stato cinese. Dopo poche ore, però, i lavori erano stati sospesi probabilmente a causa dei numerosi curiosi e fotografi stranieri.

«OMBRE CINESI» SULLA BATTAGLIA ELETTORALE USA

Deng moderato con Bush mentre Carter recupera

WASHINGTON — Mentre i sondaggi indicano un chiaro recupero di Carter, la cronaca elettorale è sempre dominata dalle polemiche suscitate in Cina dall'atteggiamento filo-Taiwan dei repubblicani.

Dalla fine della convenzione democratica il Presidente ha avuto un forte recupero di popolarità nei confronti di Ronald Reagan. Gli ultimi tre sondaggi, «Gallup», «Harris» e «Associated press Nbc», non lasciano dubbi in proposito, anche se con differenziazioni.

L'ultima indagine demoscopica «Gallup» dà Reagan al 39 per cento, Carter al 38 e il candidato indipendente John Anderson al 14 per cento. Ciò secondo la «Gallup» significa che Reagan e Carter sono praticamente alla pari: una situazione ben diversa rispetto alla convenzione democratica quando Reagan aveva un vantaggio di 14 punti sul Presidente.

Il sondaggio «Harris» presenta un maggior vantaggio di Reagan su Carter rispetto a quello «Gallup». Un'altra indagine demoscopica condotta venerdì e sabato per conto della «Associated press-Nbc» mostra Carter sempre alle spalle di Reagan ma con un distacco di soli sette punti in confronto ai 23 del campione preso in esame prima della convenzione democratica. Nell'ultimo sondaggio «Ap-Nbc», Reagan ha il 39 per cento, Carter il 32 e Anderson il 13.

D'altra parte, il senatore Edward Kennedy ha rinnovato il suo chiaro appoggio al Presidente in carica, invitando la Federazione degli insegnanti Usa, che conta 568 mila membri, ad adoperarsi per la rielezione di Carter.

In un discorso pronunciato alla convenzione della federazione nazionale degli insegnanti a Detroit, Kennedy ha ringraziato i presenti per l'appoggio da loro dimostratogli durante la convenzione del Partito democratico, ma ha aggiunto: «Dobbiamo sostenere e lavorare per i candidati democratici che sono impegnati nei principi democratici e insieme dobbiamo sostenere il Presidente Carter e adoperarci per la sua rielezione». «Ricorderò sempre — ha aggiunto Kennedy — il vostro appoggio nei miei confronti quest'anno ed i vostri sforzi in mio favore, ma ora vi chiedo di estendere lo stesso appoggio e lo stesso sforzo straordinario per il Presidente Carter».

A Pechino, frattanto, Deng Xiaoping ha cercato di frenare la crescente disputa con Reagan per la questione di Taiwan, e ha detto a George Bush, che si presenterà con Reagan quale candidato alla vicepresidenza, che i loro scambi di vedute dovevano essere «molto franchi».

Negli Stati Uniti, Reagan, interpellato in merito alle gelide accoglienze fatte a Pechino al suo compagno di lista, ha detto che le sue vedute su Taiwan sono state interpretate in modo esagerato: «Non ho mai parlato di un riconoscimento diplomatico che significhi la nomina di un ambasciatore — ha detto il candidato repubblicano alla Casa Bianca —. Non penso che ci sia alcuna ragione per questo atteggiamento (ossia per la preoccupazione dei cinesi circa una presidenza Reagan), e penso che George li persuaderà e placherà ogni agitazione».

La Cina popolare ha aspramente criticato Reagan per la sua proposta di una promozione a rango «ufficiale» delle relazioni fra Washington e Taipei. I mezzi di informazione cinesi hanno avvertito che la presa di posizione del candidato repubblicano potrebbe distruggere i legami fra Pechino e Washington, e il ministro degli esteri Huang Hua ha già parlato, dinanzi ai giornalisti, contro «parole e fatti» suscettibili di danneggiare i rapporti fra i due paesi. Gli Stati Uniti hanno rotto i rapporti con Taipei quando, nel gennaio del 1979, hanno normalizzato quelli con Pechino.

Deng, tuttavia, è stato più circospetto quando ha incontrato Bush nel palazzo del popolo di Pechino, prima di rinchiudersi con lui a colloquio privato. All'ospite americano, che è stato a capo dell'ufficio di collegamento degli Stati Uniti a Pechino nel 1974-75, Deng ha detto: «Dato che siamo vecchi amici dobbiamo essere molto franchi».

Bush si è successivamente rifiutato di fornire particolari sulla sua conversazione con il vice primo ministro cinese, limitandosi a definirla «uno scambio di vedute improntato alla franchezza». Egli ha tenuto comunque ad aggiungere che, se i repubblicani vincessero le elezioni, non farebbero «girare alla rovescia l'orologio della storia» nelle relazioni con la Cina, né tenterebbero di istituire un ufficio di collegamento governativo a Taiwan.

Reagan, secondo il candidato alla vicepresidenza, intende attenersi alla legislazione parlamentare, «in base alla quale gli Stati Uniti possono avere soltanto relazioni non governative» con l'isola.

Bush ha anche parlato a lungo dell'Unione Sovietica e, in un evidente tentativo di ottenere l'approvazione cinese almeno su questo punto, ha definito «egemonista» la politica perseguita al Cremlino.

Il saluto di Kennedy

Boston — Ted Kennedy rende più esplicito il suo appoggio alla rielezione di Carter. Nella foto, il senatore mentre accoglie nel Massachusetts il Presidente, con una cordialità ben diversa dalla freddezza dimostrata alla convenzione

LA DISCUSSIONE SUL RIARMO INVESTE ORMAI IL VINCOLO COSTITUZIONALE

Tokio si accinge ad abbandonare le tradizionali riserve pacifiste

La seconda potenza industriale dell'Occidente spende lo 0,9% per la difesa

TOKIO — *Il dibattito sul riarmo del Giappone — o sull'incremento delle sue «forze di autodifesa» — è uscito ormai dai confini nazionali per assumere un carattere internazionale.*

Radio Mosca ha affermato che l'Unione Sovietica non può più rimanere «indifferente» davanti all'evoluzione della strategia del Giappone da difensiva a offensiva.

La «Tass» ha accusato il partito al governo in Giappone di lanciare un'offensiva contro la costituzione pacifica del paese, mentre il più moderato fra i partiti giapponesi di opposizione, quello socialdemocratico (considerato addirittura come una «filiale» del liberaldemocratico), ha accusato il governo di adottare una strategia difensiva da paese militaristico.

Questo attacco simultaneo da più fonti è stato scatenato dalla proposta — avanzata il 19 agosto scorso — dal segretario generale liberale Yoshio Sakurauchi, secondo cui la costituzione «pacifista» del Giappone dovrebbe essere emendata con il consenso di tutti i partiti.

Sakurauchi ha, in effetti, puntualizzato, il lento processo di erosione (ormai in atto da dieci anni circa) dell'immagine del Giappone pacifista e disarmato di trenta anni fa.

Un'immagine che contrasta con la realtà della seconda potenza economica del mondo occidentale, che ha conquistato i primi posti in molti settori industriali (acciaio, auto, cantieristica, elettronica ed ottica) e sta per conquistare quelli della tecnologia più avanzata dei semiconduttori microprocessori e nel campo aerospaziale.

Le rotte del petrolio che portano in Giappone le materie prime, vitali per le sue industrie di trasformazione, vanno difese in modo più consistente dei «teorici» accordi difensivi con gli Stati Uniti.

La presenza sempre più agguerrita dell'Unione Sovietica nelle isole e nel Pacifico attorno all'arcipelago nipponico e l'invasione dell'Afghanistan hanno messo a fuoco la vulnerabilità del Giappone, difeso da 155 mila soldati (il numero complessivo dei componenti delle forze di autodifesa è 260 mila), 440 aerei, un «tonnellaggio» globale di 174 mila unità nel settore navale, ed un bilancio della difesa dello 0,9 per cento del proprio prodotto nazionale lordo.

Nel solo Estremo Oriente sovietico, Mosca ha, invece, dislocato trecentomila uomini, navi per un milione e 33 mila tonnellate e 2040 aerei (i dati si riferiscono al 1979). Le sue spese militari ammontano all'11-14 per cento del prodotto nazionale lordo.

Le pressioni degli Stati Uniti perché il Giappone adegui il suo contributo alla difesa del proprio territorio alle sue possibilità economiche hanno quindi assunto negli ultimi tempi un carattere sempre più categorico. (L'America mantiene in Giappone 25 mila soldati, 180 aerei e 21 mila «marines»).

In risposta a questa realtà economica e geopolitica, l'amministrazione liberale di Zenko Suzuki sembra voler scalzare gradualmente le strutture pacifiste del paese, mettendo in discussione prima l'adeguatezza del limitato e vincolato bilancio della difesa, ed ora il «realismo» della costituzione, che con l'articolo 9 impegna il paese a rinunciare per sempre alla guerra e a non armarsi.

Da pochi giorni e per la prima volta dalla fine della guerra, le unità militari, gli aerei antisottomarini, i caccia e gli «Inerceptor» sono stati equipaggiati con siluri e missili aria-aria, mentre il governo finanzia il lancio dell'industria aereo-spaziale che sta sviluppando progetti avanzati nel campo dei laser, missili aria-aria guidati da raggi infrarossi, caccia supersonici, e materiale strategico di alta tecnologia.

La prossima tappa potrebbe essere la «revisione» della legislazione sul controllo dell'esportazione di armi, misura richiesta ufficialmente dal presidente della Camera di commercio e dell'industria del Giappone, Shigeo Nagano, e dai colossi industriali come la Mitsubishi, Ishikawajima-Harima, Kawasaki e Toshiba.

■ EREDITÀ — Un agente di cambio londinese ha lasciato in eredità mille sterline all'ex primo ministro rhodesiano Ian Smith per «il suo coraggio e la sua tenacia» nel «mantenimento delle vecchie tradizioni».

L'«uomo forte» della Corea

SEUL — «È con determinazione irrevocabile e la convinzione di salvare la nazione, che mi accingo a consacrare la mia vita alla creazione di una nuova storia e di un ordine nuovo», ha dichiarato il gen. Chun Doo-hwang (nella Telefoto Upi) nella cerimonia in cui ha dato formalmente le dimissioni dalle forze armate, per permettere la sua elezione a presidente della Repubblica sudcoreana. Egli ha poi domandato all'esercito di unirsi e di restare pronto al combattimento per annientare ogni provocazione che provenga dal nemico.

La cerimonia si è svolta al quartier generale della prima armata, quattro chilometri a Sud della zona smilitarizzata. Ad essa hanno assistito il governo al completo, i capi di stato maggiore delle tre armi e i comandanti delle principali unità dell'esercito sudcoreano.

Chun, che ha 47 anni ed è l'uomo forte dell'esercito, si è già assicurato oltre duemila voti dei 2540 «grandi elettori» che mercoledì prossimo designeranno il nuovo presidente. Quest'ultimo resterà in carica fino alla fine del mandato di Park Chung-hee (che lo scorso ottobre fu ucciso dal capo dei suoi servizi di sicurezza), cioè fino al 26 dicembre 1984. Chun è l'unico candidato i tre maggiori concorrenti sono stati estromessi dalla vita politica ed uno di essi, Kim Dae-jung, è ora processato per complotto contro lo stato e rischia la pena di morte.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Petrolio in fumo

New Orleans - Le autorità costiere americane hanno assicurato che le circa 10 mila tonnellate di greggio incendiatesi sulla nave cisterna «Texaco North Dakota» non provocheranno alcun disastro ecologico. L'incendio e la fuoruscita del greggio sono stati circoscritti (Telefoto Upi)

OPINIONE DEGLI ESPERTI IN BASE AI DATI DELL'ISTAT

Nelle scuole superiori previsti meno iscritti

ROMA — A cominciare dall'anno scolastico 1982-83 l'andamento delle iscrizioni alle scuole secondarie superiori entrerà complessivamente in fase calante; già nei prossimi due anni sarà possibile registrare un sensibile calo degli iscritti al primo biennio. È quanto sostengono esperti e studiosi del mondo della scuola sulla base degli ultimi dati dell'Istat sulla popolazione scolastica e sull'elaborazione di questi dati contenuta in una recente ricerca del «Centro studi investimenti sociali» (Censis).

È ormai certo, si sostiene, che salvo grossi mutamenti delle attuali tendenze, dopo una fase di «crescita zero», diminuiranno per la prima volta dopo anni di costante incremento gli studenti delle scuole superiori.

«Il mancato avvio della riforma della secondaria — si legge nello studio del Censis — ha causato quel fenomeno che vede passare da ormai diversi anni i tre quarti degli studenti dalla scuola dell'obbligo alle superiori. Il calo delle iscrizioni avverrà comunque a causa della "contrazione delle nascite", per la quale nelle medie e nelle elementari la popolazione scolastica è in diminuzione già da qualche anno».

Complessivamente gli iscritti alle scuole superiori sono stati, secondo l'Istat, nel 1978-79, due milioni e 334.766, contro i due milioni e 69.934 dell'anno precedente. Di questi, un milione e 38.940 agli istituti tecnici (un milione 30.206 l'anno precedente); 417.097 agli istituti professionali (339.345 l'anno precedente); 394.832 ai licei scientifici (389.777 l'anno precedente); 217.962 a scuole e istituti magistrali (206.299 l'anno precedente); 194.200 ai licei ginnasi (187.382 l'anno precedente); 57.785 ai licei artistici e agli istituti d'arte (57.023 l'anno precedente).

Gli istituti tecnici continuano ad essere il tipo di scuola verso cui convergono i maggiori interessi di chi sceglie di proseguire gli studi dopo la licenza media: il 45,1 per cento di questi si è iscritto nell'ultimo anno scolastico a istituti tecnici industriali, commerciali e per geometri. Molto minore è stata la percentuale di chi ha preferito le scuole tradizionalmente ritenute valide per preparare all'università, il liceo scientifico (16,9 per cento) e il liceo ginnasio (8,3 per cento).

Il fatto che la maggior parte degli studenti si iscrivano agli istituti tecnici non significa però, si legge nella ricerca del Censis, che questi non abbiano intenzione di accedere successivamente agli studi accademici. Dal 1965, con l'ingresso dei diplomati degli istituti tecnici all'università, geometri, ragionieri e periti industriali sono stati tra i protagonisti di quel «boom» che fece registrare nell'anno accademico 1969-70 un incremento del 22 per cento nelle immatricolazioni.

Una recente indagine del ministero della pubblica istruzione sui laureati provenienti dagli istituti tecnici inoltre, ha fornito dati che sono stati definiti «sorprendenti» dagli stessi esperti che li hanno elaborati. «I migliori laureati in medicina e in lettere negli ultimi quattro anni — afferma in una relazione il prof. Saverio Avveduto, direttore generale degli scambi culturali del ministero — provengono dagli istituti tecnici.

Ucciso in Calabria un pregiudicato

REGGIO CALABRIA — Un pregiudicato di Riziconi (Reggio Calabria), Antonio Albanese di 32 anni, è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni e di pistola mentre, a bordo di una «Giulia 1300» stava facendo ritorno a casa. L'omicidio è avvenuto la scorsa notte intorno alle 24, in contrada Canino, ad un centinaio di metri di distanza dalla casa della famiglia Albanese.

Roma: deposito Agip rapinato di 57 milioni

ROMA — Due giovani armati e col volto coperto si sono impossessati di 57 milioni di lire nel deposito carburante dell'Agip di Ponte Galeria, in via di Malagrotta.

I due dovevano essere bene informati: il denaro era stato appena portato nel deposito con un furgoncino da alcuni dipendenti di un istituto di vigilanza. Negli uffici si trovavano, in quel momento, il titolare ed un impiegato.

Per entrare nel deposito i rapinatori hanno tagliato la rete di recinzione del cortile. Dopo aver compiuto la rapina i due hanno scavalcato un muretto e sono fuggiti.

BILANCIO DEL TURISMO INTERNAZIONALE TRACCIATO DALL'OCSE PER 1979

L'Italia resta il Bel Paese

Il maggior afflusso ci giunge dalla Germania federale - Incassati 8 miliardi di dollari
Il nostro primato viene minacciato dalla Spagna: nelle sue casse oltre 5,5 miliardi

ROMA — L'Italia resta la meta preferita delle correnti turistiche internazionali, a loro volta alimentate massicciamente soprattutto dai tedeschi occidentali. Lo conferma il bilancio del turismo internazionale tracciato dall'Ocse per il 1979 (ma lo schema di fondo dovrebbe essere valido anche per il 1980, nonostante l'influsso sfavorevole della negativa situazione economica internazionale).

L'Italia risulta nel mondo occidentale al primo posto come incassi netti dal turismo internazionale (ricavi meno spese per i viaggi all'estero dei turisti italiani) con sei miliardi 678 milioni di dollari: gli introiti turistici lordi italiani nel 1979, secondo i dati Ocse, hanno raggiunto la cifra di otto miliardi 185 milioni di dollari, leggermente inferiore a quella degli introiti turistici degli Usa (otto miliardi 335 milioni di dollari, cui però si contrappongono spese per turismo all'estero dei cittadini americani per nove miliardi 413 milioni di dollari, con un deficit, quindi, di un miliardo 78 milioni di dollari).

La minaccia maggiore al primato turistico italiano continua a venire dalla Spagna che ha registrato incassi netti per cinque miliardi 562 milioni di dollari nel 1979. Consistenti saldi attivi nella bilancia turistica sono registrati anche dall'Austria (due miliardi 605 milioni di dollari), dalla Francia (un miliardo 633 milioni) dalla Gran Bretagna (un miliardo 445 milioni), dalla Grecia (un miliardo 461 milioni).

È positivo, inoltre, il saldo della bilancia turistica svizzera (538 milioni di dollari), di quella turca (186 milioni), di quella portoghese (695 milioni) e di quella finlandese (45 milioni).

A finanziare questi avanzi turistici concorre massicciamente, come si è detto, la Germania occidentale con un saldo negativo di ben dodici miliardi 211 milioni di dollari. Seguono con notevoli saldi negativi il Giappone (quattro miliardi 256 milioni di dollari), l'Olanda (due miliardi 759 milioni di dollari), il Belgio (un miliardo 340 milioni), la Svezia (un miliardo 112 milioni).

Più modesti, invece, i saldi turistici negativi della Danimarca (230 milioni di dollari), dell'Irlanda (135 milioni di dollari), dell'Islanda (17 milioni), della Norvegia (554 milioni), del Canada (729 milioni), dell'Australia (190 milioni) e della Nuova Zelanda (308 milioni).

A Ciampino, a Bolzano e in Sicilia

Cinque infortuni con conseguenze mortali

CIAMPINO — Due operai sono morti e uno è rimasto ferito in un incidente sul lavoro avvenuto ieri mattina, poco dopo del 11, in un cantiere edile di Ciampino. Gli operai deceduti sono Luciano Bonameta, di 53 anni, e Quintilio Boncio, di 58 anni; il ferito è Eliseo Cuccu che è stato giudicato guaribile in 40 giorni, nell'ospedale di Ciampino.

Nel cantiere, in via Perugia, un muro di contenimento appena riempito di terra è crollato: tre operai sono stati sepolti dalla terra e quando i colleghi di lavoro sono riusciti a liberarli, due di loro erano già morti.

A Bolzano un operaio di 23 anni, Karl Obkircher, è morto per le gravi ferite riportate al capo cadendo da un'altezza di 15 metri. Il giovane stava lavorando sul tetto di una scuola.

Altri due infortuni sul lavoro con conseguenze mortali si sono avuti ieri mattina in Sicilia. Del primo, avvenuto a Sant'Elia, nei pressi di Palermo, è rimasto vittima l'operaio Paolo Tschinkl, di 21 anni. Stava lavorando all'impianto elettrico di una barca, quando è stato colpito da una violenta scarica. L'infortunio si è verificato all'interno di un cantiere navale per barche di piccolo tonnellaggio.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro il Tschinkl è stato trasportato all'ospedale civico di Palermo, dove è però giunto cadavere.

A Troina, in provincia di Enna, un altro operaio, Silvestro Fallica, di 37 anni, è rimasto schiacciato da una grossa betoniera, che stava guidando e che si è ribaltata.

Due tedeschi dispersi sul Monte Bianco

AOSTA — Due alpinisti tedeschi — Josef Burckmose e Josef Vielleheur, entrambi di 19 anni e residenti a Winboring — non sono più rientrati da un ascensione sul Monte Bianco, né la loro presenza è stata finora segnalata presso bivacchi o rifugi. La loro scomparsa è stata comunicata ieri mattina alla gendarmeriu di Chamonix.

A BERGAMO OTTO PERSONE SONO STATE ARRESTATE PERCHÉ SPACCIATORI

All'interno delle Unità sanitarie locali funzionerà un centro per i tossicomani?

ROMA — La somministrazione del metadone attraverso appositi servizi delle Usl (unità sanitarie locali) sarà avviata dal prossimo autunno e ciò potrebbe aprire la strada alla somministrazione controllata dell'eroina, se si constaterà che il sistema messo in atto sarà in grado di funzionare. Una esplicita ipotesi in questo senso è stata formulata dal dott. Giovanni Pultrone, dell'assessorato Sanità della Regione Lazio, esperto in problemi dell'assistenza psichiatrica e ai tossicodipendenti.

A quanto risulta, questa ipotesi sarebbe stata presa in considerazione dal ministero della Sanità. Essa prevede che ogni Usl disponga di un centro aperto 24 ore su 24 a disposizione del tossicodipendente. In essa, come in qualsiasi ambulatorio, è conservata la cartella clinica del drogato, sotto la tutela del segreto professionale.

Il centro, oltre che somministrare l'eroina, dovrebbe fungere da filtro per l'eventuale ricovero in ospedale, sia per disturbi organici che per una terapia disintossicante.

Se il tossicodipendente si rivolge al centro di una Usl che non sia la propria, gli operatori devono aderire alla sua richiesta, mettendosi poi in contatto con l'Usl di appartenenza, per il controllo e la registrazione delle cure fornite. Secondo i fautori di queste iniziative per il recupero dei tossicodipendenti possono contribuire a stroncare il mercato della droga; i pubblici poteri potrebbero autorizzare una produzione controllata dell'eroina in regime monopolistico ad alcune case farmaceutiche.

Con l'attuazione di tale programma dovrebbero, ovviamente, essere inasprite le pene contro gli spacciatori. L'ipotesi, per tradursi in realtà, dovrà passare sotto un dibattito culturale, scientifico e parlamentare che si prevede serrato.

Continua frattanto la caccia agli spacciatori. Otto persone, fra cui tre egiziani e un marocchino, sono finite in carcere a Bergamo con l'accusa di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. L'operazione della questura di Bergamo prese l'avvio il 20 giugno scorso con l'arresto nel centro cittadino di due egiziani trovati in possesso di 50 grammi di eroina. Gli inquirenti sospettarono che fossero in contatto con una organizzazione che operava in Lombardia, per cui le indagini si sono spostate nel Milanese.

Ieri mattina i funzionari della questura di Bergamo hanno fatto irruzione in un appartamento di via Mandorli a Cesano Boscone sorprendendovi sei persone, una delle quali aveva in tasca un sacchetto contenente venti grammi di eroina pura. Subito dopo l'arresto dei sei occupanti dell'appartamento la polizia ha controllato alcuni egiziani ospiti di un albergo di piazza Cincinnati, a Milano, arrestandone due: Adel Ghazi Saber Ali, di 25 anni, e Mdamed Mohamed Abdel, di 29, ritenuti gli organizzatori del traffico.

Complessivamente la questura ha sequestrato 250 grammi di eroina e cocaina pura, per un valore di circa 150 milioni. Inoltre, sono stati sequestrati 30 milioni fra valuta italiana e dollari statunitensi.

Coltivava «cannabis» Condannato a 20 mesi

ORISTANO — Un anno e otto mesi di reclusione e il pagamento di una multa di un milione e 800 mila lire sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Oristano a un agricoltore che nel proprio orto coltivava, insieme a pomodori, verdure, cipolle e altri ortaggi anche canapa indiana.

L'imputato — Isidoro Manca di 30 anni nativo di Tadasuni — è stato riconosciuto colpevole di coltivazione arbitraria di piante dalle quali si ricavano sostanze stupefacenti.

Rapina in banca: filmati i banditi

MILANO — Due banditi, che ieri mattina hanno compiuto una rapina, all'agenzia «c» della «Banca d'America e d'Italia» in piazza Maria Adelaide di Savoia, sono stati filmati dalle cineprese dell'apparato televisivo interno mentre, a viso scoperto, facevano il «colpo», che ha fruttato loro un bottino di oltre 50 milioni di lire. Le bobine sono state prese in consegna dalla squadra mobile.

NAPOLI: GETTATA A TERRA E CALPESTATA

Una ragazza picchiata da cinque energumeni

NAPOLI — Una ragazza di 16 anni, Maria Petruccelli, è stata picchiata la scorsa notte da cinque persone dopo una lite sorta per motivi non ancora chiariti. Il fatto è accaduto davanti all'istituto magistrale Giovanni Bovio, in via San Giovanni a Carbonara, nella zona di piazza Carlo Terzo.

La ragazza, soccorsa, è stata ricoverata nell'ospedale degli Incurabili dove i sanitari per la gravità delle ferite (contusioni in varie parti del corpo e sospette lesioni di organi interni) si sono riservati la prognosi.

La Petruccelli ha dichiarato, in particolare, agli agenti del drappello ospedaliero di aver riconosciuto due degli aggressori. Secondo lei si tratterebbe del custode dell'istituto magistrale e di sua moglie. Gli altri tre, tutti giovani tra i 16 e i 18 anni, dopo averla picchiata con pugni e calci l'hanno gettata a terra e calpestata.

La polizia ha cominciato le indagini sia per accertare il movente della lite che non è stato ben precisato dalla ragazza, sia per identificare i responsabili.

Guida alpina muore in un salto di 500 metri

BOLZANO — Il ventiduenne Alexander Wallnoefer, capo delle guide alpine di Lasa, in Val Venosta, e istruttore di roccia, è morto precipitando per 500 metri lungo la parete Est della Tschengels Hochwand, nel gruppo dell'Ortles.

IL COLPO DI PISTOLA CHE HA UCCISO UN GIOVANE

Linate: contro i due agenti comunicazioni giudiziarie

MILANO — Due agenti appartenenti al nucleo di polizia dell'aeroporto milanese di Linate sono i destinatari di comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore di Milano Fabio Viparelli. Il reato ipotizzato dal magistrato è eccesso colposo nell'uso delle armi. I nomi degli agenti non sono stati resi noti.

Il provvedimento si riferisce al fatto accaduto, all'idroscalo di Milano, nella notte fra il 20 e il 21 agosto: un giovane di 21 anni, Luigi Cattaneo, sorpreso con complici ad armeggiare intorno a una macchina in sosta, è rimasto ucciso.

Il Cattaneo, che si era dato alla fuga con gli altri, è stato raggiunto da un proiettile dopo che gli agenti avevano sparato a scopo intimidatorio.

Il magistrato ha emesso le comunicazioni dopo avere ricevuto dal comandante del nucleo di polizia di Linate un rapporto sulla vicenda. Nello stesso, a quanto si è appreso, si precisano le circostanze dell'intervento e si affermerebbe che a un agente sarebbe partito un colpo in circostanze fortuite, mentre cioè stava cadendo a terra. La cosa potrebbe essere provata anche da una contusione al ginocchio riportata dal poliziotto.

Maggiore chiarezza verrà all'episodio da una perizia balistica disposta dal magistrato e dall'autopsia sulla salma del Cattaneo.

■ LUTTO — Lo scrittore e critico Max Pol Fouchet è morto ieri mattina in ospedale in seguito a una commozione celebrale.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 100 per parola

ASSISTENZA ad ammalato inabile anziano effettuo in Gorizia. Disponibile anche per stiro e guardaroba tel. 82310 608 A

ASSISTENZA a persona anziana o infanzia offresi. Tel. 33693 Gorizia. 607 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi bisettimanale zona Cattinara tel 829623 ore 19-20 9847 B

CONIUGI impiegati con due bimbi età scolare cercano collaboratrice domestica fissa referenziata, libera impegni familiari. Offrono vitto, camera personale, ottimo trattamento, sabato pomeriggio e domenica tutta libera. Possibilità frequenza scuola serale. Telefonare 0444/43278 ore pasti. 577 B

MONFALCONE prestaservizi referenziata 5 giorni settimanali cercasi. Telefonare 470315 ore serali. 51/Monf B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 100 per parola

CAPO ricevimento o segretario d'albergo 31 anni cerca posto annuale Veneto o Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 D 34100 Trieste. 215/Monf C

DIPLOMATO geometra militesente cerca prima occupazione anche in altri settori, telefonare al 70468 9899 C

REFERENZIATA offre assistenza a signora anziana, diurna o notturna. Tel. 569938 9949 C

SERBO-CROATO, francese, inglese, esperienza ufficio, tlx, dattilografia offresi 23enne. Tel. 941216 9886 C

SPEDIZIONIERE coaudiatore offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/D Trieste. 9969 C

VELOCISSIMA stenodattilo, tlx, traduttrice dall'inglese tedesco francese, poco croato, offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore. Tel. 571601. 9644 C

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 300 per parola

AUTOFFICINA «San Giusto» cerca operaio meccanico, anche specializzato. Rivolgersi in via Montfort 8 tel. 793711. 9916 D

BANCONIERI barman pratico, preferibile anziano, guardarobiera assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telef. 813259 mattinata. Presentarsi sul posto. 9892 D

CERCANSI donne per pulizia stabili. Presentarsi lunedì Api via Udine 12 A T.A.907 D

CERCASI per Monfalcone cuoco/a o aiuto cuoco/a referenziata. Telefonare fuori pasti (0481) 40480. 209/Monf D

CERCASI coppia coniugi referenziati - prontamente liberi - età 45-50 anni SENZA FIGLI disposti collaborare pienamente nell'ambito sia commerciale che domestico in un'importante azienda commerciale sita zona Opicina-Prosecco. Ottimo compenso con sistemazione domiciliare autonoma ed arredamento nuovo. Telefonare 225785 9858 D

LUCIDATORE mobili cercasi urgentemente Aries tel. 814275 9980 D

SALONE cerca apprendista-mezza lavorante-lavorante. Telefonare 795068. 9926 D

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI appartamento in affitto max 150.000. Telefonare 727012 ore pasti. 9978 L

CERCASI appartamento per famiglia 3 persone. Tel. (0481) 42489 ore pasti. 215/Monf. L

CERCASI urgentemente in Gorizia o dintorni appartamento o villetta minimo 130 mq in affitto. Telefonare 045/7210291. 604 L

CERCO box zona Valmaura zona industriale. Tel. 70881. 9944 L

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

REFERENZIATISSIMO cerca appartamento 2-3-4 camere anche ammobiliato in qualsiasi zona di Trieste. Telefonare al 69511 int. 68 orario ufficio. 9870 L

STUDENTESSA cerca appartamentino. Tel. 422116 tutte le mattine. 9843 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL mercatino dell'usato trovate con garanzia lavatrici frigo lavastoviglie cucine. Tel. 422822. 9856 M

«MERIDIANO di Trieste» completo 1.a serie, rilegato in undici volumi vendesi lire 1.650.000. Offerte a Publikompass cassetta n. 28/D, 34100 Trieste. 9937 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972, abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242, abitazione 796856. 9652 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

VENDESI camera da letto una persona ottimo stato. Tel. 793090. T.A. 905 NN

VENDESI soggiorno Vecchia America nuovo. Tel. 743963. 9942 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9500 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 9318 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9799 Q

ALFA ROMEO 1.3 super 72 unico proprietario ottimo stato affare vendo. Tel. 824776. 9885 Q

ALFA SUD SPRINT 1.3 78 27.000 km vendesi. Tel. 820221. 7/7 Q

ALFA Spyder 1.3 perfetto 72 con hardtop. Solo mattine 910886. 9912 Q

ALLA concessionaria Lancia-Autobianchi via Flavia 55 tel. 820204: Fiat 126, 128, 132 1.6-2.0, 130 coupé; A112 E; Mini de Tomaso; Ford Escort; Renault 4, 5; Golf GL; Citroen 1220 Club; Audi 80 GTE; Peugeot 304 Break; Opel Rekord diesel, Opel Manta; Lancia Beta berlina 2.0 executive, HPE, coupé, Fulvia coupé; Fiat Campagnola. Varie altre marche, pagamento dilazionato. 9953 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2.0 78, 131 1.3 76, Mercedes 200 B, Citroen Ds CX 75 128 coupé 73, 124 S 71, 75, A 112 71 78, 127 73 750, fam 70, 500 67 71, 128 berlina. Via B. Casalz 7. Tel. 826084. 8978 Q

BMW 316 e 128 3p. vendo privatamente. Tel. 945231. 9982 Q

BMW 2002 TI accessoriata anno 72. Tel. 725244 giorni feriali orario ufficio. 9962 Q

FIAT 131 2500 super Diesel fine 79 ancora garanzia originale. Tel. 0481 - 72363/42349. 227/Monf. Q

FIAT 126 vendesi condizioni perfette 1.700.000 trattabili. Tel. 744553 orario ufficio. 9896 Q

FURGONE Fiat 238 74 chiuso buone condizioni fatturabile vendo 2.000.000 trattabili. Tel. orario negozio sabato compreso 795361. 9938 Q

LAVERDA 250 vendesi 850.000 trattabili. Tel. lunedì 566122. 9950 Q

MATRA Bagheera vendesi Via Pigafetta 6. 9900 Q

MINI Autosalone Zennaro v.le D'Annunzio 40 tel. 774773. 124 Spyder 71 nero, A.R. 1.3 Junior 71, Blazer Chevrolet 74, Alfetta aria condizionata 78, Fiat 128 73, Nuova Giulia 1.3 75, Mini Cooper 74, Giulietta 1.6 78. 9908 Q

MINI Autosalone Zennaro v.le D'Annunzio 40 tel. 774773. Mercedes diesel 240 km 6.000 80 affarone vedesi. 9908 Q

PER limiti età uniproprietario vende perfetta Audi 60 650.000 garage Paladio 1. 9930 Q

VENDESI bicicletta cross per bambino 6-7 anni 15.000 lire. Tel. 724707. 9856 Q

VENDO Moto Guzzi V35 perfetta luglio 79 8.000 km. Tel. 810259. 9979 Q

VENDO Suzuki 380 perfetta 970.000 lire e Fiat 124 350.000 lire. Visibili via Montebello 31 sabato e domenica 8.30-12.30.

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A.G. LATTERIA Roiano cedesi gestione ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9888 R

A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9888 R

IN avviato poliambulatorio studio medico affittasi. Telefonare al 760844 tutti i giorni ore 15-18. 050280 R

MONFALCONE cedesi negozio panetteria alimentari tab. I e VII zona sviluppo buon lavoro. Telefonare ore negozio 74334. 214/Monf. R

SOCIETÀ sportiva intestataria licenza cerca coppia capace conduzione bar-ristorante. Telefonare ore ufficio 767688. 9939 R

VENDESI in condominio bar ristorante a Lazzaretto attualmente chiuso. Condizioni pagamento. Tel. 795169. 9963 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A. ACIT VIA COMMERCIALE villa con giardino 600 mq soggiorno 4 stanze doppi servizi riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone: ORTO BOTANICO, ROSSETTI (zona), CATTINARA (villini indipendenti), REVOLTELLA, ultime disponibilità, mutui approvati finiture accurate, visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A Rigolato vendo casa indipendente circondata di verde composta da vari appartamentini. Telefonare 0432/477251. 212 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Piccardi 2 stanze, stanzetta, cucina. wc doccia lussuosamente rinnovato. Giulia 13 794286. 9934 S

AGENZIA CASA MIA vende panoramicissimo 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage e giardino condominiale. Giulia 13 794286. 9934 S

APPARTAMENTO seminuovo tre camere cucina tutti conforts vendesi libero causa partenza. Tel. 793090. T.A. 891 S

APPEZZAMENTO, mezza montagna, ettari 2 circa parte bosco ceduo, parte prato sfruttabile per legname o soggiorno rustico estivo Valle Tramontina (Spilimbergo Pn), vendesi migliore offerente. Escludonsi intermediari. Telefonare ore 20 0434 958193, oppure ore 20 040 225141. 9986 S

CERCASI appartamentino anche da ristrutturare luminoso. Telefonare 569322 ore pasti o serali. 12/8 S

DUE camere cucina riscaldamento autonomo poggiolo completo servizi II piano via Donadoni vendesi. Tel. 793090. T.A. 871 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze bagno ripostigli Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione zone Romagna Scorcola lussuosi 3 stanze salone cucina con mansarda oppure taverna Gallina 4 tel. 730344. 9802 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villesse biville in costruzione. 3 letto soggiorno cucina biservizi cantina garage giardino. Possibilità contributo regionale 41807. 52/Monf. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ultimi appartamenti 3 letto. Rifiniture accurate. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina 41807. 51/Monf. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. OCCASIONE 41807. 51/Monf. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci appartamenti in costruzione 125 mq cantina garage. Prezzi bloccati. 41807. 51/Monf. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Gradisca villeschiera 2-3 letto. Mutuo agevolato concesso 4,5%. 41807. 51/Monf. S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA L.go Anconetta 1° paino tel. 41569 vende MONFALCONE appartamenti occupati 2 letto da 22.000.000 in poi. 221/Monf S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA L.go Anconetta 1° paino tel. 41569 vende FIUMICELLO villa seminuova su due piani, pianoterra: grande magazzino, 1° piano: 3 letto, soggiorno, cucina; bagno, ripostiglio con annesso piccolo capannone e 3000 mq. giardino 120.000.000. 221/Monf S

MONFALCONE privato vende appartamento con due camere da letto, soggiorno, cantina e posto macchina. Telefonare ore ufficio al 72363, ore pasti al 42349. 228/Monf. S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA L.go Anconetta 1° piano tel. 41569 vende MONFALCONE e PERIFERIA 3 letto seminuovi da 60.000.000 in poi. 221/Monf S

PRIVATO vendo metà di una vecchia casa in via San Cilino (tre piccoli appartamenti giardino). Tel. 734698 9987 S

VENDESI bellissima villa panoramica località Colli Friulani 2000 mq., giardino scoperto al miglior offerente. Tel. 0432/72529. 217 S

VENDESI da privato a privato due stanze stanzetta bagno gabinetto, libero zona SS. Martiri. Tel. ore pasti 796469. 9890 S

VENDO villetta con giardino a Monfalcone zona Panzano. Tel. 44990. 218/Monf S

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

ANZIANO pensione 900.000 proprietario appartamento tre stanze senza figli conoscerebbe distinta signora automunita scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/D 34100 Trieste. 216 U

CINQUANTENNE cerca donna per villeggiatura. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/D 34100 Trieste. 215 U

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

MONFALCONE smarrito in via Marzio Moro gatto persiano grigio. Telfonare 45750 - 40944. Generosa ricompensa. 2324 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

A.A.A. WINDSURF Crit, Dart, Mares all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 sconti eccezionali del 15% su tutte le tavole a vela a GRATIS un istruttore per la vostra prima uscita. 11/8 Z

AFFARONE Elnagh 325 77 come nuova vendo. Tel. 825759 seriali. 9958 Z

CHRIS Craft plastica 2x90 diesel mt. 8,70 73 accessoriato vendo anche permutando. Miniautosalone Zennaro tel. 774773. 9908 Z

DAY Cruiser Glastron mt. 6 HP 200 vendesi. Tel. serali 741321.

OCCASIONE Canguro III 79 Evinrude 9,5 vendo. Tel. 825759 serali. 9958 Z

OCCASIONISSIMA vendo roulotte Elnagh 80 con veranda 380 4 posti predisposizione invernale 4.000.000 trattabili. Tel. ore pasti 44010. 9865 Z

VENDO Roulotte anno 75 Ci-Sprite Major veranda plasticata mt. 5 ottime condizioni visitare campeggio Europa Fernetti. 9839 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25